Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 18 luglio 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9678 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 600 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1800 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5338): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copia arretrata L. 400

AL VERTICE DI BONN SI CONCRETIZZA PER LA PRIMA VOLTA L'IDEA DI INTERDIPENDENZA ECONOMICA

Impegni per ognuno dei sette «big» in un'azione concertata di ripresa

Gli S.U. acconsentono a ridurre le importazioni di petrolio Rft e Giappone promettono di «accelerare» le economie

BONN — Accordo per un'azione concertata in campo economico: con questo risultato, ritenuto alla vigilia assai improbabile, si è concluso il vertice dei leaders dei sette paesi più industrializzati del mondo occidentale, iniziato domenica a Bonn. L'esito di questo confronto trilaterale tra America, Europa e Giappone è stato invece meno brillante in campo monetario, dove l'intesa di massima raggiunta dai paesi Cee a Brema su un meccanismo di coordinamento valutario, che dovrebbe fare della Comunità una zona di stabilità monetaria, ha trovato nelle autorità americane molte riserve e, in ogni caso, dovrà passare al vaglio di ulteriori verifiche.

L'accordo raggiunto ieri ed enunciato in una dichiarazione finale, che comunque è stata parecchio laboriosa e ha portato via più tempo del previsto agli estensori, consiste in una molteplicità d'impegni, ai quali i sette — ognuno per proprio conto, ma in maniera complementare — faranno fronte, con l'obiettivo comune di ridare slancio all'economia occidentale e di portarla fuori delle secche della crisi, i cui segni più drammatici sono l'inflazione, la stagnazione produttiva, gli squilibri nei conti esteri, un commercio internazionale perturbato da misure protezionistiche e, soprattutto, una massiccia disoccupazione che, nell'area Ocse, riguarderà a fine anno 17 milioni e mezzo di lavoratori.

A Bonn, insomma, i protagonisti del vertice — com'è stato concordemente rilevato nella conferenza stampa finale dai capi di stato e di governo presenti — sono insperabilmente riusciti a mediare interessi nazionali spesso contrastanti facendosi concessioni reciproche e fissando alla rispettiva azione di governo obiettivi capaci di imprimere, se mantenuti, una svolta positiva alla congiuntura economica internazionale.

Come ha rilevato Carter nella conferenza-stampa conclusiva, i leaders presenti «si sono scrupolosamente attenuti a non promettere cose che non potessero mantenere»; in particolare, una notevole concessione è stata fatta proprio dagli Stati Uniti, i quali hanno acconsentito a ridurre la loro dipendenza dal petrolio d'importazione (com'era nei voti soprattutto della Germania federale e della Francia), portando a due milioni e mezzo di barili al giorno le importazioni di greggio e impegnandosi ad aumentare i prezzi di vendita della benzina e del gasolio. I governanti americani hanno anche deciso, per quanto li concerne: di istituire riserve strategiche di petrolio per un miliardo di barili; di aumentare di due terzi la produzione di carbone; di mantenere la proporzione fra l'aumento del prodotto nazionale lordo e l'aumento della domanda energetica al livello dello 0,8, o al di sotto di esso.

La Germania, dal canto suo, si è impegnata a varare provvedimenti di legge atti a stimolare la domanda interna e il tasso di sviluppo, senza accrescere il tasso di inflazione: «La delegazione tedesca — afferma il documento finale — ha indicato che, entro la fine di agosto, proporrà agli organi legislativi provvedimenti ulteriori e quantitativamente rilevanti per incrementare fino all'11 per cento il prodotto nazionale lordo. L'ampiezza delle misure terrà conto della capacità di assorbimento del mercato dei capitali e della necessità di evitare pressioni inflazionistiche».

Il **Giappone**, altro protagonista-chiave del vertice in virtù del suo «surplus» commerciale di oltre 20 miliardi di dollari, si è impegnato a sua volta ad accrescere le importazioni e ad aumentare la domanda interna attraverso «acquisti di emergenza» di uranio, petrolio e aerei, proponendosi entro quest'anno — come ha sottolineato il primo ministro Takeo Fukuda — un tasso di crescita del 7 per cento. Poiché gli acquisti annunciati non riuscirebbero da soli a diminuire sostanzialmente l'eccesso di attivo della bilancia commerciale nipponica, il Giappone — ha aggiunto Fukuda — «prenderà inoltre una misura inconsueta e straordinaria, decidendo di non aumentare nell'anno prossimo le esportazioni oltre i limiti raggiunti nel '77».

Ed ecco, in sintesi, le decisioni adottate dagli altri quattro paesi presenti al vertice:

Francia: Il Presidente Giscard d'Estaing ha acconsentito ad aumentare il deficit del bilancio francese, in misura pari allo 0,5 per cento circa del prodotto nazionale lordo, così da stimolare lo sviluppo economico del paese; secondo il capo dell'Eliseo, il vertice di Bonn ha permesso di «passare dall'incertezza che ha minato negli ultimi anni l'economia internazionale alla fiducia»: grazie al nuovo clima creatosi a Bonn «ci si può attendere un miglioramento della situazione economica e una diminuzione della disoccupazione, senza tornare all'inflazione e al protezionismo».

Gran Bretagna: il primo ministro Callaghan ha dichiarato che il suo paese è già riuscito a ridurre in misura notevole il tasso di inflazione e a migliorare la bilancia dei pagamenti: Londra «continuerà la lotta contro l'inflazione, in modo da migliorare ancora le prospettive di sviluppo e di occupazione». Callaghan ha affermato che, per la prima volta, è stata messa in atto, a Bonn, una frase che veniva ripetuta fin dagli inizi della crisi petrolifera, quella dell'interdipendenza economica fra i paesi industrializzati; a suo avviso, dai precedenti vertici, i sette hanno imparato a essere più concreti e più specifici. Così per la prima volta la dichiarazione finale contiene impegni di ogni singolo paese: «Si tratta — ha osservato Callaghan — di una vera definizione concreta dell'interdipendenza».

Canada: il Canada si è impegnato, nei limiti concessi dalla necessità di contenere l'inflazione, a un aumento dei posti di lavoro e a una crescita della produzione fino al cinque per cento; il primo ministro Trudeau ha detto che il Canada «farà la sua parte per contribuire al successo della strategia concertata in questi due giorni di lavori a Bonn».

Italia: il governo italiano si è infine impegnato a elevare il tasso di crescita economica, nel 1979, dell'1,5 per cento rispetto al 1978: esso si propone di ottenere questo risultato attraverso riduzioni della spesa pubblica corrente e stimolando contemporaneamente gli investimenti, allo scopo di aumentare l'occupazione in un contesto non inflazionistico.

L'Italia e il tasso di crescita

BONN — In un commento a caldo ai risultati del vertice, il ministro italiano del Tesoro, Pandolfi (che ha fatto parte, assieme al presidente del Consiglio, Andreotti, e al ministro degli Esteri, Forlani, della delegazione italiana), ha sottolineato la convergenza del piano di risanamento interno predisposto dal governo italiano con gli sforzi di rilancio economico decisi a Bonn. Le linee di politica economica contenute nel piano triennale che il governo si appresta a presentare in Parlamento concidono in maniera singolare — ha detto — con ciò che viene chiesto, su un piano multilaterale, dai paesi industrializzati.

Il presidente del Consiglio e i suoi collaboratori non hanno avuto difficoltà, a Bonn, a quantificare l'obiettivo di sviluppo della loro azione economica: rispetto al 1978 l'aumento del prodotto nazionale lordo, che quest'anno sarà mediamente del 2,2 per cento, salirà nel 1979 al 3,7 per cento. Il tasso di crescita aggiuntiva concordato al vertice sarà dunque, per l'Italia, dell'1,5 per cento.

Pandolfi ha precisato che il piano triennale, il cui primo momento (riguardante il 1979) verrà a giorni reso noto alle forze politiche e sociali, non è un piano deflazionistico, ma persegue uno sviluppo non inflazionistico. Ciò significa, come aveva rilevato domenica Andreotti, che l'obiettivo del governo è il rilancio degli investimenti e dell'occupazione, un rilancio necessario perché l'economia italiana ha un grado insostenibile di inflazione e di stagnazione.

Il confronto monetario, basatosi sull'accordo di Brema tra i nove della Cee, è stata una prima verifica a livello internazionale dell'atteggiamento europeo rispetto agli orientamenti americani, giapponesi e canadesi. All'intesa propugnata a Brema dal Presidente francese Giscard d'Estaing e dal Cancelliere tedesco Schmidt non sono mancate riserve, come del resto non erano mancate, nei giorni scorsi, tra alcuni degli stessi paesi europei.

L'Italia — ha creduto di dover chiarire il ministro Pandolfi — ritiene necessario associarsi allo sforzo di creare un'area di stabilità monetaria; il rifiuto comporterebbe — ha aggiunto — l'autoesclusione a priori dall'Europa e sarebbe politicamente inaccettabile.

Ma, per il ministro del Tesoro, l'iniziativa allo studio deve avere due virtù: realismo e saggezza. Realismo, perché l'impresa deve misurarsi con le disarmonie esistenti nelle condizioni economiche che stanno dietro alle monete; saggezza, perché sia gli elementi tecnici del sistema sia i tempi di attuazione devono marciare in parallelo alle azioni sull'economia.

Pandolfi si è limitato a citare due problemi economici che devono essere necessariamente armonizzati in parallelo: i tassi di inflazione e i costi unitari di lavoro. Non saremo né inerti né assenti — ha detto — aggiungendo che, come ministro del Tesoro, si terrà in stretto contatto con gli altri ministri.

Infine, una novità importante di questo vertice di Bonn: l'energia assume un ruolo centrale nell'espansione economica. «E' una variabile strategica essenziale — ha detto Pandolfi — per l'economia industrializzata». A Bonn gli Usa sono stati chiamati riperutamente in causa per le loro massicce importazioni di petrolio, ritenute un fattore destabilizzante. Carter ha promesso di contenere i consumi energetici. In questo settore, secondo Pandolfi, anche l'Italia farà la sua parte.

Se non ci svincoliamo dalla totale dipendenza dal petrolio, avremo difficoltà in più a mantenere il saggio si sviluppo previsto, che poi vuole dire difficoltà nella lotta alla disoccupazione». Il ministro del Tesoro ha detto che il discorso sulla disoccupazione ha avuto un'enfasi fortissima, specie per le difficoltà dei giovani a inserirsi nel mondo del lavoro.

Aspettando il Cancelliere

Bonn — Un momento curioso del vertice: i sei leader stanno aspettando Schmidt per una foto con il Presidente tedesco Scheel; il premier canadese Trudeau ha deciso di rendere più gradevole l'attesa sedendo su un gradino della residenza presidenziale (Telefoto Upi)

RITORNANO DAVANTI AL GOVERNO I TEMI ECONOMICI URGENTI

Riunione dei ministri per la chimica in crisi

Il caso più urgente appare quello della Liquigas - L'intero settore annaspa però in acque sempre più brutte - Un intervento bancario?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Crisi dell'industria chimica, piano triennale, amnistia: sono questi i tre argomenti su cui si concentra l'attività di governo, delle forze politiche e del Parlamento in questa settimana e in quelle successive. Il primo di questi tre temi, e cioè la crisi dell'industria chimica, impegnerà non poco i ministri riuniti oggi in seduta consiliare. Era stato Donat Cattin, venerdì scorso, a sollecitare un dibattito ed un esame sui problemi delle aziende chimiche, tutte annaspanti in gravi difficoltà, con particolare riguardo alla Liquigas. E' proprio per quest'ultima azienda, che il ministro Donat Cattin, ha chiesto una gestione a carattere commissariale.

E' uscito fuori anche un nome, quello del sen. Andreatta. Ma, da quello che si è potuto sapere, la proposta di Donat Cattin non ha sortito un grosso effetto. Anzi si è rimproverato al ministro il fatto di aver sollevato soltanto delle critiche, senza aver proposto o portato avanti addirittura, delle iniziative concrete per risolvere un problema giunto al top della gravità.

Tra l'altro anche il sen. Andreatta non è sembrato per nulla contento della proposta Donat Cattin, né per la gestione commissariale della Liquigas né per il suo nome in proposito. Andreatta, piuttosto, ha suggerito la creazione di un alto commissario presso la presidenza del consiglio con la funzione di raccordo tra le competenze dei ministeri del tesoro, dell'industria e del bilancio, per la sistemazione finanziaria delle aziende con l'acqua alla gola. Andreatta insomma si è detto contrario all'introduzione di norme da «legislazione di guerra tedesca», con figure di commissari nominati ad hoc dall'esecutivo.

Ora, quello che si tratterà di vedere oggi, è se il consiglio si limiterà a prendere delle decisioni solo per la Liquigas oppure se adotterà provvedimenti di carattere più generale, tendenti ad esempio a favorire l'intervento bancario a favore dell'intero settore in crisi. C'è stato un intervento ieri, a proposito dei problemi del settore chimico, da parte del socialista Mancini, il quale ha detto che i problemi non vanno visti soltanto in riferimento alla situazione della Liquigas, bensì insieme alle situazioni di tutte le altre aziende nel loro complesso. Una situazione che Mancini non ha esitato a definire «in crisi da almeno due anni» senza alcun intervento da parte del governo».

«Vi sono stati — ha detto Mancini — dei provvedimenti con i quali si è tentato di dare un po' di ossigeno, temporaneo, alle industrie in crisi, ma questo sistema è quello che comporta maggiori oneri da parte della collettività e che non elimina i veri motivi di crisi. Occorre cambiare il sistema dunque, come mi pare dica Donat Cattin, in modo radicale, assumendone le conseguenti responsabilità».

Per il socialista il tentativo del ministro è di modificare uno stato di cose che determina profonde insofferenze sociali specie nel Sud. «Nessuno può pensare che i magistrati perseguano fini diversi da quelli della giustizia, ma si è perplessi quando si addebitano reati che per essere consumati esigono la corresponsabilità di organi di Stato e degli istituti bancari. Se è fondato il reato di truffa c'è da ritenere che gli istituti bancari e gli organi dello Stato in questi ultimi anni non si sono accorti di nulla». Questo è incredibile, dice Mancini, tenuto conto che il magistrato di Roma che ha addebitato ad un industriale chimico il reato di truffa ha poi concluso, attraverso il conforto di perizie tecniche, che il reato di truffa è impossibile perché le leggi esistenti non consentono questa ipotesi delittuosa.

La seduta del consiglio dei ministri sarà preceduta da una riunione interministeriale che si terrà a Palazzo Chigi sotto la presidenza del ministro del Tesoro Pandolfi, che fa praticamente seguito a quella di venerdì scorso dedicata ai problemi del contenimento della spesa pubblica, del piano di interventi per il 1978 e del piano triennale 79-81 che il governo si è impegnato a presentare in parlamento entro il prossimo mese di settembre.

Il piano triennale sarà, è noto, il compendio degli obiettivi, delle strategie, degli impegni e dei comportamenti coerenti per tentare di fare uscire il paese dalla crisi economica. E in questo ambito si colloca il quadro di riferimento per il 1978 che si qualificherà su quattro punti essenziali: interventi specifici per il Mezzogiorno e l'occupazione giovanile; il risanamento della finanza pubblica; la ristrutturazione delle attività produttive: la politica attiva del lavoro. Al di fuori di questi quattro obiettivi, il governo intende bloccare ogni nuova spesa che non formi oggetto degli accordi intervenuti tra i partiti della maggioranza.

Questo blocco verrebbe mantenuto fino all'approvazione del bilancio 1979. Anche per quanto riguarda le scadenze contrattuali del '78 il governo intende restare fedele alla linea enunciata da Andreotti in parlamento e insistere perché le rivendicazioni di carattere salariale siano in linea con la

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Nelle pagine di cronaca

Insediato a Trieste il consiglio regionale: Pittoni presidente

IMMINENTE IL CONSIGLIO NAZIONALE DEL PARTITO

Prossimo collaudo dell'unità nella Dc

La segreteria teme il riemergere di vecchie divergenze

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *E' già cominciato, nella Democrazia cristiana, il conto alla rovescia in vista del consiglio nazionale che sarà convocato, con ogni probabilità, per il 28 e 29 di questo mese. L'appuntamento è di quelli che contano, e tutte le forze politiche guardano con estremo interesse a cosa si sta muovendo all'interno del partito di maggioranza relativa. Non ci saranno, è vero, conseguenze immediate sull'attività del governo (che, sul piano politico, non dovrebbe affrontare grossi problemi sino ai congressi del Pci e della Dc in programma per il mese di marzo dell'anno prossimo), ma dal consiglio nazionale di fine mese ci si attende un'ampia verifica della linea della segreteria.*

Sono ancora valide — alla luce degli intensi avvenimenti di quest'anno — le scelte di Zaccagnini e dei suoi più stretti collaboratori? La politica di unità nazionale è ancora la strada più adeguata per affrontare l'emergenza? E ancora: gli slanci filosocialisti emersi con toni di chiara polemica nei confronti del comportamento della delegazione ufficiale d.c. durante l'elezione del Presidente della Repubblica, quanta conseguenza hanno all'interno del partito?

Sono gli interrogativi ai quali il gruppo dirigente democristiano sarà impegnato a trovare delle risposte precise. Stando ai segnali che giungono dai quartier generali delle varie componenti democristiane, non sarà un consiglio nazionale di tutto riposo. Vecchi rancori, divergenze di scelte politiche e aspirazioni personali in vista del prossimo congresso, presumibilmente si uniranno nel tentativo di mettere il bastone tra le ruote a Zaccagnini ed al gruppo dei suoi più stretti collaboratori che da oltre due anni guida il partito sulla difficile e, per questo, lenta strada del rinnovamento.

Ma anche le difficili e recenti vicende hanno confermato quanto il partito sia più che mai nelle mani dell'attuale segretario che appare sempre meno attaccabile. Un'occasione di polemica potrebbe però essere rappresentata dall'elezione del nuovo presidente del consiglio nazionale che dovrà occupare il posto lasciato vuoto dall'on. Aldo Moro ucciso dai brigatisti rossi. Come è noto da tempo circola, come probabile candidato, il nome dell'on. Gonella, con il quale la carica di presidente del consiglio nazionale potrebbe tornare ad essere una carica di prestigio più che di rilevanza politica vera e propria.

Ma non tutte le componenti della Dc sono d'accordo su questa valutazione: da più parti, infatti, si fa notare che il presidente del consiglio nazionale fa parte della delegazione del partito e che quindi partecipa a tutte le trattative importanti. Di conseguenza — sostengono i fautori di questa tesi — per quel posto è opportuna una figura impegnata politicamente, più che soltanto rappresentativa della tradizione del partito. Le prime avvisaglie di questa polemica cominceranno a vedersi nella settimana iniziata ieri, durante la quale sono in programma riunioni di tutte le correnti dalle quali potrebbero emergere candidature-alternative a quella di Gonella. Non è escluso, comunque, che, se dovesse trasformarsi in una bomba destinata a travolgere tutti gli attuali equilibri, il problema possa essere ulteriormente rinviato al prossimo autunno o, addirittura, al prossimo congresso.

Ma, accanto allo scontro «interno» è atteso un confronto serrato sui problemi più generali legati agli equilibri politici del paese. E' di oggi, a questo proposito, una intervista dell'on. Bisaglia (uno dei leader dorotei) nella quale il ministro delle partecipazioni statali si dice d'accordo con coloro che sostengono che c'è una situazione politica in movimento ed alla quale la Democrazia cristiana si deve adeguare. Secondo l'onorevole doroteo, ad esempio, il congresso del Partito socialista ha aperto una nuova fase: non c'è dubbio che il Psi stia compiendo uno sforzo per collegarsi alla vicenda europea che gli apre nuovi spazi, ma sbaglia chi pensa di attrarre il Psi in un rapporto preferenziale.

Bisaglia ritiene «più lontano di qualche mese fa» il compromesso storico. Mi pare, dice, che il Pci si stia preparando al proprio congresso domandandosi se il compromesso storico debba necessariamente corrispondere ad un accordo di governo o non possa attuarsi sui grandi obiettivi del sistema».

Secondo Luigi Granelli, leader della sinistra di base, il problema va invece affrontato in un'ottica diversa. Parlando a Treviso ha sostenuto che la Dc «sotto la guida salda e sempre più autorevole di Zaccagnini ha dato prova di lungimiranza e unità, rispettando all'interno le legittime diversità di opinione, e lungi dal giocare a proprio vantaggio sulle divisioni tra Pri e Psi, ha operato con un senso dello Stato che ha prevalso sulle aspirazioni di potere, per non disperdere l'apporto di partiti entrambi essenziali alla tenu-

Tommaso Genisio

Continua in 2.a pagina

SENZA TREGUA LA CAMPAGNA REPRESSIVA NEI CONFRONTI DEI DISSIDENTI

Severo monito rivolto da Mosca agli Stati Uniti

MOSCA — La «Pravda» ha rivolto ieri un severo monito a Washington contro il «pericolo» dell'esitazione tra un accordo sui negoziati «Salt» e un «ritorno alla guerra fredda». Secondo l'organo del Pc sovietico, gli S.U. sono in dubbio tra «un sistema di accordi internazionali, reciprocamente accettabili, sulla limitazione degli armamenti strategici, e vani sforzi orientati verso la modifica, a loro vantaggio, dell'attuale equilibrio dei rapporti delle forze militari». Al riguardo, la «Pravda» nota che è «universalmente ammessa» l'esistenza di un equilibrio «approssimativo» tra le forze strategiche dell'URSS e degli Stati Uniti, oltre che tra le forze del Patto di Varsavia e della Nato, nel Centro Europa.

«Gli Stati Uniti e i loro alleati — afferma la "Pravda" — sfruttano il mito della "minaccia sovietica" per far regredire il processo di distensione, nella speranza di ottenere concessioni unilaterali dall'URSS e dalla comunità socialista». Per il giornale, quindi, «la campagna sulla pretesa "minaccia sovietica" permette a Washington di attuare un vasto programma di armamenti, che costituisce già una minaccia per i Paesi socialisti.

«E' assolutamente evidente — continua la "Pravda" — che vi sono negli Stati Uniti forze influenti che trattano in maniera insolente il riserbo dell'Unione Sovietica, dettato dalla volontà di contribuire al risanamento della situazione internazionale: tali forze provocano il ritorno alla guerra fredda».

Concludendo, la «Pravda» rivolge a Washington il monito che «se ambienti ben determinati negli Stati Uniti dovessero effettivamente ammettere che si può sacrificare la distensione a vantaggio di questo o quell'obiettivo di politica interna ed estera, ci si potrebbe trovare di fronte a una linea politica di cui sarebbe difficile giudicare la pericolosità».

Da ieri sotto processo in Urss un altro attivista dei diritti umani

E' un avvocato ucraino, appartenente al «gruppo di Helsinki»: rischia 15 anni

MOSCA — La stagione dei processi ai dissidenti sovietici non è finita: ieri a Gorodia, in Ucraina, è iniziato un processo contro Lev Lukianenko, 50 anni, avvocato fondatore del gruppo ucraino del «movimento per il controllo dell'applicazione degli accordi di Helsinki», lo stesso movimento per i diritti umani, cioè, al quale appartenevano tre degli imputati che, la scorsa settimana, sono stati condannati complessivamente a 36 anni di detenzione e confino: Anatoli Sciaranski, Alexander Ginzburg e Viktoras Piatkus.

Anche Lukianenko è accusato di «propaganda e agitazione antisovietica». Arrestato nel dicembre del '77 da agenti del «Kgb», la polizia politica dell'URSS, l'esponente ucraino — che ha già scontato 15 anni di campo di lavoro a regime duro (dopo che una condanna a morte emessa contro di lui era stata commutata, nel 1961) — rischia adesso un'altra condanna a dieci anni di lavori forzati e cinque di confino.

Intanto, il caso dei dissidenti condannati nei giorni scorsi continua ad alimentare un vasto dibattito negli S.U.: ieri, a Monsey, nello stato di New York, il rabbino Ronald Greenwald ha riferito all'agenzia «Associated Press» di avere intrapreso da tempo negoziati per lo scambio di Anatoli Sciaranski (l'attivista ebreo condannato a 13 anni di reclusione) con due sovietici, già funzionari dell'Onu, agli arresti nel New Jersey perché accusati di spionaggio. Il rabbino ha detto che i negoziati sono iniziati diversi mesi fa e che martedì scorso egli si è incontrato con l'avvocato tedesco-orientale Wolfgang Vogel, il quale nel 1962 ebbe un ruolo determinante nello scambio del pilota dell'«U-2» Francis Gary Power con la spia sovietica Rudolf Abel.

L'autorevole settimanale americano «Newsweek» sostiene intanto, nel suo ultimo numero, che una lettera dell'addetto militare americano a Mosca all'ex corrispondente del «Los Angeles Times» nella capitale sovietica, Robert Toth (in cui l'ufficiale lo ringrazia della sua collaborazione), lettera trovata dal «Kbg» nel cestino della carta straccia del giornalista, è stata la pezza d'appoggio più compromettente dell'accusa nel processo contro Sciaranski.

Si sapeva già che gran parte del «caso» montato contro il dissidente si basava sui suoi contatti con Robert Toth (arrestato l'anno scorso a Mosca e rilasciato, dopo tre giorni d'interrogatorio da parte dei servizi segreti), ma la dettagliata rivelazione del settimanale americano — se esatta — sembra giustificare la condanna di Sciaranski anche a occhi non sovietici.

Era noto che Toth aveva mandato al giornale una serie di articoli descrivendo le traversie dei «refusenik», ossia di quei cittadini ebrei sovietici che, come Sciaranski, si erano visti negare il visto d'uscita per emigrare in Israele col pretesto che il loro impiego li aveva messi in contatto con «segreti di stato». Il giornalista aveva citato esempi di «rifiutati» il cui lavoro non aveva alcun rapporto con le attività militari dell'URSS; ma fonti di Washington hanno rivelato che — a quanto pare inavvertitamente Sciaranski ha fornito in qualche caso nomi di impianti difensivi segreti sovietici e di

Continua in 2.a pagina

«Il mondo deve reagire» dice la signora Sciaranski

NEW YORK — Il processo contro Sciaranski è una prova decisiva per il mondo libero e rappresenta un mortale pericolo per gli attivisti russi che si battono per il rispetto dei diritti umani. Lo afferma la moglie di Sciaranski, Avital, in un articolo apparso sul «Miami Herald», in cui descrive l'allucinante vicenda del marito e i suoi disperati tentativi di ottenerne la liberazione.

«Se il mondo non porrà fine a questa ossessionante persecuzione del governo sovietico contro la gente che si batte per i più basilari diritti umani — scrive la signora Sciaranski — questi coraggiosi saranno in mortale pericolo e, alla fine, ciò farà crollare il mondo libero. Il mondo deve rendersi conto che ciò che sta accadendo a mio marito, ad Alexander Ginzburg e ad altri dissidenti potrebbe accadere domani a tutti».

L'articolo è stato scritto dalla signora Sciaranski il giorno prima che il marito (da cui è stata separata fin dal giorno in cui si sposarono, nell'autunno del 1974) venisse condannato, a Mosca, a 13 anni di carcere duro. Il segretario di stato americano Cyrus Vance, scrive infine Avital Sciaranski, «mi ha assicurato che il governo americano è impegnato a sostenere la causa di mio marito, e non permetterà che essa possa essere dimenticata. Purtroppo, non si tratta delle prime dichiarazioni che sento, da un anno e mezzo a questa parte. I sovietici non ignorano ciò che la gente pensa, ma reagiscono solo dinanzi ai fatti».

Salerno: protesta rientrata

Salerno — Si sono arresi i detenuti che avevano preso in ostaggio otto guardie carcerarie: hanno accettato dopo molte ore di venir trasferiti in altri istituti di pena. Un ampio servizio in dodicesima pagina (telefoto Ansa)

LO SCANDALO EDILIZIO DI S. STEFANO COLPISCE L'EX PRESIDENTE REGIONALE

A giudizio per «concussione» un esponente socialista ligure

Dovranno comparire al tribunale di Genova anche altre tre persone accusate di corruzione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — Il giudice istruttore dott. Noli ha rinviato a giudizio per «concussione» l'avvocato Paolo Machiavelli, 50 anni, genovese, ex presidente dell'assemblea regionale ed esponente del Psi della Liguria. Insieme a lui, dovranno comparire dinanzi al tribunale penale di Genova, si presume per la prossima primavera, Alberto Renzi, segretario personale del maggiore imputato, l'ingegner Paolo Negroponte e il geometra Cosimo Cusato, che devono rispondere anche di corruzione. Sono stati prosciolti invece con formula piena l'attuale assessore all'urbanistica della regione, Delio Meoli, socialista, e l'ex consigliere socialdemocratico Corrado Zanazzo, molto noto nell'Imperiese. Si è conclusa così la prima e travagliata fase della vicenda dello scandalo di Santo Stefano al Mare, che quando esplose fu definita la vicenda della «bustarella da mezzo miliardo».

La denuncia era partita da Meoli il quale, al corrente di presunti episodi di corruzione e concussione legati a una zona residenziale che doveva essere costruita a Santo Stefano al Mare, si era rivolto ai carabinieri, presentando una denuncia. Tutto cominciò dopo le elezioni del 15 giugno quando una coalizione di centrosinistra subentrò al «governo» della regione, alla maggioranza di centrosinistra. Nel periodo di interregno fra le due amministrazioni, fu approvata la costruzione di un complesso residenziale turistico di Santo Stefano al Mare, nell'Imperiese, che avrebbe dovuto accogliere 1800 persone; una dimensione eccezionale — fu poi notato — visto che il paese ha circa duemila abitanti. Il nuovo complesso veniva praticamente a raddoppiare la popolazione. L'assessore Meoli, quando si trovò di fronte la pratica, già approvata nelle fasi precedenti, decise di non firmare e di questo parere fu il presidente della regione, il comunista Carossino.

Meoli decise di vederci chiaro. Sentiti i titolari della società che aveva l'appalto dei lavori, la «Marisol», gli fu detto che per autorizzare la licenza di costruzione era intervenuta «una nota personalità politica». L'indagine passava ai carabinieri. Veniva accertato che i titolari della «Marisol» avevano avuto contatti con il dott. Alberto Renzi, funzionario della Regione e segretario particolare di Machiavelli. Il Renzi venne arrestato. E poco dopo, lo seguì in carcere l'ex presidente dell'assemblea regionale, fratello dell'ex sottosegretario alle finanze Giuseppe Machiavelli, uno dei leader del Psi in Liguria.

Dalla «Marisol» venivano accuse precise: Paolo Machiavelli avrebbe chiesto mezzo miliardo di lire per facilitare il buon esito della pratica. La vicenda finiva col coinvolgere anche l'ingegner Negroponte e il geometra Cusato, ai quali doveva essere concesso l'appalto dei calcoli per il cemento. Tutti gli imputati vennero arrestati nella primavera del 1976, e poi rimessi in libertà. L'ing. Negroponte, uno degli accusatori di Paolo Machiavelli, scrisse in seguito una lettera al giudice Noli cercando di scagionare il maggiore imputato. Ma l'intervento in extremis non è stato preso in considerazione. Il giudice istruttore ha totalmente accolto le richieste di rinvio a giudizio formulate dal pubblico ministero, Nicola Marvulli.

G. C.

Licenza edilizia per le «case mobili»

L'AQUILA — Anche una «casa mobile», cioè un prefabbricato poggiante sul suolo mediante ruote, ha bisogno di licenza edilizia. Lo ha confermato, dopo il pretore di Castel di Sangro, in Abruzzo, il tribunale di Sulmona (L'Aquila) decidendo in una vertenza tra il parco nazionale d'Abruzzo e Alessandro Ranzo, di Roma, che aveva installato una «casa mobile» nel parco, presso Pescasseroli, pur non essendo in possesso di licenza.

Il tribunale ha ribadito la necessità delle autorizzazioni di legge «anche per strutture prefabbricate non infisse al suolo, non assimilabili a normali "caravan", sia pure prive di allacciamenti alle reti idrica e fognante, nonché elettrica, e quindi movibili in qualsiasi momento».

FORSE IL DECRETO SARA' APPROVATO VENERDI'

L'amnistia alle porte ma non senza contrasti

Permangono le distanze tra la Dc e le sinistre

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' ormai alle porte il varo dei provvedimenti per l'amnistia e l'indulto. Venerdì prossimo il Consiglio dei ministri dovrebbe approvare il decreto che sarà successivamente sottoposto alle due Camere. Restano da sciogliere però alcuni nodi, il più complesso dei quali riguarda il capitolo dei reati contro la pubblica amministrazione. E' su questo punto in particolare che i 5 partiti della maggioranza si riuniranno mercoledì 19 nella sede del ministero di grazia e giustizia. I rappresentanti dei partiti cercheranno di trovare un accordo conclusivo con il ministro Bonifacio per permettere l'approvazione da parte dell'assemblea entro Ferragosto.

Le distanze tra le forze politiche di sinistra e la Democrazia cristiana permangono sul nodo dei reati contro la pubblica amministrazione. Questi reati, che vanno dall'art. 314 all'art. 385 del codice penale, prevedono una pena inferiore al limite entro il quale dovrebbe essere concessa l'amnistia, e cioè 3 anni. L'orientamento dei partiti di sinistra è di escludere questi reati dal provvedimento di amnistia. La Democrazia cristiana, pur concordando in linea di principio questa tesi, è orientata verso una maggiore considerazione della gravità dei singoli reati, soprattutto per quanto concerne l'art. 318, che riguarda la corruzione in atti d'ufficio e gli articoli riguardanti i reati di peculato.

Nell'ambito di questo articolo rientrano fatti molto attuali, come lo scandalo Lockheed, quello dei petroli e quello dell'Ansa, finito quest'ultimo in prescrizione. Tutto lascia pensare, comunque, che i reati contro la pubblica amministrazione non faranno parte del prossimo provvedimento di amnistia ma formeranno oggetto di un successivo disegno di legge. Significativa a questo proposito la dichiarazione del repubblicano Mammì, che ha confermato la posizione del Pri, «contraria alla inclusione di questi reati nell'amnistia». Diversa la posizione del vice segretario liberale Biondi, che ha ribadito la contrarietà dei liberali all'istituto in se stesso che «si traduce in un atto di impotenza funzionale dello stato nel più alto dei suoi compiti, quello di render giustizia».

Altro punto controverso tra il ministro Bonifacio e gli esperti dei partiti, che nella riunione di mercoledì dovrebbe essere appianato, riguarda i reati valutari. Il progetto originario di amnistia e di indulto escludeva questa figura di reato. L'orientamento comune è di rispettare questo proposito anche se non mancheranno discussioni in proposito. Se dunque venerdì 21 il governo approverà il provvedimento, si aprirà per l'assemblea un lungo periodo di lavoro che si concluderà non prima di Ferragosto.

R. R.

DOCUMENTO DELLA FIEG

Danno alla stampa dalla pubblicità radiotelevisiva

ROMA — La Federazione italiana editori giornali comunica che nel corso dell'assemblea del 13 luglio ha affrontato il problema del rapporto tra il gettito pubblicitario della stampa e quello della Rai, adottando la posizione riassunta nel seguente documento che è stato inviato alla commissione parlamentare di vigilanza:

«Alla vigilia della scadenza per le determinazioni del limite massimo di pubblicità acquisibile dalla radiotelevisione nel 1978, la Fieg denuncia alla commissione di vigilanza la grave situazione della stampa in seguito alla recente evoluzione del sistema radiotelevisivo.

«La Corte costituzionale nella sentenza 225/74 affermava la necessità che, "attraverso un'adeguata limitazione della pubblicità si eviti il pericolo che la radiotelevisione, inaridendo una tradizionale fonte di finanziamento della libera stampa, rechi grave pregiudizio ad una libertà che la Costituzione fa oggetto di energica tutela".

«Il pericolo denunciato dalla Corte — continua il documento — si sta avverando: infatti la percentuale del mercato pubblicitario raccolta dalla Rai-Tv è salita dal 31 per cento del 1972 al 34 per cento del 1977, con l'aggravante di avere realizzato tale incremento in termini di spazio pubblicitario invece che di adeguamento delle tariffe unitarie al processo inflattivo, quindi con una progressiva riduzione del costo contratto in termini reali, il che ha danneggiato ancor più la raccolta pubblicitaria per la stampa. Per il 1978 la Rai è stata autorizzata ad acquisire pubblicità per un totale di 131 miliardi, con un aumento rispetto all'anno precedente pari al 23 per cento.

«Si impone quindi — conclude il documento della Fieg — un'immediata revisione del problema onde evitare che i pericoli indicati dal legislatore si aggravino al punto da soffocare ogni possibilità di sopravvivenza della libera stampa. La Fieg chiede l'immediata applicazione degli articoli 38, 40 e 44 della legge n. 103/75 stabilenti il divieto di trasmettere messaggi pubblicitari alle televisioni estere e che restano tuttora inspiegabilmente inapplicati.

«A proposito del progetto di creazione di una terza rete televisiva regionale, la Fieg ribadisce la posizione già più volte affermata, secondo cui le emissioni di tale rete, comunque essa sia strutturata, non deve prevedere la trasmissione di messaggi pubblicitari».

Sotto processo

Dalla prima pagina

istituti di ricerca militari, mascherati sotto il velo dell'industria civile.

La cosa si spiega — a quanto ha detto a «Newsweek» un esponente americano — col fatto che i sovietici molto spesso sottoponevano al governo USA richieste di forniture di materiale tecnologico avanzato, destinato ad attività militari coperte ad arte da etichetta civile. Sciaranski può non averlo saputo (la faccenda era stata successivamente appurata dalla «Cia»), «ma ciò che egli in realtà fece — sono parole di un funzionario del dipartimento di stato alla rivista americana — fu mettere nelle mani di Toth una lista di impianti difensivi segreti: per cui, agli occhi dei sovietici, egli è colpevolissimo».

Il capo d'accusa decisivo contro Sciaranski — riferisce ancora «Newsweek» — è stato però la lettera menzionata all'inizio: in essa, il maggiore Robert Watters Junior, già addetto militare a Mosca, non solo ringraziava il corrispondente del «Los Angeles Times», ma gli esprimeva elogi e ringraziamenti (per la collaborazione) da parte del generale Samuel Wilson, allora capo dei servizi di informazione del Pentagono, che Watters aveva presentato a Toth all'ambasciata USA a Mosca, durante un suo viaggio nell'URSS.

Toth ha dichiarato a «Newsweek»: «Il generale Wilson disse a Watters che ero proprio in gamba e che avevo fatto un eccellente lavoro. Le mie analisi gli erano piaciute. La lettera passava poi a temi di carattere personale, i miei figli, la scuola, eccetera. Così la portai a mia moglie, che la lesse e la buttò quindi nel cestino, dove fu successivamente ripescata dagli agenti sovietici. Sono stato davvero uno stupido a non mangiarmela».

Chimica

dinamica degli altri paesi e non vadano oltre la difesa del salario reale. Per la parte che gli compete, il governo coordinerà la contrattazione collettiva nel settore pubblico allargato, affermando la propria responsabilità diretta su tutti gli accordi relativi agli organismi rientranti nell'area della finanza pubblica.

Ogni qualvolta un contratto o una convenzione, o decisione di spesa comporti oneri aggiuntivi, sarà necessaria una preventiva autorizzazione governativa. Per quanto riguarda i tagli delle spese, sappiamo che sono stati calcolati nella misura del 5 per cento e si opererà soprattutto nel settore delle gestioni previdenziali. Si procederà sollecitamente alla modifica del pensionamento di invalidità, al riequilibrio delle gestioni pensionistiche, ad una diversa disciplina delle prosecuzioni volontarie delle contribuzioni.

A. C.

Collaudo

ta democratica del quadro politico. Questo responsabile comportamento può favorire nell'imminente consiglio nazionale la spinta per uno sviluppo incisivo e coerente dell'iniziativa democratico - cristiana e dovrebbe indurre anche gli altri partiti, più che a soffermarsi sulla discutibile esaltazione di meriti esclusivi per le dimissioni di Leone o per l'elezione di Pertini, a praticare senza riserve mentali anche verso la Dc quella politica del confronto che ha fatto superare al paese prove drammatiche e non ha alternative per il futuro».

Infine c'è da registrare una presa di posizione vaticana: nella consueta rubrica su «la situazione politica» italiana, l'«Osservatore romano» sottolinea che «quello che era nato come un governo a termine, e l'elezione del presidente della Repubblica doveva costituire il punto d'arrivo dell'esperienza di maggioranza parlamentare programmatica sembra invece avviato ad avere nuova vita, anzi a trarre dalla stessa elezione presidenziale anticipata un ulteriore motivo di coesione e di efficienza politica». «Si ha l'impressione — scrive il giornale vaticano — che esista un comune intendimento a non provocare fratture, manifestatesi nel corso della elezione presidenziale, ben conoscendo la difficoltà di un accordo. In questo senso poi — prosegue l'Osservatore — muovono le analisi sulle recenti consultazioni, che se da un lato possono spingere alcuni partiti a guardare con favore ad una eventuale consultazione elettorale, dall'altro sono un monito, stante il giudizio negativo che è venuto dalla consultazione del Friuli - Venezia Giulia e da quella referendaria ai partiti».

T. G.

PROBABILMENTE SARA' CONFERMATO LO SCIOPERO DEL SETTORE PER GIOVEDI'

Pessimistiche le previsioni per la vertenza del turismo

Oggi si svolgerà l'incontro decisivo con il governo - Riunione della segreteria Cgil, Cisl, Uil

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Si riunisce oggi la segreteria Cgil, Cisl e Uil. E' la prima seduta dopo il direttivo unitario della scorsa settimana. Verrà fatto un «excursus» generale sulla situazione, ma i temi su cui verrà posta maggiormente l'attenzione sono: il confronto col governo sui piani di settore, la ripresa del «dialogo» con la Confindustria, la «strategia» per i rinnovi contrattuali, ed infine la manifestazione in programma a Roma venerdì prossimo in concomitanza con gli scioperi settoriali.*

Nel corso della riunione si parlerà anche delle recenti condanne inflitte in Unione Sovietica. La Uil ha confermato ieri che proporrà alla segreteria di tenere al più presto un incontro con i sindacati sovietici per chiarire quale sia la loro posizione «in merito a episodi di così grave repressione e limitazione della libertà». La Uil ritiene che in caso di divergenza su questa delicata questione la segreteria dovrebbe trarre le inevitabili conseguenze in termini di interruzione di ogni rapporto bilaterale.

Per quanto riguarda i piani di settore è probabile che il «parlamento sindacale» li affronti singolarmente, anche perché è stato fissato il calendario di riunione dei coordinati dei settori interessati. In particolare martedì 25 luglio, al mattino si riunirà il coordinamento del settore carta, mentre per il pomeriggio è stato convocato quello dell'elettrotecnica. Mercoledì 26 sarà la volta dei settori tessile-abbigliamento e chimico. Per giovedì 27 sono state fissate le riunioni dei settori siderurgico e meccanico; venerdì 28 infine, sarà la volta del coordinamento agro-industriale.

I metalmeccanici hanno convocato per giovedì prossimo un'assemblea nazionale delle strutture e dei consigli di fabbrica delle aziende e dei comparti interessati ai «piani di settore». In una nota la Fim dice che «l'assemblea intende puntualizzare la propria posizione sui programmi settoriali e sulla politica industriale e definire un quadro di rimento per successive scadenze di mobilitazione e di lotta a sostegno degli obiettivi della federazione Cgil-Cisl-Uil sulla riconversione industriale, la politica economica, il mezzogiorno e l'occupazione».

I chimici, dal canto loro, si riuniranno oggi per preparare lo sciopero di venerdì, che vedrà la categoria fermarsi per due ore in tutte le realtà aziendali in crisi (Montedison, Snia, Anic, Sir). La seduta della Fulc sarà aperta dalla relazione del segretario generale Beretta. Durante i lavori sarà presentato anche un documento preparatorio alla conferenza di organizzazione prevista per il prossimo ottobre. Il documento, da quanto si è appreso, conterrebbe pareri discordi all'interno dell'organizzazione unitaria.

Secondo incontro ieri al ministero del lavoro per la vertenza contrattuale dei 700 mila lavoratori del turismo. Le trattative sono state sospese nel pomeriggio e riprenderanno stamane. Le parti, su invito di Scotti, hanno stabilito di accantonare per il momento la parte politica del contratto, su cui sono emerse le maggiori difficoltà, e di avviare il colloquio su quella tecnica, in particolare sui problemi di inquadramento. Secondo quanto ha dichiarato il segretario generale della Filcams-Cgil Gotta, verranno definite le linee generali su cui dovrà lavorare una commissione tecnica. Il sindacalista ha aggiunto che il ministro si è riservato di approfondire la prima parte del contratto senza però impegnarsi a presentare, almeno per ora, una sua proposta di mediazione.

La riunione odierna sarà infatti determinante per la conferma o meno dello sciopero nazionale indetto per giovedì. Da parte degli imprenditori c'è molto pessimismo sull'esito della vertenza. «La trattativa va male. I punti di dissenso non sono negoziabili», ha dichiarato un rappresentante della delegazione. E ha aggiunto: «I sindacati vogliono fare lo sciopero, lo facciano pure, non ci tocca minimamente!» (l'incidenza è appena sul 2-3 per cento delle aziende).

Nel settore della scuola lo Snals, il sindacato autonomo, ha ribadito la sua posizione sulla riforma degli esami di maturità, che è stata al centro di un incontro al ministero della pubblica istruzione tra Pedini e i partiti.

Giancarlo Mingoli

INNOVAZIONE CHE TROVA DISCORDI ECONOMISTI E GIURISTI

Venerdì l'atteso provvedimento in merito agli evasori fiscali?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il tanto atteso provvedimento «risolutore» contro gli evasori fiscali sarà varato con tutta probabilità dal Consiglio dei ministri di venerdì prossimo. Rinviato infatti nella seduta della settimana scorsa per la mancanza di parere tecnico del Consiglio superiore della magistratura (almeno così fece sapere il governo, ad onor del vero ci fu una immediata smentita da palazzo dei Marescialli), per venerdì prossimo questo problema non vi sarà. Infatti l'organo di autogoverno della magistratura nella seduta di giovedì prossimo darà l'atteso parere, mettendo in grado il governo di procedere all'approvazione della legge. Ma al di là di questi inconvenienti («il nostro parere — dice il consigliere Scotti del Csm — non è preventivo alla approvazione del Consiglio dei ministri e può benissimo essere formulato anche durante la discussione in Parlamento») altre difficoltà permangono a monte delle misure antievasione. Le difficoltà sono soprattutto di ordine giuridico e da tempo i problemi che con il nuovo provvedimento si aprono sono oggetto di un serrato dibattito tra giuristi, economisti e politici.

La questione essenzialmente si può riassumere in questi termini: nel provvedimento proposto dal ministro delle finanze Malfatti sono previste delle procedure in base alle quali il giudice può intentare azione penale contro il supposto evasore indipendentemente dal fatto che a suo carico sia esaurito o meno il contenzioso tributario. In pratica, l'innovazione consiste nel fatto che, mentre in passato si poteva procedere contro l'evasore fiscale soltanto al termine di indagine tributaria (che spesso prendeva tempi estremamente lunghi), oggi con la nuova disciplina il giudice può intentare azione penale anche se il contenzioso è in corso ed addirittura, sempre secondo il progetto Malfatti, «l'azione penale sospende il procedimento in corso davanti alle commissioni tributarie».

Su questo problema, come dicevamo, i pareri sono discordi. Gli economisti ed in genere gli esponenti legati al mondo della produzione sostengono che dando vita a un simile principio si viene a perdere la certezza del diritto, e che quindi l'azione penale deve essere intentata solo al termine della procedura tributaria. Di contro i giuristi sostengono, come prevede la nuova disciplina, che il reato penale, una volta accertato sulla base di gravi e seri indizi, deve andare subito in giudizio. Come si vede la questione non è di poco rilievo e con ciò si spiega la meticolosità con cui il governo procede nell'approvazione della legge. Su questi ritardi del governo però molti non sono d'accordo o sono propensi a considerare queste difficoltà di eccessiva rilevanza. I primi a protestare all'indomani del rinvio di venerdì scorso sono stati i socialisti che senza mezzi termini hanno accusato il governo e la Dc di «manovre dilatorie al fine di accordare nuove tregue agli evasori, venendo meno agli accordi raggiunti fra i partiti della maggioranza».

Carlo Renzi

La nota di Costanzo

Tasse all'ipnosi

Ho visto in televisione un ipnologo, Stefano Benemeglio, che avevo avuto occasione di incontrare in un'altra rubrica della Tv. Non metto in discussione le sue qualità, non sono in grado di capire quanto giochi di suggestione e quanto di trucchi. So per certo che quando lo vidi passeggiare con la fiamma di un accendino sul braccio di Mario Scaccia addormentato, la fiamma era autentica. Scaccia non fece una piega e in seguito mi confermò che non aveva avvertito nemmeno calore. Comunque, l'ipnotizzatore ha fatto in Tv altre cose abbastanza incredibili bloccando gente, facendo sognare viaggi, infilando spilloni nelle carni dei poveretti che si erano sottoposti all'esperimento.

La proposta è questa: che Benemeglio parli a livello governativo delle sue qualità. A tutt'oggi abbiamo accettato qualunque stangata da parte del governo sulla carne viva, vale a dire da svegli, sarebbe auspicabile che, da questo momento in poi, il ministro Malfatti o chi per esso si servisse all'uopo dell'ipnotizzatore. Vorremmo cioè destarci ad esperimento avvenuto, come dire a tassa pagata, senza aver sentito niente, nemmeno il fruscio della banconota che esce dal portafoglio. Dal momento che le spese vanno affrontate, perché martorizzarsi? Meglio agire sotto ipnosi, sotto anestesia.

Qualcuno potrebbe dire che la sopportazione italiana in questi anni è stata tale che siamo stati poco lontani dall'ipnosi. Vero anche questo, ma il consiglio è di non esagerare. Ho il sospetto che tutti si sia ad un punto di sopportazione per cui è consigliabile l'intervento di un signore che dica: «A me gli occhi», e poi faccia quel che crede. Oppure, si allontani l'ipnotizzatore ma insieme a lui anche la famiglia degli incantatori di serpenti che da anni ci illudono con i loro pifferi!

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità e con possibilità dal pomeriggio di temporali a iniziare dal settore occidentale e in progressiva estensione e intensificazione. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso con tendenza a peggioramento sulle regioni centrali.

Temperatura: stazionaria.
Venti: deboli variabili.
Mari: quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20,7, 27,7; Bolzano 18, 32; Verona 19, 32; Venezia 20, 28; Milano 19, 30; Torino 17, 31; Cuneo 15, 30; Genova 19, 27; Bologna 20, 33; Firenze 18, 33; Pisa 19, 30; Falconara Marittima 16, 31; Perugia 19, 31; Pescara 17, 30; L'Aquila 16, 28; Roma Urbe 17, 33; Roma Fiumicino 18, 29; Campobasso 20, 31; Bari 17, 28; Napoli 19, 30; Potenza 16, 28; Santa Maria di Leuca 22, 32; Reggio Calabria 24, 33; Messina 23, 31; Palermo 24, 27; Catania 17, 30; Alghero 19, 32; Cagliari 21, 36.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 12, 18; Atene 25, 35; Beirut 27, 33; Belgrado 14, 26; Bruxelles 6, 19; Buenos Aires 7, 19; Cairo 24, 34; Copenaghen 9, 17; Francoforte 12, 22; Gerusalemme 21, 32; Ginevra 13, 25; Kiev 11, 18; Lisbona 15, 32; Londra 13, 21; Madrid 17, 40; Montreal 20, 28; Mosca 11, 23; New York 20, 23; Nicosia 23, 41; Oslo 8, 16; Parigi 14, 23; Rio de Janeiro 19, 32; Singapore 24, 34; Stoccolma 9, 17; Sydney 5, 16; Teheran 25, 37; Tel-Aviv 21, 29; Tokio 24, 31; Vienna 10, 22.

Ritmo. L'evoluzione della specie.

PREZZI BLOCCATI PER TUTTE LE RITMO CONSEGNATE ENTRO IL 31 DICEMBRE 1978

EVOLUZIONE NELL'ABITABILITÀ
L'82% dello spazio interno per i passeggeri e i bagagli e il 18% per la meccanica. La più spaziosa della categoria.

EVOLUZIONE NELLE PRESTAZIONI
Ritmo 60: 145 km/ora. Ritmo 65: 150 km/ora. Ritmo 75: 155 km/ora. Eccellente ripresa ed accelerazione.

EVOLUZIONE NELLA AERODINAMICA
Il coefficiente di penetrazione aerodinamica è di 0,38: il migliore della categoria.

EVOLUZIONE NEI CONSUMI
Ritmo 60: 14,7 km/litro a 100 km/ora. Ritmo 65: 14,5 km/litro a 100 km/ora. Ritmo 75: 12 km/litro a 100 km/ora. Economicità, grande autonomia.

LE RITMO SONO 3: RITMO 60 (1100 cm³), RITMO 65 (1300 cm³), RITMO 75 (1500 cm³ con cambio automatico). 2 VERSIONI: LUSSO E CONFORT LUSSO, A 3 E 5 PORTE.
Ricca dotazione di optionals: tetto apribile, condizionatore d'aria, cambio a 5 marce, contagiri, orologio digitale, appoggiatesta, sedile posteriore sdoppiato, cinture di sicurezza, tendine parasole, lava-tergilunotto, lunotto termico, vetri atermici, pneumatici maggiorati, verniciatura metallizzata, radio.

PER UNA PROVA E UNA SCELTA BEN CONSIGLIATA RIVOLGETEVI ALLE FILIALI, SUCCURSALI E CONCESSIONARIE FIAT.

FIAT
Nuovo Ritmo. Ritmo Fiat.

Il guerriero di Cromwell

di DAVIDE LAJOLO

Dal volume, edito da Rizzoli, «Un guerriero di Cromwell sulle colline delle Langhe» di Davide Lajolo pubblichiamo la terza puntata del capitolo «L'amore, la donna, Margherita».

3.

IN TUTTI questi racconti di terra la donna, per Fenoglio, veste sempre i panni della vittima. Zingara, svampita, folgorata più dall'ignoranza che dal sesso, riesce però a fare scoppiare temporali nella testa degli uomini. Appare in tutti i racconti come vi appare la morte. Donna e sciagura vanno di pari passo a segnare un destino avverso, come se nella langa anche l'amore non avesse diritto di fiorire.

Molti racconti della langa Fenoglio li apprende dalle storie vere che si raccontavano nei paesi. Alcuni li ha ascoltati durante le vacanze dell'infanzia e della giovinezza poi naturalmente, da autentico scrittore, fonde la realtà con la fantasia e li fa rivivere a distanza con tutte le luci e le ombre. Ma è scontato che ogni scrittore nel narrare dà la sua intonazione: quella di Fenoglio rasenta sempre la tragedia come se i «destini» dei suoi personaggi gli premessero sul cuore. Nel raccontare d'amore, di sesso, di donne porta dentro le sue personali pene d'amore che lasciano i loro riflessi. Non tutti, o quasi nessuno, sono ricordi autobiografici ma talvolta, anche soltanto in una frase, c'è la sua presenza ben individuabile.

Ne «Il partigiano Johnny», invece, attraverso la sua controfigura, questi ricordi balzano in prima persona. Vissuti? Ricreati? Inventati? Denotano comunque uno stato d'animo. Non si sa mai se è più vero quello che racchiudiamo nei segreti dei nostri pensieri, dei nostri desideri anche quando si allargano ai sogni, o quanto facciamo nelle vicende quotidiane della vita. E' certo che a cominciare da «Il partigiano Johnny» a «Una questione privata» e a «La paga del sabato», attraverso le donne che Beppe ci fa conoscere, emergono i suoi sentimenti, le sue delusioni, le sue disperazioni e le sue gioie. Servono a farci entrare nel profondo della biografia dell'uomo forse più scopertamente che nell'inventiva dello scrittore. Se, all'inizio, Fenoglio si è già scelto la parte del guerriero di Cromwell nell'atmosfera del dubbio sulla strada da scegliere dopo la fuga da Roma con la caduta del fascismo, oppure nel clima dei primi spari e delle pazze scaramucce, egli tende abolire ogni romanticismo e a riscoprire anche l'amore col suo asciutto realismo, man mano la guerra lo macera e lo isola sulle colline, braccato notte e giorno, il suo grido si alza senza più controlli o inibizioni, l'amore si fa tempestoso, drammatico, all'unisono con la guerra e la sua disperazione. L'abbandono di una donna lo può spingere a cercare la morte che tenta invece di gabbare sfuggendo ai rastrellamenti e alle fucilate. Cede anche la naturale volontà di sopravvivenza che lo fa scattante tra gli spari e vuole sprofondare nell'apocalittico buio.

Seguiamo le pagine de «Il partigiano Johnny». All'inizio quando per amore della famiglia e nell'incertezza di scegliere una strada, sta rifugiato nella villa sicura sulla collina attorno alla città, così descrive il morso dello stimolo sessuale: «Per un freddo improvviso rientrò. Sentiva intorno a sé, una precarietà, una miseria per cui tutto era sottilizzato, depauperato, spaventosamente ridotto rispetto ad una normale dimensione umana. E uno stimolo sessuale, repentino e clamoroso, giunse a complicare tutto, portare tutto all'acme della crisi. Bisognava scendere in città anche per quello, a costo di trovare tedeschi e fascisti nei polverosi salottini démodés. La cosa gli appariva lercia ma irrifiutabile, in una livida squallorosità di intervento medico. Ciò enfiò la sua miseria umana, lo fece apparire a se stesso come un ributtante otre gonfio di serioso nulla». E poche pagine più avanti quando scende ad Alba ed entra con i vecchi amici nel postribolo elegante: «Era perfettamente deserto, e con nessuna speranza di frequenza, tanto che le signorine erano interamente e regolarmente vestite in comune borghese e giocavano a poker, fumando, nel tinello.

«La governante milanese salutò calorosamente Johnny... ma alla fine s'indusse a sfogarsi:

— Trovano fuori, trovano fuori come non mai — si lamentava.

— Colpa della guerra. E nessuno pensa più alla morale, non c'è più religione e tutte... ragazze e maritate. Fuori ormai c'è il libero amore, è in pieno. E noi andiamo...

«Le donne non apparivano demoralizzate, giocavano in souple noncuranza, fumando a rapide, corte boccate come beccatine, solo ogni tanto dardeggiando sugli ospiti sguardi obliqui, perfettamente unintenzionali».

La serata si conclude senza amplessi, la politica e la rissa tra le donne, tra chi aveva l'amico repubblichino e chi sperava nel partigiano, aveva disperso anche gli stimoli sessuali.

Ma è in collina che Johnny incontra la ragazza praticabile: «Egli stava così presso e fisso alla ragazza della collina da poterne quasi microscopizzare il diaspro scagliato d'oro delle pupille, eppure la voce di lei gli veniva come attraverso numerose filtrazioni: — Ti sono piaciuta?

— Infinitamente. Sei, sei stupendamente praticabile. —

«Ma poi Johnny si aderse e gridò: — Ma io non mi sento un uomo! — Lei goggled: — Tu ti fai torto — e ancora, Johnny più forte e indifferente e sordo alla ragazza, ripeté: — Io non mi sento un uomo! —

«Erano scesi dalla collina al fiume, per il varco fra i due tunnels ferroviari, in una dolorosa orgia di giallo. Ogni qualvolta il cammino era agevole e unhindered, Johnny le passava dietro, fisso alla sua unica treccia, una trecciona greve e immobile sulle spalle ampie e scarne, e d'un colore che by that vision Johnny capì che cosa intendessero gli inglesi con auburn.

«La ragazza era appena più giovane di lui, e portava la trecciona come un segno di ammaliata, trattenuta adolescenza... Ella disse: — se non fossi una donna, vorrei essere una donna. E ancora una donna. E poi ancora una donna. Ma se non potessi vorrei essere un airone. Poi intonò: — My moment with you is now ending — ma con un riferimento implicito seppure gratuito, ed allora Johnny fu aggredito dalla coscienza del sesso di lei, era con lei e in lei, e non, come gli pareva di aver sentito per tutto il pomeriggio, una cosa extra lei, una astratta cosa, forse sospesa a mezz'aria come uno spirito, ma una cosa concreta e bassa, reale, ad attendere la carezza della mano di lui, come una conferma e un possesso. Ed ella discloset like a rose, agevolando con destri moti minimi il lavoro di Johnny.

«Ora tutto era muto, muto l'airone senza il suo verso sporadico e come congelato il tufo franante dalle alte nicchie delle rocche, solo l'acqua aveva preso suono e sospirava; come se tutta la sua materia fosse sospiro. Ma non c'era gale, per i loro corpi improtetti. E Johnny ripeté adagio e più dolorosamente:

— Io non mi sento uomo!

— Torniamo a casa — lei disse — in collina. Torniamo e mettiamo Covering the waterfront».

Sia stato per Beppe un incontro reale o un ripasso della memoria, qui più che parole si sono accordate con tremore le note di una musica, note tenute basse come sospiri. Certo i lunghi capelli, le trecce, il diaspro scagliato d'oro delle pupille, riportano anche fisicamente alla misteriosa Fulvia, alla sua ammaliata adolescenza e solo così la donna che vuole essere a tutti i costi donna può trasvolare nel simbolo dell'airone per alzarsi sulla collina come mutuo, costante richiamo.

Nell'animo di Fenoglio si sta scatenando l'urto fra l'imboscamento lontano dalla città e la volontà di partecipazione e allora, amore e sesso che pure gli hanno infervorato le vene, si stemprano, l'intimità di quella questione privata si sbreccia nel grido — io non sono un uomo! — perché Fenoglio - Johnny prende coscienza che è l'ora degli uomini: quella di schierarsi per conquistare la libertà.

Sarà più tardi, quando avrà visto uccidere e avrà partecipato direttamente o indirettamente agli eccidi, quando sarà stato aggredito e inseguito in ogni nascondiglio, quando la guerra civile, crudele anche nelle singole coscienze, lo avrà provato fino al limite della sopportazione umana, e la sua magrezza di viso e di corpo lo avrà scavato fisicamente e moralmente, che egli cercherà di tuffarsi, nonostante la guerra che sconvolge tutti, nella sua «questione privata»: implorerà il suo amore, griderà il nome della sua donna finché entrerà nel buio sotto gli alberi sempre più fitti, che fanno muro, che gli impediranno di proseguire.

Johnny nelle file «azzurre» incontra invece le donne che sono salite numerose a condividere la vita dei partigiani. Al primo incontro ne trae l'impressione di «anacronismo che quei ranghi ispiravano, un'abbondanza femminile concepibile soltanto in un esercito del tardo Seicento, ancora fuori della scopa di Cromwell. Il latente anelito di Johnny al puritanesimo militare, appunto, gli fece scuotere la testa a quella vista, ma in effetti sul momento appunto, le donne stavano lavorando sodo, facendo pulizia, bucato, una dattilografando. Esse in effetti praticavano il libero amore ma erano giovani donne, nella loro stagione d'amore coincidente con una stagione di morte, amavano uomini doomed e l'amore fu molto spesso il penultimo gesto della loro destinata esistenza. Si resero utili, combatterono, fuggirono per la loro vita, conobbero strazi e terrori, sopportandoli quanto gli uomini. Qualcuna cadde, e il suo corpo disteso worked up the men to salute the military. E quando furono catturate e scomparirono, tornarono infallantemente, fedelmente alla base, al rinnovato rischio, alle note sofferte conseguenze, dopo aver visto e subìto cose per cui altre ed altre si sarebbero sepolte in convento.

Qui proprio il moralismo e il puritanesimo cui accenna Fenoglio vengono smorzati dalla coscienza di essere protagonisti, uomini e donne, della lotta per la liberazione. La nota è più scopertamente cronistica in questo incontro con donne diverse in un momento di tregua della guerriglia sulla piazza di Santo Stefano Belbo. «Le donne erano fittissime, le ragazze erano eleganti, con un tocco di città, smaliziate, schernitrici, e addirittura intrise di ancora accettabili profumi. Apparivano pazzamente innamorate dei partigiani, di quelli di inequivocabile estrazione metropolitana, gli si miscelavano, s'aggrappavano al loro braccio, sentivano i loro bisbigli con teste recline e bocche socchiuse, qualcuna portando sulla spalla l'arma prestatale dal suo uomo».

Davide Lajolo

(continua)

I 93 DI MORETTI

Cesenatico — Lo scrittore Marino Moretti festeggia, oggi, il suo 93.o compleanno: è nato il 18 luglio del 1885 a Cesenatico, dove ancora risiede nella stessa casa, vecchia di duecento anni, nella quale già vissero i suoi genitori e i nonni. Nella foto: Moretti insieme alla sorella Ines, ultima nata di una famiglia di nove figli (Marino è il quarto), la quale da tempo lo assiste. Il primo libro di Moretti è stato pubblicato nel 1905, l'ultimo è di qualche anno fa

COMPRARE ALIMENTI GENUINI E' DIVENTATO UN PROBLEMA PER LA MASSAIA

Per cucinare i fagioli ci vuole una dietologa

Lattuga scondita e spaghetti pallidi possono indurre un marito a divorziare Le cuoche... fallite vanno dallo psicanalista - I broccoli fanno bene o no?

Gli americani sono ossessionati dal problema della dieta. Ascoltano una infinità di campane per cercare di stabilire cosa costituisca una dieta sana. Sono bombardati da rapporti sulla relazione tra dieta e salute. Leggono attentamente le indicazioni poste sui cibi onde cercano di stabilire se essi sono nutritivi. Ma queste indicazioni non appaiono su tutti i cibi, mancano, tanto per dare un esempio, sui broccoli e allora come fa il povero consumatore a sapere se i broccoli fanno bene o non fanno bene alla salute?

Lettura chiara

Comprare il cibo che si presume buono per la salute è diventato un problema enorme, una fatica che rende frustrata la brava massaia. Secondo la dottoressa Joan Dye Gussow, che dirige il programma di nutrizione alla Columbia University di New York, oggigiorno una massaia dovrebbe essere laureata in dietetica e nutrizione per sapere leggere chiaramente le indicazioni poste sui cibi e avere molto tempo a disposizione. La Gussow, che è una specialista, ha ammesso d'aver perduto dieci minuti un giorno davanti ad un barattolo di fagioli lessati per cercare di stabilire quanto stava pagando per un grammo di proteine.

La dottoressa sostiene che le informazioni sono molte, ma confuse e la stampa è in gran parte responsabile di questa confusione perché pubblica qualsiasi cosa che dicono i «nutritionists», coloro cioè che dovrebbero essere esperti in materia di nutrizione e dietetica. Continuamente queste autorità fanno dichiarazioni, pretendendo di avere fatto luce finalmente sulla questione.

Ecco allora che i medici della salute sono un giorno le uova, un altro giorno gli spaghetti e il seguente la carne, il burro, lo zucchero, il caffè, gli asparagi, le fragole, i funghi, la pizza, i fagioli, il sale, il pepe, l'olio di oliva, il prosciutto e i ciccioli. Ecco allora che la brava massaia preoccupata, la casalinga che vuole sfamare la famiglia, nei limiti del bilancio familiare, senza correre il rischio di avvelenarla, impone al marito e ai figli un regime dietetico a base di pesce, gallina, mele e prugne cotte, lattuga scondita e spaghetti così pallidi da indurre il marito a divorziare o trovare una scusa per consumare i pasti fuori casa.

So di brave donne che hanno dovuto ricorrere all'aiuto del psicanalista per cercare di appurare cosa fosse sbagliato nella loro psiche alimentare.

Gli americani ricorrono all'analista per tutto, lo ritengono un padreterno capace di arrivare in fondo ad ogni problema, quando invece al massimo egli può risolvere difficoltà sessuali e consigliare ad una donna che mangia troppo di fare maggiore esercizio sessuale. Cosa può sapere un psicanalista a proposito, mettiamo, dei broccoli o dei fagioli in scatola? La vita, essi la vedono nutrita o mal nutrita quasi esclusivamente di sesso.

Le brave massaie forse farebbero meglio ad ascoltare la dottoressa Gussow quando si tratta di mettere il cibo in tavola. La Gussow non è venuta fuori con scoperte sensazionali, ha ricordato semplicemente che è bene diminuire il consumo della carne e dei cibi con molto grasso ed aumentare quello della frutta, verdure e cereali.

Non l'avessero mai ricordato! L'industria della carne ha reagito, sostenendo che non è stato ancora scientificamente dimostrato che la carne è un «killer», un assassino e sia vero che mangiando più galline e pesce ne guadagna la salute.

L'industria della carne è potente. La sua reazione ha fatto fare un passo indietro all'American Medical Association (AMA), che pure è potente. L'AMA si era lasciata trasportare da certi rapporti che condannavano la carne, associandosi nella condanna. Poi ha pensato bene di modificare la sua raccomandazione al pubblico di non mangiare carne, suggerendo invece di «ridurre il consumo di grasso animale e scegliere carni, pollame e pesce che non facciano assorbire al corpo umano grassi saturati».

Il Congresso, dato che molti suoi membri rappresentano gli interessi dell'industria della carne, si è allora buttato contro lo zucchero, sostenendo che mancano le prove scientifiche che mangiando più carne si può morire di cancro o per attacco cardiaco.

Il Congresso se l'è presa pure contro il sale, accusandolo di essere responsabile di molti decessi. E un altro attacco è stato sferrato dal Congresso contro le uova.

Il Community Nutrition Institute, una organizzazione non a scopo di lucro che promuove programmi di nutrizione, ha detto che le raccomandazioni del Congresso in materia di nutrizione costituiscono una interferenza nella relazione tra medico e paziente.

Ma i medici cosa sanno di dietetica? Non molto in verità. Ho sentito un medico dire ad una donna che «alla sua età, lei non si deve preoccupare di ciò che mangia». Sarà vero. Forse soltanto prima degli ottanta anni una persona deve preoccuparsi di ciò che mangia. Che bellezza sapere che a 80 anni si può mangiare tutto ciò che si vuole, tanto non fa più differenza.

Che barchetti quando avrò ottanta anni. Intanto prendo yogurt. Faccio bene? Nessuno lo sa di preciso, salvo che può ingrassare.

Il deputato di New York Fred Richmond ha criticato gli opuscoli pubblicitari del governo sui «metodi della nutrizione», definendoli «spregevoli e ridicoli» e spesso scritti tanto sciattamente da non significare nulla.

Richmond, che presiede la sottocommissione per l'agricoltura che ha tenuto udienze sulle pecche del sistema nutrizionale americano, ha raccolto testimonianze da cui risulta che i consumatori si preoccupano di nutrirsi nel modo migliore possibile ma non possono apprendere tutto ciò che vorrebbero sulla dieta che giova di più alla loro salute.

Il senatore Kennedy, membro della commissione suddetta per il Senato, ha detto ad una recente udienza che «l'obesità è il difetto numero uno della salute americana, mentre i bambini dell'Africa Occidentale rischiano di morire di fame».

Egli ha rilevato che nonostante le decadi di studio e i dollari spesi alla ricerca di una relazione fra dieta e salute, la comunità scientifica americana è ancora divisa sulla questione.

Una nuova conferma dell'esistenza della diversità di pareri è in un rapporto emesso questo mese dal sottocomitato senatoriale sulla nutrizione, in cui risulta un disaccordo nella comunità scientifica circa le raccomandazioni da dare al pubblico sul consumo di grassi animali e zucchero, onde evitare l'insorgere di «killer diseases» (malattie assassine), come il cancro, l'obesità e i colpi apoplettici.

La comunità scientifica ammette amaramente che «non ci sono abbastanza evidenze per consigliare la nazione in materia di salute e dieta».

Dominio pubblico

Mancano informazioni, pertanto gli scienziati pregano il pubblico di essere paziente e d'aspettare fino a quando essi si troveranno d'accordo sulla questione. La dottoressa Kristin McNutt, che ha ricevuto dal Senato l'incarico di preparare i «Dietary Goals», cioè gli obiettivi della dieta, ha rimproverato i suoi colleghi di confondere gli americani rendendo di dominio pubblico le loro divergenze.

L'esperta ha sollecitato l'istituzione di programmi di educazione nutrizionale nelle scuole mediche onde incoraggiare i medici ad interessarsi e impegnarsi di più in tale campo.

Un altro «nutritionist», il dottor Gaurth Hansen, ha rilevato che il problema della nutrizione nella dieta americana contemporanea è complicato dal fatto che i supermercati offrono 10.000 scelte di cibi, mentre in certi paesi, come la Giordania, ad esempio, il consumatore non ha più di 25 scelte fondamentali. Di conseguenza gli americani hanno una quasi infinita combinazione di scelte per la loro dieta, ma sfortunatamente anche una maggiore probabilità di scegliere una dieta non bilanciata.

Mario Albertazzi

L'editore Einaudi annuncia
– a dodici mesi di distanza dal primo –
l'uscita del quarto volume
dell'
ENCICLOPEDIA
35 voci, 35 collaboratori
tra cui
23 studiosi stranieri
(Nel prossimo annuncio l'elenco completo delle voci e dei collaboratori del volume).

La rassegna dei libri

D.G. Lewis: «La valutazione nel sistema scolastico» (Armando Armando Editore, Roma 1978 - «I problemi della didattica-87» - pagg. 184; L. 5.000).

Autori vari: «Eredità, ambiente, educazione» (Armando Armando Editore, Roma 1978 - «Educazione comparata e pedagogie - 58» - pagg. 160; L. 3.500).

I lettori che puntualmente ci seguono, avranno di certo notato come le pubblicazioni dell'editore Armando di Roma affrontino precise problematiche che trovano in contenuti filosofico-pedagogico-sociali la loro più marcata fisionomia e un preciso, stimolante indirizzo. In una simile direzione, i due libri che presentiamo non mancheranno di suscitare interesse e certa vivida rispondenza a temi di attualità.

Per primo, ecco «La valutazione nel sistema scolastico - Orientamenti, aggiornamento e curriculum» scritto da D. G. Lewis (traduzione di E. Pignoncelli) attualmente Senior Lecturer all'Università di Manchester. Ex professore di pedagogia, Lewis è autore di importanti opere e la sua esperienza in campo educativo è vasta e assai significativa: il presente libro lo dimostra ampiamente, anche se per la sua complessità dovrà esser letto con attenta cura. «La valutazione nel sistema scolastico» descrive infatti «i test di capacità individuali e collettivi più diffusamente usati; esamina i test di rendimento e gli esami scolastici, nonché il testing delle attitudini scolastiche, del pensiero divergente e degli atteggiamenti, e ancora i problemi pregiudiziali della attendibilità e della validità del test». Compresa in nove capitoli, questa pubblicazione di Lewis si completa con un «Glossario di termini tecnici» e un «Indice analitico e dei nomi».

Curato da W. Kenneth Richmond, «Eredità, ambiente, educazione» (traduzione di C. Piccoli Dal Maso) si configura, invece, in una serie di saggi-dibattito suddivisi in due parti: «Sequenze programmate» (ove sono esposti i dati ricavati da varie branche delle scienze, come la biologia, la genetica, la sociologia ecc.) e «Tesi e antitesi» (in cui il dibattito tra fautori del «tutto ereditato» e i difensori del «tutto appreso» trova succoso significato).

Richmond, insomma, offre con questo libro un esauriente panorama delle prospettive che su problemi e controversie tra genetisti e ambientalisti, tra eredità e apprendimento, tra natura ed educazione (A. R. Jensen, R. C. Lewontin, C. Jencks, H. J. Eysenck, J. S. Bruner) si sono venute via via delineando.

G. P.

◎

Andrè Frossard: «35 prove che il Diavolo esiste» (SEI - Società Editrice Internazionale, Torino 1978 - «Dossier SEI» - pagg. 134; L. 3.000).

Con uno stile affascinante che sa mettere in luce e una vivida personalità e una splendida disposizione a scrivere, Andrè Frossard, uno dei più prestigiosi giornalisti de «Le Figaro», ci dà con questo recente «35 prove che il Diavolo esiste» un'ulteriore dimostrazione di quanto sottili, insinuanti e provocatorie siano le sue qualità di scrittore e quanto stuzzicante sia in lui l'avidità di sondare nell'essenza di quel mistero che è l'al di là, la presenza di Dio, il luciferino potere del demonio.

Trentacinque lettere aperte, variamente datate dall'1 gennaio al 2 dicembre e indirizzate dal Diavolo all'autore, sono il contenuto di questo libro di Frossard, diabolicamente provocante, perfidamente astuto, cinico e irriverente, ma anche ironico e spassoso, sorretto com'è da una vivacità di pensiero, che se è frontatezza, è anche curiosa sollecitazione e spinta psicologico-religiosa-esistenziale. Trentacinque prove dunque attraverso cui il Diavolo vuol dimostrare la sua supremazia, la coerenza delle proprie affermazioni, la fondatezza delle sue ragioni rovistando e scandagliando nella società, nella filosofia, nella cultura, nella fede, nella morale, nell'uomo: e lo fa con una corrosione che è tanto più malefica e velenosa quanto più depravati, guasti, inquinanti sono i suoi raggiri e l'opera di istigazione e di pervertimento che causano. «Confessatelo apertamente — scrive il Diavolo —: voi (intende gli uomini) mi rassomigliate sempre più, pur naturalmente non arrivando ad uguagliarmi; d'altronde vi sconsiglierei fermamente di nutrire tale ridicola ambizione. Ma come Me, con la differenza che il successo non ha ancora coronato i vostri sforzi, voi tentate di sfuggire alla vostra condizione di creatura... Avete chiuso, o poco ci manca, con l'amore, questa abominevole debolezza...».

E così con una disinvoltura sconcertante, in cui arroganza, superbia, rabbia e fetida meschinità si confondono in torbida putritudine, l'Angelo ribelle nella sua trentaquattresima prova «prevede» come noi uomini saremo alla fine del secolo o all'inizio del prossimo: «Dovreste arrivare ad uno stato di insensibilità, di freddezza, d'indifferenza e di impassibilità quasi complete...».

«35 prove che il Diavolo esiste» (traduzione di Giovanni Visentin) si conclude con l'«inganno» nel quale il Diavolo sente di essere caduto, quando viene a sapere che il destinatario delle sue missive pubblicherà le lettere da lui ricevute. Rabbia, ira, vendetta allora lo investono, mentre Frossard nella imprevedibile messinscena di questo scacco matto lascia il lettore sorpreso, divertito, mefistofelicamente coinvolto.

G. P.

◎

J. e R. Witherspoon: «Biologia per tutti» (Sansoni Editore, Firenze; pagg. 298, Lire 1200).

Nelle «Pratiche Sansoni» — la Collana benemerita nel campo dei manuali per ogni gusto ed esigenza — è apparso «Biologia per tutti. Duecento esperimenti per biologi dilettanti». Un ricettario, in un certo senso, ma con l'inevitabile sostegno teorico, per accontentare quanti non si fidassero degli esperimenti già eseguiti migliaia di volte in ogni parte del mondo ma volessero ripeterli in proprio per toccare con mano. Pensiamo che l'opera possa essere utile soprattutto per i giovanissimi, perché appaga la loro curiosità del «veder dentro». Ma può rappresentare anche un pericolo: le rane e i topi su cui il volume consiglia di effettuare le prove, prima di essere morti sono stati vivi. Dall'uccisione dell'animale allo scopo di osservarlo all'interno e la vivisezione, che permette di osservare all'interno l'animale ancora vivo, il passo può anche essere breve. Troppo, forse, perché valga la pena di arrischiarlo.

C. S.

I «Cantori» di Fortuny

Venezia - Schizzo per una scena dei «Maestri cantori» fotografata da Mariano Fortuny 40 anni fa

Dopo il successo mondiale della «Mazzetta»
Attilio Veraldi
UOMO DI CONSEGUENZA
Romanzo
Il ritorno di Sasà Iovine nel nuovo giallo dello scrittore italiano che in tutto il mondo è considerato un grande della narrativa poliziesca.
«La Scala» Lire 5500
RIZZOLI EDITORE

Paolo Volponi
Il pianeta irritabile
Un romanzo nuovo e diverso, un libro che va oltre l'annuale stagione letteraria.
«Supercoralli», L. 4000
Einaudi

GIORNALE DI TRIESTE

LA PRIMA GIORNATA DELLA QUARTA LEGISLATURA

REGIONE: PITTONI RIELETTO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ha ottenuto 50 voti - Un comunicato sull'accordo raggiunto dai partiti

Arnaldo Pittoni, socialista, è stato confermato presidente del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. Ha avuto 50 voti. Non hanno votato i due rappresentanti del Movimento Friuli; si è astenuto il rappresentante di Democrazia proletaria; 8 le schede bianche, verosimilmente della Lista Trieste, i 2 missini, il rappresentante del Pdup e uno non raffigurabile. A comporre l'ufficio di presidenza del Consiglio sono stati eletti inoltre Salvatore Varisco (Dc) e Mario Colli (Pci) vice-presidenti; Massimo Persello e Giuseppe Specogna (Dc), Franca Miani e Romano Iskra (Pci) segretari.

Un comunicato ufficiale precisa come i maggiori partiti abbiano raggiunto l'accordo circa la composizione dell'ufficio di presidenza. Eccone il testo: «Si sono incontrati, prima dell'inizio della seduta di insediamento della IV legislatura, i rappresentanti delle segreterie regionali della Dc, Pci, Psi, Psdi, Pri, Pli e dell'Us. La Dc era rappresentata dal segretario regionale Coloni e dal capogruppo Biasutti, il Pci dal segretario regionale Cuffaro e dal capogruppo Colli, il Psi dal vice-segretario regionale Carbone e dal capogruppo Zanfagnini; il Psdi dal segretario regionale Bianchi, il Pri dal segretario regionale Barnaba, il Pli dal segretario regionale Trauner e l'Us dal segretario regionale Stoka. Nel corso della riunione sono stati affrontati i problemi relativi alla costituzione dell'ufficio di presidenza dell'assemblea. I rappresentanti dei partiti hanno convenuto di votare, in questa fase transitoria, una candidatura che garantisca l'immediato avvio dell'attività dell'organo legislativo, assicurandone il prestigio, e in tal senso hanno accolto la proposta per l'elezione a presidente di Arnaldo Pittoni».

A questo documento, però, fa seguito uno della segreteria regionale del Pci che è stato rilasciato dopo l'esito delle votazioni. Esso parla, tra l'altro, di «provvisorietà di scelta», nel senso che «al momento opportuno la ricerca di una soluzione unitaria dovrà tener conto della nostra richiesta e della legittimità da tutti confermata della candidatura alla presidenza del Consiglio regionale di un rappresentante del Pci, secondo partito della regione. Abbiamo voluto, confermando le nostre posizioni, mantenere distinto il problema della presidenza dalla questione della formazione della Giunta, ma ammoniamo la Dc a non ritenere che la soluzione di oggi possa costituire una qualche forma di condizionamento della trattativa che si deve avviare al più presto per dare un assetto stabile a tutti gli organi dell'istituto regionale.

Questa la conclusione della prima giornata che inizia il ciclo quinquennale della quarta legislatura regionale. I lavori di questa riunione sono stati diretti dall'assessore più anziano uscito dall'ultima consultazione popolare, la signora Aurelia Gruber-Benco, appartenente alla «Lista per Trieste». Essa era affiancata dai due più giovani consiglieri, Angeli (Dc, Pordenone), e la signorina Miani (Pci, Udine). Assunta la presidenza, la signora Gruber-Benco ha chiesto ai consiglieri presenti di ottemperare alla formula del giuramento di fedeltà alla Repubblica per il bene dello Stato e della Regione. Uno alla volta i consiglieri hanno pronunciato la formula. De Agostini e Puppini del Movimento Friuli, e Cavallo (Democrazia proletaria) hanno giurato anche in lingua friulana. Iskra (Pci) e Stoka (Us) hanno pronunciato prima la formula in lingua slovena.

Prima della votazione, la presidente Gruber-Benco ha pronunciato un discorso fortemente polemico toccando molti punti in contrasto con la politica regionale finora svolta dall'istituto a statuto speciale. Ha dato una personale interpretazione dei rapporti fra Governo e Regione per quanto riguarda i deliberati relativi al trattato di Osimo e ha espresso l'augurio che alle «umiliazioni», agli «errori e manchevolezze» subite dalla regione, seguano coraggiose correzioni. Alcuni consiglieri hanno abbandonato l'aula, la stessa oratrice di fronte a bisbigli ha scampanellato e chiesto silenzio. Il silenzio è stato totale, allorché la signora Benco ha finito di parlare.

Prima delle votazioni hanno chiesto la parola Morelli (Msi-Dn), Barazzutti (Pdup) per chiedere se vi erano proposte per l'elezione del presidente, in quanto i loro gruppi non erano stati interpellati in sede di trattativa sul nome da appoggiare. Barazzutti ha detto fra l'altro: «Non vorrei che si svuotasse già con la prima riunione il potere del Consiglio». Anche Cavallo (Dem. prol.) ha ripreso lo stesso discorso. Il presidente ha risposto che nulla era pervenuto e che pertanto non era in grado di dare risposte sui nomi.

Avvenuta l'elezione del presidente, con i risultati che abbiamo citato, Arnaldo Pittoni è salito nel seggio più alto dell'aula per riprendere il posto che già tenne nella precedente legislatura. Ha detto tra l'altro: «Sento il dovere di ringraziare l'assemblea che mi ha designato a questo posto di responsabilità, riconfermandomi una fiducia che mi aveva già concesso nel corso della precedente legislatura, e che ho cercato di onorare con il massimo impegno. Ribadisco pertanto la mia volontà che trova sostegno nel vostro voto di operare per un sempre migliore funzionamento dell'Assemblea, per l'esaltazione delle sue prerogative, del suo prestigio e della sua responsabilità democratica, nonché per la salvaguardia del ruolo di ogni gruppo politico, al di là delle formule di maggioranza che si creeranno al nostro interno e che sosterranno il futuro governo regionale».

Dopo varie considerazioni sulle funzioni e sulle responsabilità dei vari organi consiliari, Pittoni ha ancora detto: «Assistiamo a dei fermenti nuovi che hanno anche la positività della riscoperta da parte della gente che vive nel Friuli-Venezia Giulia delle radici della propria identità culturale ma anche fenomeni di insofferenza, di malessere, di critica diffusa e generalizzata verso coloro che vengono identificati come i responsabili della conduzione politica di questi ultimi anni, che sarebbe pericoloso liquidare come marginali e non comprende che in essi, seppure in forma confusa, sono presenti reali istanze di rinnovamento e di partecipazione che non possono essere frustrate».

Il presidente ha poi espresso i concetti di massima che informeranno il lavoro dell'Assemblea dicendosi sicuro che «lavorando insieme nel rispetto reciproco riusciremo a esprimere fino in fondo il nostro attaccamento agli ideali e ai valori della Costituzione, opponendoci alla violenza, al terrorismo e a ogni insidia alla libertà, che è una delle conquiste più care e sofferte delle nostre genti».

Ha così concluso: «A nome dell'Assemblea rinnovo il nostro pensiero a tutti coloro che, illustri e sconosciuti, hanno pagato con la vita l'attaccamento a quegli ideali che ci fanno uomini liberi, e il cui ricordo noi conserveremo sempre come testimonianza di guida morale e di impegno civile, e invio un fervido saluto ai friulani e ai giuliani che lavorano nella nostra regione e a tutti coloro sparsi nel mondo che hanno dovuto affrontare l'emigrazione per cercare quel lavoro che la povertà delle nostre terre non ha saputo e potuto loro dare».

Prima di proseguire l'ordine del giorno con la votazione per i due vice-presidenti e i 4 segretari, Cecovini (L.T.) ha lamentato che il gruppo è stato emarginato circa la scelta dei nomi sia per il presidente sia per i vice-presidenti. Non essendo stato interpellato, il suo gruppo si sarebbe astenuto. Morelli (Msi-Dn) ha fatto rilevare che anche in questa circostanza il suo gruppo non è stato chiamato per seguire le trattative. Ha auspicato una maggiore presenza di tutti i gruppi politici nell'ufficio di presidenza. Ha annunciato l'astensione.

Stretta di mano augurale

(Italfoto)

La signora Aurelia Gruber Benco stringe la mano ad Arnaldo Pittoni dopo la sua riconferma

CONVOCATA PER QUESTA SERA LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO

Le ipotesi sui possibili accordi per formare la Giunta municipale

Si esclude che l'elezione del sindaco possa avvenire già oggi - I punti all'o.d.g.

Il nuovo consiglio municipale, scaturito dalla consultazione del 25 giugno, si riunirà per la prima volta questa sera alle ore 18.30. La seduta sarà aperta dal sindaco uscente, Spaccini, il quale cederà poi la presidenza dei lavori al consigliere «anziano», che è l'avv. Manlio Cecovini in quanto assomma il maggior numero di voti preferenziali e di lista, quella «Per Trieste». Il primo punto all'ordine del giorno è il voto di convalida degli eletti, una volta accertate che non sussistano, a carico di alcuno dei sessanta consiglieri, motivi che per legge ne impediscano l'eleggibilità.

I successivi punti all'ordine del giorno prevedono l'elezione del sindaco, di dodici assessori effettivi e di tre supplenti. Ma in assenza di accordi tra le varie forze politiche sulla fisionomia politica della nuova Giunta, è escluso che il Consiglio possa pervenire già questa sera all'elezione del sindaco. Potrà venir solamente avviato eventualmente, il meccanismo delle votazioni, a cominciare — come prevede la legge — da quelle che per l'elezione del sindaco prescrivono la maggioranza assoluta dei voti (cioè di almeno 31 su un totale di sessanta), in quanto appare scontato che esse debbano restare senza esito, dal momento che nessun partito dispone da solo della metà più uno dei seggi comunali. E le posizioni dei partiti, specie quelle dei tre che totalizzano il maggior numero di seggi (lista «Per Trieste» 18, Dc 17 e Pci 12) sono tuttora inconciliabili.

Vi sono stati in questi ultimi giorni dei contatti informali tra le varie forze politiche, ma essi si sono praticamente limitati a una sottolineatura delle rispettive posizioni, le trattative vere e proprie segnando ancora il passo nell'attesa che all'interno dei vari partiti si esauriscano intanto le analisi dei risultati elettorali e si decidano le linee ufficiali sull'assetto del vertice comunale. A questo punto, sembra addirittura improbabile che questa sera il Consiglio dia neanche l'avvio alle prime votazioni: andare alle votazioni senza accordi significherebbe, per i partiti maggiori, limitarsi a votare per i rispettivi capilista (Cecovini, Stopper e Costa) senza alcun significato pratico. L'opinione prevalente, alla vigilia della prima seduta consiliare, è quella di un rinvio — ad avvenuto esaurimento degli adempimenti formali per l'insediamento ufficiale della nuova compagine — delle votazioni per il sindaco e per gli assessori, che potrebbero avere inizio, si calcola, fra una decina di giorni, al termine di una consultazione programmatica tra le varie forze politiche.

Possibilità di accordi sulla formazione della nuova Giunta municipale poggiano al momento sulle seguenti ipotesi: 1) un'alleanza fra la lista «Per Trieste» e la Dc, quale verrebbe prefigurata nei discorsi di una parte di esponenti della stessa «lista» (ma è la Dc a ritenere difficile, e al momento intempestiva, una tale soluzione che fra l'altro implicherebbe il voto della Dc per l'elezione a sindaco di un esponente della «lista», senza contare gli «scogli» programmatici); 2) un'alleanza della lista «Per Trieste», quale verrebbe caldeggiata da un altro gruppo di esponenti della stessa «lista», con tutti i partiti dell'arco costituzionale (ma anche l'intesa su un programma «minimo» dovrebbe fare i conti con i tre punti condizionanti posti dalla «lista» — zona franca integrale, autonomia, difesa del Carso — e con l'indisponibilità della Dc di entrare in Giunta al fianco dei comunisti e di questi ultimi di «compromettersi» da soli con la Dc all'opposizione). Elencate tali ipotesi, è evidente che ogni soluzione naviga al momento nel buio più fitto, avendo inoltre presente che il Psi sta orientandosi per un proprio passaggio, comunque, all'opposizione; che il Psdi nega la possibilità di propri contatti con la «lista» cittadina; che il Pri attende ancora di maturare al proprio interno le sue scelte.

Una schiarita potrebbe derivare, intanto dalle iniziative proposte sabato dal comitato provinciale della Dc: un confronto sui programmi per il Comune e per la Provincia perseguiti da tutti i partiti (con l'esclusione da tale consultazione, secondo la Dc, del Msi e dei radicali); e una valutazione della possibilità di pervenire, con immediatezza, a una convergenza operativa sui problemi urgentissimi della città (in particolare sugli interventi sollecitati dalle organizzazioni sindacali e della categoria degli industriali). In questa sede potrebbero scaturire forse più ampie intese da tradurre in accordi politico-programmatici per gli enti locali cittadini. Un tentativo da esperire con la massima sollecitudine affinché, indipendentemente dalle sue conclusioni, il Consiglio comunale possa essere riconvocato quanto prima per procedere a un adempimento, come quello delle votazioni per il sindaco e la Giunta, che non può essere rinviato a tempo indeterminato, paralizzando il Comune, e con esso la Provincia, in un momento così delicato per il destino di Trieste.

LA SEDUTA DI STASERA

Disciplinato l'accesso alla sala consiliare

Il Comune rende noto che oggi, dalle ore 11 alle 13 (stanza 202 della segreteria generale, al primo piano del palazzo comunale di largo Granatieri 1), al fine di disciplinare l'accesso alla sala consiliare in considerazione della sua limitata capienza, sono in distribuzione i biglietti per assistere alla seduta inaugurale del neo-eletto Consiglio comunale.

Essendo la seduta pubblica, non si tratta di biglietti di invito, per cui gli stessi possono essere ritirati da chiunque abbia interesse ad assistere alla seduta. Ai giornalisti e ai fotografi sarà concesso di accedere alla sala del Consiglio soltanto dietro esibizione dell'apposita autorizzazione che dovrà essere preventivamente ritirata presso la segreteria generale del Comune.

L'accesso alla sala avverrà solamente attraverso l'entrata di via della Procureria.

CALENDARIETTO

Oggi: San Calogero. — Il sole sorge alle 5.33 e tramonta alle 20.49; la luna si leva alle 19.03 e cala domani alle 3.45.

Ieri: temperatura massima gradi 27,7; minima 20,7; pressione millibar 1017,9 stazionaria; umidità 68 per cento; temperatura del mare 22,5 gradi.

Maree oggi: alta alle 9.54 con cm 33 e alle 21.05 con cm 51 sopra il livello medio; bassa alle 3.20 con cm 61 e alle 15.14 con cm 18 sotto il livello medio. — **Domani:** alta alle 10.29 con cm 40 e alle 21.45 con cm 52 sopra il livello medio; bassa alle 3.55 con cm 67 e alle 15.57 con cm 22 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Rossetti 33, tel. 790488, via Roma 16, tel. 31998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252.

Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (7-22) tel. 68441; notturno (22-7) tel. 732627

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888

Soccorso pubblico: telefono 113.

STATO CIVILE

NATI: Milcenich Corinna, Vecchiet Marco; Sluga Roberto; Pellizzaro Chiara; Iellini Gabriele.

MORTI: Broz Maria Anna, di anni 86; Hrovatin Renato, 71; Paliaga Andrea, 86; Cesca Bruno, 73; Talamini ved. Sodo Margherita, 85; Eschl ved. Lalovich Valeria, 68; Gali Carlo, 53; Tomaz ved. Bartoli Caterina, 82; Curek ved. Prete Anna, 74; Callini Luciano, 74; Cecchini Davorino, 66; Marussig ved. Cucogna Candida, 89; Perich Anton, 76.

CONFERENZA STAMPA NELLA SEDE DEL PARTITO RADICALE

Estradizione o asilo politico per i due francesi scarcerati

Potrebbe però essere decisa anche l'espulsione dall'Italia

Ottenuta venerdì scorso la scarcerazione, dopo 21 mesi e 14 giorni di detenzione al Coroneo, i due giovani francesi Eliane Giraud, di 26 anni, e suo marito Christian Edmund Sagnard, di 30, condannati nel loro paese alla pena capitale perché riconosciuti colpevoli in contumacia di tentata rapina a mano armata ad un ufficio postale di Tolosa, sono ora in attesa di apprendere che cosa deciderà il ministro della giustizia Bonifacio circa la richiesta di estradizione presentata dalla Francia. Qualora il guardasigilli rifiutasse l'estradizione, con conseguente decadenza dello stato di scarcerazione, la giovane coppia si ritroverebbe automaticamente in libertà assoluta, ma potrebbe essere colpita da un provvedimento di espulsione oppure beneficiare della concessione dell'asilo politico qualora venisse accolta la tesi difensiva secondo la quale la magistratura francese avrebbe condannato i due in realtà non per la tentata rapina ma per i loro trascorsi politici.

In un clima di soddisfazione per l'avvenuta scarcerazione e di incertezza allo stesso tempo per la decisione che sarà presa dal ministro Bonifacio, c'è stata ieri mattina nella sede del partito radicale, che si era fatto promotore di una serie di iniziative a favore dei due giovani francesi, una conferenza stampa alla quale hanno partecipato Eliane Giraud e Christian Sagnard insieme con il loro difensore avv. Roberto Maniacco di Gorizia. E' stato quest'ultimo a fare la cronistoria della lunga vicenda, nel corso della quale gli avvocati dei due francesi hanno cercato da un lato di ottenere, senza ancora esservi riusciti, il dialogo dell'estradizione e dall'altro, coronato invece da successo, di far scarcerare la coppia.

Una sentenza favorevole alla tesi difensionale — ha ricordato Maniacco — venne nel febbraio dell'anno scorso dalla sezione istruttoria della Corte d'appello di Trieste (Zumin, Del Conte, Ambrosi), che negò l'estradabilità dei due francesi. Contemporaneamente, con una serie di istanze alla stessa sezione istruttoria e poi alla Corte di cassazione e al ministro di grazia e giustizia, gli avvocati chiesero la scarcerazione con la giustificazione che la richiesta di estradizione da parte della Francia era stata presentata oltre il termine utile di 20 giorni fissato dalla convenzione italo-francese. Nel frattempo, la Procura generale aveva presentato ricorso contro la decisione della sezione istruttoria.

La sentenza della Cassazione (23 marzo dell'anno scorso), peraltro favorevole all'estradabilità, aveva comunque sancito, modificando la giurisprudenza precedente, che il ministro di grazia e giustizia avrebbe potuto autorizzare la consegna di Eliane e Christian alle autorità francesi soltanto se queste avessero dato sufficienti garanzie che ci sarebbe stata una trasformazione della condanna alla pena capitale in una pena minore, come previsto dalla convenzione europea sull'estradizione del '57. Nella fattispecie, per quell'autonomia di cui gode anche in Francia la magistratura, le garanzie dovevano consistere in un impegno di futura grazia.

Il 20 maggio, sempre dell'anno scorso, ci fu poi una risposta del sottosegretario agli esteri Dell'Andro a un'interpellanza presentata dal gruppo radicale, nella quale si diceva, in sintesi, che il ministero non concedeva l'estradizione in presenza di una condanna alla pena capitale e che la concessione sarebbe stata possibile solo con un impegno del governo francese a mutare la pena. «Da quella data — ha aggiunto Maniacco — è passato più di un anno e nessun impegno in proposito è venuto da parte della Francia». A questo punto pare però difficile che il ministro Bonifacio prenda una decisione prima che la Corte costituzionale, chiamata ad esprimersi su casi analoghi, dia una risposta definitiva sulla estradabilità in paesi in cui vige la pena di morte.

L'aspettativa dei due giovani francesi, dei loro difensori, del partito radicale è comunque che l'estradizione venga negata e sia peraltro concesso l'asilo politico. Intervenendo nel corso della conferenza stampa, Christian Sagnard ha ricordato il suo impegno politico in Francia (fece tra l'altro parte di un comitato per la liberazione di tre prigionieri successivamente riconosciuti estranei ai gravi fatti loro imputati), mentre la moglie ha rievocato l'azione intrapresa da altre detenute all'interno del Coroneo e soltanto in virtù della quale — ha tenuto a sottolineare — il ministro Bonifacio avrebbe alla fine firmato l'ordine di scarcerazione. Ercolessi, del Partito radicale, ha poi preannunciato che già questa mattina il gruppo consiliare al Comune presenterà una mozione con la quale il Consiglio invita il ministro a negare l'estradizione. Intanto, i due francesi, contabile lui e insegnante lei, debbono presentarsi ogni giorno in Questura e vivono per il momento con l'aiuto di amici triestini. «Contiamo però — hanno detto — di trovare un'occupazione».

I due giovani coniugi francesi raccontano ai giornalisti le loro attese e speranze (Italfoto)

UNA DICHIARAZIONE DEL SEGRETARIO COLONI

«Dc: completa disponibilità»

Al termine della riunione del Consiglio regionale, il segretario della Dc regionale, Sergio Coloni, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«La Democrazia cristiana ha in maniera significativa contribuito all'elezione del nuovo presidente del Consiglio nella prima seduta, secondo le indicazioni della nostra direzione regionale. Abbiamo ritenuto infatti di non sostenere una nostra, peraltro legittima, candidatura, proprio per favorire un'immediata e ampia convergenza sulla persona del presidente uscente, garantendo con ciò la pronta funzionalità del Consiglio regionale. D'altra parte è bene che in questa fase transitoria caratterizzata da un confronto programmatico tra le forze che si richiamano alla Costituzione, confronto che vogliamo si svolga in ogni sua parte alla luce del sole, l'assetto del Consiglio non costituisca pregiudizio o remora alcuna.

«L'opinione pubblica potrà così valutare positivamente questa nostra completa disponibilità, che desideriamo mantenere anche per quanto riguarda le prossime scadenze consiliari, come ad esempio la costituzione dei gruppi e la composizione delle commissioni. Domani, mercoledì, si riunirà la delegazione d.c. al completo per un esame della situazione politica, e per procedere al formale adempimento della designazione del nostro candidato alla presidenza della Regione. L'orientamento generale del partito è evidentemente per la naturale riconferma dell'avv. Comelli. Da giovedì in poi, e nel tempo più sollecito possibile, ci proponiamo di incontrare, per un confronto politico programmatico preliminare le singole delegazioni dei partiti dell'arco costituzionale e anche dei gruppi della Lista per Trieste e Movimento Friuli.

«Intendiamo impegnarci al massimo con animo leale e aperto senza ammonire e senza raccogliere ammonimenti, per la costituzione di un'ampia maggioranza organica e per un'intesa programmatica che dia una positiva risposta alle nostre popolazioni di fronte ai delicati e gravi problemi presenti nel Friuli - Venezia Giulia».

alessandro moncini pneumatici
operazione vacanze sicure
I controlli saranno effettuati
OGGI ad AQUILINIA (staz. Total)
DOMANI a SISTIANA (Hotel Belvedere)
A TUTTI GLI AUTOMOBILISTI CHE EFFETTUERANNO L'OPERAZIONE VERRA' OFFERTO UN FRIZZANTE OMAGGIO!!
I CONTROLLI SARANNO ESEGUITI IN COLLABORAZIONE CON PERSONALE DELLA PIRELLI

VIAGGI IT PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n. 7
IL VERDE E' TUO DIFENDILO

T club NEGOZI "T CLUB": LA CERTEZZA DI FARE SEMPRE UN OTTIMO ACQUISTO

ARIA LIBERA
VIA SETTEFONTANE 14/b
articoli sportivi, da campeggio, accessori
T club Concessionaria roller

MOTOMOSCHION
TRIESTE VIA XXX OTTOBRE 11 - VIA VALOIRIVO 21 TEL. 68600
SERVIZIO SUZUKI - KAWASAKI
CAMBIO GRATUITO E MONTAGGIO GOMME
MASSIMA ASSISTENZA CICLOMOTORI
NUOVA OFFICINA VIA MATTEOTTI 43

VIII TORNEO CALCISTICO GODINA SPORT 1978
Il comitato organizzatore ringrazia sentitamente le seguenti ditte, enti o società cittadine che hanno concorso alla riuscita della manifestazione:
Abital Confezioni - Assicurazioni Latina - Banca Nazionale del Lavoro - Banco di Sicilia - Bar Gelateria Maggio - Brandolin Lampade - Deta Rapid Batterie di G. Cibin - Edi Mobili - Fotoottica Vedo di N. Dambrosi - F.I.G.C. - Giubilo Moquette di Billia - Hausbrandt S.p.A. - Istituto Bancario Italiano - La Pulisplendor di G. Garbulo - Lloyd Adriatico Assicurazioni - Moncini Gomme - Monti Biancherie - Oreficeria Marcuzzi - Pelletterie Fantasia - Presidenza Coppa Trieste - Savra Alfa Romeo - S.I.A. Puliture Industriali di P. Scrigni - Sibet Coca Cola - Stock S.p.A. - Universaltecnica - Vidicon Elettronica di F. Tognon - Vigili del Fuoco Trieste.

GUINA / G-BABY
Via Genova 12-14 Via Genova 23
SA SALDI
IN VIA GENOVA PER VESTIRE INSIEME
Grafico Design Salvatore & C.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Inaccettabili le riforme sulla pelle dei pensionati

Né motivi di bilancio, né l'astratta volontà di innovare giustificherebbero le iniziative viziate nella legittimità

Sull'onda delle notizie ultimamente diffuse intorno all'accentuato spareggio del bilancio previsionale dell'Inps e alle cause, più esterne che interne, che hanno contribuito a determinarlo, serie apprensioni sono state espresse da lavoratori e pensionati, soprattutto per i modi e per i mezzi con cui si dovrà tentare di porvi rimedio.

Non la verità il dibattito che si è sviluppato in materia non è stato finora tale da fornire confortanti indicazioni; le vie e i propositi indicati per il risanamento di una situazione per molti aspetti deteriorata — risanamento al quale si dovrà, ad ogni modo, arrivare quanto prima possibile — non sono sempre tali da conciliare la fiducia di coloro che ne dovranno subire le conseguenze.

Il disegno di legge elaborato nel maggio scorso dal ministro del Lavoro per una revisione della disciplina dell'invalidità pensionabile era apparso, è vero, un documento nel suo complesso positivo, per la lucidità e l'equilibrio con cui ne venivano affrontati i complessi aspetti: separazione e diversità di trattamento fra invalidità e inabilità, incompatibilità di quest'ultima con la retribuzione, valutazione e revisione dello stato invalidante secondo nuovi criteri, criteri analoghi, salvo la diversa finalità, a quelli della legge sugli infortuni, sono tutti accettabili punti di partenza per intraprendere una preliminare e utile opera di chiarificazione dell'equivoco in cui si trova a essere sempre più invischiato il nostro maggior ente previdenziale. Infatti, come acutamente ha osservato un lettore del «Piccolo», («Segnalazioni» del 6 luglio) l'Inps non è né istituzionalmente destinato, né finanziariamente preparato a svolgere compiti di generica beneficienza pubblica (o, se si vuole, di immatura sicurezza sociale); le sue basi sono ancora saldamente mutualistiche e male ha fatto perciò una legislazione talvolta poco previdente e spesso caotica a sospingerlo troppo avanti (o indietro, secondo i punti di vista) su una strada che, quantunque socialmente imprescindibile, non è ancora la sua; e se ne scontano le conseguenze.

A questo punto, o si trasforma radicalmente il nostro sistema previdenziale — ma in questo frangente e con le preoccupazioni immediate che ci assillano, saremmo obiettivamente in grado di affrontare con la dovuta ponderazione un discorso tanto impegnativo? — o, come in definitiva mostra di intendere il ministro del Lavoro, si riporta per intanto il discorso su di un chiaro piano assicurativo, di più stretta corrispondenza tra contributi versati e prestazioni rese.

Non proprio su queste pur semplici proposizioni sembrano però muoversi — a giudicare almeno dalle frammentarie e sfocate anticipazioni date attraverso la stampa — le indagini e gli accordi che si starebbero sviluppando a livello politico-sindacale intorno al più generale problema della ristrutturazione dell'intero sistema pensionistico.

Se ci si sofferma a considerare, fra i punti programmatici che hanno destato maggior scalpore, solo quello riguardante il trattamento ai superstiti dei lavoratori, viene subito da chiedersi quale fondamento giuridico potrebbe avere una norma che limitasse, come si è detto, a non più del doppio del cosiddetto «minimo» di legge i trattamenti di riversabilità a favore di coloro che sono già titolari anche di una pensione diretta.

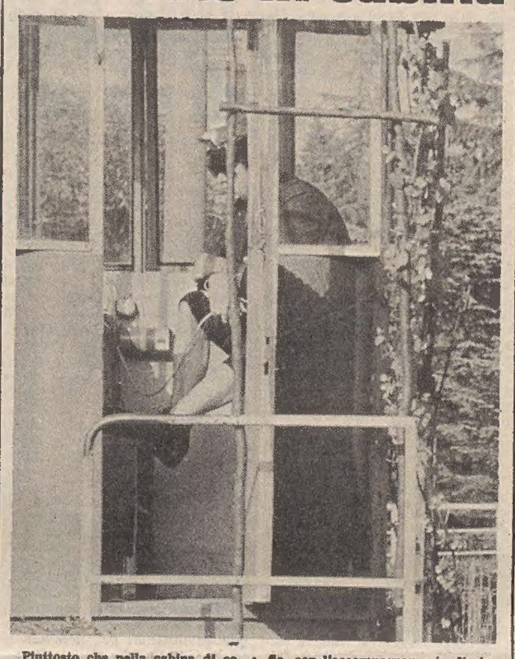
A prescindere da ogni considerazione sulla dubbia utilità pratica di una simile iniziativa, se, in omaggio al principio di irretroattività della legge, la norma in parola venisse applicata solo alle pensioni di nuova liquidazione, lasciando immutate quelle già in essere, ne risulterebbe una così palese disparità di trattamento tra soggetti titolari di un medesimo diritto, da far prevedere come scontata una immediata pronuncia di incostituzionalità. E se poi, per scongiurare un simile rischio, il discutibile massimale venisse esteso anche alle rendite già costituite, non meno prevedibili ne sarebbero le conseguenze: prima di tutto, infatti, chi se la sentirebbe di imporre a cuor leggero, all'interno di una categoria particolarmente esposta alla crisi inflazionistica, qual è quella dei pensionati, l'ingrato sacrificio di una drastica diminuzione degli assegni? E, in secondo luogo, quand'anche ciò avvenisse, non bisognerebbe consentire almeno ai malcapitati che incappano nella restrizione, di optare per la sola pensione di riversibilità non defalcata, quando questa risultasse più favorevole della somma delle due prestazioni cui formalmente avrebbero titolo? Non si deve però dimenticare che la pensione è, per definizione, un beneficio irrevocabile per istanza del titolare, e, soprattutto, che indurre chiunque, anche indirettamente, alla rinuncia di un proprio diritto — nella fattispecie quello alla pensione diretta — non potrebbe certamente essere giudicato un atto di ineccepibile moralità e legittimità.

Per fare un esempio di come, operando sulla materia delle pensioni, bisogni guardare ben oltre il rimedio contingente che ci si propone di conseguire, basti vedere che, a dieci anni dall'emanazione del decreto, per altro validissimo, che ha introdotto il sistema di calcolo della pensione su base retributiva, ancora si vanno spuntando contro le barriere dell'impossibilità giuridica le fondate proteste di quanti, pensionati prima del 1968 o con l'utilizzazione di contributi versati in epoca remota, si trovano esclusi da buona parte di quei benefici che il decreto stesso ha portato agli altri.

In maniera non meno critica potrebbero perciò essere valutati anche altri punti degli accordi in argomento, sui quali, tuttavia, per brevità non vogliamo soffermarci. Ci basti aver rilevato che né l'astratta volontà di riforma, né le crude considerazioni di bilancio dovranno indurre il legislatore a iniziative precipitose e viziate, per assurdo, proprio nella legittimità, poiché da esse non si ricaverebbe mai l'atteso giovamento, in una situazione che reclama, sì, urgenti interventi risanatori, ma non certo tali da riversarsi solo e immeritatamente sulla pelle dei pensionati. Il vivace movimento di opinione pubblica che si è sviluppato in queste ultime settimane non dovrà rimanere inascoltato.

Claudio Moraro

D'estate in cabina



Piuttosto che nella cabina di comando, arroventata dal sole, del «gruppo semaforico» al quadrivio di Opicina, questo accaldato vigile addetto al traffico preferirebbe certamente trovarsi nella cabina d'uno stabilimento balneare. La fotografia, con l'accompagnamento di simpatiche considerazioni nei confronti di coloro che devono trascorrere anche le giornate più torride sul posto di lavoro, al servizio della cittadinanza, ci è stata inviata dal lettore Stefano Grasso.

SEGNALAZIONI

Non cessano il fuoco contro l'inceneritore

«Il comitato di quartiere di San Sabba desidera chiarire alcuni punti riguardanti l'inceneritore dei rifiuti, con riferimento all'articolo intitolato "Bruciare lo sporco nel modo più pulito" che è comparso sul "Piccolo" del 7 luglio.

«1. Gli abitanti di S. Sabba non hanno sollevato ventate polemiche come dice l'articolo: si sono decisamente opposti, prima della costruzione e si sono battuti dopo perché l'inceneritore non aggravasse la già pesante situazione di inquinamento del rione.

«2. Per supplire a quali carenze di regolamenti, il consiglio comunale ha deliberato, allo scadere del mandato, provvedimenti per la salvaguardia della salute pubblica? L'articolo 24 della legge 366 del 20 marzo 1944 prevede almeno 1000 metri di distanza tra un nuovo inceneritore a la zona abitata. Nel raggio di mille metri dalla canna fumaria dell'inceneritore sono compresi il rione di San Sabba - Valmaura, gran parte di Coloncovez e parte di Servola.

«3. Il nostro Comune non ha ancora completato la lista delle industrie insalubri di prima e seconda classe come previsto dal T.U. delle leggi sanitarie in vigore dal 1934, lista sempre richiesta dal comitato di quartiere e mai ottenuta. Alla popolazione i responsabili hanno invece sempre dato risposte come: "Faremo porre una reticella sulla sommità della canna fumaria" "L'inceneritore funziona alla perfezione, è il migliore d'Europa". Questo ci è stato detto dagli assessori responsabili non più tardi del 20 marzo scorso in sede di consulta rionale.

«4. L'inceneritore delle immondizie funziona dal 1972, quali provvedimenti sono stati presi fino a oggi? Sono stati portati in Tribunale sette cittadini i quali avevano cercato di difendere la propria e l'altrui salute, un dovere, questo, di tutti ma specialmente di coloro che occupano cariche politiche e amministrative.

«5. In data 9 settembre 1977 il comitato di quartiere ha inviato una lettera a tutti i responsabili del Comune, della Provincia e della Regione con esplicita richiesta di analisi dei fumi emessi dall'inceneritore per individuare le sostanze in essi presenti. Solamente l'assessore all'igiene della Provincia ha risposto assicurando che campioni dei fumi sono stati inviati per analisi a Milano, unica sede in Italia capace di misurare il livello di diossina. Da allora non abbiamo avuto nessuna risposta il che non fa che accrescere la nostra preoccupazione.

«6. Notizie di stampa, che confermano la presenza di diossina nei fumi degli inceneritori, riferiscono anche di un preoccupante aumento di alcuni tipi di malattie nelle zone abitate prospicenti tali stabilimenti (Figino, provincia di Milano; San Donnino, provincia di Firenze).

«7. Se il problema reale è quello di eliminare le sostanze inquinanti del tipo della diossina e degli idrocarburi aromatici clorurati (oltre che abbassare il livello della polvere e delle sostanze incombuste) gli accenni di proposte contenute nell'articolo sono assolutamente insufficienti. Infatti, per distruggere tali composti è necessaria una temperatura di almeno 1200 gradi, mentre l'impianto attuale è progettato per una temperatura massima di 900 gradi. Di fronte a questi problemi certamente non bastano né la buona volontà dei cittadini nel separare i vari tipi di rifiuti, né i 7 milioni e 800 mila lire stanziati dalla nostra prodiga ex-amministrazione comunale colpita da una tardiva e inutile crisi di coscienza!

«Per il comitato di quartiere di San Sabba, Severina Paliska e altre 22 firme».

Una «campagnola» provvidenziale

«Vorrei ringraziare pubblicamente l'equipaggio della "campagnola" del Corpo forestale regionale. Quegli uomini, nel vedermi in difficoltà mentre, proveniente da Barcola, stavo trasportando all'ospedale il mio figliolo più piccolo, rimasto ferito, si sono fatti premura di precedermi con la loro vettura, azionando il faro blu e pilotandomi in mezzo al traffico.

«Non solo mi hanno fatto da staffetta sino all'Ospedale, ma mi hanno atteso per chiedermi se avessi ancora bisogno di loro. Mi duole di non essermi informato dei loro nomi e spero che apprendano da queste righe pubblicate sul "Piccolo" la gratitudine di mia moglie e mia. Ugo Zuani».

Sciatore deluso

«Il nostro è un meraviglioso paese: con moglie figli domenica 9 luglio la mattina ero in Carso sulla Vetta Grande e il pomeriggio facevo il bagno sugli scogli a Barcola; lunedì 10 dormivo al passo Tonale e martedì 11 tutto il giorno scivolo sul ghiacciaio Presena a 3000 metri; la sera di mercoledì 12 ero nuovamente a casa e giovedì 13 ero sul posto di lavoro.

«In verità, con pochissima spesa (Carso e Barcola sono gratis, sul Tonale abbiamo trovato una pensione economica e dignitosa) uno può dalle nostre parti trascorrere le sue vacanze godendo delle cose più belle che la natura, addomesticata, può offrire.

«Dopo aver appreso che c'era la possibilità di finire la settimana sciando sul Canin, ho pensato di sfruttarla, benché, conoscendo la zona avessi dei dubbi. So che in tutte le Alpi non c'è un posto dove in questa stagione si possa sciare a 1800-2000 metri e pertanto ho creduto bene di telefonare a Sella Nevea. Mi hanno rassicurato.

Così sono partito alle 6 di sabato, confortato anche dalle informazioni secondo le quali sul Canin si scia e ci sono tre skilift, uno di più che d'inverno. Alle 8 arrivo e prendo la funivia. Quando arrivo lassù quale delusione: noi, a Trieste, onestamente diremmo "vorrei ma no posso"! Gli skilift sono due e di un tipo mai visto, simili a giocattoli per bambini: cavetti con ganci personali, tutti esauriti per una gara di bambini, che infatti sciano con essi e li tengono ben stretti. Il "gatto" che porta alla sella Prevala costa un extra di 2000 lire a corsa per persona. Infine la neve: poca, povera e sporca.

«Certo sarebbe bello poter dire che la nostra regione consente di sciare al mattino e fare il bagno in mare al pomeriggio. Ma così! È meglio tacere e lasciare il nevaio Prevala ai pochi che si accontentano di questo pallido surrogato dello sci estivo. Cordialmente, dott. G. M.».

Verde insidiato a Miramare

Vie per rinnovarsi proposte ai partiti

«Caro "Piccolo", meraviglia nel dibattito apertosi dopo la quasi abrogazione della legge sul finanziamento dei partiti constatare una grande povertà di proposte. E' vero che dei partiti non si può fare a meno, è vero che essi rappresentano la democrazia in atto, ma è anche vero che essi sono stati fonte di corruttela e sono stati avari soprattutto di rinnovamento. Da ciò soprattutto lo scontento.

«Mentre l'America ha cambiato cinque o sei presidenti e abbiamo potuto assistere al ricambio di altrettanti apparati di governo, qui in Italia la palla è rimbalzata da trent'anni sempre fra le stesse persone. Insomma la nostra è una gerontocrazia e soltanto ora il quadro politico, di fronte alla veemente reazione della stampa e per la risolutiva impennata di qualche partito sta ricucendosi.

«Ma a prescindere dai problemi morali che sono i più importanti e sui quali non voglio discutere, bisogna portare qualche idea sul rinnovamento. Oggi che si riparla di riformare le strutture dei partiti bisogna prestare attenzione alle leggi elettorali e ai fatti nuovi e ai bisturi audaci che possono portare luce ove oggi è buio pesto.

«Mi meraviglio che in un Paese nel quale tutto ciò che l'America fa è imitabile non ci sia chi si sia fatto portatore delle elezioni primarie, ovvero che i leader dei partiti e gli uomini di questi leader anziché venir portati dagli apparati di partito vengano votati ciascuno nell'ambito socialista, liberale, liberal-socialista dai simpatizzanti di quelle ideologie, così da proporre insieme alle nuove personalità anche nuove esigenze.

«Ciò dovrebbe avvenire su base regionale e ciascuna regione dovrebbe votare nel partito che presenta candidati la metà dei comitati regionali col leader mentre l'altra metà dovrebbe seguire l'attuale campagna di proselitismo e di vecchie regole. Se la base è regionale, il leader può essere anche nazionale e può essere l'aspirante alla prossima presidenza del consiglio.

«Insomma due anni o un anno prima delle elezioni generali gli elettori con la scheda in mano dovrebbero andare a votare in cabina un leader del proprio ambito elettorale con gli uomini che gli sono dietro. Questo fatto legherebbe il Paese ai partiti perché i partiti diverrebbero veicoli di novità.

«Mi meraviglio che nessuno ci abbia ancora pensato. Credo che tutti i partiti temano questa ventata di novità che manderebbe tanti di loro ai vecchi scranni da dove ci sono piovuti addosso. Ma il fatto che i partiti odierni non vogliano questo non giustifica che la stampa non avverta queste esigenze. Grazie e cordiali saluti. Ezio Belisario, Roma».

«Le leggi poste a tutela del nostro patrimonio di bellezze naturali dovrebbero impedire alle nuove costruzioni di danneggiare o addirittura di far scomparire le zone verdi che sono di preminente interesse per la comunità umana e per la fauna.

«Un esempio non confortante è dato invece dai recenti fabbricati sorti lungo la via Beirut che, a rigor di legge, si sarebbero almeno dovuti confondere con il verde, anziché farne strage, a scapito di quelle poche specie di animali che non si sa per quanto ancora riusciranno a sopravvivere nel vicino parco di Miramare.

«Desidero, inoltre, segnalare la mancanza di rispetto nei confronti delle piante (vedi foto) dimostrata dall'impresa che si accinge a costruire alcune villette bifamiliari su un terreno confinante con il parco.

«Anche la Sip ha contribuito allo sfascio generale dell'ex oasi di verde della via Beirut, con una costruzione contornata da una soletta d'asfalto esteticamente sgradevole.

«Apprezzabili i progetti di creare nuovi parchi pubblici, ma intanto, perché non si cerca di conservare l'ultimo e poco verde che ci rimane? Domando perciò alla futura amministrazione comunale quali altre sorprese ci riserverà l'attuazione del piano edilizio. Eva Bercé Franza».

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

Nelle lettere indirizzate alla SEGNALAZIONI indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

LE ORE DELLA CITTA'

Rito di suffragio

Ricorre oggi il triste anniversario della tragedia della Costiera. L'annunciata messa di suffragio per le vittime sarà celebrata questa sera con inizio alle 20, nella chiesa di Borgo San Mauro, a Sistiana. Sarà letto un messaggio dell'arcivescovo mons. Cocolin.

Sulla cima di Riofreddo

Sabato 22 e domenica 23 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà da Sella Nevea un'escursione al rifugio «Guido Corsi» e la salita della Cima di Riofreddo (m 2507) per il sentiero attrezzato «A. Goitan» e per la via normale di SE. Partenza in pullman alle 14.30 di sabato da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizione in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Briesi a Verona

L'associazione «Famegia bulese» ha in programma per domenica 23 una gita a Verona. Partenza dalla via Imbriani alle ore 6.45, e ritorno alle 22. Le prenotazioni si accettano dalle 10.30 alle 12.30 tutti i giorni (eccettuate le domeniche) all'Unione degli istriani, in via Silvio Pellico 2; anche telefonando al 795293 di via Pellico, oppure al 55327 dalle 14 alle 15 e dalle 21 alle 22. Possono prendere parte alla gita soci, bulesi in genere e simpatizzanti.

Corsi estivi

L'Else, Ente incremento studi educativi, ha intenzione di riprendere i corsi estivi di aggiornamento e ricupero per alunni figli di profughi bisognosi, qualora però il numero dei richiedenti lo consenta. Le iscrizioni ai vari corsi (escluse le materie tecniche) si ricevono giornalmente dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 nella sede di via delle Zudecche 1/c, sino al 20 prossimo.

Campeggio club

La sezione ricreativa del campeggio Club Trieste ha programmato dal 13 al 21 del prossimo agosto un soggiorno a Naturno (Merano). Dal campeggio base i partecipanti potranno con un breve tragitto raggiungere Maso Alto e con la teleferica salire fino ai ghiacciai del Senales innevati in piena estate, dove su facili piste attrezzate con impianti di risalita potranno praticare lo sci estivo. Per informazioni tel. 211655.

Mode Bianca

La boutique di corso Italia 17 inizia martedì 18 corrente la vendita dei saldi di stagione.

Pelletterie Argia

Saldi di tutte le borse estive, con sconti del 20-30-40-50 per cento. *Argia*, via Gallina 1.

Cohen Rosjo

Galleria Tergesteo - *Abbigliamento e calzature di lusso* - continua la vendita eccezionale dei modelli di fine serie delle più rinomate case italiane e estere e con sconti del 50%

Grana a L. 440 l'etto

Le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26, offrono alla gentile ed affezionata clientela il formaggio grana al prezzo eccezionale ultra-risparmio di L. 440 l'etto. Il portafoglio questa volta sorride veramente!

Graziano Comite premiato

La commissione giudicatrice della terza edizione del premio speciale a domicilio di poesia, bandita dal Gruppo culturale italiano con sede presso la biblioteca comunale di Bologna, ha assegnato il secondo premio assoluto — sugli unici sei premi previsti dal bando di concorso — a Graziano Comite. L'autore concittadino prosegue in tal modo l'attuale fortunata stagione letteraria raccogliendo un lusinghiero successo anche in questo concorso che ha largamente superato il numero di 1.350 opere della precedente edizione.

Cai XXX Ottobre

Domenica prossima con partenza alle 6.15 da piazza Oberdan, il Cai XXX Ottobre organizza una gita a Forni di Sopra con salita al rifugio sezionale Flaiban-Pacherini in Val di Suola e attraverso varie forcelle fino al rifugio Giaf. Per prenotazioni rivolgersi al Cai, via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Da Marina Vlach

Per i bambini Galleria Tergesteo anche i capi in lana a prezzi estate.

Chic boutique

Galleria Protti, 3. Comunica alla gentile clientela che è iniziata la vendita dei saldi.

Solari Elisabeth Arden

Profumeria «Rosa» via San Lazzaro, 6 - tel. 81762.

Omaggio a P. R. Gambini

Domani, mercoledì, con inizio alle 11 nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri», nell'anniversario della morte di Pio Riego Gambini, la Fameia capodistriana renderà omaggio al busto dell'eroe deponendo una corona di alloro. Sono invitati a intervenire i capodistriani e gli ex combattenti.

Assistenza legale Cdl

La Camera confederale del lavoro-Uil ha ripristinato il proprio ufficio legale nella sede di largo Papa Giovanni XXIII 6, stanza 36, telefono 764441 interno 50. Il legale è a disposizione dei lavoratori nelle giornate da lunedì a venerdì compreso, con orario 17-19 per consulenze, consigli, informazioni e delucidazioni gratuite. L'ufficio assicura, nei limiti delle disponibilità, il recupero pronto e gratuito di crediti per danni subiti in incidenti stradali. Si provvede alla difesa dei lavoratori oltre che nelle cause di lavoro, anche in tutti gli altri procedimenti giudiziari.

Beltrame

Anche quest'anno per la tradizionale «Settimana del vestito» offre vestiti estivi da uomo in tutte le misure e conformazioni appena usciti dalla produzione al prezzo eccezionale di lire 58.000. Visitateci, accertatevi e approfittate, c.so Italia, 25.

Prezzo di tendaggi

più conveniente, in vasto assortimento di qualità e disegni, presso il Magazzino Stoffe Inglesi di Mezinovich, via San Nicolò 22.

La legge della vita

Dal calcio al pugilato

Quando la vita è un pallone. Un giorno di primavera, un saldatore trentaduenne prese posto sugli spalti di un campo sportivo del Friuli per assistere a un incontro di calcio. Nel passargli davanti, un giocatore della squadra avversaria di quella del suo cuore gli avrebbe fatto uno sberleffo ed egli, punto sul vivo, avrebbe incominciato a indirizzargli ogni sorta di epiteti, esternando urlati dubbi sul suo albero genealogico.

Due spettatori — il saldatore ignorava che erano il fratello e la sorella del calciatore — gli si avvicinarono e con irosi accenti lo invitarono al silenzio; la donna, per di più, gli avrebbe dato un'ombrellata sulla testa. Egli reagì, intervenne il marito della signora, il quale, forse per mettere pace, fece l'atto di togliersi il cappotto.

Il saldatore non lo lasciò finire e, con un potente diretto, lo mandò a gambe all'aria e poi avrebbe fatto a pezzi l'ombrello della rivale. L'uomo riportò una serie di lesioni e sporse querela contro il feritore.

Interrogato, l'indiziato raccontò che qualche istante prima dell'inizio della partita, il giocatore aveva fatto un gesto chiaramente spregiativo nei confronti degli ospiti, tanto che l'arbitro lo aveva richiamato. L'offesa gli era rimasta sul gozzo e, quando se l'era visto davanti, gli aveva reso pane per focaccia.

Disse infine di avere reagito perché si era trovato solo alle prese con tre persone inferocite. Processato dal tribunale, il saldatore fu condannato a due mesi di reclusione con i benefici di legge e al risarcimento dei danni all'antagonista, costituitosi parte civile.

Assistito dall'avv. Godnic da Trieste, ricorse contro la sentenza e di quella esasperata manifestazione di tifosi si riparla, pertanto, davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini e dott. D'Amato, Pg il dott. Giordano, cancelliere Lubiana.

Al dibattimento è presente anche la parte civile, patrocinata dall'avv. Gianluigi Devetag da Gorizia. Al ricorrente è andata bene: i giudici di secondo grado lo hanno assolto, trattandosi di persona non punibile per avere agito in stato di legittima difesa. I favoleggianti Giochi olimpici erano veramente un'altra cosa: vinceva il migliore, e i campi ginnici non si trasformavano in campi di battaglia. Come succede sempre più spesso. Un palo di insulti e un cazzotto quasi, quasi sono gentilezze. Con i tempi che corrono, beninteso.

mir

Piccolo albo

«A Grignano, il giorno 13 luglio sono stati smarriti i documenti, relativi a un'imbarcazione e a un'autovettura, si prega l'onesto rinvenitore di telefonare al numero 761109 oppure al 53671. Sarà compensato. L.Z.».

«All'uscita del parco di Miramare è scomparsa una borsa che era appesa al manubrio di uno scooter e conteneva, oltre ad attrezzature fotografiche di vario genere, alcuni rulli di pellicole già impressionate. Chi ne fosse venuto in possesso è vivamente pregato di rivolgersi al numero 821256 per concordare almeno la restituzione dei rulli: si tratta di fotografie - ricordo che sarebbero care a due sposi novelli. Grazie». A.O.

UGV SIENA per il PALIO 14-17/8
Viaggio in pullman da Trieste pensione completa, albergo di Seconda categoria, visite città, escursione a San Giminiano.
Lire 114.000 più tassa
Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621
— Il mondo al giusto prezzo —

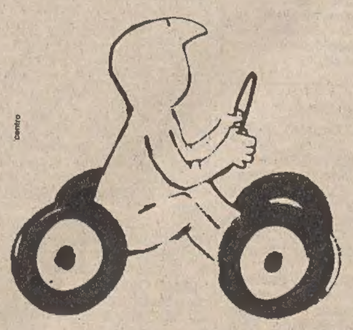
Ing. A. MAGINI
POZZI PROFONDI POMPE
sommerse per ville condomini, stabilimenti, acquedotti, irrigazioni, ogni problema d'acqua
Telefono 293980 - UDINE Via Prefettura 8

CROCIERE AL SOLE
IN GRECIA ED ALLE ISOLE GRECHE, con le navi «Espresso Corinto», «Flavia C» e «Romanza»;
NEL MEDITERRANEO ORIENTALE, con le navi «Andrea C», «Regina Prima» e «Victoria»;
NEL MEDITERRANEO OCCIDENTALE, con le navi «Enrico C» e «Amerikania».
Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

GERMANIA ROMANTICA
con NAVIGAZIONE sul RENO
Itinerario affascinante dalla Svizzera alla Germania, lungo il Reno, con soste nelle più belle località: Lucerna, Basilea, Freudenstadt, Foresta Nera, Heidelberg, Francoforte, Coblenza, Magonza, Stoccarda, Monaco.
DAL 23 AL 29 LUGLIO
QUOTA L. 330.000
Prenotazioni:
UFFICI U.T.A.T.

da OGGI
SALDI euro SHOE
CALZATURE E PELLETTERIA
VIA GIULIA, 4 - TRIESTE - TELEFONO 54768

cambia le gomme: da giugno a ottobre regali per voi
Si va in vacanza con l'auto? Ma allora è il caso di pensarci. In vacanza guidano tutti come matti: occorrono pneumatici in ordine. Se quelli che avete sulla vostra auto non sono così, è il caso di cambiarli subito. Vieni dallo specialista.

OCP
ORGANIZZAZIONE COMMERCIO PNEUMATICI
Trieste - V.le D'Annunzio, 42/B - tel. 040/793.192
Trieste - Via Ottavio Augusto, 2/B
tel. 040/765.441-442
Trieste - Via Fabio Severo, 56/1 - tel. 040/524.19
operazione estate
in omaggio giacca a vento superimpermeabile a chi acquista 4 nuovi pneumatici
maglietta sportiva modello Fliut o asciugamano in spugna a chi acquista 2 nuovi pneumatici.
Da noi, oltre a pneumatici delle migliori marche, servizio ed assistenza, trovate anche questo.
aut. min. conc.

L'AIUTO DI BEARZOT RACCONTA LE RECENTI ESPERIENZE AI CAMPIONATI MONDIALI DI ARGENTINA

«Il miglior calcio quello degli azzurri» è il commento di Trevisan al Rotary

Ora la nazionale possiede le doti atletiche una volta inesistenti - I perché di un trionfo

Il calcio dei mondiali di Argentina è stato idealmente ospite del Rotary club Trieste nell'ultima riunione conviviale (sono stati presentati i nuovi soci dott. Sebastiano Miceli e Riccardo Caflisch) presieduta dall'ing. Canarutto. A portarlo alla ribalta sono stati il collega vizi sportivi del nostro giornale, e Memo Trevisan, che quei campionati ha vissuto da vicino quale «aiuto» del C.T. della nazionale italiana, Enzo Bearzot.

L'introduzione a quello che è poi risultato un vivace colloquio fra Trevisan e alcuni interlocutori, dimostratisi molto preparati nel cogliere taluni aspetti significativi del «mundial», è stata fatta da Dante di Ragogna.

I campionati del mondo sono un avvenimento eccezionale, che si svolge ogni quattro anni e che nel passato ha visto l'Italia due volte uscirne con la laurea: a Roma nel 1934 e a Parigi nel 1938, grazie anche all'apporto di due triestini: Pasinati e Colaussi. Nel dopoguerra l'edizione più felice per noi fu quella del Messico, nel 1970, sotto la guida di un altro triestino Ferruccio Valcareggi. Ma nonostante il brillantissimo secondo posto ottenuto, il risultato era stato accolto dai tifosi con un senso di grande delusione, manifestata nei confronti del C.T. e dei giocatori al loro ritorno dal Messico. Si aspettavano applausi, ebbero fischi e insulti. Colpa di una vittoria mancata contro il Brasile, troppo forte per noi, dopo lo sforzo prodotto nella famosa partita con la Germania.

Stavolta in Argentina è andata in maniera opposta. L'Italia è partita in sordina, accompagnata dallo scetticismo generale. Ha ottenuto il quarto posto, attraverso tre vittorie nella fase di qualificazione contro Francia, Ungheria e Argentina, un pareggio, una vittoria e una sconfitta nel girone di qualificazione, rispettivamente contro Germania, Austria e Olanda. La sconfitta contro l'Olanda e quella successiva contro il Brasile, in cui era in palio il terzo posto, hanno relegato l'Italia in quarta posizione. Ma nonostante questo risultato, in senso assoluto non eccezionale, dato il clima di sfiducia in cui era maturato (basti ricordare la delusione suscitata dal pareggio con la Jugoslavia, nella fischiatissima partita del 18 maggio all'Olimpico) divenne qualcosa di valido, anzi di validissimo, soprattutto perché l'Italia aveva mostrato di affrontare ad armi pari le più forti squadre del mondo, tanto da potersi vantare oggi di avere battuto quella Argentina che alcune partite dopo ha conquistato il titolo mondiale, superando l'Olanda nella finalissima.

Al ritorno della nazionale a Roma, mentre i calciatori azzurri si aspettavano critiche e freddi commenti, si ebbero il trionfo. La valutazione dei tifosi e le loro reazioni dinanzi ai grossi avvenimenti sportivi sono dunque imprevedibili, impensabili, nella loro analisi dei risultati. Questa analisi si era indirizzata stavolta verso il tipo di gioco praticato. L'Italia ha sfoderato in Argentina il più bel gioco messo in mostra ai mondiali, un gioco d'attacco, contrario alla tradizione furbesca, difensivistica, dell'Italia calcistica del passato. Questo soprattutto è piaciuto ai tifosi. Adesso c'è l'impegno che anche il campionato d'Europa, che si disputerà in Italia nel 1980, rispecchi la «crescita» tattica della nostra nazionale, per conservarle il asimpatia che si è conquistata soprattutto attraverso gli schermi del video dagli stadi argentini.

Memo Trevisan, che nella sua ormai lunga carriera di giocatore prima e di allenatore poi, ha onorato il calcio italiano, arrivando alla maglia azzurra, ai vertici delle classifiche cannonieri e ora alla massima considerazione di tecnico, quale aiuto preparatore della Nazionale, ha parlato in termini semplici, da «addetto ai lavori», della sua presenza in Argentina. Ma soprattutto ha risposto con logicità di argomenti a coloro che gli hanno rivolto le più curiose domande su quanto i mondiali «televisti» non avevano spiegato.

«Memo» Trevisan fra il giornalista Di Ragogna (a sin.) e l'ing. de Mottoni (Italfoto)

Il prof. Polacco ha chiesto a Trevisan quale «miracolo» è stato compiuto nel recupero dei nostri calciatori, che prima di partire per l'Argentina erano apparsi in condizioni fisiche disastrose ma in una ventina di giorni sono stati trasformati. «A Roma c'erano state troppe distrazioni — ha spiegato Trevisan — e poi il campionato appena concluso aveva indotto i nostri ragazzi a prendersi talune libertà che il rigore professionale solitamente non consente durante il campionato stesso. Ma una volta terminata quella "sbornia" e ritornati in un clima più sereno e disciplinato a un tempo, soprattutto con i buoni uffici dei medici, il prof. Vecchiet, di Moraro e il dott. Fini, del Centro di Coverciano, sono riapparse sia la condizione fisica sia quella morale».

L'avv. Pontini, ha chiesto lumi sulla situazione in campo, per quanto riguarda l'atteggiamento degli arbitri e su quella in panchina, dove spesso si erano visti sia Bearzot sia Trevisan sbracciarsi o fischiare verso il campo, nell'evidente ricerca di farsi ascoltare dai propri giocatori. In tema di arbitri la risposta è stata diplomatica, anche se Trevisan non ha mancato di sottolineare che l'eccessiva tolleranza dimostrata dallo spagnolo Martinez nei confronti degli olandesi, quando hanno incominciato a picchiare gli azzurri, è stata determinante agli effetti del risultato di quella partita e di quella successiva con il Brasile, perché ha impedito l'utilizzazione successiva di alcuni giocatori, vittime di incidenti.

Quanto ai richiami della panchina, essi servono per ricordare ai giocatori certi suggerimenti formulati in precedenza e che la foga del gioco porta talvolta a dimenticare. Ecco allora, proprio nel momento di massimo silenzio entro lo stadio, che anche un fischio, proprio come un segnale convenuto, serve a riportare alla realtà il giocatore.

Il prof. Scarpa, ricordando i suoi trascorsi sportivi, proprio quale portiere di una squadra di calcio, ha puntato l'indice accusatore su Zoff, addebitandogli la mancata partecipazione dell'Italia alla finalissima a causa dei palloni da cui si è fatto infilare contro l'Olanda e contro il Brasile. Trevisan ha difeso Zoff. Un attaccante quando sbaglia è perdonato sempre, ha detto, un portiere quando sbaglia non è perdonato mai. Ma una squadra comprende undici giocatori, tutti con uguali responsabilità. I tiri da lontano? Sono micidiali, carichi di effetto, possono sorprendere. E poi purtroppo in Italia ormai siamo disabituati a realizzare da lontano, per cui anche i nostri portieri non sono sufficientemente preparati sui tiri da fuori area.

Il dott. Moffa ha voluto sapere quali casi di doping siano emersi ai mondiali. Uno solo accertato: quello dello scozzese Johnson, cacciato con ignominia. I controlli sono stati rigorosi, con il sistema del sorteggio.

Il dott. Bassani si è compiaciuto per il gioco maschio sfoderato dall'Italia, chiedendo a Trevisan se sia d'accordo con tale affermazione. Una volta la nazionale azzurra ricorreva più all'estro, senza doti atletiche. Adesso le possiede, anche se non sono eccezionali. Tuttavia, ha spiegato Trevisan, bisogna tenere conto della realtà della nostra squadra, che non possiede elementi dal fisico eccezionale, tranne pochissime eccezioni, come invece ha annoverato l'Olanda. Non siamo robustissimi, da campionato mondiale. E quando ci troviamo ad affermarci all'estero, il risultato conta di più, molto di più.

Una morale? Trevisan l'ha tratta esprimendo la soddisfazione per il giudizio unanimemente positivo che è stato formulato in Argentina sul conto della nostra nazionale: suo è stato il miglior gioco visto ai mondiali. Non è apprezzamento da poco

Rassegna delle gallerie

I Doljak

Legni dei Doljak alla Casa carsica di Rupingrande. Meglio ci si spiega con un titolo chilometrico, di quelli che son tornati di moda: come i tre Doljak, Alberto falegname espertissimo, la moglie Bogomila pittore-decoratore, il figlio Paolo valido aiutante, sono riusciti a costruire le nuove cassapanche carsiche a parfetta imitazione di quelle antiche e come Bogomila Doljak si è realizzata per proprio conto anche come scultore moderno. Il «come» s'iniziò 28 anni fa, quando Alberto Doljak entrò da garzone in una gloriosa officina artigiana di Trieste a imparare in 18 anni tutti i segreti del mestiere, tanto da essere incitato dal «principale» stesso ad alzare insegna per proprio conto nella nativa Aurisina. Era l'anno delle prime nozze carsiche e Doljak si disse: restaurare le vecchie cassapanche, tradizionale dono nuziale, è impresa forse poco rispettosa dell'antico, meglio è costruirne di nuove.

Gli ci vollero dieci anni di studi e di esperimenti: Rudolf Klaric, fabbro ferraio tempratosi fin in Argentina, diede contributo alla ferramenta costruita a mano (viti e bulloni, cardini, maniglie, serrature); Bogomila Doljak «trascrisse» le decorazioni a tempera, non senza averne collaudato la resistenza con sette anni di esposizione alle intemperie; Robert Hlavaty — impareggiabile amico — disegnò il marchio «bor» (significa «pino», a simbolo della nuova specie vegetale che caratterizza l'antico paesaggio carsico); Nasko Kriznar, direttore del museo di Nuova Gorizia, diede l'avallo dello storico.

Infatti queste cassapanche vantano un'insigne genealogia: la nobile «famiglia» di origine ungherese (ma c'è da supporre che vi siano ascendenti tedeschi e italiani d'età rinascimentale) si trasferì in Croazia e poi in Slovenia, dando vita nel 1836 al rampollo carsolino di Santa Croce che è il più anziano tra i modelli impiegati dai Doljak per le loro ricostruzioni. Seguono gli originali di Precenicco (1846), San Pelagio (1851) e Prepotto (non datato) che si possono raffrontare alle copie esposte nella Casa carsica: c'è anche la riproduzione, nella cassapanca del 1836, doppiofondo segreto per nascondervi gli ori di casa.

La mostra, che è documentata in un bel catalogo a colori (testi di Nasko Kriznar e di Janko Furlan; foto e design di Janko Furlan), ha suscitato invidia fra gli etnografi jugoslavi, poiché non c'è un laboratorio artigiano che possa competere con i Doljak.

Ma noi, per dovere di rubrica, dobbiamo passare dall'antico al moderno, dall'artigianato all'arte e lo facciamo con uno stacco netto, perché Bogomila Doljak, nelle sue limpide sculture lignee non fa il verso al folcloristico, al paesano, al rustico.

Semmai le chiocciole e i ricci richiamano il gusto scandinavo, dal quale li differenzia una più accanita evidenziazione della venatura, principio ordinatore e sistema descrittivo della scultura che è perciò intesa come il permanere del dato organicistico nel divenire plastico dalla sgrezzatura del pezzo di legno alla stilizzazione dell'animaletto. Codesta catena di simboli interni maggiormente si estende nelle figure, fra cui notevole il «Coro»: a basamento una tavoletta di Repen, scarto trovato in cava, brano di paesaggio segnato da un canaletto; tre coristi che spuntano dalla pietra come tronchi d'albero, che crescono come colonne e ondeggiano e salgono a spirale in un progressivo adeguarsi alla narrazione scolpita che trova perentoria conclusione geometrica nelle bocche spalancate. Speriamo di poterci ritornare in altra occasione.

Mini artisti

La classe V C della scuola elementare «Nazario Sauro» alla Cappella. Per la verità i lavori esposti sono il documento e il risultato non di un anno, ma di cinque anni di scuola, del cammino percorso da 23 ragazzi che sono partiti divisi, taluni ostacolati anche da gravi difficoltà d'inserimento per motivi familiari oppure per la loro origine da lontane regioni d'Italia, e si sono ritrovati uniti, pur essendo cresciuta la differenza fra l'uno e l'altro (fra i maschi e le femmine, fra il solo ironico e gli altri piuttosto seriosi, fra i tecnocrati e i naturalisti...) in proporzione all'enorme territorio culturale che essi hanno via via conquistato.

Hanno vissuto tale esperienza insieme alla loro maestra con la quale hanno condiviso, su un piano di parità, anche i momenti di conflitto interno ed esterno, e di delusione. Ma la loro maestra, Carmen Zuliani, una giovane goriziana che incominciò a insegnare cinque anni fa in questa classe, fu coraggiosa anche nel proporre mete elevate. Si giovò anche dell'apporto di Antonio Villas, un ingegnere che è anche un professionista dell'illustrazione per i libri dei ragazzi, e non lesinò cultura autentica nella matematica, nella linguistica, nella geografia, nella statistica.

C'è una ricerca sui servizi svolta presso gli assessorati pertinenti di tutte le regioni d'Italia che fa testo soprattutto per il modo nel quale è espressa visivamene. E qui siamo all'educazione artistica, argomento della mostra e altresì di questa rubrica, argomento centrale del dibattito e della crisi che tutti, volenti o nolenti, viviamo e molti di noi adulti più passivamente che non i ragazzi della V C. E' una questione di scelte qualitative ed è una meschina furbizia il rinviare la scelta all'età adulta, a un momento economicamente favorevole, a una situazione meno grave di quella triestina.

Bisogna imparare da questi ragazzi che si sono espressi con chiarezza, con proprietà e che hanno usato il linguaggio come una scala per salire più in alto, per entrare nel profondo delle cose, non per convincere e per dimostrare che si erano fatti convincere. I problemi del linguaggio, soprattutto del linguaggio visivo, si fanno scottanti. Ma basta l'evangelico esempio di codesti fanciulli per superarli.

I. N.

MOSTRE D'ARTE

Tedeschi all'«Angelo»

Al giardino «All'angelo biondo» in via della Guardia 15-A è aperta una mostra personale del pittore Ennio Tedeschi.

Gasparini alla «Comunale»

S'inaugura oggi alla Sala comunale d'arte una rassegna su «Il Carso e l'Istria» di Aldo Gasparini. La mostra rimarrà aperta fino al 25 luglio.

SALA COMUNALE D'ARTE
personale del pittore
ALDO GASPARINI
dal 18-25 luglio

LA CONDANNA E' STATA LIEVEMENTE RIDOTTA IN APPELLO

Due zingari protagonisti di un rapimento «in famiglia»

Quasi una storia di «kidnappers» quella di cui si discute alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Boschini e dott. Petris, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Lubiana. Il processo è contro due fratelli, gli zingari Sandro e Boso Levak, 41 e 44 anni rispettivamente, originari da Portomaggiore di Ferrara.

Il fatto accadde nella serata del 21 gennaio del 1976, poco dopo le 20, la nomade Zora Djerdjevic, 22 anni, si presentò alla polizia ferroviaria. La donna, che teneva per mano due figlioletti, Stefano e Seka, chiese di essere accompagnata in Questura in quanto era stata munita del foglio di via obbligatorio della Questura di Treviso. All'improvviso, accanto alla zingara e a un paio di agenti piombarono due uomini — gli attuali appellanti — e due donne. I primi si slanciarono gridando verso i poliziotti per metterli fuori combattimento mentre le loro compagne identificate successivamente per Domenica Debernardis, 47 anni, e la trentaseienne Italia Graziella Tergon, approfittarono del parapiglia per scomparire assieme ai bimbetti.

Le «rapitrici» spiega — il consigliere relatore dott. Petris — raggiunsero viale Miramare, presero un tassametro e si fecero accompagnare a Campolonghetto di Bagnaria Arsa, dove furono rintracciate assieme ai piccoli. Durante le indagini si chiarì l'arcano della vicenda che, inizialmente aveva avuto tinte quasi gialle. La Djerdjevic dichiarò che dopo quattro anni di convivenza, il suo amante, Giuseppe Levak, era diventato un uomo impossibile, iroso e manesco, ed ella aveva, pertanto, deciso di tornare dal proprio padre in Jugoslavia. Si era fatta munire del foglio di via obbligatorio, aveva preso i due piccini mentre la sua terza nata, Lydia, di appena cinque mesi, era rimasta con il padre del convivente.

Boso e Sandro Levak sostennero di essere intervenuti nelle traversie familiari del fratello soltanto per convincere Zora a tornare nell'accampamento, dove tutti la attendevano. La donna aveva litigato con la loro madre, poi era fuggita assieme ai due figli e perciò essi l'avevano inseguita in macchina sino a Trieste. Anche la Debernardis e la Tegon sostennero di aver partecipato all'impresa soltanto per indurre Zora a rientrare in seno alla famiglia.

Al termine dell'inchiesta, i fratelli Levak furono imputati di violenza, oltraggio e lesioni a pubblico ufficiale e porto ingiustificato di due martelli ed altri utensili, le due donne per sottrazione di minori. Il successivo 26 gennaio, il quartetto fu processato dal Tribunale penale che, con le «generiche», condannò i Levak a un anno e un mese di reclusione ciascuno con la condizionale, dichiarò l'improcedibilità dell'azione penale nei confronti delle due donne per difetto di querela e ordinò, infine la loro immediata scarcerazione.

I due fratelli ricorsero, e della diatriba che turbò la vita dell'accampamento si discute, pertanto, in sede di appello. Il p.g. chiede che nessun ritocco venga apportato alle impugnate deliberazioni mentre il difensore, avv. Catalan da Trieste, sollecita un ridimensionamento della pena. La Corte riduce la condanna inflitta ai Levak a un anno e 15 giorni di reclusione a testa con il già accennato beneficio.

JUGOSLAVO PROCESSATO CON RITO PER DIRETTISSIMA

È ritornato in Italia ma solo per rubare

Sebbene fosse stato munito del foglio di via obbligatorio, che gli imponeva di non rimettere piede a Trieste per tre anni, Nemad Gaganin, 19 anni, da Pale, in Jugoslavia, volle fare, tuttavia, una capatina ai luoghi che gli sono familiari, ed ora si ritrova in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Romeo, p.g. il dott. Coassin, cancelliere Diana Ceppa Francese.

Nelle prime ore di un pomeriggio della scorsa settimana, un signore, che percorreva una strada del Borgo teresiano, notò l'attuale imputato che, a strattoni cercava di aprire la portiera di un furgone, carico di indumenti, in sosta dalle parti della via San Spiridione. L'occasionale testimone intervenne, bloccò Gaganin e, quindi, lo affidò alla Polizia. Lo jugoslavo venne arrestato e, interrogato, egli ammise di essere stato allontanato da Gorizia dalla Questura di quella città, e poi soggiunse di avere già subito una condanna per furto nel nostro Paese.

Incriminato per tentato furto pluriaggravato e per inosservanza agli obblighi impostigli dal foglio di via obbligatorio, egli viene processato ora con rito direttissimo. Con l'ausilio dell'interprete Laura Coren, l'imputato ammette di avere tentato di rubare qualche indumento dall'automezzo e poi si dice amaramente pentito del proprio gesto.

Il p.m. valuta brevemente il fatto e, concludendo, il dott. Coassin chiede che, con le «generiche», lo straniero venga condannato a quattro mesi di reclusione, 40 mila lire di multa e due mesi di arresto. Il difensore, avv. Giovanni Grezzi, perora una pena contenuta nel minimo.

Il Tribunale riconosce Gaganin colpevole e, con le attenuanti già indicate dall'Accusa, gli infligge quindici giorni di reclusione, 15 mila lire di multa e un mese di arresto e ordina che, a pena espiata egli venga scortato alla frontiera per essere rimpatriato.

Premi di studio del Lions Club

Si è svolta nella sala consiliare della Provincia una semplice ma significativa cerimonia, nel corso della quale il presidente uscente del Lions Club, dott. Danilo Dobrina, accompagnato dal comandante Mario Crepaz, ha proceduto alla consegna di due premi di studio a favore di studenti meritevoli: si tratta di Graziella Canciani, alunna dell'istituto professionale «Sandrinelli», e di Mario Martincich, alunno della scuola media inferiore «Manzoni».

Alla consegna, in occasione della quale sono state illustrate le finalità dell'iniziativa del Lions Club, hanno presenziato, fra gli altri, l'assessore provinciale all'assistenza Maurizio Pessato e il segretario generale della Provincia.

Notiziario scolastico

Questo è l'elenco degli alunni licenziati della scuola media statale «Dante Alighieri».

Alessio Verni Giuseppe, Battaglia Roberta, Bettini Fabrizio, Candotti Egizia, Cella Maurizio, De Marco Fabrizio, Di Paola Felicetta, Donat Patrizia, Favento Giampaolo, Ferrauto Lucia, Galvani Fabrizio.

Iorio Annamaria, Leo Marina, Maldini Fabiana, Matcovich Laura, Mattesi Maria, Palomba Anna Cordelia, Pasqua Camilla, Pittoni Michela, Ribolli Andrea, Rota Mauro, Schaffer Fabio, Sossi Andrea, Stanovich Maria Rosaria, Tonini Filippo.

Armelin Giovanni, Battaglia Paola, Bertossi Ariella, Bortolot Roberto, Chiappini Roberto, Cecchi Valentina, D'Ambrogio Dagmar, Dobetti Luca, Esposito Roberto Esposito Marco, Han Franco, Lion Erica, Mosconi Paola, Privileggi Fabio, Rocco Gabriella, Salvini Elisabetta, Savi Moreno, Zoch Cristina.

Bertani Stefano, Broili Sandro, Cirinà Luciano, Cremese Sergio, Giacomin Stefano, Grisafi Giuseppina, Klun Astrid, Leone Cristina, Martinolli Stefano, Moro Alessandro, Mosetti Michela, Oliva Antonina, Otta Fabiana, Pelosi Costanza.

Ravalico Luca, Semec Stefano, Sorrentino Grazia, Turinetti di Priero Maria Luisa, Busan Donatella, Cattunar Roberta, Cazzato Angelita, Cittar Franco, Clean Andrea, Cuccagna Scipio, De Nadai Isabella, Denich Daniela, Di Bella Franco.

Fadda Elio, Gus Manila, Marzi Denise, Palomba Maria Antonietta, Pantaleo Daniela, Porto Priscilla Predonzani Maria Chiara, Radoicovich Lucio, Sacco Roberto, Salvi Franco, Tossi Tiziana, Troian Paolo, Zio Rita, Vigini Alessandro.

Battera Federico, Belancich Alessandra, Cociancich Susanna, D'Ambrosi Daniele, Gaspard Ester, Grego Mauro, Leani Stefano, Libardo Daniela, Marangon Marco, Micol Cristina, Pentassuglia Vito, Picchierri Paolo, Poretti Laura, Quittan Martha, Rocchetto Andrea, Rossini Federica, Rovis Laura, Sartori Giovanni, Sisto Marzia, Snidersich Paola, Trevisan Roberta, Venuti Andrea, Villi Valentina.

Battara Roberto, Borghi Maria, Borseli Bianca Maria, Bosco Antonio, Bullo Alessandro, Bura Marinella, Cernecca Paolo, Cobol Duilio, D'Ambra Massimo, Della Corte Silvia, Frezza Roberta, Girotto Alessandra, Giugovaz Lino, Grieco Vincenzo, Iozzi Luigi, Macoratti Giorgio, Martemucci Marco, Parentin Paolo, Parovel Alessandro, Ravegnani Maurizia, Sluga Elena, Stenni Barbara, Tringale Daniela, Savino Luca.

Balestra Marina, Bernardis Laura, Calenda Franco, Chinetti Ave, Cimolino Alessandra, Creci Massimo, Facchin Raffaele, Garano Anna, Gigante Elisabettà, Grabar Mauro, Magi Giorgio, Masucci Alessandra, Matcovich Elena.

Miniussi Mario, Negro Susanna, Neri Donatella, Padovan Andrea, Pelosi Andrea, Piller Paolo Ricamo Roberto, Ruaro Andrea, Sartori Fabio, Stefanucci Claudio, Stibiel Andrea, Zappelli Marco, Zuppi Tiziana.

Accerboni Furio, Bevilacqua Corrado, Busan Rita, Cassiani Giorgio, Civran Michela, Delmestri Antonella, De Robbio Fabrizio, Focolari Lorenzo, Gennari Alma, Gentile Lucio, Gerolami Massimo Losurdo Fulvio, Marchetti Alessandra, Massaro Roberta, Morelli Roberto, Pizzul Massimo, Ridulfo Sergio, Schiavo Paolo, Sedmak Cristina, Tominich Maria Gloria.

Ecco l'elenco degli alunni licenziati della scuola media «A. Bergamas».

III A — Alberti Maria Cristina, Alberti Stefano, Balos Gianni, Bonifacio Saverio, Carli Tamara, Corbello Damiano, Dilena Guido, Dutti Davide, Gavagnin Rita, Libiani Alessandra, Loro Donatella, Luxa Marco, Marchesi Claudio, Misculini Andrea, Orlandi Filippo, Ortolani Laura, Palcich Claudio, Pueri Natalia, Richter Rossana, Sasso Alessandro, Visentin Elena.

III B — Bacher Erika, Bertoia Paolo, Bigollo Mauro, Bortolot Alessandro, Brosolo Enzo, Cipollino Pietrini Monica, Degrassi Paolo, Facco Cristina, Fregonese Loredana, Furlan Elvio, Grio Cristina, Guzzon Cristina, Klun Stefano, Manzari Anna, Marchese Fulvio, Pecelli Raffaella, Peratello Elisabetta, Puntar Fabrizio, Sandre Andrea, Simsig Giulio, Sinico Marina, Sinigoi Manuela, Sodomaco Davide.

III C — Bajic Claudia, Bertolini Claudio, Bordon Fulvio, Chicco Paolo, Dazzara Roberto, Fucci Elisabetta, Gubertini Antonella, Iarz Serena, Lamacchia Lorena, Luchesi Renato, Luis Roberto, Melozzi Maurizio, Moccia, Domenico Modolo Daniele, Morgillo Marina, Pellicanò Giorgio, Rudes Davide, Sciarillo Rolando, Venchi Riccardo, Vivoda Daria, Zaccaron Cinzia, Zuliani Bruno.

Aumentati in giugno i transiti ai valichi

I transiti ai valichi italo-jugoslavi della provincia di Trieste nel mese di giugno hanno registrato, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente un notevole incremento: nel mese sono transitate 2.695.834 persone, contro il 1.321.811 dello stesso mese del 1977. In particolare tale movimento confinario è stato caratterizzato dal passaggio di 1.177.733 persone munite dello speciale lasciapassare per chi abita nelle zone adiacenti la frontiera (nel giugno 1977 erano state 655.853) e 1.518.101 quelli di persone con il passaporto (665.952 nello stesso periodo dell'anno precedente). Dall'inizio dell'anno fino alla fine di giugno i transiti sono ammontati complessivamente a 13 milioni 508 mila 984.

III D — Covacci Mauro, Coverlizza Maria Grazia, Edomi Paolo, Fonda Mauro, Gardos Gabriella, Kus Fulvio, Millo Laura, Opassich Marzia, Orlando Sandra, Pinto Fulvio, Primosi Nadia, Rusconi Chiara, Sova Carlo, Stoch Donatella, Tremul Silvia, Vorich Giorgio, Zanier Cinzia, Zucc Massimo, Brunello Luciano.

III E — Abram Barbara, Aquilante Elio, Attruia Fabio, Bartole Simonetta, Biloslavo Paola, Boncinelli Stefano, Brattoli Silvia, Buligatto Alessandro, Colarich Walter, De Laurentiis Raffaella, De Luca Maurizio, De Nuzzo Daniela, Fato Paolo, Ferrari Francesco, Furlani Manuela, Kolarich Franco, Mastromauro Giorgio, Merico Manuela, Pascale Guido, Perhinek Daniela, Ridolfo Patrizia, Rotta Laura, Saponaro Marco, Scheri Walter, Spirito Giancarlo, Vicig Annamaria.

III F — Acerbi Davide, Bonetti Roberto, Ceconi Monica, Coppola Alessandro, Cozzi Franco, Del Piero Alessandro, Detoni Antonella, Di Chiaro Rossana, Di Leo Grazia, Giraldi Antonella, Gulli Patrizia, Manteria Luisa, Moruzzi Antonella, Novello Alessandro, Oio Patrizia, Orel Grazia, Romano Rossana, Sabbadini Adriano, Santon Silvio, Vouk Alessandra, Zaccaria Paolo.

III G — Bandi Susanna, Bellacera Manuela, Blasco Roberta, Capriati Annamaria, Cattarossi Paolo, Ceh Marina, Chermaz Daniela, Chiussi Ezio, Collovati Laura, Covelli Piero, Cravagna Walter, Dagiat Franco, Fuccaro Livio, Furlani Maurizio, Gagliardi Carmela, Giugovaz Maurizio, Liveris Andrea, Lo Faro Nadia, Lonzarich Fabio, Mastrovito Giuseppe, Olio Riccardo, Pahor Fabio, Paron Stefano, Tremul Anna, West Wesley Lee.

III H — Benedetti Carlo, Buzzi Adriana, Cenni Barbara, Della Valle Manuela, Ferrante Sabrina, Ferri Monica, Gulli Mauro, Lugnani Reana, Michelini Laura, Montuori Alessandra, Ostuni Patrizia, Pasutto Bruno, Pisani Claudia, Prem Tiziana, Rosin Paolo, Schillani Sabrina, Sferch Diego, Spangaro Stefano, Vattovani Fabio, Vidoni Pierpaolo.

III I — Azzano Cristina, Battig Giorgio, Bidussi Barbara, Brovedani Maurizio, Cristiano Rossi Attilio, Cusmich Maurizio, Demicheli Lucio, Dussati Renato, Mahnic Massimiliano, Martini Maria Elena, Milos Rossella, Moratto Patrizia, Parlante Alessandro, Paroncini Valentina, Pasutto Santina, Rabar Roberta, Romano Roberto, Ruzzier Fabrizio, Scrigni Cristina, Susjan Carmen, Ulcigrai Paolo, Vinci Roberto.

Presso le scuole del Cifap - Centro italiano per la formazione e l'addestramento professionale si sono conclusi gli esami dell'anno scolastico 1977-'78, ai quali si sono presentati 199 allievi; di questi 191 sono stati promossi, 8 respinti. Ecco l'elenco degli allievi che hanno superato gli esami di fine anno, conseguendo il diploma o l'ammissione alle classi superiori.

Scuola per segretarie stenodattilografe. — Hanno conseguito il diploma: Aloisio Tiziana, Andreassich Graziella, Bisiani Franca, Colomban Alessandra, Dapporto M. Francesca, Elersich Ingrid, Fratte Antonella, Meneghetti Miranda, Nardin Grazia, Pavat Donatella, Porta Vincenza, Possa Alessandra, Vigini Marina, Zacchi Gabriella, Baldacci Annamaria, Benvenuti Michela, Bertocchi Sonia, Di Rocco Giuseppina, Dobrigna Ornella, Giorgi Gabriella, Klabian Maura, Loj Serena, Lorello Arianna, Mattioli Gabriella, Peratello Cinzia, Ragno Simonetta, Rebec Marina, Rizzuto Antonietta, Steffinlongo Cristina, Zimarelli Daniela.

Sono state ammesse al secondo anno: Amato Giuseppina, Bellini Giuliana, Bergamas Liala, Bernetti Cristina, Boncompagno Gabriella, Brunelli Sonia, Bussolini Susanna, Germani Maura, Ianuzzi Marinella, Krisanovsky Sonia, Manna Assunta, Marsi Donatella, Norbedo Renata, Perossa Doriana, Benedetti Renata, Biasi Graziella, Klarer Patrizia, Krisanovsky Liliana, Palmisano Rosanna, Petelin Marina, Raccolini Cinzia, Redfern Ivanna, Sacco Alessandra, Sartini Lorena, Sgorbissa Flavia, Susel Lucia, Ulcigrai Ester, Visintin Elena, Zaves Donatella, Bacinello Luisa, Baso Valnea, Bassi Cinzia, Blasovich Gianna, Bottaz Emanuela, Braida Katia, Casali Alina, Casarin Cristina, Craizer Rosanna, Curci Tiziana, Garau Marina, Germani Annamaria, Gobbo Elena, Laiso M. Grazia, Mahoric Patrizia, Marcucci Luciana, Mizzi Daniela.

Scuola di contabilità. — Hanno conseguito il diploma di operatore contabile: Batti Nevenka, Battistella Stefano, Celigoi Gabriella, Franza Antonia, Gombach Tiziana, Meola Maurizio, Millo Fabrizio, Piretti Maurizio, Rapotez Rita, Todaro Nicoletta, Tommasin Claudia, Turco Rodolfo, Varagnolo Loredana.

Sono stati ammessi al secondo anno: Boidi Daniela, Bruni Maurizio, Deste Vinicio, Fabian Maurizio, Favento Giuliana, Ferri Arsenio, Giuliani Manuela, Leoni Giuliana, Manin M. Antonietta, Michelini Luisa, Petrinci Luciano, Pietrobelli Elisabetta, Vitrani Michele, Zorzetto Massimo.

Centro meccanografico. — Hanno conseguito il diploma di operatore meccanografico e sono stati ammessi alla frequenza del corso di programmazione: Battaglia Sergio, Conte Patrizia, Cuppo Mauro, Della Valle Cinzia, De Pol Annamaria, Dussi Maurizio, Faidiga Lorena, Ferlatti Nadia, Gherbavaz Diego, Padovan Franco, Polano Ondina, Pustetta Giuseppina, Riccardi Lorella, Romano Maurizio, Rubbieri Marina, Serra Santina, Svara Sergio, Basolo Margherita, Brelich Aldo, Brelich Silvia, Buttiro Livio, Canale Marina, Casson Alessandro, Cettina Maurita, Cioffi Antonio, Colatorti Giovanni, Pauletich Gianni, Sardo Eliana, Toscano Adriana, Ulcigrai Giovanni, Valastro Pietro.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Maria Luisa Querel e la neonata Manuela (18.7.1963) dalla mamma Ludmilla Querel 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Silvano Valentin nel VII anniversario dalla moglie Vera e figlio Ennio 5000 pro Anffas, 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 5000 pro Centro tumori; dalla cugina Lucia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Amelia Boschian nel I anniversario dalla famiglia Cossara Bonmassar 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Oriana Apollonio nel I anniversario da Eleonora e famiglia 20.000 pro Associazione italiana assistenza spastici «bambini».

In memoria di Maria Bordon nel I anniversario dalla figlio 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Romano Giassi nel XXI anniversario (18-7) dalla figlia Verdiana 5000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Petro Zanier nel VI anniversario (18-7) da Aurelia Gris 5000 pro Eca.

In memoria di Ettore Brunelli nel XIX anniversario dalla famiglia 10.000 pro «Pro Senectute», 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Paolo Nimira nell'anniversario da N.N. 5000 pro Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra.

In memoria di Cristina Merson nel XX anniversario dalla figlia e dal genero 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Sergio De Donato nel XXV anniversario dai genitori 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria della dott.ssa Licia Ferrara-Benussi nel I anniversario dal marito 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 20.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini); da Maria ved. Ferrara e Giulia Polano 20.000 pro Famea Portolana.

In memoria di Ugo Angeli e Francesco Marchesan nell'anniversario da Anna Angeli 10.000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Maria Dante per l'onomastico (16-7) dalla sorella Rita Pietron 5000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Noemi Valdemarin nel 19.o anniversario dalle figlie e dal marito 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Bice Ricchetti - Randegger - Gigli nel 14.o anniversario (18-7) da Vivian e Maria Letizia Randegger (Milano) 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Rosalia Calogerà ved. Donadini nel 22.o anniversario (18-7) dalla figlia Renata 2000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Psiche Senizza ved. Tosato nel trigesimo della morte (17-6) dal nipote Tullio 10.000 pro Cassa medici ammalati e 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del dott. Riccardo Cesare Pieri nel tredicesimo anniversario (15-7) da Giacomina e Stelio Milusà 3000 pro Comitato onoranze Riccardo Cesare Pieri.

In memoria del cap. Livio Mauri nel X anniversario dalla moglie Griselda Mauri (Pistoia) 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del prof. dott. Antonio Mezzari nel I anniv. dalla moglie e dai figli 100.000 pro Associazione medica triestina (Fondo «Borsa di studio prof. dott. A. Mezzari»).

In memoria di Rodolfo Stambach nel I anniv. (17-7) dalla famiglia 10 mila, dalla fam. Stambach - Tommasi 10.000 pro Centro cardiologico - Ospedale Maggiore (prof. Camerini), da Vittorina Visintini 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Luigi Paterna per il compleanno dalla moglie Natalia 5000 pro Eca, 5000 pro Cri e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Pieri nel 41.o anniv. (16-7) dalla figlia 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Carmela Sancin ved. Godina per l'onomastico (16-7) dalla figlia Maria Flego 20.000 pro Medicina d'urgenza - Osp. Maggiore (prof. Weiss), dalla nipote Carletta 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Carlo Sampietro nel II anniv. dalle cognate Cadia ed Ilse 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Romualdo Skoff nell'VIII anniv. (15-7) dalle sorelle Bianca e Nerina 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Psiche Senizza ved. Tosato nel trigesimo dalla famiglia Censky 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Cesare Riccardo Pieri nel XIII anniv. da Spoletta 5 mila pro Comitato onoranze (C.R. Pieri).

In memoria di Stefania Majola nel III anniv. dai familiari 30.000 pro Eca di Muggia.

In memoria del dott. Carlo de Manzini nel I anniv. da Tina e Paolo Marsi 10.000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Laura e Antonio Carini dai figli Lucia e Franco Balsero 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Consuelo Pirini-Fumis da Nidia, Massimo e Lucio Giadorou (Milano) 30.000 pro Lega Nazionale (sez. Dalmazia).

In memoria di Luigia Coretti dai nipoti Marchesi 20.000, da Grazia e Silvio Mazzaroli 10.000 pro Centro tumori; da Maria, Graziella e Nini 50.000 pro Eca.

In memoria di Aurelia Cotterle da Irene Savi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Kaucic dalle famiglie Bossi-Braut 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del col. Livio Furlan da Eneo e Silvana Dorini 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Alfredo Sason da Ida e Mario Derin 10.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Corrado Consoli da Claudia e Fulvio Micheli 10.000, da Adriana e Walter Stebel 20.000 pro Suore domenicane (scuola materna).

In memoria di Otty Antoncich Wueste dai ragazzi e dal personale dell'Anffas 59.000 pro Anffas.

In memoria della prof.ssa Maria Fabbro da Luigia Craglietto 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Ida e Anita Boccasini 10.000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Flavio Balzano da Pino e Claudia Balzano 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Darini da Renata e Bruno 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Olimpia Murlo-Postogna dalla dott.ssa Maria Pontoni 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Marina e Roberto Santic 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Bianca Ciano da N.N. 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Giuseppe Rosani da Pino e Marisa Klugmann 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Giacomo Grioni da Gioconda Clemen 10.000 pro padri sacramentini.

In memoria del caro papà da Flavia Bussani-Sampietro 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti da L. e F. Gostischa 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Bianca Bruna da Irene Adami 5000 pro Società Alpina delle Giulie.

In memoria di Pia Franco-Warren da Elda e Norina Godina 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Sarino Zaghet da Iolanda Lucchesi 10.000, da Antonietta Villio 10.000, da Angiolina Steffè 5000, da Edmea Postogna 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati», da Costantina Apostoli 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare, da Bruna Gherdol 20.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Alfredo Sason dai colleghi di Franco 40.000 pro «Pro Senectute» e 45.000 pro Famiglia di Verteneglio.

COORDINA DICIOTTO ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

Rinnovato il direttivo dell'Unione commercianti

Ha avuto luogo, nei giorni scorsi, il completamento delle operazioni per il rinnovo, con elezioni e con nomine, degli organi direttivi dell'Unione commercianti della provincia di Trieste, che riunisce, coordina e rappresenta 18 associazioni di categoria suddivise in tre settori operativi: quello del commercio al dettaglio; quello del commercio all'ingrosso ed estero; quello del turismo, dell'attività ausiliare, mercantili e dei traffici.

Giuseppe Dei Rossi è stato riconfermato nella carica di presidente dell'Unione per il triennio 1978-1981. Sono stati pure riconfermati nella carica di vicepresidenti: Giorgio Naibo, per il settore del commercio al dettaglio; Giulio Petrucco, per il settore del commercio all'ingrosso ed estero; Giorgio Cividin, per il settore del turismo e degli ausiliari mercantili e dei traffici. Per il medesimo triennio comporranno la giunta esecutiva dell'Unione, in aggiunta al presidente e ai vicepresidenti: Ennio Collini, dott. Adalberto Donaggio, Umberto Dorligo, Silvio Franco, dott. Paolo Jamar, Tullio Masè, Giuseppe Panjek, Ervino Puppi, Marcello Skoric, ing. Augusto Trebbi, dott. Eugenio Vatta, Camillo Zambon.

Il consiglio direttivo dell'Unione si compone di 39 persone che, in aggiunta ai membri di giunta, sono:

Per il settore dettaglio: ing. Ernestro Avanzo, dott. Antonio Bosco, Armando Buffa, Sergio Canziani, Gennaro D'Ercole, Fabio Gangini, Egone Magris, Napoleone Prisco, Luciana Russian, Fiorinato Toneatti.

Per il settore del commercio all'ingrosso ed estero: Walter Kuchler, dott. Raimondo Latcovich, Franco Mizzan, dott. Alessandro Polojaz, Guerrino Righi, Luigi Usco, Franco Valta.

Per il settore del turismo e degli ausiliari mercantili e dei traffici: Luigi Bernardini, Teodoro Cok, Fausto Fragiacomo, Nello Gregori, Dario Samer, Giorgio Valenzin.

Nella seduta d'insediamento del nuovo consiglio direttivo è stata avviata la discussione sui principali problemi commerciali ed emporiali della città e sono state indicate dal presidente alcune linee fondamentali del programma dell'organizzazione, che dovrà essere dibattuto e quindi adottato in successive riunioni.

Nuove sepolture — Il Comune informa che prossimamente nel campo XII del cimitero di Sant'Anna verranno apprestati a nuove sepolture le cripte e i loculi comuni dal numero 1537 al 2304 dove sono conservati i resti mortali di persone decedute tra il 3 agosto e il 27 novembre 1968. Gli interessati al trasferimento delle spoglie si rivolgano alla Custodia del cimitero o alla stanza 427 della sede municipale di passo Costanzi, dalle 8 alle 10 dei giorni feriali, sabato escluso.

IN ATTESA DEL NUOVO VERTICE MUNICIPALE

Irrinunciabili i tre punti della «Lista per Trieste»

La lista «Per Trieste», cui compete l'iniziativa di ricercare una soluzione per il nuovo vertice municipale quale partito di maggioranza relativa, ha intanto elaborato un programma, in cima al quale figura il ricupero della città al suo tradizionale ruolo di grande porto mediterraneo della Cee, con classifica di porto internazionale. Ciò implica una politica di scambi attivi con tutta la regione, con le regioni dell'Italia industriale e commerciale e con i Paesi dell'area danubiana, la Jugoslavia e i Paesi del cosiddetto «terzo mondo».

Ed è a questo principale obiettivo che tendono i tre punti dichiaratamente irrinunciabili della «lista», che sono:

1) Zona franca integrale, (con il conseguente impegno delle forze politiche che accettino tale punto, di sollecitare quest'ordinamento per la nostra provincia) da cui deriverebbe il vantaggio immediato di una diminuzione del costo della vita, oggi fra i più alti d'Italia, in misura pari al 20-25 per cento. Alla concessione, da cui deriverebbe l'apporto di capitali e iniziative nazionali e straniere, non si oppongono divieti legislativi — rileva la «lista» — ma occorrono buona volontà e adempimenti amministrativi e legislativi, ivi incluso il consenso della Cee.

2) Autonomia legislativa e amministrativa provinciale (da realizzarsi con l'unione di Trieste e Gorizia) in un'unità che potrebbe essere di tipo consortile o comprensoriale, in modo che il Consiglio regionale sia formato da quello del Friuli e dai Consigli provinciali di Trieste e di Gorizia, cui spetterebbe la gestione delle rispettive entrate e spese.

3) Difesa del Carso, attraverso tutte le operazioni necessarie a conservare il patrimonio carsico come bene ambientale e culturale, incluse le acque sotterranee, ed a neutralizzare i danni all'economia, all'ecologia, alle caratteristiche etniche che deriverebbero dalla realizzazione della zona franca industriale quale è prevista dagli accordi di Osimo, la quale realizzazione potrebbe essere eventualmente spostata in una zona più idonea (il programma della «lista» rileva fra l'altro la necessità di tutelare e rispettare la minoranza slovena nella sua identità nazionale e culturale e sottolinea che l'opposizione alla zona franca industriale sul Carso non riguarda in alcun modo una riconsiderazione dei confini politici con la Jugoslavia, pur senza escludere, qualora si presentasse l'occasione favorevole, un riesame della zona di pesca nel Golfo triestino).

Obiettivi prioritari della lista «Per Trieste» sono poi, scendendo nel dettaglio, il potenziamento delle infrastrutture e l'ammodernamento delle attrezzature portuali, e ciò per la riconquista della funzione europea del sistema portuale triestino da Muggia a Monfalcone; e inoltre il raccordo per il molo VII, l'autostrada per l'Austria, il traforo di Monte Croce Carnico, il completamento nei limiti strettamente necessari dell'autoporto di Fernetti, il raddoppio della ferrovia pontebbana, il centro di smistamento di Cervignano, la galleria di circonvallazione, il miglioramento dei collegamenti ferroviari e aerei, inclusi i servizi turistici e i traghetti, nonché lo sviluppo delle attività cantieristiche, l'assegnazione alla Gmt della costruzione delle turbine a gas e di quelle navali già prodotte dalla Fabbrica macchine, l'ultimazione del bacino di carenaggio, la costruzione del terzo stabilimento della V.M. (Diesel terrestri), la ripresa a Monfalcone dell'industria aeronautica, il potenziamento delle esistenti industrie pesanti e di quelle piccole e medie gravitanti sulla navalmeccanica.

Altri punti programmatici riguardano poi l'organizzazione di una conferenza dei Paesi possibili utenti del porto triestino, lo sviluppo della funzione emporiale con le necessarie facilitazioni portuali per i Paesi direttamente interessati, l'integrazione dell'economia triestina con quella isontina.

Per quanto riguarda i problemi cittadini d'immediatezza quotidiana la «lista» si propone di dedicare prioritaria attenzione alla realizzazione di grandi parcheggi sia per i cittadini che per gli stranieri, allo studio per un «bazar» decentrato per i clienti d'oltre confine, al completamento della depurazione degli scarichi a mare, all'estensione della rete del metano alle zone ancora sguarnite.

Giornalisti Rai in sciopero

I giornalisti italiani e sloveni della sede di Trieste della Rai-Tv esprimono il totale dissenso sui metodi che il consiglio d'amministrazione della Rai intende seguire per il futuro assetto dei servizi giornalistici, in particolare per quanto riguarda il giornale radio sloveno. In merito anche alle indicazioni che prevedono assunzioni esterne con incarichi di responsabilità, il documento ribadisce il diritto alla consultazione preventiva e la necessità di salvaguardare i diritti acquisiti e la professionalità di quanti operano da lunghi anni nell'azienda.

L'assemblea dei giornalisti denuncia all'opinione pubblica il metodo della lottizzazione partitica fatto proprio, ancora una volta, dal consiglio d'amministrazione e dalle forze politiche che lo compongono, un metodo in stridente contrasto con la legge di riforma e con i principi ribaditi più volte dallo stesso consiglio d'amministrazione dell'azienda. Come conseguenza dello sciopero anche oggi l'unica edizione del Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia verrà trasmessa alle ore 14.45.

IL CADAVERE RICUPERATO DAI BAGNINI DI SERVIZIO

Annega alla «Lanterna» pensionato di 78 anni

Lo specchio d'acqua, luogo della disgrazia

Un bagnante è morto ieri pomeriggio al bagno alla «Lanterna». E' molto probabile che sia deceduto per asfissia da annegamento, ma non è impossibile che la sua fine sia dovuta a un malore improvviso provocato da una congestione. Pare inoltre che la vittima il pensionato Luigi Gattesco, di 78 anni, abitante in via dell'Agro 6/I, fosse ammalato di cuore.

La tragica scoperta è stata fatta poco dopo le 16 dai due bagnini del vecchio «pedocin» (reparto uomini). I due, Luciano Demarchi (20 anni, strada di Fiume 329) ed Euro Lavagnini (18 anni, via dell'Eremo 35) stavano controllando lo specchio di mare a bordo del moscone di servizio, quando hanno notato un uomo in costume da bagno che affiorava sul pelo dell'acqua con la faccia immersa. I due bagnini gli si sono avvicinati e, vistolo immobile, si sono tuffati subito e lo hanno trascinato a riva. Sulla spiaggia gli hanno praticato la respirazione artificiale, mentre veniva sollecitato l'intervento di un'autolettiga della Croce Rossa. I sanitari, giunti sul posto in brevissimo tempo, hanno trasportato l'uomo all'ospedale Maggiore; durante il percorso gli hanno praticato una terapia d'urgenza ma purtroppo non c'era più nulla da fare. All'ospedale il poveretto è giunto cadavere.

Dal momento che l'annegato era in costume da bagno, è stato impossibile identificarlo subito, per cui è stato trasportato all'obitorio con la scritta «NN». Il magistrato di turno, dott. Staffa, informato dell'incidente, ha dato ordine alla polizia dello scalo marittimo di far chiudere il bagno un'ora prima allo scopo di ritrovare — a bagno vuoto — gli indumenti dell'annegato. Alle 19 i bagnanti hanno lasciato lo stabilimento e sugli appendini sono rimasti una maglia di cotone a righe blu, un paio di pantaloni marrone e una borsa. Gli inquirenti (marescialli Weiss e Spada con il brigadiere Spadea) hanno così potuto ricuperare una carta d'identità la cui fotografia corrispondeva ai tratti somatici dell'uomo morto. Luigi Gattesco era vedovo e viveva solo in via dell'Agro, la strada che dal viale d'Annunzio sbocca in via della Tesa.

Luigi Gattesco

MOVIMENTO NAVI

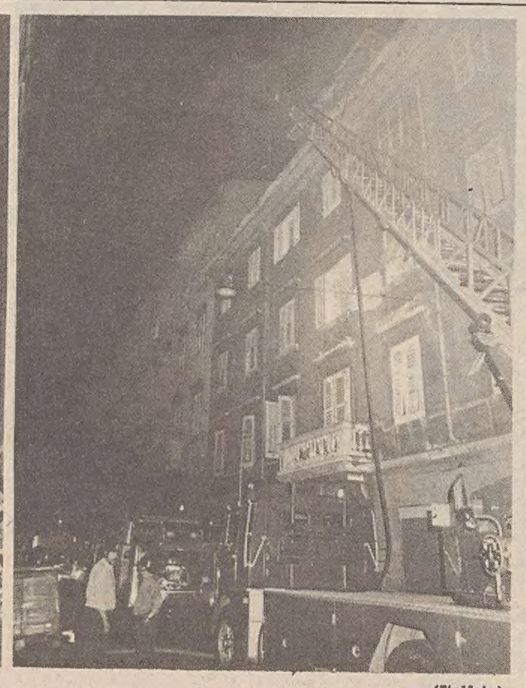
ARRIVI: «Costruzione 312» (Ys); mc «Oriental Confidence» (Li); mn «Akmut Borhafem» (Ge); mn «Adelina Tricoli» (It); mn «Dies» (It); mn «Lloyd Marselha» (Bz); mn «Brezice» (Ys); mn «Carso» (It); mn «Rainbow» (Cy); mn «Blue Marlin» (Pa).

PARTENZE: mc «Deltagas» (It); mn «Szekesfehervar» (Hu); mn «Ca' Negra» (It); mn «Bakar» (Ys); mn «Nassau» (Ge); mc «Ansafra» (Ag); mn «Antalya» (Tu); mn «Caldiran» (Tu); mn «Pelasgos» (Gr).

IL SINISTRO DELL'ALTRA NOTTE IN VIA TORINO HA PROVOCATO UNA VITTIMA

Anziana donna muore carbonizzata nel furioso incendio della sua soffitta

Ricuperato tra i detriti dell'abbaino il cadavere di Margherita Crisman di 82 anni



(Italfoto)

La freccia indica il punto in cui è stato ritrovato il cadavere dell'anziana vittima. A destra: i vigili del fuoco in azione

Viveva in una soffitta priva d'acqua e di luce elettrica ed è morta carbonizzata: questa la triste e raccapricciante fine di una donna nata nell'altro secolo, la pensionata Margherita Crisman, istriana di origine (nacque a Portole il 20 marzo di 82 anni or sono) giunta profuga a Trieste nel settembre del 1955.

Margherita Crisman viveva sola e poveramente all'ultimo piano di una vecchia casa di via Torino 7. Negli ultimi tempi appariva un po' strana e beveva forse qualche bicchiere di troppo. I vicini temevano sempre che potesse succedere qualcosa perché sapevano che nella sua soffitta non c'era la luce elettrica e che l'anziana pensionata usava rischiarare i piccoli locali con le candele. Ne acquistava due o tre alla volta e il rivenditore non si stancava mai di raccomandarle di fare attenzione. Lei annuiva con il capo. In casa — come in molte abitazioni di persone anziane — c'era un po' di disordine: giornali sistemati un po' dovunque, cartocci conservati, tanto materiale infiammabile, per dirla in breve.

L'altra notte è successo ciò che non pochi temevano: l'incendio. Le fiamme hanno colto la sventurata signora nel sonno e il fumo e le ustioni l'hanno uccisa. Putroppo il sinistro è scoppiato nel cuore della notte per cui l'allarme non è stato immediato. Infatti quando i vigili del fuoco sono accorsi sul posto (dopo le 2) le fiamme avevano già aperto una breccia nel tetto. Il centralino del «113» è stato raggiunto da una decina di telefonate di persone rimaste anonime. Il sottufficiale di turno ha immediatamente passato la notizia ai vigili del fuoco che sono usciti pochi attimi dopo dalla caserma centrale di largo Niccolini con tre autopompe e la scala gigante. I vigili, al comando del vice caporeparto Verona hanno immediatamente allacciato gli idranti stradali con le autopompe, mentre venivano srotolate le maniche lungo la tromba delle scale. L'autoscala, ben piantata sugli zoccoli, è stata alzata fino al tetto e le pistole dell'alta pressione sono entrate subito in azione.

Nel frattempo il centro operativo della Questura ha inviato sul posto una «Giulia» della Volante con l'appuntato Leonardelli e le guardie Tuzzi e Grattoni, cui più tardi si è affiancata una seconda «Giulia» con il maresciallo Dellia.

Quando gli agenti sono arrivati sul posto l'opera dei vigili del fuoco era già in pieno svolgimento. L'acqua, lanciata dalle pistole nebulizzatrici, aveva invaso un appartamento del terzo piano, momentaneamente incustodito, in quanto tutti gli occupanti si trovano in vacanza al Lido di Panzano. Gli agenti del «113» si sono messi subito in contatto con il commissariato di Panzano e hanno così avvertito il proprietario dell'alloggio, l'operaio Giorgio Cave, 40 anni, che è ritornato precipitosamente a Trieste. Nel frattempo i vigili, che avevano abbattuto la porta della soffitta cercavano di spegnere le fiamme che avevano già carbonizzato le travature e fatto crollare parte del tetto.

La notizia inquietante era che nell'interno doveva trovarsi una persona. I vigili del fuoco si sono messi a frugare dovunque, hanno trovato una borsa di nylon da donna e poi, proprio sotto l'abbaino, il cadavere carbonizzato della sventurata che giaceva in posizione supina.

Gli agenti della Volante hanno informato il magistrato di turno, dott. Roberto Staffa, il quale ha rilasciato il nulla osta per la rimozione della salma. Due anziane signore, che abitano al primo piano dello stesso caseggiato, hanno avuto il doloroso compito di riconoscere ufficialmente la vittima. Le pensionate Elsa Capon e Ida Polacco hanno confermato che l'appartamento era occupato dalla Margherita Crisman e che la foto della carta d'identità era proprio dell'inquilina della soffitta. Alle 4.10 il medico della Cri, dott. Giassi, ha rilasciato il certificato di morte, mentre alle 6.30 i vigili del fuoco hanno abbandonato la soffitta dopo aver raggiunto la certezza che l'incendio era completamente spento.

Margherita Crisman

Sgomento e apprensione fra gli inquilini della casa, sorpresi nel sonno dall'allarme per l'incendio

Cade una cassa: piede schiacciato

Una cassa caduta da un sollevatore ha schiacciato il piede sinistro all'operaia Jolanda Profaza, di 49 anni, abitante in viale D'Annunzio 74. La donna ha riportato ferite multiple al dorso del piede, l'avulsione traumatica di due unghie e sospette lesioni ossee.

DA IERI I PERITI AL LAVORO

Lo scoppio di Muggia: dieci interrogativi

L'indagine giudiziaria sul tragico scoppio al cantiere di Muggia continua celermente. Il dott. Roberto Staffa, sostituto procuratore della Repubblica che dirige l'inchiesta, è stato impegnato per tutta la giornata in interrogatori, incontri con i periti, puntate al carcere e trasferte all'ospedale.

Nella mattinata il magistrato si è recato al Coroneo per sentire Ennio Asquini che aveva le funzioni di capo cantiere. L'interrogatorio è avvenuto alla presenza del legale di fiducia dell'indiziato. Pare che Ennio Asquini abbia ripetuto al magistrato ciò che egli diceva sempre fin dal primo momento dopo l'avvenuto scoppio: che non spettava a lui il controllo delle disposizioni date dal perito e cioè che i «passi d'uomo» venissero chiusi con almeno quattro bulloni e venissero resi ermetici con le guarnizioni di gomma. Tali controlli pare dovessero essere di precisa competenza del vigile del fuoco che era sul posto. Il magistrato ha convocato nel suo ufficio il vigile del fuoco e lo ha ascoltato come teste.

Nella tarda mattinata, alla presenza degli avvocati di fiducia dei tre arrestati, il dott. Staffa ha consegnato ai periti, ing. Tassinari e prof. Giudici, un questionario con dieci domande tecniche. I periti avranno tre mesi a disposizione per rispondere ai «quiz» che riguardano: le cause dello scoppio, gli esami sull'esplosimetro, la qualità della vernice (è tossica, è esplodente) la natura dei gas emanati dalla vernice e per stabilire la casualità o meno tra il non avere eseguito i precisi ordini dati dal perito chimico dott. Pettenati e il conseguente scoppio.

Nel pomeriggio il sostituto procuratore della Repubblica si è recato ancora all'Ospedale maggiore nella divisione dermatologica, dove sono ricoverati due dei feriti, per interrogare il giovane operaio triestino Giorgio Gherlani. Il segreto istruttorio impedisce di conoscere che cosa l'ustionato abbia detto al giudice; è da ritenere però che abbia fornito la stessa versione già pubblicata da noi il giorno dopo l'incidente e cioè che il «passo d'uomo» era aperto, che un operaio stava usando la fiamma ossidrica; inoltre, di aver sentito il gas uscire fischiando dalla cassa, di essersi voltato per buttarsi in acqua ma di essere stato sollevato dallo spostamento d'aria e scaraventato lontano, in mare, con la schiena ustionata.

ROMANTICO SUD

PUGLIA - BASILICATA
CALABRIA - CAMPANIA

in autopullman - circuiti 8 giorni in partenza da Trieste il 22 luglio, il 26 agosto, il 2 e 23 settembre

Prenotazioni: Uffici U. T. A. T.

UCV 017 IRLANDA
13-20/8 e 10-17/9

Viaggio in aereo e tour in autopullman; visite guidate di Dublino, Cashel, Cork, Killarney, Ring of Kerry, Shannon, Limerick ed Ennis.
Pensione completa, albergo di prima categoria, stanze con bagno e cena medioevale.
Lire 560.000 più tassa
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - Telefono 62621
— Il mondo al giusto prezzo —

QUESTA SERA (ORE 20) CON UNA CERIMONIA FUNEBRE A BORGO S. MAURO

Ricordo a un anno di distanza delle sedici vittime di Grignano

Un anno fa, il 18 luglio del '77, a nove chilometri da Trieste, sulla Grignano-Santa Croce, una Fiat «128», guidata dalla signora Licia Benussi Ferrara si scontrava, frontalmente, con un pullman di linea, della Trieste-Udine. In seguito all'urto tremendo l'autocorriera precipitava oltre il parapetto, schiantandosi su un terrapieno dopo un volo di 15 metri. La Benussi, intrappolata nel groviglio di rottami della sua auto moriva sul colpo, mentre tra gli occupanti del pullman il primo bilancio era subito agghiacciante: 13 i morti e 35 feriti, più o meno gravemente. Successivamente altre due persone decedevano. Il bilancio complessivo della sciagura era dunque di 16 morti.

La disgrazia, che suscitò tristissima impressione e grande cordoglio viene ricordata questa sera alle 20, presso la chiesa di Borgo San Mauro, con una cerimonia funebre.

«Borgo San Mauro — dice il parroco, don Claudio Privileggi — ha adottato idealmente quei morti. Tutti i mesi, per l'iniziativa dei superstiti, è stata celebrata una messa di suffragio. La cerimonia, per ricordare il triste anniversario, assume ora un aspetto particolare. Oltre alla celebrazione della messa, sono state stampate immagini sacre, ed il Vescovo ha inviato un suo messaggio, che riportiamo a parte.

Va ancora ricordato che, dopo la sciagura, alla parrocchia di Borgo San Mauro, pervennero generose offerte, destinate dal parroco per l'aiuto di poveri ed ammalati del luogo.

Come è avvenuto in tutti gli altri mesi, dopo la cerimonia funebre saranno portati dei fiori alle tombe delle quattro vittime della sciagura, che risiedevano in paese. Borgo San Mauro detiene infatti il triste primato del maggior numero dei deceduti: sul pullman, quel giorno, molti viaggiatori erano di Borgo San Mauro e tornavano appunto a casa da Trieste.

L'interno del tragico pullman di Grignano che precipitò nella scarpata

Il messaggio del vescovo

«Nel primo anniversario della dolorosa sciagura della "Costiera" il Vescovo è unito nel sacrificio eucaristico, che il parroco don Claudio celebra, per suffragare i cari defunti e per chiedere al Signore della vita, conforto cristiano per i parenti tutti.

«Desidero far pervenire questo pensiero, a voi, fedeli della Diocesi di Gorizia e di Trieste, perché nella fede in Colui che è la resurrezione e la vita, troviate la speranza che vi aiuti a continuare, pur nel dolore, il vostro quotidiano cammino.

«Mentre invoco la pace eterna su coloro che vivono in Dio, imploro dal Signore una particolare benedizione su voi tutti. Il vostro vescovo: Pietro Cocolin».

Cronache degli spettacoli

La compagnia del balletto va in tournée in Romania

Una «tournée» di tre settimane nei maggiori teatri della Romania, una, molto più lunga, in decine di città d'Italia: questo sarà il «fiore all'occhiello» per l'Estate 1978 della Compagnia stabile di balletto di Liliana Cosi e Marinel Stefanescu, con in programma «Don Chisciotte», di Ludwig Minkus. «Quando applaudite, alla fine dello spettacolo — ha detto di recente la Cosi — credete di applaudire i protagonisti in assoluto, ma, invece, state applaudendo tutto il complesso: gli esecutori e lo stesso balletto, fatto di musica, danza, coreografia, scenografia, non semplicemente accostati, bensì vissuti e confrontati insieme».

Cosi-Stefanescu è una coppia oramai divenuta beniamina del pubblico di Trieste, che ha avuto modo di acclamarla diverse volte, al cortile delle Milizie ed al Politeama Rossetti. C'è molta attesa per i due spettacoli di venerdì 21 e sabato 22 luglio, con il «Don Chisciotte» appunto, per la prima volta in versione originale e totale. La nostra città conta oltre un migliaio di ragazze che frequentano le varie scuole di danza classica ed è immaginabile che le nuove leve dilettantistiche accorreranno in massa a San Giusto, genitori inclusi. Va anche considerato che Ludwig Minkus compose circa venti balletti e che il «Don Chisciotte» fu il più fortunato in senso assoluto; la musica, che, come la gran parte della musica da balletto del XIX secolo, è stata largamente manipolata, è melodica, facile da ricordare e semplice nella sua forma e nel suo modello ritmico, ricalcante molto felicemente l'ambientazione spagnola di Barcellona. Narrano le cronache che, dopo la Cosi (Kitri, figlia dell'oste) e dopo Stefanescu (Basil, il barbiere), magnifiche si rivelano le caratterizzazioni dell'ossuto Don Chiosciotte e del rotondo Sancho Panza.

L'inizio è stato fissato puntualmente per le 21.15. E' già avviata la prevendita dei biglietti (parecchi ordini di posti) all'Utat di galleria Protti (tel. 65700), sia per venerdì e sia per sabato.

Eseguite a Muggia musiche di Vivaldi

La caratteristica cornice veneta di piazza Marconi, gremita di spettatori, ha ospitato l'altra sera il complesso da camera della Germania federale «Reutlinger - Tübinger Collegium». L'atteso programma prevedeva alcune scelte esecuzioni del repertorio concertistico di Antonio Vivaldi, e lo spettacolo aveva luogo per onorare appunto il terzo centenario della nascita di questo illustre compositore e violinista.

Gli esecutori sono stati Hannes Schmeisser al violino, Helge Keiper al violoncello, Ulrich Wörz al flauto, e Carol Morgan con Alexander Sumski al clavicembalo, i quali hanno affrontato il repertorio di Antonio Vivaldi con squisito rigore e rispetto delle partiture originali pur proponendo, con virtuosità tecnica e purezza stilistica, le pagine concertistiche in programma.

Gli applausi del numeroso uditorio hanno confermato la validità delle composizioni eseguite e la sorprendente fusione musicale che hanno caratterizzato il programma del «Reutlinger-Tubinger Collegium». Tra i molti brani presentati merita una citazione particolare la sonata in sol maggiore opera 13 n. 3 per flauto, violoncello e continuo per il mirabile impegno stilistico profuso dagli esecutori e per alcune squisite sfumature tonali che hanno saputo produrre. Pure molto apprezzabili sono emerse le preziosità timbriche e la ricchezza armonica nel concerto in sol minore F XII per flauto, violino, violoncello e continuo ove il gruppo da camera ha messo in luce il proprio apprezzabilissimo amalgamà strumentale.

Al termine della rappresentazione concertistica i cinque esecutori sono stati molto festeggiati e hanno riproposto, per ringraziare il pubblico, uno dei brani presentati nel corso della riuscita serata.

Sabato al Rossetti la «Duchessa di Chicago»

Nella «Duchessa di Chicago», l'operetta di Emmerich Kàlmàn che andrà in scena sabato al Politeama Rossetti, ritroviamo fra gli altri interpreti ben noti al pubblico del Festival, la soubrette ungherese Aniko Felföldi che debuttò al Rossetti in «Ballo al Savoy».

L'operetta sarà diretta dal maestro Tamas Breitner mentre la regia e la coreografia sono affidate a Gino Landi. Il nuovo allestimento è stato ideato da Sandro La Ferla, bozzettista, e Sebastiano Soldati, costumista.

Fra gli interpreti pricipali, oltre ad Aniko Felföldi, troviamo Giordana Mascagni, Sandro Massimini, il tenore Carlo Tuand, Lino Savorani, Danilo Turk, Evelina Sironi, Riccardo Peroni, Elio Crovetto, Giorgio Valletta.

Orchestra e Coro del Teatro Verdi, maestro del Coro Andrea Giorgi. Corpo di Ballo del Festival.

Prosegue presso la biglietteria centrale di Galleria Protti 2 (tel. 68311) la vendita dei biglietti per i primi spettacoli.

Divieto di transito in via della Procureria

Considerato che la presenza di uno stabile pericolante in via della Procureria il sindaco ha ordinato la chiusura al traffico veicolare e pedonale in detta via per il tempo strettamente necessario all'eliminazione del pericolo.

SORDITÀ

L'apparecchio che non si vede. Novità BOSCH «antirumore». Apparecchi senza niente nell'orecchio. Prove gratuite in TRIESTE, Hotel CORSO, via S. Spiridione 2, giovedì 20 luglio. Opuscoli gratis scrivendo a LETRICO, via Rovello 19, Milano.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Congedo da Spoleto

Spoleto — Il maestro Christian Badea con le cantanti Mariana Paunova e Mariana Niculescu, alla fine del concerto di chiusura del XXI Festival dei Due Mondi durante il quale sono stati eseguiti il Te Deum di Anton Bruckner e l'Aleksandr Nevski di Sergei Prokofiev (Ap)

7 giorni alla TV

Per gli ozi dei vacanzieri

Pioggia o bel tempo, caldo o temperatura sotto le medie stagionali, luglio corre e vacanze han da essere. Ma cosa si fa in vacanza? Oh bella! Si viaggia, ci si rilassa, si gioca, si torna bambini. E allora che c'è di meglio dei «sessi forti», dei «giochi senza frontiere», delle «mille e una luce»? Che se poi, a forza di accendere lampadine salta la corrente, pensa che spasso, che allegria, che moscacieca: roba da ridersi addosso fino alla prossima estate... Ma metti che per il gioco delle lampadine qualcuno nutra dei pregiudizi, o lo reputi troppo dispendioso. Deve per questo rinunciare alla sua parte di divertimento? Nemmeno per sogno: potrà sempre dedicarsi ai viaggi esotici, in poltrona, naturalmente. Le agenzie turistiche della Tv non mancano, basta rivolgersi, poniamo, a «Grandangolo» ed eccovi serviti, tutti a zonzo per le città americane (l'ultima volta era la mitica San Francisco, California) pilotati da Carlo Mazzarella; oppure volare, in compagnia di Alberto Pandolfi, nel cuore dell'Africa («Negro africana») per assaporarne il fascino oscuro e nobilitarsi lo spirito all'approccio con la cultura contemporanea del continente nero, squisitamente rappresentata da scrittori poeti e intellettuali della statura di un Senghor, di un Mongo Beti, di un Sembène Ousmane etc. O, se neppure i viaggi intercontinentali vanno a genio, occuparsi di ornitologia cioè, nel caso specifico, di «aquile»: le aquile, bene inteso, dei grandi Imperi europei che dai cieli brumosi del video stanno per cadere sui tappeti del nostro salotto, in un turbinio di penne.

Ma altri generi, ritenuti particolarmente idonei agli ozi estivi, attendono i vacanzieri. Per esempio le storie dell'Orrore, offerte nella gamma delle distinte gradazioni coloristiche, dal nero al rosa, dal gotico al semicupo e così via. Della partita si prende cura Giorgio Bandini che ha da poco aperto la sessione (quattro o cinque serate di vampiri streghe dracule incubi, tolti da scrittori come H.P. Lovecraft, Oliver Onions, Hanns H. Zwers e persino Gogol) intitolandola, tanto per non fare misteri, «La città vampira» e inaugurandola (giovedì scorso, Rete 1) con l'adattamento d'un racconto del nostro Luigi Capuana, tanto vampiresco ancor esso, da chiamarsi «Ma è un vampiro?» E qui si vedeva come due coniugi siciliani venissero perseguitati dallo spirito maligno del defunto di lei (il vampiro), finché un amico scienziato ed esperto di pratiche antifantasma riusciva a trovare le giuste contromisure, liberandoli dall'incomodo, eccetera. Orrore? Beh, diciamo un po' di brivido (per i protagonisti), diluito per giunta da un pizzico d'ironia al cui benefico cospetto gli intepreti (Flavio Bucci, Alessandro Haber, Luisa Micaela Pignatelli) non si son tirati indietro.

Ma quanto a sceneggiati, con o senza orrore, li trovate, al pari dei film e telefilm, in ogni angolo e fuso orario: gli Zorro a sinistra, I tre moschettieri a destra o se no Le nuove avventure di Arsenio Lupin, prima di cena; mentre per il dopo cena gli ultimi arrivi (oltre, si capisce, all'appena menzionata «Citta vampira») parlano di una serie tratta da alcuni romanzi di Winston Graham (produzione B.B.C.) contrassegnata dal nome «Poldark», e di una «Eva futura» (libero adattamento e regia di Alberto Gozzi), presa dall'omonimo romanzo di Vilier de l'Isle Adam, isolato scrittore francese dell'800 in odore di avvenirismo vagamente misticheggiante e non privo di qualche «crudeltà»: tant'è vero che di lui, oltre a «Eva futura» si ricordano due volumi di «Contes cruels». Chi è questa Eva futura? Una bambola di gomma, una donna-manichino, la compagna ideale d'un Lord insoddisfatto della comune donna di carne. Malauguratamente per lui la bambola brucerà nel rogo d'un incendio scoppiato a bordo, lasciandolo nuovamente solo e in balia del suo sofisticato spleen. Siamo dunque ancora nel filone del wunderlich: il «meraviglioso» dei moti oscuri e degli aspetti «notturni» della vita, che se ben ricordiamo, fu il vecchio Ernest Theodor Amedeus Hoffmann a corteggiare per primo o tra i primissimi. Ma qualcuno, di questi tempi, dirà che con le bambole si gioca, e basta.

L'aggettivo giocoso deriva dal sostantivo gioco e «La Cenerentola» di Rossini, trasmessa in diretta da Spoleto nell'ambito del Festival dei Due Mondi (giovedì, Rete 2), è appunto un melodramma giocoso ispirato alla celeberrima fiaba di Charles Perrault. I conti quadrano dunque anche in questo caso. Senza entrare nel merito dell'esecuzione, che non è compito nostro, ci sembra però che la ripresa televisiva abbia fatto un buon servizio all'opera rossiniana, rigenerandone, dal punto di vista dell'invenzione scenica, la freschezza d'immagini, movimenti e inquadrature. Uno spettacolo, insomma, da godere anche con gli occhi.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni» — Alle ore 21.30: «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. Ore 22.45: «Der Kaisertraum von Miramar», in tedesco. Trasporto con motobarca, dal Molo Audace (ore 20.20 e 21.50) e da Miramare (ore 22.45 e 0.05).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'operetta 1978 — Sabato alle ore 21 prima de «La Duchessa di Chicago» di E. Kàlmàn — Domenica alle ore 18 seconda. — Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2 (tel. 68311).

ARISTON - I.N.C. Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Goodbye Emanuelle» con Silvia Kristel e Umberto Orsini. Technicolor. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 17, 19.30, 22: «Amarcord». Il capolavoro di Fellini.

FENICE. Chiusura estiva.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Bel Ami, il mondo delle porno donne». Severam. v.m. 18 a.

MIGNON. 16, ult. 22.15. Ancora oggi a richiesta: «Il dormiglione» con Woody Allen (Oscar '78). Domani inizio della rassegna dei thrilling di Dario Argento.

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15. Ritorna il più grande film che nessuno potrà dimenticare «Scandalo al sole». Technicolor con R. Egan, S. Dee, A. Kennedy e T. Donahue.

GRATTACIELO
SCANDALO AL SOLE
NON E' VIETATO

NAZIONALE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Emanuelle e gli ultimi cannibali». Laura Gemser. V.m. 18 anni.

RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Napoli... I 5 della squadra speciale». Technicolor con Richard Harrison ed Enrico Maisto. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Inizio della rassegna «La polizia indaga» con il technicolor «Il caso Drabble» di Don Siegel interpretato da M. Caine. Un ottimo giallo poliziesco da veder dall'inizio. Domani: «Good Bye & Amen» con T. Musante.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22. Per la rassegna «I film della paura», oggi «Shock» con D. Nicolodi e J. Steiner. Un classico del genere che è consigliabile vedere dall'inizio. Technicolor. V.m. 14 anni. Ultimo giorno

CRISTALLO. Riposo. Domani inizio rassegna dei grandi successi «La nuova fantascienza» con «L'ultima odissea».

MODERNO (adiacente al nuovo hotel San Giusto). Chiuso per ferie.

VITTORIO VENETO. Ferie.

ABBAZIA. Chiuso per ferie.

ALCIONE. Chiuso per ferie fino al 31 luglio.

ASTRA. 16.30: «Indians». Il più grande western di tutti i tempi con John Whitmore ed Elliot Sam. Technicolor per tutti. Ultimo giorno.

IDEALE. Chiuso per ferie.

LUMIERE. Chiusura estiva.

RADIO. Riposo. Domani: «Febbre di donna».

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30. In caso di maltempo proiezione in sala. Solo oggi. Le atmosfere malefiche di «Repulsione» e «Rosemary's baby» rivivono ne «L'inquilino del terzo piano» di Roman Polanski, con Roman Polanski, Shelley Winters, Isabelle Adjani, Melvyn Douglas. Colore. V.m. 14 a.

EX SOCI. 21.15: «Corvo Rosso non avrai il mio scalpo». Colossale film sugli indiani con Robert Redford. Colori.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «L'idolo di Acapulco». Una gioia per gli occhi, uno spettacolo incomparabile in un paesaggio di sogno con Elvis Presley e Ursula Andress. Colori.

VALMAURA. 21.15: «Missouri». Un western senza uguali con Marlon Brando e Jack Nicholson. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol — Se non primo giorno di programmazione: Astra.

UDINE

ARISTON. 16: «Questo, pazzo, pazzo, pazzo mondo».
CAPITOL. 16: «Porca società». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16: «La stangata».
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
ODEON. 16: «Bermude, la fossa maledetta».
PUCCINI. 16: «Emmanuelle, perché violenza alle donne?». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Possessione carnale». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO. I.N.C. Chiuso per ferie fino al 31 luglio.
VERDI. Chiuso per ferie.
CORSO. 17.30 - 22: «Guerre stellari» con M. Hamill. Colori.
VITTORIA. Riposo. Domani 17 - 22: «L'albergo degli stalloni» con M. Jacot e A. Graf. Colori. V.m. 18 a.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «I magnifici sette» con Yul Brynner e Steve McQueen. Colori.
PRINCIPE. 18: «Tragic bus». Colori.

PORDENONE

VERDI. Chiuso per ferie.
SUPERCINEMA. Chiuso per ferie.
CAPITOL. «Bello, onesto, emigrato Australia, sposerebbe compaesana illibata» con Alberto Sordi.

GRADO

ARENA. 21.15: «Complotto di famiglia» di Alfred Hitchcock. Colori.
CRISTALLO. 20.30: «Piedone l'africano» con Bud Spencer, Enzo Cannavale. Technicolor.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Quando c'era lui... Caro lei!» con Paolo Villaggio, Maria Grazia Buccella. Technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Tre donne».

RONCHI

RIO. «Goodbye Bruce Lee», nel suo ultimo «gioco della morte». Prima visione di zona.

PALMANOVA

GARIBALDI. «Il compromesso erotico».

CASARSA

ROMA. «I ragazzi del coro».

CORDENONS

RITZ. «L'occhio privato». Thrilling.

MANIAGO

VERDI. «L'altra faccia di mezzanotte». V.m. 14 anni.

SACILE

NUOVO. «La ghigliottina volante». Film di karate.
ZANCANARO. Chiuso per ferie.

RISTORANTI E RITROVI

BIRRERIA «DREHER» — Via Giulia, 75
Tutte le sere servizio nel fresco giardino con piatti tipici e specialità locali. Ogni sera orchestrina, violino, sax, fisarmonica con le tradizionali «canzoni triestine».

NIGHT CLUB PIM POM — GRADO
Ballo tutte le sere fino alle 4. Strip - tease. Attrazioni internazionali.

IN CONCORRENZA CON LA BIENNALE

Cinema a Venezia: una nuova rassegna

La manifestazione avrà luogo in settembre

VENEZIA — Il cinema torna a Venezia, in settembre, ma non per iniziativa della biennale. A far riaprire la grande sala del palazzo del cinema del Lido sarà quest'anno una nuova rassegna intitolata «anteprima Venezia: film in rassegna», organizzata dall'assessorato alla cultura della regione Veneto, dell'ente provinciale per il turismo e dall'azienda di soggiorno, ma non è escluso che anche l'amministrazione comunale concorra all'iniziativa.

Le pellicole proposte al pubblico veneziano saranno in totale una ventina, provenienti, oltre che dall'Italia, da vari paesi stranieri. Qualche indiscrezione è già trapelata anche sui titoli: «Eutanasia di un amore», diretto da Enrico Maria Salerno: «Il vizietto», che Ugo Tognazzi sta finendo di girare in questi giorni; «Preparate i vostri fazzoletti», di Bernard Blier con Gerard Depardieu; «La vendetta della pantera rosa», dove Peter Sellers vestirà ancora una volta i panni dell'ispettore Clouseau. A scegliere i film è stata chiamata una commissione formata da critici e giornalisti operanti nel settore del cinema.

E la biennale? Gli organizzatori di «Anteprima Venezia» assicurano di non avere voluto cercare di fare lo sgambetto al prestigioso ente culturale veneziano, approfittando del fatto che per il 1978 il programma proposto dalla biennale è limitato al solo settore delle arti visive, in quanto non è stato ancora nominato il nuovo consiglio di amministrazione.

«Quest'anno ci troviamo occasionalmente a tappare una falla — osservano gli organizzatori della nuova manifestazione — ma non vorremmo che questa situazione si cristallizzasse. Noi auspichiamo, invece, che la nostra iniziativa possa continuare in futuro come appendice alla biennale».

Con «Anteprima Venezia» dovrebbero tornare al palazzo del cinema i premi, anche se una conferma in tal senso non è ancora venuta. Gli organizzatori non lo ammettono esplicitamente, ma la restaurazione della «gara» è una chiara indicazione ai responsabili della biennale, accusati da più parti di avere abbandonato a sé stesso il settore cinema a tutto vantaggio delle manifestazioni concorrenti, a cominciare dal festival di Cannes, dove non si è mai pensato di abolire la «Palma d'oro».

«La nostra rassegna — dicono gli organizzatori della nuova mostra cinematografica — potrebbe diventare una specie di "appendice laica" della biennale, nella quale è possibile cercare, con maggiore autonomia d'azione, strade nuove per rilanciare l'ormai asfittico settore cinema».

Oltre che un fatto artistico e culturale, infatti, una manifestazione cinematografica a Venezia è anche importante dal punto di vista economico e non a caso tra gli organizzatori di «Anteprima Venezia» figurano l'azienda di soggiorno e l'ente provinciale per il turismo. Frattanto anche un gruppo di imprenditori e intellettuali vicino al centro internazionale delle arti e del costume di palazzo Grassi sta progettando iniziative cinematografiche concorrenziali a quelle della biennale, anche se per il momento mantengono il riserbo più assoluto sui loro programmi.

L'Opera di Montecarlo cambia il direttore

MONTECARLO — Il direttore d'orchestra americano Lawrence Forster, sostituirà dal primo settembre 1979 lo jugoslavo Lovro von Matacic nel posto di direttore stabile dell'orchestra nazionale dell'Opera di Montecarlo: lo ha reso noto il servizio stampa del principato monegasco.

Lovro von Matacic era in carica dal primo maggio 1974. Lawrence Forster, che ha 37 anni, è originario di Los Angeles e ha lavorato con Karl Boehm in Germania e con Zubin Metha a Los Angeles prima di diventare, nel 1971, direttore musicale dell'orchestra sinfonica di Houston.

ALLA «FENICE»

Con la «Carmen» sipario sulla lirica

VENEZIA — La stagione lirica del teatro «La Fenice», iniziata il 14 dicembre con un trittico moderno, si concluderà con le rappresentazioni dell'opera «Carmen» di Bizet che avranno inizio martedì 18 luglio.

L'opera, concertata e diretta dal maestro Jean Pierre Marty, avrà per interpreti principali: Viorica Cortez (Carmen), Giorgio Casellato Lamberti (don José), Mariella Devia (Micaela), Mario Sereni (Escamillo), Giovanni Antonini (Zuniga). La regia è di Ugo Tessitore, le scene e i costumi di Pierluigi Pizzi. Coreografo e primo ballerino Amedeo Amodio. Orchestra, coro e corpo di ballo del teatro «La Fenice».

SCENEGGIATA IN TV LA VITA DEL POETA RUSSO E DELLA MOGLIE NADEZDA

L'acmeista Osip Mandel'stam

E' la storia di un uomo alle prese con il potere e da esso schiacciato
Fautore di un ritorno della poesia all'equilibrio e alla purezza classici

Sabato 22 luglio sulla rete 2, andrà in onda «I Mandel'stam» un originale televisivo che Silvio Bernardini ha scritto in ricordo del poeta russo Osip Mandel'stam e di sua moglie Nadezda. Lo sceneggiato ha come protagonisti Glauco Mauri e Piera Degli Esposti.

Mandel'stam nacque nel 1891 a Varsavia da famiglia ebraica: studiò filosofia all'Università di Pietroburgo e in seguito si perfezionò in Germania.

«Questa — precisa lo sceneggiatore — è la storia di un uomo alle prese col potere e che il potere, alla fine, ha schiacciato. La vicenda di Mandel'stam si svolge in Unione Sovietica sotto Stalin ma avrebbe potuto svolgersi, sia pure con modalità meno perentorie, in molti altri luoghi e tempi, dovunque un individuo si sia scontrato con l'ordine, e Mandel'stam era un veri, di solito, non amano quest'ordine, e Mandelstam era un poeta, uno dei maggiori poeti russi moderni».

«Negli anni intorno alla rivoluzione — prosegue Bernardini — l'arena poetica in Russia era divisa fra due grandi gruppi, i simbolisti e i futuristi, con questi ultimi che dominavano rumorosamente la scena. Per carattere e vocazione Mandel'stam era lontano da entrambi, sia dalle angosce mistiche di Blok, capo dei simbolisti, che dalle futuristiche esaltazioni di Vladimir Majakovskij. Egli apparteneva al piccolo gruppo degli acmeisti, fautori di un ritorno della poesia all'equilibrio e alla purezza dei classici, che si ponevano tra i simbolisti e i futuristi».

Il primo volume di poesie di Mandel'stam, «La pietra» è del 1913. Seguirono «Thistia» (1922), «Il fragore del tempo» (1925), «Il francobollo egiziano» (1928). Con traduzioni e scritti di vario genere egli collaborò anche ad alcune riviste fino al 1933, anno in cui cadde in disgrazia. Pare a causa di un epigramma su Stalin.

Nel 1933, per interessamento di Nikolaj Bucharin, uno dei massimi dirigenti del partito, Osip e Nadezda (si erano sposati nel 1919) ottennero un piccolo appartamento a Mosca dove poterono accogliere gli amici più cari, prima fra tutti Anna Achmatova, poetessa acmeista, vedova di un poeta a sua volta acmeista, Lev Gumilev, fucilato nel 1921 «per sbaglio», come si disse in seguito. Erano gli anni delle repressioni staliniste, delle delazioni, della paura di tutti nei confronti di tutti.

Arrestato una prima volta nel 1934 e condannato a tre anni di residenza coatta a Cerdyn, una cittadina del Nord dove tentò il suicidio gettandosi da una finestra. Mandel'stam potè in seguito riavvicinarsi a Mosca soggiornando prima a Voronez poi a Kalinin, sempre seguito e confortato da Nadezda, ma sempre più sfuggito dagli altri per la sua fama di uomo non gradito al regime. Nel 1938 venne arrestato una seconda volta e di lui non si seppe più nulla. Sembra, ma non è certo, che sia morto in quello stesso anno in un lager presso Vladivostock.

Incassi record negli Stati Uniti

NEW YORK — L'industria cinematografica degli Stati Uniti continua a battere primati di incassi, sulla scia di «Guerre stellari» e di «Incontri ravvicinati del terzo tipo». «La febbre del sabato sera», che ha già registrato oltre 30 milioni di dollari all'estero contro i circa 130 milioni di dollari incassati nell'America del Nord, prosegue così allegramente la sua «carriera».

Quanto al nuovo successo di John Travolta, «Grease», il film ha superato i dieci milioni di dollari di incassi nel corso dei primi tre giorni di programmazione negli USA... a dispetto delle critiche non certo favorevoli. Se «The end», l'ultima commedia di Burt Reynolds, ha ottenuto risultati più modesti con 16 milioni di dollari di incassi nel corso del primo mese di programmazione, «Jaws 2» (Lo squalo n. 2) marcia sulle orme del primo «Squalo».

Dal giorno del suo lancio meno di una settimana fa il film ha superato i 10 milioni di dollari. E' anche vero però che il film è proiettato simultaneamente in 643 sale americane.

Ava Gardner sul «set»

PARIGI — Il regista francese Marcel Carné ha concluso, assieme a Suso Cecchi d'Amico, la sceneggiatura di un film che avrà per interprete principale Ava Gardner. Il film si chiamerà «La notte dello scorpione» e Ava Gardner vi interpreterà il ruolo di una miliardaria americana che vive in Italia.

Il film narra la storia di una donna sposatasi cinque o sei volte ed i cui mariti, sempre più giovani di lei, sono succubi del carattere eccezionalmente volitivo della donna. Ma l'ultimo dei mariti si ribella e tiene testa alla sua bella e temibile sposa.

Molto probabilmente sarà Giuliano Gemma ad interpretare la parte del marito recalcitrante. Anche Ornella Muti e Roland Lesaffre parteciperanno a questa coproduzione italo-franco-spagnola per la quale non è stata ancora fissata la data dell'inizio delle riprese.

Italiani a New York

ROMA — Si è costituito a Roma il comitato direttivo per il festival del teatro italiano a New York. E' composto da Mario Moretti, Aldo Rostagno e Franco Meroni. La rassegna del teatro italiano si svolge negli Stati Uniti da vari anni e rappresenta un momento importante di confronto e di scambio tra esperienze diverse.

Lo scorso anno, il teatro italiano fu rappresentato da Memé Perlini, dal «Cfr» di Aldo Rostagno, da Giancarlo Nanni e da Mario Moretti. La commissione si riunirà tra breve per esaminare i gruppi che parteciperanno all'edizione 1978 del festival.

Giuliano Gemma gira «Corleone»

ROMA — Giuliano Gemma è impegnato in Sicilia nelle riprese del film «Corleone» diretto da Pasquale Squitieri. Accanto a Gemma, che interpreta la parte di un capo mafioso, sono Claudia Cardinale, Stefano Satta Flores, Francisco Rabal e Michele Placido.

ASSEGNATI A ROMA I «GLOBI D'ORO»

Alla stampa estera piace l'«autarchico»

Premiati anche Mastroianni e Sophia Loren

ROMA — Ettore Scola, Marcello Mastroianni, Nanni Moretti e Omero Antonutti hanno ricevuto nella sede della stampa estera quattro dei sei «globi d'oro» assegnati, in seguito a referendum, da circa 150 corrispondenti della stampa estera in Italia, rispettivamente quali miglior regista («Una giornata particolare»), miglior attore («Una giornata particolare»), miglior regista esordiente («Io sono un autarchico») e attore rivelazione («Padre padrone»).

Il «globo d'oro» assegnato a Sofia Loren (quale migliore attrice per «Una giornata particolare») è stato ritirato da Ethel Monaco, rappresentante della società Champion, poiché l'attrice non ha potuto prolungare la sua breve permanenza in Italia. Il sesto «globo», infine, assegnato a Rena Niehaus come attrice rivelazione nel film «Oedipus orca» era già stato ritirato dalla vincitrice qualche tempo fa, prima della sua partenza dall'Italia.

Il vicepresidente della stampa estera, Erich Kusch, ha brevemente ricordato, prima che il presidente incaricato dei «globi» Klaus Rublè consegnasse i premi, che partecipano al concorso «film che attraverso la loro forma o il loro contenuto abbiano per effetto la diffusione di una nuova e più ampia conoscenza dell'Italia nel passato e nel presente».

Il premio, fondato nel 1960, è stato assegnato in passato, tra i registi a Germi, Visconti, Rosi, Fellini, Petri e Scola; tra gli attori a Totò, Volontè, Sordi, Tognazzi, Manfredi, Giannini, Gassman, Mastroianni; tra le attrici alla Magnani, alla Vitti, alla Gastoni, alla Melato e all'Antonelli.

Pornografia passeggera

CITTA' DEL MESSICO — La vita del cinema pornografico in Spagna è passeggera, il pubblico si stancherà e abbandonerà le sale in cui si proietta questo tipo di pellicole. Lo ha affermato il regista spagnolo Jose Luis Garcia, il quale ha aggiunto: «Dò al cinema "porno" alcuni mesi di vita».

Garcia, regista del film «Asignatura pendiente» che ha avuto grande successo nel suo paese, ha fatto parte della delegazione spagnola venuta in Messico per inaugurare il cinema «Madrid».

«La nostra generazione è giunta tardi a tutto, per questo motivo vuole un contatto diretto con la Spagna che non conosce e con le cose che le sono state vietate», ha inoltre affermato il regista spagnolo.

Christine Pascal nuova regista

PARIGI — In Francia si parla in questi giorni di una nuova regista: Christine Pascal. La giovane attrice, rivelatasi nel film «Che la festa cominci» di Bertrand Tavernier, sognava da tempo di passare dall'altra parte della cinepresa. Oggi il suo sogno si è avverato.

Christine Pascal sta infatti girando «Felicite», un film da lei stessa interpretato a fianco di Dominique Laffin, Monique Chaumette e Michel Robin. A proposito del soggetto del suo primo film la neoregista afferma: «Si tratta di una variazione sul tema della gelosia femminile».

Prima di passare alla regia, Christine Pascal era stata cosceneggiatrice di «Enfants Gates» ed ha collaborato poi ad altri due film che hanno ottenuto grande successo in Francia: «Chausette surprise» di Jean Francois Davy. e «On efface tout» di Pascal Vidal, la storia di un giovane terrorista che trova «asilo» presso alcuni intellettuali di sinistra.

Lady Italia: A Bordighera in agosto saranno proclamate Lady Italia e Lady Europa-Universo. Tra le candidate Andreina Mazzotti, che rappresenta l'Italia al concorso di Miss Universo in Messico, Matilde Ciccia e l'attrice Cristina Facci.

Sei film in attesa di giudizio

ROMA — Sono attualmente sei in Italia i film «sequestrati in attesa di giudizio», ossia quelli che, pur avendo ottenuto il nulla osta di proiezione in pubblico, sono stati ritirati dalla circolazione per ordine del pretore. Ne dà notizia il «Giornale dello spettacolo» — settimanale dell'Agis — facendo un riepilogo del «movimento sequestri» negli ultimi otto anni. Dei film attualmente «in attesa» solo uno, «Sogni bagnati», è stato sequestrato nel 1976 e solo uno, «Exibition» nel 1977, tutti gli altri — «Emmanuelle perché violenza alle donne?», «Emmanuelle l'antivergine», «Confessioni proibite di una monaca adolescente» e «Angela» — hanno cominciato le loro disavventure giudiziarie nell'anno in corso.

Molti dei film presi in considerazione dal «Giornale dello spettacolo», hanno attraversato vicende giudiziarie relativamente brevi, risoltesi con il dissequestro disposto poco tempo dopo il sequestro. Per altri si è trattato invece di una vera e propria altalena di sequestri e dissequestri succedutisi talvolta con una rapidità sconcertante: ne sono un esempio recente «Al di là del bene e del male» di Liliana Cavani o «Interno di un convento» di Borocwzick. In passato una vicenda analoga ha subito «I diavoli» di Ken Russell (tre volte sequestrato e tre volte dissequestrato nel giro di sei mesi), mentre il «Decamerone» di Pasolini subì nel settembre del 1971 tre sequestri consecutivi, limitati a tre province per essere poi dissequestrato nell'aprile del 1972.

Si contano invece sulle punte delle dita i film che sono passati attraverso tutti i gradi del processo penale fino a giungere a una sentenza definitiva. L'esempio più recente e più celebre, è quello di «Ultimo tango a Parigi» di Bertolucci, condannato «al rogo» dopo la sentenza definitiva di condanna nel gennaio del '76. Più fortunato è stato invece «Donne in amore» di Ken Russell: condannato in primo grado nel gennaio del '71 fu poi assolto in appello.

Video

Storie «incrociate»

Rete 1

«La caduta delle aquile» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — Sesto episodio dello sceneggiato storico sulle storie «incrociate» della Prussia, della Russia e della Germania imperiale. Il titolo della puntata è «La rivoluzione in esilio» (1902-1903). I fermenti rivoluzionari che da tempo covano sotto le ceneri stanno per esplodere. Dopo la caduta della Comune di Parigi (1871), un'esperienza soffocata nel sangue, si trasferisce a Londra un gruppo di rivoluzionari. Fra questi c'è Carlo Marx che nell'esilio inglese perfeziona la sua dottrina e il proprio pensiero. Suo seguace è Lenin che ne metterà in pratica le teorie diventando il capo dei bolscevichi.

* * *

«Agricoltura domani: potere verde» (Rete 1 - ore 21.35 - colore) — Il programma di Aldo Bruno e Giovannini punta l'attenzione sui principali problemi agricoli ed economici. Numerosi gli interventi degli esperti italiani e stranieri.

L'armata sul sofà

Rete 2

«Tg2 Dossier» (Rete 2 - ore 20.40 - colore) — Terza puntata di «Grandangolo» la rubrica a cura di Elio Zeffiri in questo periodo dedicata a sette famose città. Questa sera si parla di Bagdad, la capitale dell'Iraq. Il servizio è stato realizzato da Mario Meloni.

«L'armata sul sofà» (Rete 2 - ore 21,30 - colore) — Catherine Deneuve, Pierre Brasseur e Philippe Noiret sono gli interpreti di questo film di Jean Paul Rappenau. Durante la seconda guerra mondiale una bella castellana è oggetto della divertita ma non per questo meno pressante cupidigia di un capitano tedesco che presidia il maniero, di un ufficiale francese collaborazionista e, all'ultimo momento, di un tenente dell'esercito alleato.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario; Stanotte stamane; 7.47: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11.30: Mina presenta incontri musicali del mio tipo; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Libro - discoteca; 15: E...state con noi; 16.40: L'incantadiavoli; 17.05: La Certosa di Parma; 17.50: Appuntamento con; 18.35: Ipotesi di linguaggio; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Chi, come dove e quando; 19.30: Big groups; 19.45: Confronti sulla musica; 20.30: L'operetta in trenta minuti; 21.05: Chiamata generale 21.35: Radiouno jazz '78; 22: Combinazione suono; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno musica; 7. Bollettino del mare; 7.45: Buon viaggio - Un pensiero al giorno; 7.55: Un altro giorno musica (2); 8.45: Sempre più facile; 9.32: Le ragazze delle Lande (7); 10: GR2 estate; 10.12: Incontri ravvicinati di Sala F; 11.32: Genitori, ma come; 11.52: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No non è la BBC; 13.40: Citarsi addosso; 14: Trasmissioni regionali; Qui radiodue; 15.40: Media delle valute - Bollettino del mare; 17.30: Uno tira l'altro; 17.55: Spazio X; 22.20: Panorama parlamentare - Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 18.45, 20.15, 20.55. Quotidiana radiotre - 6: Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 8.50: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro; 11.30: Operistica; 12.01: Long playing; 12.55: Musica per due; 14: Il mio Chopin; 15.30: Un certo discorso; 17: Schede musica; 17.30: Spaziotre; 20.30: IV festival della Valle d'Itria: Nina pazza per amore, di G. Paisiello; 23: Il jazz; 23.45: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nazioni vicine; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Happening - Dischi in primo piano; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 6, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.30: Grandi orchestre; 9.30: Vinko Belicic: Alla ricerca del tempo passato; 9.40: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.45: L'altalena: Oggi facciamo ginnastica; 11: «San Michele» - 5.a puntata; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Musica corale; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: Giovani in vacanza; 14.20: Cantanti in voga; 15.35: Suggerimenti per una discoteca; 16.30: Bambini, sapete che...; 17.05: Gli anniversari dell'anno; 17.30: Panorama musicale; 18.05: Storia del teatro sloveno dal 1848 al 1920; 18.20: Per gli appassionati della lirica; 19: I programmi di domani.

Radio Capodistria

(Orario solare)

7: Buon giorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Emme-elle; 9: E' con noi...; 9.15: L'orchestra Baiardi; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo; 9.40: Vanna; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: E' con noi...; 10.45: Festivalbar; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.33: La voce di Elvin Fliser; 13.45: Edizioni DEM; 14: Giovani al microfono; 14.10: Intermezzo; 14.15: Onore al merito; 14.30: Notiziario; 13.32: L'orchestra e il pianoforte di Güster Noris; 14.45: Edig Galletti; 15: Canta il gruppo «Il magazzino dei ricordi»; 15.15: E' con noi...; 15.30: Notiziario; 15.40: Flash in musica; 15.45: Orchestra spettacolo Tullio Freddolini; 16: Calendarietto; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 16.30: Programma in lingua slovena; 19.30: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Alle 21 ...; 21.30: Chiaroscuri musicali; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV Svizzera

15.55: Ciclismo: Tour de France - diretta delle fasi finali e arrivo tappa La Grave - Morzini; 19.55: Per i più piccoli: «Ora G» in programma «Storie di centri autonomi». Realizzazione di Fabio Bonetti e Giampaolo Magni; 20.10: Telegiornale; 20.25: «Le isole Canarie» documentario; 20.55: «Il regionale» - Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 21.30: Telegiornale; 21.45: «Guai ai vinti» lungometraggio interpretato da Lea Padovani, Anna Maria Ferrero. Regia di Raffaello Materazzo; 23.20: Tour de France: Sintesi della tappa odierna; 23.30: «Ritratti: Antonio Ordonez» - Realizzazione di Jean Jacques Lagrange; 0.35: Telegiornale.

TV Capodistria

20.30: Odprta meja - confine aperto settimanale d'informazione in lingua slovena; 21: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: Temi d'attualità - documentario; 22.05: Scacco matto - telefilm «La donna venuta da lontano»; 22.55: Telesport - atletica leggera - Belgrado - meeting internazionale.

TV Lubiana

19: Panorama; 19.40: Mosaico; 19.45: Rottura col passato - trasmissione musicale; 20.30: Telegiornale; 21: Natura verde; 21.35: Maja dell'isola delle tempeste - serie Tv; 22.35: Musica così e cosà; 23.25: Telegiornale.

TV Zagabria

19 Notizie Tv; 19.05: Calendario Tv; 19.15: Tv dei ragazzi; 19.45: Musica popolare; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Trasmissione di politica interna; 22: Prime jugoslave «La caccia»; 23.30: Telegiornale; 23.45: Scacchi commento.

TV RETE 1

13.00	*«Concerto delle tredici», a cura di Luigi Fait.*
13.30	*Telegiornale * — Oggi al Parlamento. ✻*
18.15	*Occhi mani e fantasia. ✻*
18.40	*Emil: «La testa nella pentola», 2.a puntata. ✻*
19.05	*Lone Ranger, cartoni animati.*
19.20	*Zorro: «Banditi in agguato».*
19.45	*Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. ✻*
20.00	*Telegiornale. **
20.40	*«La caduta delle aquile», 6.o episodio. ✻*
21.35	*Agricoltura domani: «Potere verde». ✻*
—	*Prima visione. ✻*
—	*Telegiornale * — Oggi al Parlamento. ✻*
—	*Che tempo fa.*

TV RETE 2

13.00	*Tg2 - Ore tredici. **
13.15	*Passo 16: Zero & Co.*
	Tv 2 ragazzi
18.15	*Ragazzi nel mondo. ✻*
18.40	*Cucciolone e Mia Miao. ✻*
18.50	*Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera. ✻*
19.10	*L'avventuroso Simplicissimus: «Al servizio della baronessa», 4.o episodio. ✻*
—	*Previsioni del tempo. ✻*
19.45	*Tg2 - Studio aperto. **
20.40	*Tg2 Dossier presenta: «Grandangolo». ✻*
21.30	*«L'armata sul sofà», film.*
—	*Tg2 - Stanotte. **

✻ *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*

IL TENENTE DEL DIAVOLO

Romanzo di MARIA FAGYAS

XIV

Dai velivoli si passò a parlare della Francia e del suo esercito, e ancora una volta a prendere la parola fu il giovane tenente, affermando che correva voce che le uniformi dei francesi stavano per essere cambiate, essendo lo Stato Maggiore d'oltre Reno giunto alla conclusione che era tempo di accantonare le rutilanti corazze della cavalleria e i pantaloni rossi dei fantaccini, ottimi bersagli entrambi per le moderne armi da fuoco a lunga gittata; ma l'idea urtava contro le concezioni di troppi, convinti che le uniformi poco appariscenti avrebbero tolto fascino alla vita militare e minato il morale delle truppe.

Si giunse così al caso del sergente Faraco, che negli ultimi tempi aveva monopolizzato i titoli di prima pagina; costui aveva tentato di uccidere ottanta commilitoni, versando veleno nel loro cibo alla mensa della guarnigione di Verdum, soltanto perché era debitore a uno di essi di duecentocinquanta franchi. L'argomento era come cacio sui maccheroni per il capitano Kunze, che poteva finalmente tirare in ballo le circolari di Charles Francis. Cavò di tasca una scatoletta e la porse al colonnello von Instadt.

«Ecco», disse «questa è una delle scatolette che contenevano le cialde al cianuro, e che rivela con quanta cura l'assassino abbia preparato il suo piano. Sarebbe bastato che le scatolette fossero più alte di qualche millimetro, perché le buste nelle quali erano state chiuse non potessero essere infilate nella cassetta delle lettere».

La scatoletta, di cartoncino ornato di un disegno a foglie bianche e verdi, passò di mano in mano, giungendo infine a quelle di un biondo sottotenente all'estremità del tavolo. L'ufficialetto la esaminò a lungo, quindi, con gesto improvviso, come se gli bruciasse il palmo, la passò a chi gli stava accanto.

«Ne ha per caso vista una simile da qualche parte, tenente?» si affrettò a chiedere Kunze.

L'ufficiale lo guardò sorpreso. Ci fu un lungo silenzio, e finalmente venne la risposta, data a voce bassa e incerta: «Be', mi sono stati regalati dei pennini contenuti in una scatoletta come questa. Per un mio compleanno».

«Pennini per il suo compleanno?» insistette Kunze.

«Si è trattato di uno scherzo, signor capitano. Una volta ho preso in prestito una penna da un commilitone, e la penna aveva un pennino che mi piaceva. Il mio compleanno scadeva proprio il giorno dopo, e il commilitone me ne ha inviati una dozzina».

«Vuol dirmi il nome del suo amico?».

«Preferirei di no, signor capitano». Il tono del sottotenente era stato cortese ma fermo.

«E perché no?».

«Perché viviamo in un'atmosfera di sospetto, signor capitano. L'intera guarnigione, voglio dire, e preferirei non procurare guai a un commilitone».

Attorno al tavolo regnava ora il silenzio più assoluto. Kunze studiò i volti, e gli parvero quelli di altrettante statue con occhi vacui e orecchie insensibili alla voce della ragione.

Fu il colonnello von Instadt a rompere il silenzio. «Posso darle un suggerimento, Dielmann?». Nella sua voce aristocratica, un poco nasale, si avvertiva una punta di irritazione. «Finito il pranzo lei potrà confidare al capitano a quattr'occhi il nome del suo amico. Mi sembra un problema troppo insignificante perché ci si debba occuparsene adesso».

Il colonnello, Kunze se ne rendeva conto, gli aveva dunque dato ragione, sia pure a malincuore; ma Kunze sapeva anche che, per aver successo, un investigatore deve comportarsi come un gatto randagio, procedere cioè coi piedi di piombo, senza mai lasciar perdere nessun bidone di immondizie, per quanto puzzolente sia.

«Allora, il nome del suo amico?» chiese Kunze al sottotenente Dielmann nel guardaroba, mentre questi si affibbiava il cinturone.

Dielmann assunse un'aria da cane bastonato.

«Devo proprio dirglielo?». Il suo torturatore annuì, l'ufficialetto sospirò e disse: «E va bene, signor capitano, come vuole lei. E' il tenente Peter Dorfrichter».

Kunze accolse la rivelazione senza batter ciglio, preparato com'era alla risposta: sarebbe stato profondamente deluso se Dielmann avesse fatto un altro nome.

«Lei deve farmi vedere quella scatoletta, tenente!».

«Può darsi che l'abbia gettata».

«La trovi! Se ci riesce, darà un valido contributo all'indagine e aiuterà il tenente Dorfrichter».

«Preferirei che non mi avesse mai inviato quei maledetti penninì!» borbottò Dielmann. «D'accordo, signor capitano, andiamo a casa mia, forse riuscirò a scovarla quella dannata scatoletta».

L'alloggio del sottotenente era a due passi dal Comando, e la scatoletta con i pennini si trovava nel primo cassetto di un canterano; quanto al biglietto di auguri che l'aveva accompagnata, questo saltò fuori da un mucchietto di lettere raccolto sotto un fermacarte. Kunze intascò scatoletta e biglietto, insieme a una fotografia in cui era ritratto un gruppo di ufficiali, tra i quali Dielmann e Dorfrichter, durante una merenda tra i boschi della zona.

La scatoletta era identica a quelle inviate da Charles Francis, e la polizia di Linz aveva già compiuto indagini in merito, stabilendo che l'unico negozio in città che le vendesse era l'emporio Moller sulla Beethovenstrasse, nei pressi della stazione ferroviaria.

I Moller, marito, moglie e quattro figlie, alloggiavano in un appartamentino sul retro del negozio, e tutti e sei, quando non erano occupati a cucinare, rassettare, dormire, mangiare o chiacchierare, servivano i clienti.

«Si ricordano di aver venduto una dozzina e forse più di queste scatolette a un ufficiale, nella prima quindicina di novembre?» chiese il capitano Kunze, mostrando al signor Moller quella fornitagli dal sottotenente Dielmann.

Né il negoziante né sua moglie se ne rammentavano.

«Di solito non ce n'è richiesta prima di Natale» spiegò Moller. «E' solo per Natale che la gente le compra per fare piccoli regali. Ce ne siamo fatti venire un cartone il 1.o novembre, e prevediamo che ci duri fino al prossimo autunno».

Kunze interrogò anche le quattro ragazze, e risultò che a vendere le scatolette era stata la quattordicenne con le lentiggini.

Certo che si ricordava dell'acquirente! Era un tenente, né alto né basso, di statura media, insomma; aveva i baffi e aveva detto che le scatolette gli occorrevano per tenerci dei bottoni; e lei l'aveva trovato strano: perché un ufficiale avrebbe dovuto avere bottoncini di dodici tipi diversi, così piccoli da stare in quei minuscoli recipienti? Lei gliene aveva mostrate dapprima di più grandi, ma il tenente aveva detto che non erano quelle che cercava lui e aveva fatto per andarsene, quando la ragazzina si era ricordata di quelle nuove, appena arrivate. L'ufficiale le aveva esaminate, aveva detto che erano proprio quelle che cercava, e ne aveva acquistate una dozzina. Non aveva voluto che la ragazza gliene facesse un pacchetto, ma le aveva semplicemente infilate nelle tasche del pastrano. Niente di strano, in questo: sapeva che gli ufficiali portavano soltanto pacchetti avvolti in carta bianca e legati con nastrini d'oro, in modo che si afferrasse al volo che contenevano dolci, profumi o gioielli.

La ragazzina non volle dire perché si ricordasse così bene proprio di quel cliente: in effetti, era stato il solo che le avesse mai detto che aveva belle mani. Era intenta a togliere le scatoline dallo scatolone di cartone che le conteneva, allineandole sul banco, quando lui le aveva rivolto il complimento. Fino a quel giorno, non aveva mai fatto caso alle proprie mani, ma da allora aveva cominciato a usare una crema e a dormire con guanti di cotone, indifferente alle punzecchiature delle sorelle.

Kunze le mostrò la fotografia degli ufficiali raccolti a merenda, e la ragazzina indicò senza esitazione nel tenente Dorfrichter l'acquirente delle scatoline.

Uscito dal negozio, il capitano tornò subito nella sua stanza all'Hotel Herrenhof e fece chiamare per telefono il generale Wencel a Vienna.

Si era al 30 novembre, e il maltempo continuava inalterato. Dalla cima della Römer, la collina su cui viveva il tenente Dorfrichter, si riusciva a stento a scorgere le sagome degli edifici vicini, mentre il resto della città giaceva sommerso in quello che sembrava un mare di schiuma di birra.

Il tenente era intento a leggere i giornali del mattino al tavolo della colazione. Anche quel giorno, le notizie sul caso Charles Francis erano in prima pagina; ma, al pari degli articoli precedenti, anche questo conteneva pure illazioni: l'esercito persisteva nel suo rifiuto a fornire alla stampa informazioni di qualche peso.

Il giorno prima, il barone von Mühlwert, deputato al parlamento, aveva rivolto un'interrogazione al ministro della Guerra in merito alle indagini: perché tanta segretezza? Per quanto tempo ancora il Ministero intendeva mantenere all'oscuro il pubblico sugli sviluppi del caso? Non era forse lecito supporre che il colpevole fosse già stato arrestato, sottoposto a processo, condannato e magari messo a morte?

«C'è qualcosa di nuovo sul giornale?» chiese Marianne, la quale si era levata col marito nonostante l'insistenza di questi perché restasse a letto a riposare. Dopo la visita del capitano Kunze, Marianne scoppiava in lacrime per i motivi più futili.

«Non granché» le rispose il tenente. «Re Leopoldo dei Belgi è malato, e si dice che voglia diseredare la figlia Louise. Non sembra che sia molto fortunato con le sue figlie, vero? Una s'è sposata contro la sua volontà, l'altra ha tagliato la corda con un avventuriero».

«E che altro dicono?».

«Che il Re di Danimarca sta per venire a Vienna. Ah, sì, la zarina non sta ancora bene. Mi chiedo che cosa troverebbero da scrivere i giornali, se le monarchie venissero abolite. Oh, questo sì che è interessante! L'esercito serbo ha ricevuto in dotazione novantamila fucili a ripetizione, dieci batterie da campagna, centocinquanta mitragliatrici, centoventi milioni di pallottole e cartucciere per duecentomila uomini! Ufficialmente, da parte serba si nega che Re Pietro si sia recato in visita dallo Zar, e questo significa che attualmente si trova a Pietroburgo, a riferire all'Alto Comando russo sulla campagna contro l'Impero Austroungarico che Russia e Serbia hanno in progetto». Gettò via stizzito il giornale. «E noi ce ne stiamo qui a girarci i pollici e a perdere del tempo prezioso, illudendoci che la pace possa durare all'infinito!».

«E del caso Charles Francis, nessuna notizia?» chiese Marianne. «Hanno trovato l'uomo?».

«Che uomo?».

«Quello che ha spedito il veleno».

Il tenente si alzò.

«No, non l'hanno trovato. E se vuoi il mio parere, non lo troveranno mai. Ma, prima che ci rinuncino, qualcun altro ci rimetterà le penne».

«E tra gli altri... noi» disse Marianne, con gli occhi già pieni di lacrime.

Suo marito rise. «E che c'entriamo noi? A noi non possono fare alcun male, possono farne solo a deboli e vigliacchi, ma noi non rientriamo in questa categoria».

«Ma io sono una debole e una vigliacca» gli fece osservare Marianne con un sospiro.

«Tu sei semplicemente una donna al nono mese di gravidanza, e quando sarai di nuovo in condizioni normali, riderai dell'intera faccenda. Fino a quel momento, lascia fare a me, tesoro. Io sono abbastanza forte per entrambi».

Come ogni giorno, si avviò alla caserma, dove trovò gli uomini della sua compagnia intenti a esercitarsi alla baionetta agli ordini di un sergente maggiore. Agli occhi di Dorfrichter, l'importanza attribuita dal Comando Supremo alle azioni all'arma bianca rispondeva ad atteggiamenti sorpassati, addirittura dannosi: lui credeva nella potenza di fuoco, e difendeva le sue opinioni con frequenza e ad alta voce, anche nei confronti dei suoi superiori. Non era un segreto, alla guarnigione di Linz, che Dorfrichter assolveva i suoi doveri di ufficiale di reparto con esattezza e coscienziosità, ma con poco entusiasmo; le migliori prove di sé, il tenente le forniva durante le manovre, quando aveva modo di agire di propria iniziativa; durante quelle dell'estate scorsa, era stato assegnato allo Stato Maggiore dell'arciduca Giuseppe Ferdinando, e l'ottima resa dei reparti al comando di questi era stata attribuita proprio alla presenza, al suo fianco, di Dorfrichter.

La Compagnia di Dorfrichter era formata da uomini dell'Austria Superiore, robusti figli di contadini e montanari, alcuni dei quali originari di Salisburgo, città natale di Dorfrichter, e delle montagne circostanti. Di parecchi, il tenente conosceva le famiglie, e aveva instaurato ottimi rapporti con loro ma anche con gli altri, perché sapeva accattivarsi il rispetto e la fiducia degli uomini al suo comando. I suoi superiori sapevano benissimo che, se Dorfrichter avesse dovuto guidare i reparti in combattimento, gli uomini lo avrebbero seguito senza la minima esitazione.

Verso le undici, gli giunse l'ordine di presentarsi al Comando, nell'ufficio del maggiore Schultz; questa volta, non lo si fece aspettare, ma lo si introdusse immediatamente. Si trovò di fronte la commissione al completo: il generale Wencel, l'ispettore Weinberger (entrambi erano rientrati da Vienna il mattino presto) e il capitano Kunze, cui si era aggiunto il maggiore Schultz, capo della Magistratura militare della guarnigione di Linz. Da cancelliere fungeva un sottotenente, l'unico che si alzò all'ingresso di Dorfrichter; gli altri rimasero seduti, e a Dorfrichter non fu offerta una seggiola.

Fu il capitano Kunze a cominciare l'interrogatorio. Senza nessun preambolo, prese una delle tre scatoline bianche e verdi che si trovavano sul tavolo.

«Ha mai visto prima questa scatoletta?». Teneva gli occhi fissi sul volto di Dorfrichter, aspettandosi di scorgervi un accenno almeno di allarme, e restò piuttosto sconcertato non vedendone segno: il perfetto autocontrollo del tenente lo irritava e lo sbalordiva insieme.

Dorfrichter avanzò verso il tavolo, esaminò con attenzione la scatoletta.

«Signorsì» rispose. «Per meglio dire», s'affrettò a precisare «ne ho vista una esattamente identica, quando ho mandato in regalo al tenente Dielmann una dozzina di penninì».

«E l'ha comprata appunto a tale scopo?».

«Signornò. Ne avevo già un po' a casa».

«Quante, esattamente?».

«Non saprei, signor capitano. E' difficile tener nota di tutti gli oggetti che si accumulano in casa».

«E' mai andato a fare acquisti all'emporio Moller sulla Beethovenstrasse?».

Dorfrichter alzò le spalle.

«Mah, può darsi, anche se non ricordo il negozio. Beethovenstrasse?» chiese più a sé stesso che al capitano. «E' a due passi dalla stazione. Sì, è possibile che vi abbia comprato qualcosa. Ah, già, una riga. Sì, ricordo di aver comprato una riga in uno dei negozietti della zona».

«Non una riga, ma una dozzina di queste scatolette».

Dorfrichter scosse il capo perplesso. «Deve essere stato parecchio tempo fa, perché non me ne ricordo».

«Non è stato molto tempo fa» ribattè Kunze. «E' accaduto ai primi di novembre, per l'esattezza».

Dorfrichter rispose con un gesto che esprimeva sbalordimento.

Kunze sussurrò qualcosa al sottotenente, che si alzò, uscì dalla stanza, tornò con la più giovane delle ragazze Moller.

La quattordicenne era vestita con una gonna di lana marrone e una camicetta di taffetà con le maniche arricciate che si era fatta prestare da una delle sorelle per l'occasione; uno strambo cappellino, ornato di quella che sembrava una coda di procione, completava l'abbigliamento. Trovandosi di fronte quel gruppo di uomini accigliati, arrossì, le labbra le tremarono, certa com'era che, prima o poi, il suo bluff, il suo tentativo di farsi passare per un'adulta, sarebbe stato scoperto.

«Fräulein Moller», disse il capitano Kunze alzandosi, avvicinandolesi e indicando Dorfrichter, «la prego di osservare il tenente e di dirmi se l'ha mai visto prima».

Nella stanza si era fatto silenzio; perfettamente eretto, Dorfrichter guardava fisso la ragazzina, con un lieve sorriso sulle labbra, ed era lui l'unico ad avere un'espressione distesa, tra quanti si trovavano lì dentro. La ragazza ricambiò lo sguardo, osservandolo ben bene da capo a piedi, soffermandosi esitante sui capelli, sul colletto della giubba, sulle scarpe: aveva preso alla lettera l'invito di Kunze, e ora voleva che la sua risposta fosse ben ponderata.

«Sì» disse alla fine con un fil di voce.

«Parli più forte, per piacere» ordinò il generale Wencel. «Non riesco a sentire quel che dice».

«Sì» ripeté la Moller, questa volta a voce più alta.

«Vuol dire che ha visto il tenente in qualche altra occasione?» chiese Kunze.

«Sì, l'ho visto» rispose la quattordicenne. Adesso non guardava più Dorfrichter, ma anzi sembrava volerne evitare di proposito lo sguardo, gli occhi fissi al pavimento.

«E dove l'ha visto?».

«Nel nostro negozio».

«Vuole precisare? Che cos'è accaduto quando il tenente si è presentato nel negozio di suo padre? Che cosa le ha detto?».

«Be'...» fece la Moller, sempre fissando il pavimento, come se i listelli di legno le suggerissero i pensieri. «Il tenente è entrato in negozio e ha chiesto se avevamo delle scatoline. Delle dimensioni di quelle da fiammiferi, ha detto. Io gliene ho mostrate un po', ma lui ha risposto che erano troppo grandi, e allora ne ho tirate fuori altre, che ci erano appena arrivate, e il tenente ha detto che andavano bene e che ne voleva una dozzina». Fece udire un sospiro, soggiunse: «Ecco, è tutto quello che ha detto».

«Oh, no, non è stato tutto!». E Dorfrichter, sorridendo, la minacciò scherzosamente con l'indice. «Le ho anche detto che aveva delle belle mani, si ricorda?».

A bocca semiaperta, la ragazza guardò prima il tenente, quindi le proprie mani coperte dai guanti, e poi ancora il bel volto su cui aleggiava un sorriso ironico: era tanto imbarazzata, da non rendersi conto che gli altri, nella stanza, erano non meno sorpresi di lei. Arrossì violentemente.

Dopo un lungo silenzio, Kunze chiese: «Il tenente le ha detto questo?».

Troppo confusa per riuscire a spiccicar parola, la ragazzina si limitò ad annuire.

«E ho anche comprato una scatola di marzapane» le ricordò Dorfrichter. «Lei ne aveva di due tipi, in negozio: a quadretti e a forma di frutta. Io ho scelto quelli con la forma di bacche».

La Moller scosse le spalle.

«Ha venduto del marzapane al tenente?» chiese il generale Wencel.

«Non so. Può darsi».

«Nel negozio di suo padre si vendono articoli del genere?».

«Oh sì, certo che li vendiamo! La gente di solito se ne serve per addobbare l'albero di Natale. Ne abbiamo anche a forma di animaletti, orsi, leoni e tigri». All'improvviso, la commerciante si era risvegliata in lei. «E fanno un bellissimo effetto sull'albero, e poi sono molto comodi, perché uno poi se li mangia».

La commissione mostrava di non nutrire eccessivo interesse per gli orsetti di marzapane, e la testimone fu licenziata. La ragazzina fece un inchino ai signori della commissione, un altro lo dedicò a Dorfrichter, e se la svignò dall'ufficio come un gatto che abbia rovesciato un calamaio e preferisca tagliar la corda prima che la macchia sul tappeto lo tradisca.

«Se ho ben capito, tenente», riattaccò il capitano Kunze «lei ammette di aver acquistato queste scatoline» e le indicò «all'emporio Moller».

«Non queste, signor capitano» precisò Dorfrichter. «Scatolette simili a queste».

«Maledizione, Dorfrichter», sbottò il generale Wencel «pochi minuti fa lei ha detto di non aver mai messo piede in quel negozio e di non averci mai acquistato scatolette! Perché crede che ci troviamo qui? Per giocare a nascondino, forse?».

«Chiedo scusa al signor generale, io mi sono limitato a dire che non mi rammentavo di quell'acquisto».

«E ora invece se ne ricorda?».

«Sì, come ho visto la ragazzina mi è tornato alla memoria».

«E come spiega quest'amnesia e la sua improvvisa scomparsa?».

«La faccenda mi era uscita di mente perché del tutto priva di importanza. Da quando ci siamo trasferiti a Linz e abbiamo preso in affitto l'appartamento in cui abitiamo ora, ho frequentato moltissimi negozi. Nelle sue attuali condizioni, mia moglie non ama uscir di casa, e così è toccato a me fare acquisti di tutti i tipi, persino tessuti, biancheria, pentole e padelle, ai quali altrimenti avrebbe provveduto lei. E quindi, non è possibile ricordare ogni singolo acquisto, signor generale».

«E va bene» disse il capitano Kunze. «Ma lei ha comprato una dozzina di scatolette. Dove si trovano?».

«Una l'ho spedita al tenente Dielmann».

«E le altre? Ne restano undici».

«Dovrebbero essere a casa mia».

«Non ci sono. Due caporali e io abbiamo perquisito da cima a fondo casa sua, ma non ne abbiamo trovato traccia».

Dorfrichter aggrottò la fronte, sporgendo le labbra; levò la sinistra come per grattarsi la testa, poi la lasciò cadere.

«Ha ragione, signor capitano» convenne. «Non può averle trovate a casa per la semplice ragione che le ho bruciate».

Cinque paia d'occhi lo fissarono. Per un po', nessuno aprì bocca, e a rompere il silenzio fu finalmente la voce del generale, una voce stridula e troppo flebile per essere adatta a un uomo della sua corporatura.

«E perché?».

«Le scatolette dovevano servire per i lavori di cucito di mia moglie; avrebbe dovuto essere una scatola con diversi scomparti per bottoni e ditali di varie dimensioni. Ma non sono riuscito a mettere assieme niente di buono. Ho provato una seconda volta e ancora fiasco. Alla fine, ho comprato delle scatole più grandi, e sono riuscito a sistemarle in un cestino quadrato, e di quello mia moglie ha continuato a servirsi. Le scatole scartate le ho bruciate».

«Ho perquisito con cura il suo appartamento, tenente», gli fece notare Kunze «ma non mi pare di aver trovato niente di simile».

«Eppure dovrebbe averlo trovato, signor capitano. Mia moglie di solito lo tiene sul suo comodino».

(Continua)

(Disegno di Tiziana Fantini)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

FONDATA IN INGHILTERRA UNA PARTICOLARE SOCIETA'

Costa solo 10 sterline assicurare un cane o un gatto

«Ho un cane che adoro, ma è sempre malato e mi costa un occhio della testa. Non passa settimana che non debba andare dal veterinario e ogni volta sono altri conti da saldare. Stizze e sofferenze accendono nel mio cervello una scintilla e chiedo al medico: "Ma non esiste un qualche sistema di assicurazione per i cani?". Il veterinario sorride: "Neanche per sogno. Sarebbe un bel sollievo anche per noi". Cerco, indago, scruto. Niente. Nessuno ci ha mai pensato. Perché non creare una società di assicurazioni per cani? Sono sempre stata una donna pratica. Ora tutto è fatto».

Così la signora Patsy Bloom ha rivelato a Berry Ritchie del «Sunday Times» di Londra la genesi di quello che, da lei ideato e avviato, è ora il «Pet Plan», ossia il «Piano dei prediletti», un'impresa disposta a offrire a proprietari di cani e di gatti tutte le garanzie di una normale società di assicurazioni. Se si pensa che fra gli uni e gli altri i «prediletti» sono milioni in tutti i paesi del mondo, si capisce che la signora Bloom non ha avuto una cattiva idea.

Le operazioni della società poggiano su schemi tradizionali. Versando dieci sterline e mezza all'anno, si è coperti fino a cento sterline (150.000 lire) per onorari del veterinario, fino a sessanta se l'animale è ucciso in qualche incidente d'auto o altro e fino a centomila sterline (150 milioni di lire) per danni a terze persone. Un'alternativa più modesta limita la copertura alle spese del veterinario, col versamento di 7,75 sterline l'anno. E' superfluo dire che vi ricorrono le famiglie povere e gli spilorci. La copertura verso terzi ha la sua importanza, perché in molti paesi i proprietari sono per legge responsabili di incidenti (morsicature comprese) dovuti ai cani. Le sessanta sterline previste a consolazione dell'eventuale perdita dei «prediletti» sono fissate sulla base del prezzo medio corrente per cuccioli o micini di buona razza.

Il «Pet Plan» della signora Bloom si adegua con fedeltà ai salti vertiginosi che hanno fatto negli ultimi anni le spese per il veterinario. Queste spese allarmano sia i medici che i clienti. Anche a voler decidere di lasciar penare, almeno nei casi più leggeri, i «prediletti», la ragione è dalla parte dei principi ispiratori del «Pet Plan». D'altra parte i veterinari usano in fondo per gli animali gli stessi medicinali e gli stessi strumenti dei quali si valgono i medici per i comuni mortali. Si tratti d'un intervento al cuore d'un cane o della cistite d'un gatto, finiscono col costare tanto quanto le cure e gli interventi su pazienti bipedi. Una delle ragioni dell'entusiasmo che i veterinari dimostrano per il «Pet Plan» è appunto il fatto che molti erano arrivati al punto di preferire di abbandonare gli animali alla loro sorte.

E' da circa un anno che funziona il piano, curato dalla ditta Bloom & David Simpson, della quale fanno parte la signora Bloom e un suo cugino, esperto di assicurazioni. Le clausole sono ragionevoli: il cane deve essere al di sotto dei dieci anni alla conclusione del primo contratto, per il quale deve essere anche fornita una cronistoria delle malattie delle quali ha sofferto in passato. Non sono coperti dal contratto alcuni servizi speciali come le vaccinazioni, lo scrostamento dei denti, i parti e le castrazioni.

L'iniziativa si è dimostrata assai utile, e lo dichiarano molti dei primi diecimila clienti. La lettera di uno di questi dice: «Caro Piano dei prediletti, ti ho scritto qualche settimana fa per dirti che Tessa (una cagna del Labrador che ora ha tre anni) ha subito un secondo e più grave incidente quando due uomini della televisione, sbattendo la porta da villani nell'uscire, le hanno quasi mozzato la coda. E' stata una feroce scocciatura per Tessa, ma anche per noi. Il veterinario s'è accontentato di 25 sterline. La fattura è allegata. Tessa avrà forse imparato un briciolo di buon senso».

Sergio Bardelli

La danza in Tv

Prende il via in Tv alla fine di luglio, la «maratona d'estate», una rassegna internazionale di danza, curata da Vittoria Ottolenghi che andrà in onda, fino alla fine di settembre sulla rete 1. Quattro sono le serie presentate nel corso del programma: «Grandi balletti sovietici», «I capolavori di Balanchine - Strawinsky», «Grandi compagnie europee», «Il New York City Ballet».

«Alcuni mesi fa la struttura 3 della rete uno — dice Vittoria Ottolenghi — mi ha proposto di curare, con l'aiuto di Giovanna Bufano, una serie estiva di balletto, che andasse in onda tutti i giorni, salvo la domenica, dalle 12.30 alle 13 a cominciare dal 30 luglio e per oltre due mesi di fila. Mi è sembrata un'occasione splendida per continuare ad approfondire il lavoro di divulgazione della danza, che la televisione ha cominciato molti anni fa. E' per giunta l'occasione per una divulgazione meno frammentaria e casuale, ma coerente, ampia e di alto livello qualitativo. Si trattava di scegliere dal magazzino della rete, costruito con gli acquisti effettuati negli ultimi anni, il migliore materiale filmato, di ordinarlo in serie monografiche, di preparare l'edizione italiana e di filmare alcune presentazioni dove fosse più necessario».

«Un lavoro affascinante in sé — continua la Ottolenghi — ma anche non privo di difficoltà. Innanzitutto il problema dello spazio: da 25 a 27 minuti per mattina. E' stato quindi necessario decidere di trasmettere a puntate, come una sorta d'inconsueto romanzo sceneggiato danzante. Il pubblico che avremo in queste ore considerate "morte" e in questa stagione estiva è un pubblico molto raro. E' fatto di gente che apre il televisore perché vuole vedere una certa cosa, con interesse genuino. Mai passivamente, mai subendo quello che passa il convento. Certo non si può davvero disconoscere la forza d'urto per esempio, di una "diretta" con il Bolscioi per uno "Schiaccianoci"; altrettanto importante è costruire a poco a poco, con devozione, un pubblico magari molto ma molto inferiore, ma realmente partecipe e non soltanto per una sera».

IL QUIZ

Terza settimana di quiz. I lettori potranno inviare alla redazione de «Il Piccolo» le soluzioni relative ai sei quiz della settimana (da martedì a domenica compresa). Sette giorni dopo pubblicheremo, insieme con le soluzioni, il nome del lettore che, avendo risposto in modo più esatto e completo, riceverà l'omaggio di un libro, dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

N. 1 — chi per primo raggiunse il Polo Nord?

Soluzione ______________

____

Cognome ______________

Nome ______________

città ______________

via ______________

Queste le risposte ai quiz della prima settimana: 1) Vanderra in «La fiamma fredda» di Silvio Benco; 2) La rapina del grande treno; 3) Andorra, Liechtenstein, Svizzera e Città del Vaticano; 4) il «crocodilus niloticus»; 5) Montgomery; 6) Alessio Stank, in «L'adescamento» di Renzo Rosso; 7) Etiopia.

Si è concluso il «Girofestival '78»

Dopo quattromila chilometri di percorso dal Piemonte alle Puglie, e quindici serate-spettacolo cui hanno assistito, in totale, circa 200 mila persone, si è concluso con la finale di San Salvo (Chieti), ripresa dalla Tv, il «Girofestival '78» presentato da Pippo Baudo.

Undici sono stati i concorrenti. Vincitori ex aequo sono risultati il giovane cantante Nino Minieri (al primo posto in classifica fin dalla partenza) e Franky dei Rogers. Nino Minieri ha vinto anche la precedente edizione del «Cantagiro», diretta, così come il «Girofestival» di quest'anno, da Carlo Siena.

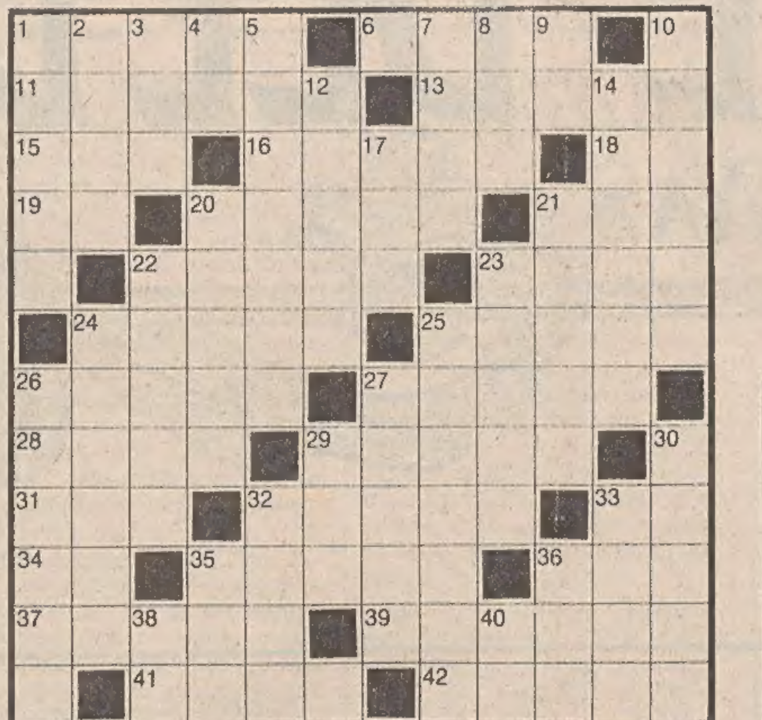
Macbeth «inventato»

Debutta oggi a Potenza un Macbeth per soli sei personaggi più un settimo, nuovo di zecca, chiamato «Invenzione». La traduzione — elaborazione del celeberrimo testo di Shakespeare — è di Maricla Boggio e a metterla in scena è la cooperativa del Mappamondo con regia di Lorenzo Salveti, scene e costumi di Santuzza Calì.

I personaggi mantenuti rispetto all'originale sono Macbeth e Lady Macbeth, Duncano, Banquo, Macduff e il messaggero; il personaggio in più — «Invenzione» appunto — riassume alcune figure del testo scespiriano, ma raffigura anche la capacità di operare una scelta tra gli opposti termini del bene e del male, dell'armonia e del disordine. Una lettura in chiave sottilmente politica insomma che si avvarrà dell'interpretazione di Aldo Reggiani, Barbara Valmorin, Daniele Griggio, Francesco Censi, Felice Leveratto, Pierluigi Pagano e Roberto Alpi.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 E' più piccolo della città - 6 Si accende per devozione - 11 Recitano sul set - 13 Alberi che danno more - 15 Donna venerata - 16 Blocchetto per appunti - 18 Viene senza vocali - 19 Sigla di Rovigo - 20 Mente eccelsa - 21 Il padre di Cam, Sem e Jafet - 22 Ministro del sultano - 23 Si proietta al buio - 24 Si grida nel pericolo - 25 La divina Garbo - 26 Si può fare con i dadi - 27 Il fiume che «morava» - 28 Si lanciano per lo spavento - 29 Il dio latino bifronte - 31 Esprime concessione - 32 Musicò «Ifigenia in Aulide» - 33 Iniziali di Boccherini - 34 Iniziali di Grossi - 35 Giunto davanti a tutti - 36 Imperava su tutte le Russie - 37 Le isole Lipari con un altro nome - 39 Avvelenò Cleopadra 41 Faccia di cane - 42 Indurisce i colletti.

Verticali: 1 Il genitore - 2 Uomo miscredente - 3 Somma d'anni - 4 Fine di discorso - 5 Il nome di Calindri - 7 Il mare con Rodi - 8 Cosa per i latini - 9 Centro di volo - 10 E' detto «decima musa» - 12 Il mare di Taranto e di Ca[illegible]a - 14 Curve di strade - 17 Sigla su autotreni - 20 Tradì Gesù per trenta denari - 21 Ippolito letterato - 22 Un fiore, un colore e uno strumento musicale - 23 Il nome di Sinatra - 24 Il nome di Levi - 25 Scrisse «Come le foglie» - 26 Il Keaton di tanti film comici - 27 Una categoria di pesi nel pugilato - 29 Articolo per scrittori - 30 L'errante di Sue - 32 Ceramica per pavimenti - 33 Alan ex attore - 35 Segno tra addendi - 36 Padri di cugini - 38 Iniziali di Manara - 40 Pubblico Ministero.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 guardacaccia; 12 USA; 13 opinioni; 14 barare; 16 neo; 17 Brera; 18 blu; 20 si; 21 ie; 22 faide; 24 cosentino; 26 disordine; 29 stria; 30 ma; 31 ea; 33 ore; 34 Assab; 36 Isa; 38 ariana; 39 ministri; 42 Lot; 43 santo Stefano.

Verticali: 1 Gubbio; 2 usare; 3 Aare; 4 Dora; 5 ape; 6 ct; 7 aneliti; 8 ci; 9 con; 10 Ines; 11 aiola; 15 Ariosto; 18 banda; 19 udinesi; 22 ferie; 23 ENNE; 24 cis; 25 sorriso; 27 sabato; 28 Reims; 30 Manon; 32 Asia; 34 arie; 35 sala; 37 Ann; 38 art; 40 It; 41 TS.

REBUS (Frase: 6, 6)

Soluzione del rebus pubblicato ieri

O scarpe; ratto IM = Oscar per attori.

WALMOTOR =

bravo!

ciao! boxer2!

MUGGIA (TS)
Str. prov. Farnei, 46
Telefono 231684

CASA DEL FRIGO

CELLE - ARMADI - BANCHI
VETRINE - GRUPPI ACCESSORI
FRIGORIFERI - CONGELATORI
CONSERVATORI - SCAFFALATURE
AFFETTATRICI - ASSISTENZA

TACCUINO DI FAMIGLIA

Limone: un agrume dai mille usi

Il limone, largamente impiegato nei prodotti farmaceutici per il suo alto contenuto di vitamina C, nonché in profumeria e in confetteria, per l'essenza aromatica che da esso si estrae, trova, per le sue innumerevoli proprietà, anche molteplici applicazioni domestiche. Diluito in acqua è ottimo per far gargarismi strofinato sulle gengive e sulle unghie, contribuisce al loro rafforzamento; consumato sotto forma di bevanda da calda e ben zuccherata è un magnifico digestivo; in forma di bibita fresca è un efficace dissetante; usato puro serve a schiarire le spugne e i cappelli di paglia, mentre aggiunto all'acqua di risciacquo ravviva i colori.

In cucina questo prezioso agrume rientra nella preparazione di moltissime vivande. Per le nostre lettrici abbiamo scelto fra le tante, a base di limone, una ricetta di stagione: i sorbetti casalinghi al limone. Si fanno bollire in mezzo litro d'acqua per una ventina di minuti circa, 250 grammi di zucchero e si lascia ben raffreddare. Si spremono a parte, quattro limoni e si aggiunge il liquido ottenuto allo sciroppo. Si mescola ben bene, si versa il tutto nel contenitore d'alluminio, usualmente impiegato per il ghiaccio, e si mette nel freezer a congelare per circa mezz'ora.

Si toglie, si frantuma il pezzo congelato e lo si frulla nel frullatore. Più volte si ripete l'operazione più il sorbetto diviene morbido. Per ottenere un sorbetto altrettanto delizioso si possono sostituire ai quattro limoni, quattro arance. Va notato che per la migliore riuscita di questo gelato il frigo deve essere sbrinato e i contenitori non devono essere di plastica.

Un appetitoso e fresco antipasto può essere realizzato usando integralmente i limoni. Si taglia la parte superiore dei limoni, a guisa di coperchio, si vuotano ciascuno con un cucchiaio travasandone la polpa a un po' di succo in una scodella. Vi si aggiungono (per ciascun limone) due olive tritate, un cucchiaino di tonno pure tritato, due cucchiaini di burro, una punta di salsa di pomodoro e un pizzico di sale. Si amalgama il composto e si riempie con esso ciascun limone che verrà quindi chiuso dal suo coperchio. Si mette il tutto in frigo fino al momento di servire.

Oltre che a essere delizioso questo antipasto sarà anche di grande effetto.

Con il limone si può preparare pure un'ottima e rapidissima salsina che si accompagna molto bene con i piatti freddi. Basta mescolare ben bene al burro (la quantità è a piacere) una buccia di limone grattugiata e condire con sale e pepe. Ricordiamo ancora la funzione decorativa del limone nei piatti da portata e per servire, in modo raffinato, certi aperitivi o le bibite.

Per i piatti da portata il limone può essere tagliato a fettine sottili o a spicchi, dividendo le fettine in più parti, aggiungendo — se lo si desidera — in entrambi i casi qualche fogliolina di prezzemolo o una rotellina di carota o rapanello, o un pezzettino di pomodoro. Per i bicchieri si useranno fette di limone intere o dentellate a ciascuna delle quali si pratica, col coltello, una fessura che permetterà di sistemarla sul bordo del bicchiere.

Fulvia Costantinides

- Per conservare l'insalata che si deteriora con facilità, si può ricorrere ad piccola astuzia. Dopo averne eliminato le foglie sciupate, la si avvolge in cencio umido e la si ripone in figorifero. Se non si dispone di quest'ultimo, sempre avvolta in canovaccio umido, va riposta in un ambiente buio e fresco.
- Per togliere dai coltelli i cattivi odori basta tagliare una carota cruda. Per rimuovere eventuali macchi dalle lame inossidabili è sufficiente strofinarle con un tappo di sughero bagnato ed impregnato di pomice molto fine.
- Un accorgimento molto pratico per far bollire un un uovo incrinato, senza che ne fuoriesca parte del contenuto, consiste nello strofinarne il guscio con un pezzo di limone.

Monili domestici

Le collane, da tempo ritornate in gran moda, costituiscono uno dei più simpatici accessori degli abiti estivi. Non debbono essere necessariamente impegnative: è sufficiente che siano di colori vivaci e soprattutto spiritose. Con un pizzico di fantasia e di estro creativo ci si può divertire a crearle da soli, ottenendo, con pochissima spesa, dei godibilissimi ed esclusivi gioielli che daranno al vostro vestito un tocco veramente personale.

Quanto mai attuali sono le collane di conchiglie per la realizzazione delle quali si prestano ottimamente le piccole conchiglie dalle valve friabili, frequentissime sulle nostre spiagge. Infilatene una vicina all'altra, in più fili di nylon, possono essere utilizzate come stanno oppure dipinte con colori intonati all'abito. Altre collane, dalle forme più svariate, si possono creare ricorrendo a un tipo di ceramica — reperibile presso i negozi specializzati. Tale sostanza si cuoce a freddo e si asciuga mediante semplice esposizione all'aria, senza il consueto forno di cottura. Per dipingerle, nei colori desiderati, bastano i colori a tempera o i comuni acquerelli che adoperano i nostri ragazzi.

L'impasto non presenta alcuna difficoltà. Si stempera lentamente nell'acqua tanta polvere quanta ne richiede l'oggetto o gli oggetti che si vogliono modellare, e si lavora con le mani finché l'impasto assume una certa consistenza. Si dà quindi forma all'oggetto lasciando piena libertà alla nostra aspirazione: può essere un cuoricino, una medaglia dal contorno irregolare, un qualsiasi ciondolo a forma geometrica, a goccia, un fiore stilizzato o tante palline regolari che verranno forate con un ago per farvi passare il filo di nylon.

Una volta modellata, la nostra mini-scultura si lascia asciugare per 24 ore e quando è perfettamente asciutta la si dipinge e la si lascia quindi nuovamente asciugare. Ben asciutta, vi si passano due mani di vernice trasparente per fissarne il colore, badando a lasciare asciugare l'oggetto, tra una mano e l'altra,

La bella del giorno

Ha 18 anni, si chiama Susanna Pascottini ed è studentessa: frequenta il liceo classico «Petrarca». E poi c'è chi afferma che intelligenza e bellezza non possono andare d'accordo... Susanna per restare in forma fa molta ginnastica (Ukophoto)

OROSCOPO DI OGGI

Non siate troppo esigenti nel campo affettivo: la personalità della persona amata va rispettata. Dovete invece controllare le mosse di un amico infedele che cerca di insidiare la vostra serenità. Proverete momenti di soddisfazione sul lavoro. Salute nel complesso buona.

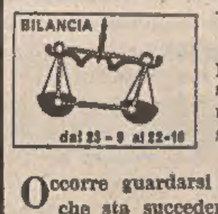
Lento ma sicuro mutamento generale: occorre prendere l'occasione al volo per porre la vostra candidatura: siate tempestivi e non fatevi prendere da scrupoli inutili. Salute in ottimo stato, lo sport vi farà riconquistare le perdute energie. In serata sarete di buonumore ma moderate gli entusiasmi.

Un pettegolezzo di lieve entità avrà il potere di turbare la quiete familiare; cercate di correre ai ripari evitando qualsiasi proposito di vendetta. Contrarietà nell'ambiente di lavoro saranno compensate dalla solidarietà dei colleghi. Salute: vi sentirete in perfetta forma.

Discussioni e pettegolezzi possono allontanare chi amate e guastare i rapporti nell'ambito familiare. Ammettete con franchezza i vostri errori, assumendovene la piena responsabilità. Salute: distendete i nervi. Trascorrerete una simpatica serata con i familiari e alcuni parenti.

Sarà bene evitare le spese superflue in questo periodo di persistenti difficoltà economiche. Non fatevi prendere dal panico ma agite con coerenza e tempestività qualora si presentassero fatti nuovi. Arriva un lontano parente. In serata sarete fortunati; tentate la fortuna al gioco.

Non perdete la calma nell'ambiente di lavoro in seguito a un altro tiro mancino: tagliate i ponti con le persone che ne sono la causa e intrecciate nuove alleanze... diplomatiche. Dovete avere più comprensione con la persona amata. Accettate di buon grado un invito per il mattino.



Un incontro inatteso darà un duro colpo alla serenità del vostro «menage» familiare: non date peso al pettegolezzi. Osservate il più assoluto riserbo in una faccenda finanziaria se non volete mandare tutto a rotoli. Sogni veritieri. Non date spunti alla gelosia di chi amate.

Occorre guardarsi meglio attorno per capire ciò che sta succedendo; cercate di non farvi coinvolgere in polemiche pericolose nell'ambiente di lavoro. In giornata avrete dei momenti di felicità con la persona amata. E' in arrivo un'attesa risposta. Cautele nelle confidenze con gli amici.

Bisogna cautelare i propri interessi con maggiore tempestività, evitando di raccontare a destra e a manca le vostre future mosse finanziarie. Accettate un invito da nuovi amici: sarà un'esperienza entusiasmante. Lasciate qualche iniziativa a chi amate: potrebbe conoscervi meglio.

Dovete cercare di comprendere (e forse giustificare) l'atteggiamento di una persona che nutre per voi un sincero affetto. Accettate un viaggio all'estero: le spese saranno compensate da buoni affari. Salute: controllate il peso. In serata prima di decidere consigliatevi con i parenti.

Non prendete le cose alla leggera: occorre affrontare subito i vostri denigratori per evitare che le loro maldicenze possano influire sul piano professionale e affettivo. Un prezioso consiglio vi salverà da uno sbaglio irreparabile. Salute: vi gioverebbe un po' di riposo.

Si delineano importanti programmi di lavoro che possono dare una spinta decisiva per la conquista di nuovi traguardi economici. In questo periodo le amicizie saranno particolarmente utili. In giornata qualche scenata di gelosia con la persona amata. In serata prudenti nell'accettare inviti.

COOPERATIVA ALIMENTARISTI TRIESTINI

Alimentaristi aderite alla nostra associazione

Via Grimani, 42 - Tel. 771018

cat COOP. ALIMENTARISTI TRIESTINI

MOBILI COMPONIBILI SUBITO A CASA VOSTRA PER QUALSIASI PROBLEMA DI ARREDAMENTO

NEGOZIO «LA GABBIA» TRIESTE VIALE XX SETTEMBRE 36 - TEL. 793910

BORSE E MERCATI

PREVALENTI ASSESTAMENTI

MILANO — Prevalenti assestamenti con scambi ridotti. Le operazioni per la chiusura mensile dei conti hanno condizionato la seduta odierna, che peraltro ha ricalcato i toni monotoni della scorsa settimana. L'esito della risposta premi (solo i contratti stipulati sulle Italsider, Sme, Finsider, Stet, Banco Lariano e Unicem sono stati ritirati interamente) ha fatto affluire qualche realizzo sui valori guida, in particolare Fiat e Generali, le quali hanno denunciato ulteriori seppure frazionali assestamenti.

Tra i valori del gruppo Ursini, deboli le Liquigas risparmio (—6,3 p.c.), mentre le Sai, dopo aver aperto a 3750, si sono riportate a 4050 contro 4100 di venerdì scorso. Al listino assestamenti pronunciati hanno accusato le Viscosa priv, (—4,5 p.c.), Imm. Roma (—4,1 p.c.), Autostrada To-Mi (—3,5 p.c., Cantoni(—3,2 p.c.) ed Italgas (—2,8 p.c.). E' proseguita la fase di recupero delle Pierrel, che sono migliorate del 6,5 p.c., ed in ripresa le Abeille (più 3,9 p.c.), Ercole Marelli (più 3,8 p.c.), Pacchetti (più 3,7 p.c.), Sme (più 2,3 p.c.), Comit (più 1,8 p.c. e Finsider (più 1,6 p.c.).

Contenute oscillazioni nei due sensi con scambi modesti sul mercato obbligazionario.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 497 milioni 500 mila; obbligazioni 2 miliardi 36 milioni 500 mila; azioni 4 milioni 959 mila.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 160000, Generali 37500, Ras 54200, Anic 95, Liquigas priv. 43, Liquigas risp. 45, Liquigas risp. 33, Montedison 148, La Rinascente 39, La Rinascente priv. 30, Gerolimich 2590, Premuda 580, Sip 1200, Tripcovich 27950, Bastogi 444, Finmare 91, Finsider 125, Pirelli SpA 940, Sme 498, Stet 1688, Beni Stabili 1730, Generale Immobiliare 69, Fiat 1750, Fiat priv. 1470, Dalmine 266, Italsider 236, Terni 69, Lane Marzotto priv. 1078, Snia Viscosa 733, Snia Viscosa priv. 425, Patriarca 2790.

LONDRA — Tendenza ferma e scambi esigui, in attesa dei dati riguardanti le disponibilità monetarie inglesi, che saranno resi noti questa settimana. Fra i titoli guida Emi e Tube Investments hanno guadagnato 6 pence, mentre Ici, Metalbox, Unilever da 2 a 4. Più fermi i petroliferi, dopo che Bp ha cancellato le perdite iniziali. Rialzi da 3 a 5 pence per i bancari. I titoli di Stato hanno chiuso con guadagni fino a mezzo punto. Alla chiusura del recinto l'indice F. T. guadagnava 2,7 a 477,1. Più deboli i minerari, in linea con l'oro.

FRANCOFORTE — Prevalenti rialzi di riflesso alle attese per positivi risultati dal vertice occidentale che si è concluso a Bonn. Nel settore dei grandi magazzini Kaufhof ha guadagnato 8,50 marchi e Karstadt 3,50, tra gli automobilistici Volkswagen ha chiuso in rialzo di 4,20 e Bmw di 3,50 marchi mentre nel comparto dei meccanici Khd ha guadagnato 3,70. Più deboli bancari ed elettrici, tra i chimici Bayer ha perso 1,10 e Hoechst 1,20 marchi. Ancora depresso il mercato obbligazionario con perdite fino a 45 pence. La Bundesbank è intervenuta acquistando titoli per 159,3 milioni di marchi di valore nominale. Deboli anche i prestiti esteri in marchi.

PARIGI — Mercato leggermente sostenuto con scambi modesti. Diversi settori hanno chiuso poco variati. Contrastati bancari e chimici, in rialzo gli alimentari, debole Creusot-Loire tra i siderurgici, in rialzo Esso tra i petroliferi, in leggero miglioramento i Grandi magazzini. Nel settore estero in rialzo americani e petroliferi internazionali, in ribasso gli auriferi.

ZURIGO — Prezzi generalmente stabili con scambi moderati. Swissair, bancari, finanziari ed assicurativi hanno chiuso leggermente più fermi. Tra i valori guida industriali Saurer è leggermente migliorata grazie ad un buon interesse di acquisto, marginalmente in rialzo anche Hermes-Precisa con scambi attivi, ma al disotto dei massimi della giornata. Nel settore chimico invariata Sandoz dopo l'annuncio dei risultati semestrali. Ciba-Geigy certificati ha registrato un modesto progresso, mentre Nestlè portatore ha perso terreno. Richiesti i servizi pubblici. Leggero rialzo del reddito fisso. Nel settore estero in rialzo i valori in dollari sotto l'influenza di Wall Street. Burroughs, Kodak, General Electric e Ncr hanno registrato i maggiori rialzi. Stabili gli olandesi mentre i tedeschi sono leggermente migliorati sotto la guida di Volkswagen e Fu-tehoffnungshuette.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 845-853, franco svizzero 465-472, franco francese 191-194, marco tedesco 406-414.

ROMA: dollaro Usa 885-890, sterlina 1720-1750, franco svizzero 465-468, franco francese 190-192, marco tedesco 423-426.

Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 17 luglio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	185,51	(— 0,87)
Hongkong	182,02	(— 0,95)
Londra	185,05	(— 0,95)
New York	185,05	(— 0,95)
Milano	187,88	(— 1,01)
Parigi	186,94	(—,—)
Zurigo	185,38	(— 0,74)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	9,42	—
Europrogr.	frsv.	140,05	—
Interfund	doll.	9,20	—
Fonditalia	»	10,57	—
Italfortune	»	7,60	8,07
Interitalia	Lire	9049	9239
Mediol. Sel.	doll.	9,96	10,84
Management	lire	6528,41	—
Rominvest	doll.	10,47	11,31
Italunion	»	6,73	7,34

Titoli azionari di Milano

TITOLI	14-7	17-7
Alimentari e agricole		
Alivar	—	1352
Bonifiche Ferraresi	4880	4880
Buton	—	—
Chiari & Forti	—	1602
Eridania	—	1599
Imm. Vittoria	4601	—
Ind. Buitoni Perug.	—	1299
Unidal	—	—
Romana Zucchero	166	166
Romana Zucch. pr.	208	208
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16320	16290
Assicuratrice Ital.	160000	159800
Ausonia	1240	1240
Bowring	1399	1399
Comp. Ass. Milano	5920	5860
» » » pr.	3100	3050
Comp. Latina	667	665
Comp. Latina priv.	342	342
Firs	3100	3095
Generali	37560	37400
Italia Assicurazioni	17010	17001
L'Abeille Italiana	7170	7450
Fondiaria Incen.	5500	5500
La Fondiaria Vita	14060	14000
RAS	54300	54150
SAI	4100	4050
Toro Assicuraz.	5650	5650
Toro Assicuraz. pr.	2985	2951
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8200	8350
Banco di Roma	6510	6555
Banco Lariano	6015	6000
Credito Italiano	1295	1294
Cred. Varesino	2430	2445
Interbanca priv.	9515	9500
Mediobanca	33000	33000
Cartarie - Editoriali		
Binda	985	970
Burgo	5830	5800
Burgo priv.	4130	4110
De Medici	350	355
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	856	856
Cementi - Ceramiche		
Cementir	569	579
Cer. Pozzi	4925	49
Eternit	529	528
Eternit priv.	770	768
Italcementi	11210	11210
Richard Ginori	—	—
UNICEM	3510	3500
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	95	95
Brioschi	10600	10650
Caffaro	258.50	256
Carlo Erba	725	720
Carlo Erba priv.	445	450
Italgas	725	704
Lepetit	11502	11550
Lepetit priv.	11520	11550
Liquigas	42:50	43
Liquigas priv.	44.75	44.76
Mira Lanza	13700	13720
Montedison	147.75	147 75
Napoletana Gas	303	303
Perlier	230	276
Petrolifera Italiana	540	540
Pierrel	399	425
Rumianca	1070	1070
Saffa	3290	3290
Siossigeno	6800	6800
Commercio		
La Rinascente	39.75	39.25
La Rinascente priv.	29.75	29.75
Silos di Genova	1580	1575
Standa	1450	1450
Comunicazioni		
Alitalia	1231	1226
Ausiliare	3330	3330
Aut. Torino-Milano	815	780
Italcable	2430	2430
NAI	538	525
Nord Milano	569	567
S.I.P.	1201	1200
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	497	498
Marelli E.	309	321
Pan Electric	—	—
Superfila	4405	6400
Tecnomasio	329	332.75
Finanziarie		
Agricola	1355	1360
Bastogi	446 25	444
Centrale	3650	3621
Fin. Ernesto Breda	1340	1326
Finmare	90.50	90
Finsider	123	125
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	819.50	819 50
Gim	1759	1739
I. F. I.	2200	2210
I. F. I. L.	3729	3710
Invest	1260	1261
Mittel	854	850
Part. Fin.	1851	1870
Pirelli & C.	1610	1605
Pirelli S.p.A.	943 25	943
Riva Finanziaria	4730	4730
Sarom	823	823
S M.E.	486 50	498
Stet	1696	1688
Svil. Bon.	—	3750
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1155	1155
Beni Imm. Italia	298	298 25
Beni Imm. It. pr.	163	163
Beni Stabili	1740	1730
Certosa	—	—
Coge	855	847
Condotte d'Acqua	646	642
De Angeli Frua	—	—
Finrex	2500	255
Gen. Immobil.	—	69.50
Iniziativa Edilizia	3645	3650
Isvim	2050	2050
La Milano Centrale	22500	22500
Risanamento	2945	2930
Sifa	—	—
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1762	1750
FIAT priv.	1476	1468
Franco Tosi	11720	11720
Gilardini	3451	3480
Nebiolo	—	—
Olivetti	1007	1008
Olivetti priv.	970	965
Westinghouse	7350	7400
Worthinghton	2599	2603
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	620	620
Dalmine	262.50	266.50
Falck	2500	2475
Falck priv.	2190	2190
Ilssa Viola	1547	1547
Italsider	234	236 25
Magona	1673	1665
Pertusola	1705	1688
SMI	—	—
Terni	70	69
Trafilerie	470	470
Tessili		
Centenari e Zinelli	23 50	24 75
Cantoni	3100	3000
Cucirini	2665	2640
Cascami Seta	4210	4210
Fisac	1124	1127
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	—	340
Marzotto priv.	1080	1078
Montefibre	10.50	11.50
Montefibre priv.	—	168
Olcese Veneziano	42	42
Rotondi	9700	9600
Scotti	—	—
Snia Viscosa	733	731
Snia Viscosa priv.	442	422
Tilane	—	—
Unione Manifatture	9000	9000
Diverse		
Acqua Marcia	1350	1352
Acqu. De Ferrari	1250	1242
Acque Potabili	585	585
Calz. di Varese	3840	3840
C.I.G.A.	935	923
C.I.R.	7000	7022
Pacchetti	33	33.75
Rejna	3450	3450
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	481	470
Trenno	1301	1295

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		17-7
Rendita	5%	73.—
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	96.05
Redim. Trieste	5%	97.70
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	97.30
Edil Scol. '67	5,50%	85 80
» » '68	5,50%	82.45
» » '69	5,50%	78.65
» » '70	6%	78.50
» » '71	6%	75.90
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	—.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	97.80
» 1980 nov.	5,50%	91.45
» 1982 nov.	5,50%	—.—
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	—.—
» 1979 II quadr.	9%	—.—
» 1980 quadr.	9%	—.—
» 1981 quadr.	10%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.80
» » 68/88	6%	72.90
» » 70/80	7%	72 60
» » 71/86	7%	78.90
IMI XXII	5%	98.80
» XXIII	5%	87.—
» XXIV	5,50%	85.—
» XXV	6%	87.50
» XXVI	6%	74.10
» XXVII	6%	72.25
» XXVIII	7%	77.35
» XXIX	7%	76.45
» XXXI	7%	95.30
» XXXII	7%	86.70
» XXXIII	7%	75.95
» XXXIII opt	7%	
» XXXIV	7%	72.40
» XXXV	7%	[illegible]
» XXXVII	7%	69.40
» XXXVIII	7%	69.50
» XXXIX	7%	72.50
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	73.55
» XLII	8%	71.25
» XLIII	8%	84 55
» XLV	8%	62.45
» serie sp.	6,50%	—.—
» XLVIII	10%	89.35
» L	10%	94.35
» Interfund	8%	89.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	63.25
» » »	5,50%	62.25
» » »	6%	61.60
» » »	7%	63.85
COP ss. I	6%	82.80
» ss. II	6%	78.60
» ss. III	6%	78 40
» ANAS '66	6%	61.35
» ANAS '72	7%	63.70
» Dotaz. I	6%	80.70
» Dotaz. II	6%	78.75
» Int. St. 1	6%	76.55
» Int. St. 2	6%	76.—
» Int. St. 3	6%	75.40
» Int. St. 4	6%	72.60
» Int. St. I	7%	72 60
» Int. St. II	7%	72.70
» Int. St. III	7%	71.50
» Int. St. IV	7%	71.40
Ferrovie 1959	5,50%	97.10
» 1960	5%	90.35
» 1961	5%	86.50
» 1965 I	6%	82.60
» 1965 II	6%	78.75
» 1966 I	6%	76.50
» 1966 II	6%	76.50
» 1969 I	6%	73.10
» 1971	7%	73.—
» 1972	7%	73.—
» 1972 II	7%	70.45

TITOLI		17-7
Pubbl. Ut.	5,50%	91.80
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.80
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	82.40
» Ind. ss. C	7%	—.—
» Ind. ss. D	7%	81 20
» Ind. ss. E	7%	80.85
Isveimer VII	5,50%	—.—
» VIII	5,50%	98.85
» IX	6%	96.10
» X	6%	94.70
» XI	6%	91 15
» XII	6%	90.05
» XIII	6%	87.35
» XIV	6%	85.30
» XV	6%	86 90
» XVI	6%	83 80
» XVII	7%	82.30
» XVIII	7%	81.35
» XIX	7%	81.60
» XX	7%	77.60
Enel 1965 II	6%	80.40
» 1966 I	6%	78 40
» 1966 II	6%	77 30
» 1967	6%	76 50
» 1968 I	6%	74.30
» 1968 II	6%	72.35
» 1969 I	6%	73.20
» 1969 II	6%	71.15
» 1970	7%	86.35
» 1971	7%	84 05
» 1972/87	7%	81 90
» 1972/92	7%	70.70
» 1973/93	7%	70.30
» 1974 Ind.	8%	120.40
» 1975	10%	94.45
» 1975 II	10%	93.50
» 1974	9%	—.—
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	94.40
E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» '65-'80 II	6%	94.40
» '66-'81	6%	90.75
» Gela	5,5%	94 60
» Sud '61-'78	5,5%	98.35
» » '61-'80 IV	5,5%	92.60
» » '62-'81 V	5,5%	90 80
» » '62-'81 VI	5,5%	89.80
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	99.10
» » '64-'79 IX	6%	96.70
I.R.I. '58-'78	6%	—.—
» '59-'79	5,50%	96.70
» '60-'80	5,50%	93.50
» '61-'86	5,50%	76.90
» '63-'83	5,50%	84.30
» '64 '82	6%	87.55
» '65-'83	6%	85.75
» Alfa R.	7%	77.50
» Stet	7%	80.75
Autostr. C.C. '63	5,50%	72.70
» C.C. '65	6%	80.—
» C.C. '67	6%	76 60
» C.C. '68 I	6%	73.90
» C.C. '68 II	6%	76.70
» C.C. '69	6%	71.95
» C.C. '71	7%	81.10
» C.C. '72	7%	78.10
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	82.50
Cred. Fond. conv.	6%	66.35
» » 1985	6%	89 —
» » 1986	6%	83.50
» » 1987	6%	96.90
» » 1990	6%	69.70
» » 1991	6%	68.75
» » 1992	6%	64.50
» » 1995	6%	69.50
» » 1996	6%	64.75
» » 1997	6%	63.70

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94 50
E.N.I. '66-'81	6%	98.50
» '66-'81	6½%	98 50
» '67-'82	6½%	98.75
» '67-'87	6½%	89.50
» '68-'83 I	6¾%	98 50
» '68-'88 II	6¾%	98.50
» '69-'81	7%	90.—
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—
B.E.I. '66-'86	6½%	99.—
» '67-'82	6¼%	99.—
B.E.I. '67-'83 II	6½%	99.—
» '63-'80	6¾%	99.—
» '69-'84	7½%	—.—
» '71-'78	7¾%	99.—
» '71-'86	8,50½%	99.25
» '71-'88	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67-'87	6½%	94.50
» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '70-'85	8%	110.—

BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 94609 — Monfalcone tel. 45191 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

STUDIO SU ITALIA, FRANCIA, RFT E G. BRETAGNA

Il «lavoro nero» è un male europeo

ROMA — Il lavoro occulto non è una prerogativa tipica dell'Italia: anche negli altri paesi europei l'attività «marginale» occupa, pur con significative differenze, un ruolo importante. A questo proposito «Economica pubblica» mensile di studi del Cirec, riporta uno studio sul lavoro marginale in Italia, Germania federale, Francia e Regno Unito. L'articolo definisce come occupati marginali l'insieme di coloro che lavorano in posizioni occasionali, a part-time e i coadiuvanti familiari non retribuiti.

Gli occupati marginali rappresentano, nei quattro paesi, una quota (rispetto al totale degli occupati) non molto variabile: 12,4 per cento in Francia, 13,4 p.c. in Italia, 14,5 p.c. in Germania e 17,2 p.c. nel Regno Unito. Ma, mentre negli altri paesi il lavoro marginale, che si presenta prevalentemente nella forma part-time stabile ed è diffuso soprattutto nel settore «terziario», serve a procurare manodopera femminile, in Italia il più delle volte è l'unica alternativa alla non occupazione.

Inoltre se si guarda alla composizione per sesso dell'occupazione marginale risulta evidente che, mentre nei paesi europei essa è un fenomeno che interessa prevalentemente la manodopera femminile (80-90 p.c.) in Italia interessa per il 55 p.c. le donne e per il 45 p.c. gli uomini. In particolare, considerando la composizione per sesso nei diversi settori produttivi, la differenza fra l'Italia e gli altri paesi si approfondisce: nell'industria le donne occupano l'88,5 p.c. dei posti marginali in Germania, l'87,5 p.c. nel Regno Unito e il 72 p.c. in Francia, mentre in Italia soltanto il 35,8 per cento.

Lo studio analizza anche la mobilità del lavoro, ossia il rapporto tra entrate e uscite. In Italia il numero delle entrate e uscite di ricambio (771 mila 900) corrisponde circa alla metà di quelle degli altri paesi. In termini percentuali solo l'1,3 p.c. della popolazione italiana, pari al 4,1 p.c. dell'occupazione, è interessata a fenomeni di avvicendamento; mentre in Germania, in Francia e nel Regno Unito sono interessati dal 3,5 al 4,1 p.c. della popolazione, pari al 7-7,8 p.c. dell'occupazione.

Minori flussi di mobilità provocano un allungamento dei tempi di ricerca dell'occupazione; il tempo mediano della durata della ricerca risulta, infatti, di 10 mesi in Italia, contro i 5 mesi della Germania e della Francia e i 3 mesi del Regno Unito. Ciò comporta soprattutto per i giovani un addensamento nell'area d'attesa e un maggior ricorso al lavoro marginale. Infatti il tasso di occupazione giovanile italiano è decisamente più basso, soprattutto per le donne. Inoltre la quota dei giovani disoccupati che ha avuto una precedente esperienza di lavoro è di circa il 70 p.c. nei tre paesi esteri, mentre in Italia è solo del 20 per cento.

Iva: il 5 agosto scadenza del 2.o trimestre

ROMA — Nuova autotassazione per i contribuenti minori Iva. Mancano pochi giorni alla scadenza del secondo versamento trimestrale dell'imposta sul valore aggiunto. Entro sabato 5 agosto tutti i soggetti che hanno scelto il regime forfettario sotto i 6 milioni, e tutti coloro che operano in regime normale, ma non superano la cifra d'affari annua di 360 milioni di lire, sono tenuti ad effettuare la liquidazione dell'imposta relativa al periodo 1.o aprile-30 giugno (con la relativa annotazione sul registro) e a versarla in banca. Tenuto conto che il periodo a cavallo tra la fine di luglio e i primi di agosto coincide per molti con l'inizio delle ferie può essere utile anticipare di qualche giorno il pagamento per evitare eventuali dimenticanze.

La scadenza, come già avvenuto il 5 maggio scorso per il versamento relativo al primo trimestre, interessa tutte quelle centinaia di migliaia di contribuenti che fino al '77 non superando i 2 milioni di fatturato annuo assolvevano i loro obblighi Iva con il versamento unico forfettario di 20 mila lire alla fine dell'anno. La nuova disciplina, entrata in vigore a gennaio, oltre ad aver innalzato da 2 a 6 milioni il tetto del regime forfettario ha introdotto anche alcuni obblighi contabili come la tenuta del registro dei corrispettivi e la necessità di effettuare una serie di calcoli per conteggiare l'imposta.

Pubblicità Rai-Tv: 181 miliardi nel '78

ROMA — Il totale complessivo della quota pubblicitaria di pertinenza dei mezzi radiotelevisivi, sia pubblici sia privati, ha raggiunto per il 1978 i 181 miliardi, pari al 43 per cento dell'intero budget nazionale. Lo mette in evidenza una nota che la Federazione italiana editori giornali ha inviato alla commissione parlamentare di vigilanza sull'attività radiotelevisiva, e ai competenti organi di governo.

La Rai — precisa il documento della Fieg — è stata autorizzata ad acquisire per il 1978 pubblicità per 131 miliardi, con un aumento, rispetto all'anno precedente, pari al 23 per cento. Per contro la stampa raggiungerà, secondo le previsioni più ottimistiche, un budget complessivo di 210 miliardi, con un incremento, rispetto al 1977, di poco superiore al 3 per cento.

ROMANIA, POLONIA, BULGARIA E BRASILE ORMAI AI VERTICI

Cantieri: i poveri in testa

La guerra cantieristica mondiale sta diventando sempre più aspra, secondo le comunicazioni che arrivano da Londra, da Amburgo e da Tokio. I cantieri stanno lottando a colpi di ribassi le scarse commesse che sono in circolazione ed i governi devono intervenire con massicci aiuti e con concessioni creditizie sempre più incisive. La gravità della crisi è molto complessa nella Svezia, la nazione che per quindici anni ha tenuto il secondo posto mondiale nella costruzione di navi dopo il Giappone.

Il governo di Stoccolma, dopo profondi studi, ha deciso di sottomettere all'approvazione del Parlamento una legge per la soppressione di 8900 posti di lavoro e la conversione dei cantieri Arendal (uno fra i più nuovi in Europa) e di Oresunds in stabilimenti per costruzioni industriali pesanti. Fino al 1981 il governo dovrebbe spendere ben 7 miliardi di corone per la riconversione e per il salvataggio degli altri cantieri, che entro il 1980 dovranno ridurre le loro capacità di produzione del 70 per cento.

I sindacati svedesi hanno dato l'incarico all'Università di Lund di ristudiare l'intera questione, non essendo convinti della politica proposta dal governo. Brutta aria anche in Norvegia e nella Danimarca, dove i sindacati hanno riconosciuto la necessità di arrivare ad una riconversione cantieristica, per altro contrastati dalle basi. In Norvegia, a esempio, la base si oppone al licenziamento di 2500 dipendenti dal cantiere Aker. In Danimarca gli operai dell'Odense rifiutano la chiusura del cantiere ed il loro trasferimento negli stabilimenti del gruppo Lindoe. Tutta la Scandinavia, dunque, è in subbuglio, mentre le basi operaie non riescono a formulare delle proposte per ridurre i costi di produzione.

Ma a Sud della Scandinavia i tre cantieri polacchi di Gdynia, Gdansk e Stettino, invece, devono attuare tre turni di lavoro ogni 24 ore per far fronte all'enorme volume di commesse.

Nel Brasile, terza potenza cantieristica attuale, dopo il Giappone e gli USA, gli «orders» navali superano le capacità produttive dei cantieri. Altrettanto avviene nella Corea meridionale ed a Taiwan. I cantieri della Ddr, pur non essendo di primaria levatura, hanno un full di commesse fino al 1981. Romania e Bulgaria, newcomers nella cantieristica mondiale, si sono collocate statisticamente entro i primi dieci Stati mondiali come produttori di navi, con volumi di commesse che superano singolarmente quelle tedesche, francesi e britanniche.

L'inversione di tendenza nelle commesse di navi ripropone per alcuni Stati il tema dei costi di produzione, con particolare riguardo a quelli salariali. A fronte di 1-1,5 dollari-ora pagati nel Sud Corea, su 2240 ore annuali di lavoro, e di 2-2,70 dollari corrisposti in Brasile su 2000 ore lavorate, stanno le altissime quotazioni del lavoro scandinavo che si avvicinano ai 12-13 dollari ora, su 1750 ore lavorate in un anno.

Il quotidiano nipponico «The Kaiji» fa rilevare che l'offensiva cantieristica mondiale non deriva dal solo Giappone, ma soprattutto dai paesi terzi e dal Comecon. In un rapporto del ministero dei trasporti di Tokio viene fatto presente che oggi i cantieri polacchi quotano prezzi che sono del 40-50 per cento al di sotto dei costi di produzione. In più — sottolinea il giornale — il governo di Varsavia offre lunghe dilazioni di pagamento ai committenti. Indubbiamente i costi salariali contribuiscono a far crescere la concorrenzialità dei newcomers, i quali approfittano del know how euro-giapponesi per assorbire commesse di ogni tipo. Secondo lo «Hongkong-News» l'industria cantieristica mondiale minaccia di trasferirsi dalle nazioni tradizionali, creatrici delle maggiori innovazioni che esistono nel mondo, verso quelle che fruiscono di salari bassissimi.

Dante Lunder

■ OPEC — La riunione del comitato monetario dell'Opec si è chiusa stamani senza alcun comunicato. Lo riferiscono fonti dell'organizzazione. Il comitato ha discusso i modi di proteggere il valore delle entrate petrolifere dalle fluttuazioni dei cambi e in particolare del dollaro. La conferenza ministeriale dell'Opec si terrà a metà dicembre nell'Abu Dhabi, ma è possibile — secondo il segretario di turno dell'organizzazione, al Sabah del Kuwait — che ne venga convocata in precedenza una straordinaria.

■ TRAFFICO AEREO — Alitalia e Ati hanno trasportato sulle linee nazionali, nei primi sei mesi dell'anno, 108.215 passeggeri in più che nel corrispondente periodo del '77, con un aumento del 4,8 per cento. In totale sono 2.340.043 passeggeri.

IN VISTA DELLA CHIUSURA A TAPPETO NEL MESE DI AGOSTO

Sono in Italia i negozi con l'orario più corto

MILANO — Resteranno anche quest'anno chiusi per tutto il mese di agosto i negozi? E' la domanda che all'approssimarsi dell'estate si pongono tutti quei cittadini che per cause di forza maggiore si vedono costretti a rimanere in città durante i mesi caldi. Ormai siamo in estate e le necessità dei negozianti sembra che ancora una volta debbano scontrarsi con quelle della clientela. E' quanto si deduce da una indagine condotta dalla Faid (federazione associazioni imprese distribuzione). A Roma, in Sicilia e in Puglia infatti, i negozianti hanno già fatto pressioni per ottenere di chiudere i negozi il pomeriggio.

«E che vi siano dei commercianti, commenta la Faid, più o meno numerosi, che ritengono opportuno e conveniente godere di maggior tempo libero da dedicare al riposo e allo svago, pure in un periodo in cui da tutte le parti si avanzano gravi ammonimenti agli italiani sulla necessità di lavorare di più, non stupisce affatto. Quello che desta invece stupore e preoccupazione, conclude l'indagine Fai, è che tali richieste vengano prese sul serio dalle associazioni di categoria, che pure contraddittoriamente sottolineano il carattere di servizio pubblico, alla massa dei consumatori, proprio del commercio al dettaglio, ed ancor più che trovino eco favorevole presso coloro che rivendicano la rappresentanza degli interessi collettivi».

La Faid fa notare, inoltre, che il confronto con i paesi europei è tutto già a nostro sfavore: alle 44 ore settimanali di apertura dei negozi in Italia, infatti, si contrappongono le 57 del Belgio e della Francia le 57,5 dell'Irlanda, le 56 della Gran Bretagna, le 54,5 della Germania, le 53,5 dell'Olanda, le 49 della Danimarca. Questo significa che, sia per gli alimentari, sia per i non alimentari, il totale annuale delle ore di apertura dei negozi italiani, 2262 ore in media, è già il più basso d'Europa. In Sicilia, la richiesta da parte dei negozi di alimentari di fare un orario unico, continuato fino alle 14, sono appoggiate quest'anno dalla presentazione all'assemblea regionale da parte di un gruppo di deputati comunisti di un disegno di legge.

In Puglia, un progetto di decreto regionale prospetta la stessa soluzione per l'estate. A Roma, la richiesta di un orario limitato continuato, estesa a tutto il commercio, non solo agli alimentari, ha suscitato non pochi commenti. E' evidente, infatti, il danno che non solo ne deriverebbe agli abitanti, ma soprattutto ai turisti. E questo senza prendere in considerazione il danno che provvedimenti in questa direzione comporterebbero per aziende commerciali, che devono ammortizzare costi fissi, e il cui lavoro verrebbe a diminuire automaticamente. In base a queste considerazioni, la Faid si chiede come mai le richieste di riduzione dell'orario di apertura provengano proprio da quelle regioni che sono più arretrate economicamente, e che quindi lamentano solitamente maggiori carenze di attività.

La Faid fa notare che queste tendenze appaiono peraltro in contrasto con il movimento che si va facendo strada in Italia presso diverse categorie di operatori commerciali, tradizionali e non, mirante a una maggiore libertà e ampiezza degli orari di apertura. Per citare un esempio, viene citato il caso di Bologna, dove si è costituito un comitato intersindacale autogestione orari negozi, di cui fanno parte i membri di associazioni commerciali di varie categorie, per chiedere la liberalizzazione e la flessibilità degli orari dei negozi. A Roma la Confesercenti ha proposto che almeno sia lasciata agli operatori del commercio la possibilità di scegliere tra le due fasce di orario di apertura.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 17-7 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	8- 3/16	8- 5/8	9- 1/8
Sterlina	10- 7/8	11- 1/8	11- 3/4
Franco s.	1-11/16	1-13/16	2- 1/16
Marco g.	3- 3/8	3- 1/2	3-11/16

Macchine utensili: calo degli ordini

MILANO — L'indagine periodica fatta dall'«Ucimu» (Unione costruttori italiani macchine utensili) sull'andamento dei nuovi ordini di macchine utensili ha riscontrato, per il secondo trimestre 1978, una diminuzione (— 7 per cento) degli ordini acquisiti dalle imprese del settore. Nel primo trimestre di quest'anno si era registrato un aumento, mentre il valore (a prezzi costanti) degli ordini relativi al secondo trimestre è inferiore del 3 p.c. anche a quello dell'ultimo trimestre dello scorso anno.

SOPAL O SME A CAPO DEL NUOVO ENTE DELLE PP.SS.?

Dilemma agro-alimentare

ROMA — Il piano agricolo-alimentare, approvato venerdì scorso dal Cipi, illustra il ruolo che le partecipazioni statali devono avere nel settore, ma non scioglie il nodo su quale delle due finanziarie pubbliche (la Sopal controllata dall'Efim e la Sme dall'Iri) dovrà guidare il nuovo «Istituto di settore», secondo le indicazioni del ministro Bisaglia. Da tempo è, infatti, in atto una sorta di braccio di ferro fra le due finanziarie per candidarsi alla testa del nuovo ente, che dovrebbe raggruppare tutte le attività agro-alimentari delle Pp.Ss.

«Non è detto — afferma in proposito Fernando Cabujanni, direttore generale della Sopal — che necessariamente la Sme debba mangiare la Sopal o viceversa. Un organismo coordinatore è però indispensabile per evitare quella contrapposizione di attività che ora c'è fra la Sopel e la Sme. Se anche la Sme — aggiunge Cabujanni — adottasse come abbiamo fatto alla Sopal la politica del taglio dei rami secchi per raggiungere il necessario equilibrio economico, verrebbero meno le generiche accuse di inefficienza e si potrebbe dare uno sviluppo più organico alle Pp.Ss. Nel settore, attivando al massimo la ricerca soprattutto in quei campi che in prospettiva sono importantissimi, ma verso i quali il privato non si spinge perché troppo rischiosi.

«La Sopal — aggiunge Cabujanni — si propone, infatti, di raggiungere un risultato economico positivo e ha già messo in liquidazione una decina di società che non lasciavano intravedere alcuna possibilità di ristrutturazione». E' sbagliato — rilevano poi all'Efim, a cui fa capo la Sopal — assegnare alle Pp.Ss. funzioni di salvataggio di imprese irrecuperabili, come aspettarsi che le Pp.Ss. da sole risolvano i problemi del settore nel quale tra l'altro coprono soltanto il 10 per cento del comparto alimentare e non superano il 5 per cento in quello conserviero». E ciò è anche in linea con quanto si afferma nel piano agricolo-alimentare approvato dal Cipi, secondo il quale le Pp.Ss. devono operare in condizioni di eguaglianza con le altre imprese, promuovendo soprattutto forme di competizione e lo sviluppo di nuovi mercati e prodotti.

Alla Sopal si tende dunque a mettere in evidenza che si possiedono tutte le carte in regola per continuare a svolgere un ruolo determinante nel settore agro-alimentare e vengono pertanto respinte con fermezza le accuse rivolte al gruppo (37 società di cui 24 controllate e 16 collegate) di essere piuttosto una fabbrica di perdite. «Il deficit (11 miliardi lo scorso anno contro 18 nel 1976) — spiega Cabujanni — non è rappresentato dalle perdite delle società che stanno operando, bensì dal coacervo di numerosi risultati negativi di società poste in liquidazione. In effetti già nel prossimo anno — continua il direttore generale della Sopal — potremmo raggiungere l'equilibrio, se il governo ci fornirà i mezzi necessari per ricapitalizzare le aziende del gruppo per le quali abbiamo dovuto sopportare nel 1977 ben 14 miliardi di oneri finanziari, corrispondenti a circa il 10 per cento del fatturato complessivo che si aggira sui 16 miliardi».

«Ci occorrono almeno 30-40 miliardi — sostiene Cabujanni — per portare avanti piani di ricerca e interessanti progetti che rischiano di essere seriamente compromessi proprio quando sarebbe invece il momento di raccoglierne i frutti. Infatti il sistema creditizio per quanto possa fare ci aiuta in modo del tutto inadeguato, soprattutto considerando che in alcuni casi il fatturato delle aziende è quadruplicato. La situazione — conclude il direttore generale della Sopal — risulta anche aggravata dal fatto di non aver ricevuto alcune erogazioni finanziarie a fronte d'iniziative, avviate sulla base di indirizzi programmatici del governo che in seguito vennero però ridimensionati».

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	412.26	407.—	412.31
Fiorino olandese	382.—	378.—	381.97
Franco belga	26.15	25.30	26.16
Corona danese	151.01	146.—	151.02
Corona norvegese	156.93	151.—	156.93

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	186.34	182.—	186.37
Dollaro USA	849.30	847.75	849.25
Dollaro canadese	756.10	710.—	756.07
Peseta spagnola	10.95	11.10	10.95
Escudo portoghese	18.80	18.—	18.70
Scellino austriaco	57.18	57.—	57,19
Franco svizzero	467.08	462.—	467.36
Franco francese	190.03	188.—	190.08
Yen nipponico	4.19	3.90	4.20
Lira sterlina	1602.50	1604.—	1602.69
Dracma greca	—.—	25.50	—.—
Dinaro (Milano)	—.—	46.—	—.—
» (Roma)	—.—	44.50	—.—
» (Trieste)	—.—	43.50-44.20	—.—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,59 p.c. (31,49); nei confronti di tutte le valute 39,29 p.c. (39,30); nei confronti della Cee 46,02 p.c. (46,10).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 49000-50000, sterlina oro (nc) 52000-53000, marengo italiano 45000-47000, marengo svizzero 46000-47000, marengo francese 47000-49000, marengo belga 44500-46500, 20 dollari oro 220000-230000, 50 pesos messicani 195000-205000, 100 pesos cileni 100000-105000, oro 4950-5150, argento 142000-146000, platino 7210.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO
GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE, via Roma 3, tel. 040-69086

Comunicato alle Farmacie e ai Grossisti di Medicinali.

Il Ministero della Sanità, con decreto di registrazione n. 21332 dell'11/2/1978, ha autorizzato il nuovo analgesico

neo Cibalgina®

Si informa che la Neo-Cibalgina, non rientrando tra i preparati previsti dalla Legge 685 del 22/12/1975, è esente totalmente da qualsiasi vincolo o modalità di approvvigionamento e di vendita.

neo Cibalgina®
astucci da 10 e 20 compresse

vendita in Farmacia
SENZA RICETTA MEDICA

CIBA-GEIGY S.p.A.

ARMATI DI CUCCHIAI APPUNTITI SEQUESTRANO GLI AGENTI DOPO UNA TENTATA EVASIONE

Sommossa in una prigione di Salerno Liberate otto guardie dopo venti ore

Situazione sbloccata dal direttore generale delle case di pena che ha promesso il trasferimento
Chiedevano giubbotti e caschi anti-proiettile, armi e auto blindate per coprirsi l'eventuale fuga

SALERNO — Si è conclusa con il rilascio degli ostaggi la rivolta di un gruppo di detenuti del carcere S. Antonio di Salerno, dopo 20 ore di trepidazione. Alla conclusione si è giunti dopo lunghe ed estenuanti trattative, quando un magistrato della direzione generale delle case di pena, il dott. Buondonno, inviato sul luogo dal ministro di grazia e giustizia, ha assicurato ai rivoltosi che capeggiavano la sommossa il trasferimento in carceri meno affollate e di loro gradimento, riuscendo così a farli desistere dal loro proposito.

Tutto era cominciato l'altro ieri pomeriggio, dopo la consueta «ora di aria». Quattro detenuti avrebbero compiuto un tentativo di evasione. All'ora della «conta», i detenuti del reparto «transito», i fratelli Giuseppe e Salvatore Sansone, Giuseppe Parlato e Francesco Sorrentino hanno costretto un sottufficiale a chiedere alla guardia di custodia addetta alla portineria di aprire il cancello, ma la guardia si è insospettita e ha dato l'allarme.

Vistisi scoperti, i quattro detenuti hanno fatto irruzione nella sala mensa e cucina. Uno dei rivoltosi — sembra Giuseppe Sansone — ha cominciato a far volteggiare un coltello, minacciando quanti gli capitavano a tiro. Gli altri tre detenuti hanno dato man forte a Giuseppe Sansone, minacciando di morte gli agenti di custodia che cercavano di farli desistere dalla loro impresa.

Uno dei quattro ha anche detto che, se non avessero obbedito, avrebbero cominciato a «sparare». I quattro, imprecando e urlando, hanno quindi costretto tre sottufficiali e cinque agenti di custodia, che si trovavano in servizio nel reparto «transito», a non opporre resistenza.

Giuseppe e Salvatore Sansone, entrambi siciliani, sono accusati del rapimento del notaio Giovanbattista Garrasi, di Vittoria, un grosso centro a 25 chilometri da Ragusa. Garrasi fu rapito mentre si recava alla periferia del paese per partecipare a una cena con alcuni amici. Fu rilasciato dopo 51 giorni di prigionia, dietro pagamento di un riscatto di 250 milioni di lire, nelle campagne di Paestum, a 50 chilometri da Salerno.

Non appena è scattato l'allarme, il carcere, nel quale sono chiusi circa 400 detenuti (molti più di quanti ne può normalmente ospitare) è stato circondato da carabinieri e agenti di pubblica sicurezza accorsi sul posto. Dapprima i rivoltosi hanno chiesto alcuni mitra e la possibilità di evadere insieme con gli altri tre chiusi nello stesso carcere. All'alba, poi, dopo un lungo silenzio, una richiesta: due automobili blindate, dodici giubbotti antiproiettili e dodici caschi per poter evadere, evidentemente, insieme con i tre sottufficiali e i cinque agenti di custodia, che avrebbero dovuto garantire loro la sicurezza della fuga.

Il direttore del carcere ha cercato di ricondurli a più miti propositi, senza riuscirci. Sul posto sono poi arrivati i massimi rappresentanti dell'ordine pubblico della provincia e i difensori dei detenuti. E' poi arrivato anche il sottosegretario agli interni Lettieri, che ha convocato un vertice. Poi, poco prima delle 14, la situazione nel carcere di Salerno si è praticamente sbloccata per l'intervento del dott. Pasquale Buondonno, della direzione generale delle case di prevenzione e pena, inviato sul posto dal ministro di grazia e giustizia Bonifacio.

Il dott. Buondonno, dopo aver invitato i rivoltosi a non commettere atti inconsulti che avrebbero aggravato la loro posizione, ha proposto ai quattro il trasferimento in un carcere di loro gradimento. I rivoltosi, dopo essersi consultati, hanno detto che accettavano, a patto di non essere trasferiti in un carcere speciale. Essi hanno anche chiesto che la traduzione sia effettuata in compagnia dei loro avvocati, temendo «rappresaglie». Il dott. Buondonno, sulla base delle nuove richieste, si è quindi riunito con gli altri magistrati per decidere.

Gli ostaggi sono stati liberati poco prima delle 15. Sono stati consegnati all'avv. Saverio Senese, difensore di uno dei detenuti. Subito dopo i rivoltosi, prima di essere trasferiti, hanno parlato con i giornalisti nella sala dei colloqui del carcere:

«Abbiamo protestato perché siamo dei perseguitati. Non avevamo alcuna intenzione di far male alle guardie: volevamo solo attirare l'attenzione dell'opinione pubblica sul nostro caso. Vogliamo essere trattati come esseri umani».

Buondonno, parlando con i giornalisti, ha detto: «In queste trattative non vi è stato alcun cenno di cedimento. Non abbiamo accettato alcuna delle loro richieste. Anche le nuove destinazioni sono state scelte da me personalmente. Non c'è dubbio che il sovraffollamento delle carceri produca forti stati di tensioni. Le carceri sono sul punto di scoppiare e penso che l'amnistia possa calmare la situazione».

Gli ostaggi, che sono stati accompagnati dalle celle del reparto «transito», dove erano stati rinchiusi dall'avv. Senese, sono usciti visibilmente scossi dalla porta che conduce alla sala dei colloqui.

Per i brigadieri Mastropasqua e Pannella, le guardie De Pace, D'Adroso, D'Antuomo, Di Falco e Turi e l'appuntato Altobello l'incubo era finalmente terminato. Altobello, subito dopo il rilascio è stato ricoverato nell'ospedale civile di Salerno per un forte stato di choc. Le condizioni di tutti gli altri agenti di custodia sono invece soddisfacenti. Subito dopo il rilascio, hanno abbracciato i familiari, che per tutto il tempo del sequestro erano rimasti ad attenderli davanti al carcere.

Gli ostaggi hanno dichiarato tutti di essere stati trattati bene. «Abbiamo avuto caffè e sigarette», ha detto la guardia D'Antuono. «Nonostante questo — ha detto la guardia De Falco — abbiamo avuto paura. Per questo gridavamo. Siamo stati anche legati sommariamente, solo stamane però, con alcune lenzuola».

Particolare divertente, le armi usate dai detenuti erano semplicemente due cucchiai con il manico appuntito ed una pistola fatta con mollica di pane e poi scurita con nerofumo.

Quanto ai rivoltosi, dopo un colloquio con i giornalisti, sono stati visitati da un medico nell'infermeria e trasportati, intorno alle 16.30, sotto scorta, alle rispettive destinazioni.

Riaperta a Roma «Architettura»

ROMA — E' stata riaperta ieri la facoltà di architettura di piazza Fontanella Borghese dove nei giorni scorsi un incendio doloso ha completamente distrutto due aule, causando la sospensione di esami e di tesi di laurea.

«Pennichella» a piazza Navona

(Telefoto Ap)

Roma — Tradizionale «pennichella» a Roma di una giovane turista che cerca un po' di fresco ai bordi della fontana dei quattro fiumi a piazza Navona. Visto il caldo, le fontane sono, come è ormai tradizione, i punti più affollati della capitale

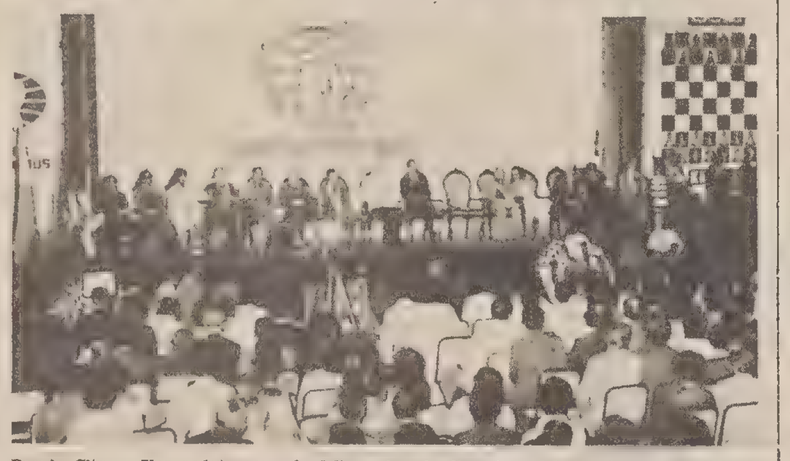
INIZIA OGGI A BAGUIO CITY NELLE FILIPPINE IL CAMPIONATO MONDIALE DI SCACCHI

Lo «svizzero» Korchnoi tenta di dare scacco matto a Karpov

La prima mossa allo sfidante

BAGUIO CITY — Toccherà a Viktor Korchnoi la mossa di apertura dell'incontro per il titolo mondiale di scacchi che prenderà il via oggi a Baguio City. E' stato lo stesso Korchnoi a scegliere tra i pugni chiusi del campione mondiale in carica Anatoly Karpov quello in cui si trovava il pedone bianco con il conseguente diritto alla prima mossa.

La cerimonia formale di apertura dell'attesissimo incontro fra Karpov e il suo compatriota in esilio si è tenuta ieri al Centro dei congressi di Baguio. Korchnoi, cui era stato negato il permesso di giocare con la bandiera svizzera, portava ugualmente all'occhiello in segno di sfida l'emblema del paese in cui risiede. Lo sfidante è rimasto poi seduto quando gli altoparlanti hanno annunciato l'esecuzione dell'inno nazionale russo per Karpov. E ha sorriso ironicamente quando dalle prime note si è capito che per un quiproquo gli organizzatori filippini stavano diffondendo in realtà l'Internazionale.



Baguio City — Una veduta generale della cerimonia d'apertura del campionato mondiale di scacchi, che vedrà opposto il campione in carica Karpov al suo connazionale Korchnoi. Entrambi sono sovietici, ma lo sfidante avrebbe voluto giocare sotto la bandiera del paese che lo ospita, la Svizzera (Telefoto Ap)

Spetta la pensione ai malati psichici

MODENA — Con una sentenza confermata in sede di appello, è divenuta quindi ormai esecutiva, la pretura ha riconosciuto il diritto alla pensione civile da parte di coloro che sono affetti da infermità di natura esclusivamente psichica.

La decisione è assai importante perché dovrebbe mettere fine a una situazione ingiusta che ha visto, sinora, negare questo diritto da parte dei comitati provinciali di assistenza e beneficenza pubblica. La legge del 1966 istitutiva della pensione a favore degli invalidi civili, escludeva, in effetti, esplicitamente il malato psichico, dalla categoria degli aventi diritto mentre, poi, la successiva legge del 1971 veniva intesa anche del patronato di Modena che ha promosso la questione nei confronti del ministero degli interni, come estensiva del diritto a favore di tali invalidi.

Sempre grave Dora Moroni

ROMA — Sono sempre critiche le condizioni della «soubrette» Dora Moroni, per le gravi ferite riportate nell'incidente accaduto mercoledì scorso mentre in campagnia del presentatore Corrado tornava a Roma dopo uno spettacolo.

SINGOLARE SEDUTA SPIRITICA A PESARO

Ritorna Cagliostro e si autoproclama re

Sarebbe ora il padrino dell'attuale parapsicologia

PESARO — Ritorno in grande stile sulla ribalta del mondo alchimistico e parapsicologico del fu Giuseppe Balsamo, conte di Cagliostro, che ha annunciato un suo passaggio di grado, una promozione che lo porta sulla vetta e che, a detta degli esperti del ramo, deve essere giudicata della massima importanza e foriera di sensazionali sviluppi.

«Da oggi non sono più conte, ma dovete considerarmi il re»: ha proclamato Giuseppe Balsamo e l'annuncio, apparso alquanto ermetico ai profani, è stato invece rapidamente tradotto ed interpretato dagli iniziati.

Cosa significa? E' chiarissimo. Il conte di Cagliostro, dicendo di essere divenuto monarca, ha voluto far sapere di essere il re dei guaritori attivisti, il gran padrino della parapsicologia del XX secolo. Questa la spiegazione fornita dagli esperti non appena il nuovo monarca ha diffuso il suo proclama nel corso di una seduta spiritica avvenuta nel castello di San Leo, ai margini del confine tra Marche e Romagna dove Cagliostro — morto nel 1795 — fu a lungo imprigionato e dove diversi studiosi di magia sono sicuri che sia stato sepolto.

La seduta di evocazione è stata organizzata dal centro ostenzialista, da «Altri Piani» e dal «Giornale dei Misteri». La giovane è già molto affermata medium nota tra gli iniziati con il nome di «la pupilla» è stata la gran maestra di cerimonia. Il rito di evocazione spiritica, svoltosi alla presenza di oltre 500 invitati, in buon numero e tra i più affascinati erano i turisti stranieri, ha avuto come scenario il terzo piazzale della fortezza di San Leo, proprio davanti la cella di Cagliostro, sul lato ove si affaccia il palazzo dei Montefeltro.

In massa verso il mare

ROMA — Il silenzio è tornato a calare sulla rete stradale italiana soltanto alle tre di ieri mattina. Moltissimi dei proprietari dei sei milioni di autoveicoli che si calcola si siano spostati in questi giorni hanno atteso la notte per rientrare nella propria residenza. Evitare l'alta temperatura — ottima «vivandiera del mare», ma pessima compagna di viaggio — ha rappresentato quasi una necessità. Pertanto — secondo notizia di Aci 4212 e della Polstrada — il traffico si è protratto per ben sessantatré ore: dal pomeriggio di venerdì alle prime ore di lunedì.

Si è trattato di una delle più massicce partecipazioni alle vacanze che iniziano alla metà di luglio e, in genere, si concludono subito dopo il Ferragosto. Da sottolineare che, ai partenti per le ferie, si sono aggiunti centinaia di migliaia di «patiti del weekend», in movimento sulle piccole e medie distanze, nonché gli stranieri che hanno affollato i transiti del Monte Bianco, del Gran San Bernardo, del Brennero e di Tarvisio.

Sempre secondo Aci 4212 tutte le strade e autostrade di collegamento con i centri balneari «sono state prese d'assalto». Situazioni di intasamento non sono mancate, con riferimento soprattutto ai caselli autostradali di Roma e di Milano, ed alle strade consolari. In pratica, il buon tempo ha in parte anticipato, rispetto al passato, l'esodo di luglio solitamente coincidente con l'ultima settimana del mese.

Afflusso record negli Abruzzi

PESCARA — Le spiagge abruzzesi sono state letteralmente prese d'assalto e l'afflusso dei turisti ha già toccato punte record a Pescara e nelle altre località della costa adriatica, che hanno registrato il primo «tutto esaurito» della stagione estiva 1978. L'afflusso è giunto al «tetto» nella giornata di domenica.

Traffico continuo e intenso, ma senza intralci, lungo l'autostrada adriatica A-14 in direzione Nord-Sud, e ai caselli di Pescara Nord e Sud, dove si sono avute lunghe code. Forte afflusso verso le spiagge anche sull'autostrada A-125 Pescara-Popoli, con migliaia di veicoli provenienti da Roma, L'Aquila e Avezzano. A Pescara è imponente anche il numero dei campeggiatori e dei roulottisti. La maggior parte dei presenti proviene dal Centro Italia.

Cinque annegati in un giorno

CREMA — Una donna di 33 anni, Bruna Vincenza Mannoni, originaria di Sassari ma residente a Milano, è annegata nelle acque del fiume Adda, in località Bisarca di Rivolta d'Adda (Cremona) mentre faceva il bagno con altre persone. La disgrazia è accaduta l'altra sera. Travolta dalla corrente la donna è scomparsa sott'acqua. In suo aiuto si è tuffato il fidanzato, l'appuntato della Guardia di finanza Michele Madeddu, di 39 anni ma non c'è stato nulla da fare e, anzi, Madeddu ha rischiato, a sua volta, di annegare. Ha riportato infatti sintomi di asfissia ed ha dovuto essere ricoverato nell'ospedale di Rivolta d'Adda, dove è stato giudicato guaribile in sette giorni.

Con la Mannoni sono quattro le persone annegate l'altroieri in Lombardia. Un bambino di nove anni, Salvatore Puzzo di Brugherio (Milano), e un ragazzo di 17, Carmine Nocino di Buscate (Milano), sono scomparsi nelle acque del canale Villoresi. Infine un giovane di 20 anni, Paolo Tedesco, è annegato al Lido di Gavirate mentre assisteva con alcuni parenti ad una gara regionale di canottaggio. Si trovava su un gommone dal quale è caduta in acqua improvvisamente. E' scomparso nonostante alcune persone si siano gettate in suo soccorso.

Un bambino di nove anni, Giuseppe Marseglia, è annegato in una conca d'acqua sorgiva nella «Gravina» di Statte, una frazione del capoluogo jonico nella quale viveva con la sua famiglia. Il bambino si era recato nella «Gravina» con alcuni coetanei per giocare e si è poi tuffato, nonostante avesse finito di mangiare da poco tempo, nella conca profonda oltre due metri. Il suo corpo è stato recuperato da carabinieri sommozzatori giunti da Taranto.

IMMEDIATO PROVVEDIMENTO DOPO L'INCENDIO NELLA SLOI

Chiusa a Trento la fabbrica che poteva cancellare la città

Trento — Un cartello allusivo apparso a Trento prima che venisse decisa la chiusura della Sloi (Telefoto Ansa)

TRENTO — *Il vertice avvenuto ieri pomeriggio e terminato alle 18.30 tra il sindaco la giunta comunale ed il presidente della giunta provinciale con gli assessori competenti ha deciso all'unanimità di chiudere definitivamente lo stabilimento Sloi di Trento ed il provvedimento che dovrà portare la firma del sindaco di Trento Giorgio Tononi avrà effetto immediato.*

Nel corso del vertice avvenuto nel palazzo della Provincia è stato stabilito ed accertato che la città in quella terribile notte a cavallo tra venerdì e sabato scorsi ha corso il pericolo di una totale distruzione. E' stato accertato anche che se non ci fosse stato il tempestivo intervento dei vigili del fuoco che hanno adottato misure non usuali come gli spruzzi di cemento in polvere le fiamme avrebbero potuto attaccare anche un deposito di gas butano che sorge vicino alla fabbrica.

Doppio pericolo quindi: quello del veleno causato dal piombo tetraetile e quello dell'esplosione del deposito di gas. Con il provvedimento di chiusura termina così la storia di una fabbrica che ha segnato di morti e di invalidi il panorama industriale trentino. Nel momento in cui inizierà a prendere atto in maniera concreta l'ordinanza del sindaco i responsabili del Comune e della Provincia hanno stabilito che il provvedimento dovrà venire attuato anche a costo di far intervenire la forza pubblica.

Il vertice ha quindi stabilito che si deve anzitutto pensare alla sicurezza di una città intera prima di pensare a mantenere il posto di lavoro in una fabbrica in cui è stata accertata la pericolosità dei centocinquantatrè dipendenti. Comunque è stato anche deciso che verrà cercato assieme alle organizzazioni sindacali il modo migliore per reinserire i dipendenti della Sloi in altri posti di lavoro.

Omicidio in massa negli Stati Uniti

OKLAHOMA — Sei persone sono state trovate l'altra sera tardi nella cella frigorifera di un ristorante, ferite a morte alla testa da proiettili di piccolo calibro. Le luci del locale erano quasi tutte spente e si pensa che la strage sia avvenuta a scopo di rapina al momento della chiusura.

Cinque dipendenti del ristorante erano già morti.

RUBAVA GIOIELLI E DENARO AI RICOVERATI IN COMA

Infermiera «sciacallo» all'ospedale di Genova

GENOVA — Incredibile e sconcertante vicenda all'ospedale di San Martino, il più grande nosocomio della regione: un'infermiera, Lidia Bertolini, di 37 anni, da quattro anni alle dipendenze dell'ospedale, è stata arrestata dai carabinieri perché rubava gioielli e denaro ai ricoverati in coma. La donna è stata scoperta per puro caso, dopo tre anni di furti continuati, anche ai danni di colleghe e colleghi. Lidia Bertolini dopo l'arresto ha confessato una decina di furti, ma i carabinieri hanno fondato sospetto che siano molti di più.

L'ultimo «colpo» messo a segno dall'infermiera è avvenuto mercoledì scorso. Nella sala rianimazione del pronto soccorso è stato ricoverato in stato di coma un appuntato della Guardia di finanza, Alfonso Bocchi di 51 anni. L'uomo è entrato in ospedale alle 18.30 circa e gli sono state immediatamente praticate delle terapie intensive per cercar di salvarlo. Ma la mattina dopo è deceduto.

La Bartolini che in quel momento era di servizio in sala rianimazione, con la scusa di guardare se il contenuto della fleboclisi stava per terminare, è entrata nella stanza del moribondo e gli ha sfilato la fede dal dito. Dopo aver commesso l'ignobile furto, la donna si è diretta nei locali dei servizi igienici e qui, avvolto l'anello in un foglio di giornale, lo ha gettato dalla finestrella, nel prato sottostante, con l'evidente intenzione di recuperarlo poco dopo.

Ma le è andata male; un operaio si trovava per caso sotto la finestra: vistosi cadere ai piedi l'involucro, lo ha aperto e constatato che dentro c'era la fede, ha avvisato subito i carabinieri della compagnia di San Martino dello strano fatto.

E' stato, quindi, interrogato tutto il personale del pronto soccorso finché i sospetti si sono sempre più concretizzati sulla donna. Condotta in caserma e sottoposta a interrogatorio, l'infermiera è caduta dapprima in numerose contraddizioni e, poi, ha confessato di essere l'autrice sia del furto dell'appuntato della Finanza moribondo, sia di altri compiuti nei tre anni precedenti.

I carabinieri, dopo la confessione dell'infermiera, stanno ora proseguendo le indagini all'interno dell'ospedale di San Martino, per appurare se la Bertolini agisse con l'aiuto di qualche complice.

Incendio a Prato: un miliardo di danni

PRATO — Solo all'alba di ieri è stato domato l'incendio sviluppatosi nel pomeriggio di l'altroieri a Montemurlo nell'industria tessile «Pantofibre», situata in via Nuoro, ed in un'azienda confinante, la sfilacciatura «Gerarsi». Il fuoco ha danneggiato inoltre altri ambienti civili e industriali vicini. I danni complessivi finora registrati superano il miliardo di lire.

■ EMBOLIA. Un giovane subè stato colto da embolia agli arti inferiori mentre si trovava in immersione nello specchio di mare in località «Punta delle oche» al largo della costa dell'isola di Carloforte sul versante occidentale della Sardegna. Si tratta del tecnico Pierluigi Minghetti di 33 anni nativo di Piacenza.

FUGGONO ATTRAVERSO UN TUNNEL SCAVATO DA LORO 120 CRIMINALI MOLTO PERICOLOSI

Evasione in massa in Portogallo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LISBONA — Evasione in massa in Portogallo: ben centoventi detenuti, alcuni dei quali condannati a lunghe pene per omicidio e altri reati di particolare gravità ed efferatezza, sono riusciti a fuggire dal carcere di Alcoentre passando per una galleria scavata sotto un muro.

La massiccia caccia all'uomo, scattata immediatamente con l'impiego di centinaia di poliziotti, elementi della Guardia nazionale ed elicotteri militari, aveva portato fino al primo pomeriggio di ieri alla cattura di sette evasi. Blocchi stradali sono stati prontamente istituiti lungo le arterie principali della regione di Lisbona e sulle vie provinciali.

Un dato rassicurante, secondo le autorità, è che i fuggiaschi non sarebbero armati, ma sull'altro piatto della bilancia va messo il fatto che alcuni sono considerati pericolosi: gente pronta a tutto, con trascorsi criminali da far rizzare i capelli specialmente in fatto di rapine a mano armata e violenza carnale.

Il carcere Alcoentre, un istituto di pena a regime di massima sicurezza, si trova a una ottantina di chilometri da Lisbona. Agli inizi del mese, circa duecento detenuti vi avevano inscenato uno sciopero della fame inteso a sollecitare migliori condizioni di vita. Non è da escludere che l'agitazione avesse anche lo scopo di distrarre le autorità dalle operazioni di scavo della galleria destinata alla evasione. Un giornale di Lisbona attribuisce a un secondino questa dichiarazione: «Per tutta la durata dello sciopero della fame, mentre l'attenzione era rivolta altrove, i detenuti lavoravano come folli per preparare la fuga».

Lo sciopero si concluse il 5 luglio con l'accoglimento di alcune richieste dei reclusi e la promessa di studiarne altre. Le autorità acconsentirono fra l'altro al trasferimento di secondini accusati di maltrattamento ai danni di detenuti. Promisero altresì di esaminare la possibile istituzione di corsi per analfabeti e corsi di qualificazione professionale, il miglioramento dei servizi sanitari, l'ipotesi di una linea più liberale in fatto di permessi per i fine settimana.

Il carcere di Alcoentre, progettato per ospitare 500 reclusi, venne inaugurato due anni fa ma è ancora da completare. Al momento dell'evasione, ospitava 250 detenuti. Guardie e funzionari del servizio istituti di pena avevano a più riprese denunciato le lacune del carcere, tra cui la mancata installazione di una recinzione elettrica e vari problemi finanziari, burocratici, di trattamento del personale.

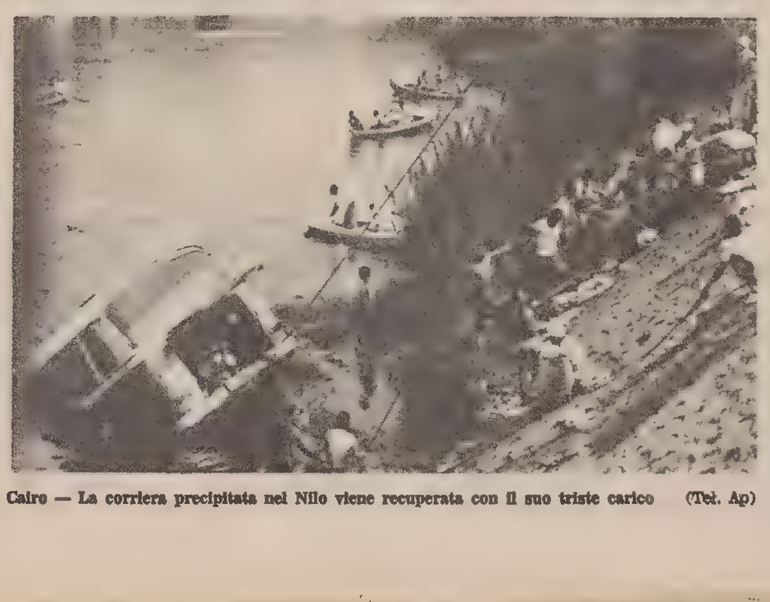
Secondo un portavoce, l'imbocco della galleria era stato aperto nel pavimento di una cella. Correndo sotto una serie di celle, il tunnel passava sotto un muro sboccando in un prato quasi dirimpetto all'ingresso principale della prigione. L'operazione fuga, stando a funzionari del carcere, sarebbe cominciata l'altra sera. Al momento dell'ultimo appello serale, quello delle 21, alcuni detenuti non avevano risposto ma le guardie cominciarono ad avere sospetti solo dopo mezzanotte. Il fatto è, secondo i funzionari, che negli ultimi tempi, dopo un primo tentativo di evasione avvenuto in giugno e dopo lo sciopero della fame, casi di mancata risposta all'appello si erano verificati piuttosto frequentemente, ma alla fine, gli assenti erano stati localizzati in altri punti del carcere.

Il passaggio dei 120 detenuti attraverso la galleria deve avere occupato diverse ore. Stando alle autorità, l'ultimo fuggiasco si è probabilmente «affacciato alla libertà», poco prima delle due di ieri mattina.

Andrew Torchia

L'AUTOMEZZO DIRETTO VERSO LA CAPITALE HA DEVIATO IL SUO CORSO DOPO UNO SCONTRO

Autobus precipita nel Nilo: 59 morti



Cairo — La corriera precipitata nel Nilo viene recuperata con il suo triste carico (Tel. Ap)

IL CAIRO — Almeno 59 passeggeri sono morti ieri quando un autobus è precipitato nel Nilo a Manial, un quartiere periferico del Cairo.

L'automezzo era diretto ad una delle piazze centrali della capitale egiziana e nell'urto con un altro automezzo, ha deviato il suo corso, precipitando nel Nilo. Il conducente dell'autobus si è salvato saltando fuori della cabina.

Il primo ministro egiziano, Mamdouh Salem, il ministro dell'interno, Naabawi Ismail e funzionari della polizia si sono recati immediatamente sul luogo dell'incidente.

■ SEQUESTRATE. La procura della Repubblica di Cagliari ha disposto il sequestro su tutto il territorio nazionale di cinque riviste ritenute «manifestamente oscene». Sono: «Ov», «Popcorn», «Os», «Doppio senso» e «Pop», tutte edite nel Milanese.

CRONACHE DELLO SPORT

FINO A VENERDI' PER I PROFESSIONISTI, SINO A SABATO PER I SEMIPROFESSIONISTI

Liste di trasferimento: le società hanno chiesto di protrarre il termine

Milano — Dirigenti al tavolo della presidenza della Lega professionisti durante la riunione di ieri pomeriggio. Da sinistra: Farina, Ferlaino, Prisco, Sordillo e Ceravolo (Telefoto Ap)

MILANO — Il consiglio della Lega calcio professionisti ha stabilito di proporre alla presidenza federale, che deciderà in proposito oggi, di protrarre le liste di trasferimento per il settore professionistico per tre giorni, cioè mercoledì, giovedì e venerdì, e per quattro, cioè fino alle 20 di sabato, per il settore semiprofessionistico.

Le trattative in questi giorni si svolgeranno sempre a Milano, però nelle sedi della Lega, del Totocalcio e delle società milanesi, Milan e Inter, evitando luoghi pubblici come alberghi.

Il consiglio ha inoltre fissato per il giorno 26 luglio l'assemblea della Lega per l'elezione del presidente. Nello stesso giorno si svolgerà anche l'assemblea della serie «B» per eleggere il componente del comitato esecutivo della Lega che prenderà il posto dell'avv. Ceravolo, che vi deve rinunciare perché la sua società, il Catanzaro, è passata in serie «A».

Il 27 a Roma, nella sede del Coni, saranno compilati i calendari dei campionati della serie «A» e «B», tramite l'elaboratore elettronico del comitato olimpico. Il calendario della Coppa Italia sarà invece reso noto dopodomani.

Il consiglio ha ascoltato, all'inizio della riunione, le relazioni degli avvocati Prisco e Sordillo, che avevano tutelato gli interessi delle società professionistiche in occasione della recente vicenda giudiziaria. Sordillo era stato anche portavoce delle società professionistiche in occasione delle consultazioni per il decreto legge governativo. Ai due legali è stato rivolto un ringraziamento e un plauso per la loro azione e ringraziamenti sono stati pure rivolti dal consiglio a tutti coloro, a cominciare dal presidente Andreotti, che in questi giorni sono stati parte attiva per cercare una soluzione alla situazione che si era venuta a creare.

Particolarmente lunga e laboriosa è stata quindi la discussione sulla proposta da avanzare alla presidenza federale per i giorni aggiuntivi alle liste di trasferimento: erano infatti in diversi a desiderare un prolungamento maggiore. Nel corso della riunione, alla quale mancavano i rappresentanti di Roma, Lazio, Juventus e Cagliari (che hanno inviato tuttavia telegrammi), sono state evitate polemiche su quanto è accaduto.

Solo al termine della riunione, nel corso della breve conferenza stampa che è seguita, vi è stato un accenno di polemica da parte dell'avv. Ceravolo. E' stato quando gli è stato fatto osservare che, se è stato stabilito così facilmente adesso di evitare alberghi o luoghi pubblici per le trattative, facendole svolgere presso sedi sportive ufficiali, come aveva sempre chiesto l'associazione calciatori, si potevano prendere le stesse decisioni anche prima, invece di stabilire come sede del «calciomercato» l'albergo milanese. Se questa decisione fosse stata presa prima, probabilmente si sarebbe evitato l'esposto di Campana e l'intervento della magistratura che ne è seguito.

«Campana — ha risposto Ceravolo — era al corrente che si sarebbe andati all'albergo "Leonardo da Vinci". Glielo avevo detto io e gli avevo anche illustrato la sistemazione logistica in questo albergo. Campana mi aveva risposto: "Contro il mercato mi limiterò a fare il solito telegramma di protesta"». Ceravolo in pratica ha voluto dire che Campana era pressoché consenziente, salvo il «telegramma di protesta» e che quindi era incomprensibile l'esposto alla magistratura.

Pronte a scattare le trattative

MILANO — La presidenza della Federcalcio ratificherà oggi la «proposta» della Lega per il prolungamento di tre giorni del «mercato», dopo di che riprenderanno nelle sedi ufficiali le operazioni di trasferimento. Molti gli affari al fuoco ma poche le conclusioni, anche perché si attende l'apertura ufficiale.

Ad ogni modo, Fiorentina e Lanerossi stanno concludendo per il passaggio in maglia viola del libero Carrera, un giocatore che era stato chiesto anche dal Napoli. Ferlaino però si è accontentato del granata Caporale («Siamo a buon punto» ha ammesso Giorgio Vitali, il direttore sportivo degli azzurri) lasciando così via libera alla Fiorentina che oggi dovrebbe definire gli ultimi dettagli, girando ai veneti il terzino Lelj, il libero Pellegrini più un conguaglio in milioni.

Il Catanzaro ha smentito l'interessamento al nerazzurro Pavone mentre accetterebbe «in prestito» il rossonero Turone.

Bologna e Verona devono firmare il contratto per Bachlechner: il difensore andrà in Emilia in cambio di Massimelli e 300 milioni. Il Perugia ha praticamente concluso le trattative: deve piazzare alcuni elementi che non rientrano nei piani di Castagner ma è da escludere la cessione del difensore Zecchini.

MONDIALI DI SCHERMA

Bronzo a Maffei nella sciabola

AMBURGO — Sette anni dopo aver vinto il titolo mondiale, l'italiano Michele Maffei ha conquistato un'onorevole medaglia di bronzo nel torneo di sciabola dei campionati mondiali di Amburgo, conclusosi con uno spareggio a cinque.

L'azzurro si è classificato terzo dopo i due sovietici Victor Krovopuskov (campione del mondo) e Mihail Burtsev (medaglia d'argento).

L'Italia è quinta nel fioretto a squadre. Gli azzurri hanno vinto per 9-4 lo spareggio con l'Ungheria, che diventa così la sesta nazione del mondo. Nello spareggio per il terzo e quarto posto, i sovietici hanno vinto la medaglia id bronzo, battendo per 9-7 i campioni del mondo uscenti della Germania occidentale.

Il titolo è stato assegnato alla Polonia, vincitrice sulla Francia per 8-7.

Quote Totip

La direzione del totip comunica le quote relative al concorso numero 28 di domenica 16 luglio 1978:

Ai tre vincitori con 12 punti lire 12.900.000.

Ai 51 vincitori con 11 punti lire 758.827.

Ai 406 vincitori con 10 punti lire 90.600.

Nella zona delle Tre Venezie si sono avuti due undici e 27 dieci. Nel Friuli - Venezia Giulia si sono avute le seguenti vincite: un undici su scheda ottupla al caffè Nazionale di Cervignano del Friuli, mentre vincite con punti dieci a Trieste due, a Tolmezzo due; Martignacco, Tricesimo, Cormons e Cervignano una. In tutta Italia sono stati realizzati 3 dodici, 51 undici e 406 dieci.

Moser a Follonica sfida un trottatore

ROMA — Un'altra sfida tra un cavallo di trotto e un campione del ciclismo. E' stata progettata durante il Giro d'Italia e si farà, promotrice la società di corse che gestisce l'ippodromo di Follonica, venerdì prossimo. Saranno di fronte sulla distanza di un chilometro il campione del mondo Francesco Moser e il campione indigeno, Atollo, il cinque anni che capeggia attualmente la classifica del campionato nazionale del trotto. Edgardo Toschi, proprietario di Atollo, ha accettato le proposte avanzate per la sfida tra il campione e Francesco Moser e l'incontro è stato fissato per la sera del 21 luglio

Sfide del genere sono già avvenute. Lo scorso anno in un ippodromo francese il cavallo Fakir du Vivier prevalse sul belga Maertens. L'ultima in Italia si svolse nel '73 ad Agnano e protagonisti furono l'allora campione del mondo Basso e il cavallo Oldwich.

Confermato l'europeo Jacopucci - Minter

BOLOGNA — L'incontro Jacopucci-Minter, valido per il titolo europeo dei pesi medi (vacante), in programma domani a Bellaria, si disputerà regolarmente. Lo ha reso noto il presidente del comitato regionale della Fip, Giorgio Pagani, il quale nei giorni scorsi ne aveva messo in dubbio la possibilità, in quanto non gli erano ancora pervenuti i relativi contratti, né il programma completo della manifestazione, né l'autorizzazione della trasmissione televisiva.

«Non è stata — ha detto Pagani — una polemica nei confronti degli organizzatori, ma non sapevo proprio chi era il vero responsabile e ancora non ho i contratti firmati dall'Ebu con l'importo, che mi hanno comunicato solo telefonicamente. E io devo anche applicare una tassa... comunque, andiamo avanti con questo campionato d'Europa...».

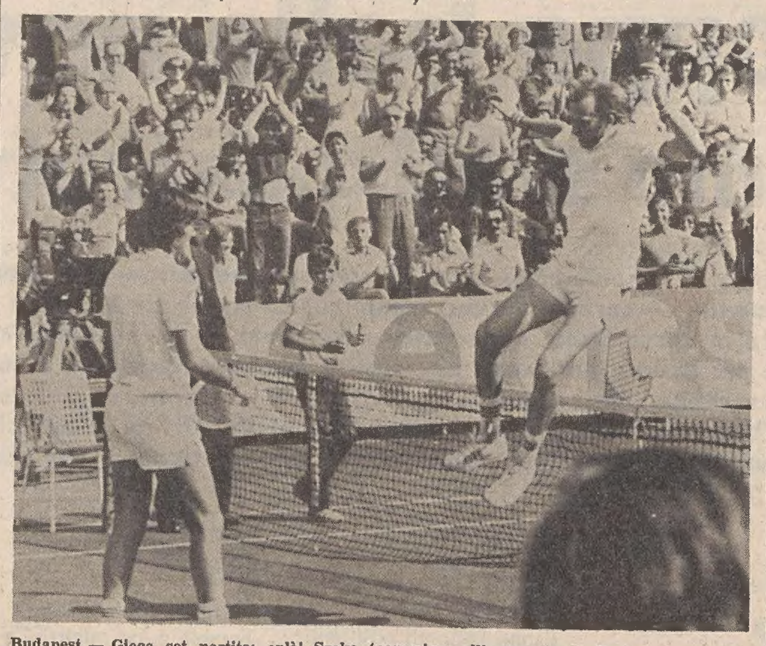
Pagani ha chiesto ed ottenuto un incontro a Roma, giovedì prossimo, con l'on. Franco Evangelisti, presidente della Federboxe. In quell'occasione, ha affermato, chiarirà il suo pensiero in merito a questa ed altra vicenda.

Quattordici regionali alla «Coppa Italia»

Quattordici squadre dilettantistiche di calcio del Friuli-Venezia Giulia sono state ammesse all'edizione 1978-79 della «Coppa Italia». Si tratta di queste compagini: Portuale, Stock, Trivignano, Cormonese, Maniago, Fontanafredda, Tarcentina, San Giovanni, Pro Gorizia, Manzanese, Pro Cervignano, Sacilese, Cordenonese e Pro Aviano. La manifestazione prenderà il via la prima domenica di settembre con le gare di andata del turno eliminatorio.

I sorteggi effettuati nella sede del comitato regionale hanno stabilito i seguenti accoppiamenti: Portuale-San Giovanni, Stock-Pro Gorizia, Trivignano-Manzanese, Cormonese Pro Cervignano, Maniago-Sacilese, Fontanafredda-Cordenonese, Tarcentina-Pro Aviano.

Con Szoke (cameriere) Panatta è servito



Budapest — Gioco, set, partita: oplà! Szoke (cameriere all'aeroporto di Budapest) salta la rete, sfogando la sua gioia, mentre lo sconfitto Panatta lo attende con rassegnazione. Ma Adriano già sportivamente sta tendendogli la mano. Un saluto cavalleresco, mentre il pubblico in piedi applaude con entusiasmo. E' la fine dell'avventura in Davis '78 per l'Italia (foto Ap)

CONCLUSE LE SEMIFINALI EUROPEE SE NE RIPARLERÀ A SETTEMBRE

L'Italia ormai alla finestra guarderà la Davis degli altri

ROMA — L'amara (per gli azzurri) Coppa Davis va per il momento a riposo. Una volta concluse le semifinali delle zone europee «A» e «B», se ne riparlerà fra due mesi, a settembre. Nella finale «A» l'Inghilterra incontrerà la Cecoslovacchia dal 14 al 16 settembre, sui campi di Eastbourne, con buone possibilità di successo, mentre la Svezia, nell'altra finale «B», riceverà dal 15 al 17 a Stoccolma o a Baastad l'Ungheria, con una percentuale ancora più alta di vittoria.

Inutile tornare a parlare dell'incontro di Budapest in cui Taroczy e Szoke l'hanno fatta proprio da padroni contro quegli stessi azzurri che nel '76 si erano guadagnati per la prima volta la Coppa Davis e l'anno successivo erano riusciti a qualificarsi per la finale. Sarà compito dei dirigenti e soprattutto dei responsabili tecnici italiani meditare a lungo su questa sconfitta e trarne le immancabili conclusioni.

Logicamente le maggiori attenzioni dovranno essere rivolte a Panatta, nel tentativo di «ricostruirlo dalle fondamenta». Un'impresa non facile, che coinvolgerà tutto il mondo tennistico azzurro in un vespaio inevitabile di polemiche e ripicche, con conseguenze inimmaginabili sul piano industriale, visto il vasto interesse commerciale che ormai gravita su questo settore.

Sempre rimanendo nel gruppo «B», la Svezia nonostante poggi le sue fortune sul grande Bjorn Borg (due punti scontati in partenza) ha rischiato molto per battere a Baastad la Spagna (3-2). Questo risultato avrebbe potuto essere anche capovolto se José Higueras non avesse letteralmente regalato, nella prima giornata, il suo macht al numero due svedese Kjell Johansson.

Nella zona «A» l'Inghilterra con Buster Mottram e John LLoyd ha superato (3-2) sulla terra battuta del Roland Garros una Francia ormai decisamente lanciata verso la linea verde, ma che ancora non può affidarsi completamente a Yannick Noah, un giovane ricco d'avvenire, e ad Eric Deblicker, se ancora rimpiange Patrice Dominguez (infortunato) e addirittura Francois Jauffret (ormai sul viale del tramonto).

Il successo più facile l'ha trovato invece la Cecoslovacchia, che ha surclassato (5-0) una Romania in disarmo specie dopo la squalifica che ha colpito per l'intero anno in corso il suo numero uno, il solito ma sempre temibile Ilie Nastase.

Un'altra finale di zona verrà disputata a metà settembre e opporrà gli Stati Uniti al Cile. La vincente di questo confronto incontrerà la vincente della zona «B» europea nella prima semifinale interzone nella settimana dal 2 all'8 ottobre. Nell'altra semifinale, invece, saranno di fronte la vincente della zona «A» europea e l'Australia, detentrice della Coppa e già qualificatasi con il successo sulla Nuova Zelanda. La finalissima è prevista nella settimana dal 23 al 29 ottobre o più probabilmente in quella dal 4 al 10 dicembre.

Concluso a Gorizia il torneo di tennis

GORIZIA — Si sono conclusi ieri con la disputa delle finali del singolare maschile, i regionali assoluti di tennis. Il titolo della terza categoria è andato al pordenonese Tositti, che ha battuto in tre set il triestino Colombo. E' stata una gara molto avvincente: Colombo ha vinto abbastanza nettamente il primo set, ma poi ha dovuto subire la rimonta del pordenonese, che lo ha superato di misura nei due successivi. Il set decisivo ha richiesto nel totale 18 giochi.

Il primato tra i non classificati è andato al triestino Segrè, che dopo aver superato domenica in semifinale il goriziano Amirante, ha sconfitto anche il suo compagno di squadra Basaldella, regolandolo in due soli set. L'ultimo atto dei campionati è stata la disputa del doppio tra la coppia pordenonese Tositti - Butignol e la coppia triestina Bevilacqua - Pieve.

Nelle due finali disputate domenica, la Ebner aveva vinto il singolare femminile ed in coppia con Ciclitira il doppio misto.

Singolare maschile n. c.: Segrè (TCT) b. Basaldella (CTG) 6-1, 6-4.

Singolare maschile terza categoria: Tositti (TPC) b. Colombo (TCT) 2-6, 6-4, 10-8.

Barzache e Sagittarius brillanti vincitori

Nella serata favorevole ad Antonio Quadri, vincitore in due occasioni, e alla Scuderia Calypso, in duplice evidenza per merito di Notoire ed Egabon, le due corse conclusive hanno portato alla ribalta Barzache e Sagittarius. Il veterano Barzache dominava la scena all'epilogo dopo aver tenuto sotto controllo il leader Lupow che cedeva nel finale, Sagittarius, dal canto suo, otteneva il quarto successo consecutivo dopo aver costretto alla resa, con due violenti attacchi, il diretto rivale Orbello che cedeva poi anche a Ibisco.

Premio dei Villeggianti (metri 2060): 1) Barzache (F. De Luca); 2) Spazio; 3) Evulsa. 8 partenti. Tempo al km 1.25. Tot.: 65; 21, 13, 27; (77). 263. Duplice dell'accopiata (7.a e 7.a corsa): 32.820 per 500 lire.

Premio del Turismo (metri 1660): 1) Sagittarius (A. Quadri); 2) Ibisco; 3) Orpello. 9 partenti. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 13; 12, 12, 13; (45). 80.

PUGILE IN COMA

Il peso leggero spagnolo Salvador Pons si trova in coma dopo essere stato messo k.o. in un incontro svoltosi ad Alcira sabato notte. I medici che hanno in cura lo sfortunato atleta nell'ospedale di Valencia, hanno precisato che non disperano di salvare Pons.

LASCIA IL SAN GIOVANNI IL BRAVO PORTIERE

Lista gratuita in premio alla «bandiera» Malinverno

Enzo Malinverno, una delle «bandiere» del San Giovanni, ha ottenuto la lista gratuita dal sodalizio rossonero. La società di Colino ha voluto con questa decisione riconoscere, per quanto possibile, i grossi meriti di un giocatore serio, oltre che validissimo, che ha difeso per sette anni la porta del San Giovanni, rinunciando a offerte vantaggiose. Malinverno, che è direttore di una grossa azienda triestina, aveva giocato in precedenza con la Trevigliese dell'allora sconosciuto Facchetti. Nonostante i molti impegni di lavoro, Malinverno ha fatto veri salti mortali per essere presente in campo, con lo spirito di un vero dilettante. In varie occasioni, infatti, il portiere si è presentato all'ultimo momento dopo viaggi lunghissimi che lo avevano portato lontano migliaia di chilometri. I presidenti Colino si augura di averlo come dirigente, ma è possibile che Malinverno giochi ancora una stagione. Per quanto riguarda il consiglio direttivo del San Giovanni va segnalato che tra i neo-eletti figura, oltre che Carlo Bicocchi, anche Marino Crisman.

«Transmare» in testa al trofeo «Longines»

Dopo due giornate di gara il quinto torneo Longines, che si sta disputando sul campo di salita Ubaldini a Muggia, vede già solitaria al comando una squadra. Si tratta della formazione della Transmare che, dopo aver battuto con una certa fatica il Calz. Diana, si è imposta nettamente nella seconda partita al G. M. Sport (73-49). A due punti si trovano G. M. Sport e Cartubi (quest'ultima nel secondo turno ha regolato il Calz. Diana, unico a non aver vinto ancora, per 74-67).

La Transmare, che ha i suoi punti di forza nella Pegan e in Patrizia Cassano, comprende le seguenti altre atlete: Gregori, Verzier, Loi, Bernetti, Trimboli e G. Russignan. Comunque il torneo è apertissimo

Lotta incerta anche a proposito delle tiratrici scelte: dopo sole due gare ci sono già giocatrici che «marciano» a una media di oltre 25 punti a partita. La speciale classifica delle marcatrici vede in testa Riccardi (56 punti), seguita da Pegan (51), Pavone (45) e B. Franceschinel (39). La terza giornata del Longines si giocherà mercoledì prossimo con il seguente programma: G. M. Sport-Diana (ore 20), Cartubi - Transmare (21,30). Le partite del girone di ritorno verranno disputate nei giorni 21, 24 e 26 luglio.

Donaggio a nuoto da Venezia a Portorose

L'estate e il bel tempo favoriscono le imprese solitarie. In questo periodo fioriscono le iniziative più o meno singolari, i tentativi che quasi quasi sconfinano dallo sport all'avventura. Giorni fa l'olimpionico Kinsella ha sbalordito tutti nella Napoli - Capri, domenica scorsa una ragazzina ha fatto una... passeggiatina, andato e ritorno, nello stretto di Messina.

Indubbiamente stimolato da uno spiccato senso dello sport più difficile anche Giampaolo Donaggio, veneto ben noto ai triestini per aver compiuto la traversata Venezia - Trieste, tenterà un «raid natatorio» davvero unico. Una... «nuotalonga» che prenderà l'avvio da Punta Dogana a Venezia e che si concluderà a Portorose. Donaggio partirà venerdì prossimo e l'arrivo è previsto per domenica tra le ore 8 e le ore 10. L'impresa di Donaggio è patrocinata dalla Cea Tv Film di Padova.

Potenzia gli organici il G. S. San Vito

Si sono riuniti i consiglieri del G.S. San Vito, eletti dall'assemblea generale dei soci il giorno 21 giugno, per la distribuzione delle cariche sociali per il biennio 1978 - '80. Il nuovo direttivo risulta così composto: presidente Vascotto Giovanni; vice presidente Zemanek Giordano; tesoriere Russi Giovanni; segretario Consoli Mario, direttore sportivo Pace Enzo. Consiglieri: Avanzini Carlo, Cigui Stelio, Davia Fulvio, Delollo Bruno Filaferro Ferruccio, Giorgi Paolo, Leone Aldo, Oselladore Roberto, Pergola Antonio, Tummolo Elio e Viola Giovanni.

Allenatori: per la prima squadra Silvestri Bruno, per il settore giovanile: Masè Gastone, Marcosini Rino e Guglia Franco.

Con l'allargamento del Consiglio direttivo e con l'aiuto promesso da Mario Cividin, il G.S. San Vito potrà partecipare, nella prossima stagione sportiva, ai campionati del settore giovanile con una più larga rappresentanza di atleti.

Riunione società

Il Comitato regionale della Federbaseball ha convocato per giovedì a Ronchi dei Legionari una riunione di tutte le società di baseball e di softball della regione. L'incontro avrà luogo nella sala dell'albergo «Furlan» di Ronchi dei Legionari con inizio alle ore 20.30. Scopo della riunione quello di fare il punto sui vari campionati a livello regionale e di predisporre un calendario dei vari tornei di baseball e di softball che verranno svolti dal mese di agosto sui campi del Friuli-Venezia Giulia.

Assemblea del Centro ricerche subacquee

Presso la sede del Centro ricerche subacquee «Timavo» di via Pindemonte 10/1 si terrà alle ore 20 l'assemblea ordinaria in prima convocazione, alle ore 20.30 in seconda convocazione. Si invitano i soci ad intervenire trattandosi di deliberare su un nutrito ordine del giorno.

TORNEO «SAN LORENZO»

Dopo l'amichevole di ieri sera tra la rappresentativa del «San Lorenzo» e la formazione del News Release il torneo servolano riprenderà oggi con i seguenti incontri: Buzzi - Color Arte (cat. B, ore 19.30), Edi Moblii - Malossi (cat. A, ore 21).

TRIESTINA IN AZZURRO

Per l'incontro internazionale di nuoto in programma a fine mese a Berlino Est, fra la Rdt e l'Italia, è stata convocata, tra gli altri, anche Francesca Locci, della Triestina.

ASSEMBLEA COSTALUNGA

Stasera alle ore 19 in prima convocazione e alle 20 in seconda, nella trattoria «ex Rinaldo» in via Costalunga 308, avrà luogo l'assemblea annuale dell'Ac Costalunga.

TORNEO TRIESTINA CLUB

Bar Tullio - Bar Rosy 2-2

Carso - Alabarda 4-2

Corsi di avviamento al canottaggio e canoa

Il Provveditorato agli studi in collaborazione con le società remiere Canottieri Trieste, Soc. Ginn. Triestina, sez. nautica, Canottieri Saturnia, Circolo Marina Mercantile N. Sauro e Soc. Nautica Pullino di Muggia, indice ed organizza corsi provinciali gratuiti di avviamento al canottaggio e canoa per studenti delle scuole medie, nati negli anni 1964-65-66 e 67.

I corsi si effettueranno durante il periodo estivo e consisteranno in lezioni teorico - pratiche bisettimanali. Le società metteranno a disposizione dei partecipanti le attrezzature a terra, le imbarcazioni per le uscite in mare ed i servizi di spogliatoi e docce. Le lezioni saranno tenute da istruttori qualificati.

Le iscrizioni si riceveranno presso l'Ufficio educazione fisica e sportiva del Provveditorato agli studi, via Duca d'Aosta 4 tel. 68003 ogni giorno dalle ore 10 alle 12 fino al raggiungimento di un massimo di 20 alunni per corso.

I partecipanti dovranno avere all'atto dell'iscrizione l'autorizzazione debitamente firmata dai genitori a frequentare detti corsi, essere in possesso del certificato medico attestante l'idoneità fisica dello studente ed essere a perfetta conoscenza del nuoto.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi direttamente all'Ufficio educazione fisica e sportiva del Provveditorato agli studi.

IL DOPODOMENICA

Povero Panatta: è diventato l'uomo più chiacchierato d'Italia, dopo la sconfitta con Szoke, un nome che ci ricorda la Triestina di Olivieri, quella che strabiliava in serie B, con i Petris ma anche con i Renosto. Apriamo una parentesi. Mentre Renosto è rimasto a Trieste, Petris è sparito e di lui generalmente poco si sa. Ebbene, gioca ancora, qui nella regione, sempre con il numero 11 sulle spalle. E' il pezzo forte dell'Ampezzo, che si trova al centro classifica del campionato carnico. Ma la sua attività più singolare, anche se di carattere stagionale, è quella di maestro di sci. Un calciatore maestro di sci non è fatto di tutti i giorni. Petris, che ha interessi a Sauris, è attivo appunto in quella località. Ma non c'è da meravigliarsi molto: in fondo, le discese lui le faceva anche prima; adesso però non sono più orizzontali...

* * *

A Panatta (ma sì, parliamo tanto di lui) si rimprovera soprattutto l'impreparazione fisica. Lui afferma che stava male, a Budapest, non poteva dormire, per farlo ha dovuto ricorrere addirittura a pastiglie. Ed è evidente che il loro effetto è stato a scoppio ritardato, perché tutti si sono accorti che in campo, di fronte al modesto dilettante Szoke, lui, il professionista Panatta, dormiva. Si è svegliato solo quando ha dovuto lasciare il terreno di gioco, perché l'incontro era finito. Intanto il C. T. Belardinelli ha già annunciato che è stanco di seguire questo quartetto di ragazzi viziati, insofferenti della disciplina, e li lascerà al loro destino. Con essi rimarrà quindi soltanto Bergamo, se non si avvilirà troppo della disastrosa esperienza d'avvio. Ma Panatta senza di lui soffrirebbe la sete...

* * *

Ancora questa e poi chiudiamo, con la Davis. Quindici milioni per una partita. Se fossero arrivati in finale, avrebbero incassato ugualmente, Panatta & co., lire quindici milioni cadauno. Non si è certo eccessivamente cattivi pensando che in fondo, a loro della Davis non interessa più nulla. Hanno già avuto subito quello che vincendo avrebbero dovuto aspettarlo nella ipotesi migliore (o peggiore?) dopo la finalissima. Perché soffrire, quando se ne può fare a meno? E i contratti d'ingaggio, che rinunciando alla Davis spuntano fuori più numerosi, dove li mettiamo? Semmai chi ci rimette è la colonia di sponsorizzatori formatasi attorno ai quattro moschettieri della racchetta. La pubblicità non è più redditizia, dopo una sconfitta.

* * *

Niki Lauda, mister limone dello sport mondiale, essendo il più scorbutico nei rapporti con i giornalisti italiani («sono poco intelligenti», ha confessato amabilmente), ha giustificato la sconfitta subita da parte della «ripudiata» Ferrari, accusando Giacomelli di averlo danneggiato, a favore di Reutemann, mentre lui stava effettuando il sorpasso dello stesso Giacomelli. Reutemann comunque in questa faccenda non c'entra, ma ugualmente è stato ignorato con ostentazione dall'austriaco, sul podio dopo la gara.

* * *

La vasca della Bianchi è stata declassata, domenica pomeriggio. La squadra di pallanuoto della Triestina, sconfitta dalla Sturla, è finita in serie C, quindi la piscina ha fatto un passo indietro, sul piano del prestigio. Ma queste sono sfumature. Spiace che la pallanuoto alabardata, già valorosa protagonista di campionati maggiori, abbia conosciuto questa retrocessione. Gli sforzi di Pischiutta e di Emberger, che parevano bene corrisposti all'inizio del campionato, non sono stati bene ripagati. Occorrevano quattro punti, nelle ultime due partite, per salvarsi. Ne è venuto uno solo. All'aritmetica lo sport deve purtroppo sempre arrendersi. Anche nel nuoto un regresso, purtroppo. A Milano le ondine alabardate sono finite none. Eravamo abituati (con Toribolo?) a migliori piazzamenti.

* * *

L'hockey su prato di Trieste esulta per la promozione in A-1. Ma adesso deve mettersi a cercare... il prato. Il Fernet Branca ha rinunciato, nonostante il nome che porta addosso, e ha ceduto il passo senza battersi ai triestini, poveri ma belli (e bravi). I dirigenti locali non faranno in tempo a festeggiare l'evento che già dovranno mettersi al lavoro per pensare al futuro. Dovrebbero trovare il prato, innanzitutto. Magari con un quadrifoglio portafortuna.

* * *

Anche l'hockey su pista ha terminato la corsa. A Trieste due squadre si sono battute fino all'ultima rotella, ignorandosi reciprocamente. Al punto che piuttosto che sommare i pochi spettatori abituali, nei confronti che le vedevano simultaneamente impegnate in casa, su campi diversi, hanno preferito dividerli, anche quando le circostanze avrebbero suggerito (osservando la cosa dal di fuori, si capisce, signori dirigenti) fare una unica baracca e giocare sotto lo stesso tetto. Ma si sa che a Trieste l'Unione è divisa... dal Ferroviario. Prendiamone atto, e abbassiamo il sipario. Di rotelle, sport una volta estivo, ma che poi, ritenuto di essere diventato grande, si è messo in concorrenza stagionale con altre specialità, ne riparleremo solo fra alcuni mesi. (Chi ha detto che è una fortuna?).

Dante de Ragogna

Pollentier non si dà pace ma il Tour lo manda a casa

ALPE D'HUEZ — Giornata di riposo (si fa per dire) al Tour de France. Ancora grava su tutta la carovana il caso Pollentier, più unico che raro nella sua diabolica concezione, senz'altro il più grosso «scandalo» in 75 anni, quanti ne ha il giro di Francia. Il corridore belga che ha assaporato domenica la gioia della maglia gialla non più di quattro ore; è stato al centro di ogni discussione e con lui tutta la squadra della Fiandria, i cui responsabili e corridori stessi hanno evitato per l'intera mattinata di incontrarsi con giornalisti e fotografi. Per questo ed altri motivi si era rafforzata anche la voce che la squadra sarebbe stata ritirata dal Tour e quindi non sarebbe partita oggi per la tappa che si concluderà a Morzine. Invece nel pomeriggio è stato comunicato ufficialmente che la Fiandria continuerà regolarmente la corsa ed anzi il direttore sportivo Fred De Bruyne ha aggiunto: «Ci saranno nove corridori nostri alla partenza e forse anche dieci». De Bruyne si riferiva infatti alle possibilità di un recupero di Pollentier, il quale ha indirizzato una lettera ai direttori di corsa, lettera nella quale egli si appella all'indulgenza della giuria del Tour.

Fatica però sprecata perché la sentenza è inappellabile e di questo il famoso articolo 24 bis del regolamento sul controllo medico dell'Unione ciclistica internazionale parla molto chiaro. Ormai il destino di Pollentier appare segnato. Oggi sarà l'olandese Joop Zoetemelk a partire con la maglia gialla. Ma quanto durerà? Il francese Bernard Hinault gli è a ridosso a soli 14 secondi. E le Alpi non sono finite. A cominciare proprio da oggi.

De Vries con l'Hurlingham al torneo di Muggia

Muggia ospiterà oggi e domani un quadrangolare internazionale di pallacanestro di ottimo livello. La manifestazione, denominata «Riviera di Muggia», avrà luogo nella piazza Marconi, una sede insolita ma indubbiamente suggestiva e che dovrebbe consentire una cornice favolosa di pubblico.

Il torneo merita considerazione per la validità delle squadre partecipanti e per il gioco spettacolare che dovrebbe scaturire. Gli americani del News Release, l'Akademik Sofia, lo Start Lublino, l'Hurlingham: il «cast» dei protagonisti è ottimo, non ci sono dubbi. Non si creda, poi, che pur essendo un torneo cosiddetto estivo, venga preso sottogamba dalle varie formazioni. Per un motivo o per l'altro squadre come quella statunitense o come quelle dell'Est ci tengono a fare bella figura e — lo abbiamo notato in precedenti occasioni — si impegnano in modo incredibile.

Gli organizzatori hanno comunicato delle modifiche per quanto riguarda le partite odierne. Il primo incontro verrà disputato alle ore 20 tra lo Start Lubino e il News Release; nella seconda partita saranno di fronte, con inizio alle ore 21.45, Hurlingham e Akademik Sofia. Il pronostico della gara d'apertura del torneo vede favoriti gli statunitensi che, a quanto dicono, possono contare su alcuni fuoriclasse come Castellan, oriundo italiano (il padre del giocatore è nativo di Lussinpiccolo), già «prenotato» dal Boston Celtic, Boyles e Adams, due pivot assai quotati, Price e Coffey, esterni che nelle recenti amichevoli hanno dimostrato una precisione eccezionale.

Tutta da vedere anche l'Hurlingham. La squadra di Lombardi, reduce dal torneo di Tirrenia, dove è giunta seconda «scoprendo» un grande Ritossa (addirittura cannoniere con una media di oltre 20 punti) presenterà due americani, oltre la nuova pattuglia dei giovani. Si tratta di Soderberg, e di una vecchia conoscenza: parliamo di Ron De Vries. Come si ricorderà, il pivot americano è legato da un contratto all'Hurlingham, ma a prescindere da ciò Lombardi vuole rendersi conto della sua possibile utilizzazione. In sostanza De Vries sosterrà dei «provini»: una cosa un po' strana, anche perché l'americano lo si conosce da tempo. La formazione neroverde sarà completata da Baiguera, Meneghel, Tacuzzo, Forza, Oeser, Ritossa, Scolini, Starc, Cuk, Vitez e Pieri.

I biglietti di ingresso per le due partite (in caso di maltempo si giocherà nella palestra comunale) sono stati fissati in lire 2000 (ridotti 1000).

S. B.

Basket azzurro

PORTO S. GIORGIO — L'Italia ha vinto il torneo internazionale maschile di pallacanestro Si aggiudica il trofeo per differenza canestri in quanto ben tre squadre, Italia, Unione Sovietica e Althea al Stars, hanno terminato con quattro punti in classifica. Nell'ultima partita l'Italia è stata sconfitta per 98-90 in una partita decisamente dai toni agonistici brillanti nella quale però l'Unione sovietica è riuscita a dimostrare di essere una spanna superiore alla nazionale allenata da Primo.

MESSINA — L'Unione Sovietica, battendo l'Italia «A» per 108-65 si è aggiudicata il dodicesimo trofeo internazionale femminile dello stretto organizzato dalla azienda autonoma di soggiorno e turismo di Messina. La nazionale italiana ha accusato i suoi limiti che si basano principalmente nelle conclusioni a canestro ed in un inefficace contropiede». La migliore realizzatrice del torneo è stata la sovietica Sulharnova che ha segnato 64 punti. In buona evidenza la Apostoli.

Piccole e grandi meraviglie dalle recenti fiere mondiali dedicate agli elettrodomestici

troppe belle novità: siamo stati «costretti» a distribuirle su tre piani

Visitare tutte le recenti esposizioni di elettrodomestici — che hanno luogo in tutte le grandi città del mondo — sarebbe un po' complicato... Assai più semplice visitare i reparti che l'Universaltecnica ha allestito in corso Saba, articolati su tre piani. Vi è presente una «sintesi» (ma quanto ampia!) delle cose più belle e più nuove presentate ora per «dare una mano» alle padrone di casa. Un elenco completo sarebbe, oltre che noioso, difficile da compilare. Ecco solo un «saggio» di quanto potrete osservare da vicino all'Universaltecnica: oggetti «protagonisti» (frigo, lavatrici, ecc.) ma anche modesti quanto preziosi apparecchi che rendono gradevole il non facile ruolo della gestione di una casa.

Accendigas
Affettatrici
Apriscatole
Arricciacapelli
Asciugabiancheria
Asciugacapelli a casco
ASPIRAPOLVERE
Aspiratori
Apparecchi per crêpes Suzette

Barbecue elettrici
BATTITAPPETI
Bigodini elettrici

Bilance
Bistecchiere

Caffettiere
Cappe aspiranti e filtranti
Caschi
Centrifughe per succhi
Colainsalata
Coltelli elettrici
CONDIZIONATORI
CONGELATORI

Contaminuti
CUCINE

Depilatori elettrici
Deumidificatori

Ferri da stiro
Fornelli a gas, elettrici e per campeggio
Forni da incasso e appoggio
Forni microonde
Friggitrici
FRIGORIFERI
Frullatori

Gelatiere
Girarrosti - grill autopulenti

Grattuge elettriche

Lampade a quarzo
LAVASTOVIGLIE
LAVATAPPETI e moquettes
LAVATRICI
Lavavetri
Lucidatrici

Macchine da caffè
Macchine impastatrici
Macchine per la pasta

Macchine da scrivere
Macinacaffè
Massaggiatori elettrici
Mobili acquaio

Orologi da tavolo e parete
Ozonizzatori

Pentole a pressione
Piani cottura da appoggio e incasso
Piastre dietetiche

Raccoglibricciole
Radiotelefoni

Rasoi elettrici

Saldasacchetti
Sbattitori
SCALDABAGNI
Scaldavivande
Scope elettriche
Spazzole elettriche
Spazzolini elettrici da denti
Spremiagrumi
Spremipomodoro
Stiracalzoni

Stiratrici
STUFE di ogni tipo
Tagliacapelli
Telefoni
Termofori
Termoventilatori
Thermos automatici
Tostapane
Tritacarne
Tritaghiaccio

Ventilatori
Yogurtiere

con sole 10.000 lire al mese potete rinnovare (o costituire) il vostro «parco-elettrodomestici»: informatevi sulle modalità di questa eccezionale forma di pagamento senza cambiali, senza avvisi, comoda e moderna, offerta ai clienti dell'Universaltecnica

UNIVERSALTECNICA

Reparto elettrodomestici: corso Saba 18

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - Padova: piazza De Gasperi 41, tel. 656944.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tali orari gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

PRESTASERVIZI cercasi per pulizie appartamentino. Retribuzione massima. Telefonare 756412, 14.30. 13635 B

PRESTASERVIZI 55enne con referenze, signora sola cerca dalle 9-14. Telefonare 60097 ore 12-17. 13357 B

PROFESSIONISTA cerca prestaservizi mezza giornata presenza. Telefonare al n. 725323. 13580 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

RAGIONIERE lunga pratica amministrazione contabile fiscale societaria offresi seria ditta. Telefonare entro le 9 mattino, 729743. 13517 C

SIGNORA pratica, paziente, offresi baby-sitter solo mattino. Tel. 756712. 13661 C

19ENNE volonterosa offresi primo impiego per lavoro fisso. Tel. 741642 9 - 13. 13655 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 13578 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 13578 CC

A.A.A.A.A:A. ROLE' (legno). Riparazioni, verniciatura, cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 13658 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 13578 CC

A.A. PORTE a soffietto, avvolgibili, veneziane, ecc. montaggi Ellilux, via Pascoli 22, tel. 790250. 12770 CC

A.A. SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti, eseguiamo traslochi per Trieste Friuli Veneto. Tel. 725597.

A. MALOSSI, porte a soffietto, tende da sole, capotine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9. Tel. 732833. 050054 CC

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni marmettoni plastica. Gaspari via Gambini 27/A, 755868-724092. 13404 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 13181 CC

A .TRASLOCHI trasporti in città e Italia preventivi gratis, tel. 731026 - 93612. 13235 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni Lady - Plast, via Foscolo 5, tel. 744520 (galleria). 12563 CC

FALEGNAMERIA esegue lavori cinghie rolè. Tel. 415106. 13650 CC

PITTORE porte, finestre, appartamenti, prezzi onesti. Muratore piastrellista. Tel. 764198. 13638 CC

PITTORE offresi pitturazione rinfreschi camere appartamenti cucine porte finestre olio, preventivi gratuiti. Tel. 761769. T.A. 1926 CC

SI eseguono lavori di rivestimenti e pavimenti plastica, ceramica e moquette. Telefono 755014. 13094 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte. Telefonateci sempre, 410275 - 422298. 13648 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

CALZATURIFICIO di Varese, via Dante 3, cerca commessa-o giornata intera, conoscenza jugoslavo. 13522 D

CERCASI infermiere/i diplomate/i per casa di cura «Salus». Presentarsi via Bonaparte 4 dalle 11 alle 12. 13489 D

CERCASI commessa-o pratica-o per panificio. Presentarsi ore 10 via Caprin 9. 13653 D

CERCASI banconiera-e o aiutobanconiera-e. Telefonare 64939 dopo le ore 16. 13431 D

IMPORTANTE azienda commerciale cerca padroncino con camion centinato portata 50-60 q.li per consegne alla propria clientela nella regione Friuli Venezia Giulia. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 6-B 34100 Trieste. 246 D

PENSIONATO pratico lavori ufficio assume subito per impiego a termine importante azienda Trieste per facile lavoro. Richiedesi ineccepibili referenze e serietà, offresi adeguato compenso. Telefonare ore ufficio per appuntamento al 34924, Trieste. 13348 D

M.C.P.
VIA S. FRANCESCO 9
presenta le migliori
Carte da parati e moquettes
Tessuti murali in lino, juta, seta, sintetici, paglia.
Rivestimenti murali speciali.
Forniture per imprese, architetti, artigiani.

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 150 per parola

PENSIONATO solo cerca alloggio-vitto presso coniugi soli. Indicare importo. Scrivere a Publikompass, cassetta 6 C, 34100 Trieste. 13636 E

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

TESI consulenza accurata preparazioni centro studi svolge. Telefonare Venezia 931225. 07045 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTASI box in via Capodistria 5/1. Tel. 815213 orario uffificio. 13664 I

AFFITTASI periferico stanza soggiorno cucinino balcone 120.000. Tel. 31192. 13656 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

DIRIGENTE cerca appartamento mq 130-140 abitabili. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 10 C, 34100 Trieste. 13660 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

PELLICCE ultimissimi modelli, tutte le qualità superiori, prezzi estivi straoccasione! Giacche guarnizioni varie stole visone 600.000 in poi! Pelliceria Cervo - Viale XX Settembre 16, Ascensore. 11833 M

VENDO compressore Sembac seminuovo, silenziato, per metà prezzo. Telefono 60432. 13367 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A.A.A. ACQUISTO cartoline antiche, libri vecchi illustrati, fotografie, bambole, giocattoli, radio, grammofoni eccetera. Tel. 793972 oppure 767134 sempre. 13627 N

A.A. ANTIQUARIO via Cadorna 13, acquista sempre soprammobili quadri tappeti orologi intere giacenze ereditarie. Tel. 31497. 13570 N

CIANFRUSAGLIE vecchie oggettini antichi lampade bilance orologi mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972 oppure 767134 sempre. 13627 N

LIBRI vecchi, anche stranieri, acquisto sempre. Marini, 64760 64782. 13594 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. FINO esaurimento matrimoniali soggiorni cucine mobili singoli armadi armadietti guardaroba tutte le misure scarpiere salottiletto divani; letto mobiletto brandine scale reti Ondaflex assortimento molleggiati poltroncine comodine sedie tavolini assortimento lettini passeggini prezzi bassissimi ancora poco tempo approfittate. Tarabocchia 6, Telefono 793840. 13165 NN

AL Mobilificio Biecher. Istria 27, svendita totale di tutta la merce sia nuova che usata per rinnovo locali «visitateci». 13607 NN

ASSORTIMENTO camere cucine soggiorni salotti mobili singoli prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 9/7 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma 20. 13350 O

ACQUISTASI ORO a 4400 grammo, secondo titolo. CORSO ITALIA 28, primo piano. 12383 O

COMPERO motori, macchinari, utensili usati di ogni tipo, ferro, metalli ecc. ecc. Ritiro domicilio muniti autogrù. Tel. a Recuperi generali, Androna Campo Marzio 12, Trieste. Tel. 733405. 12718 O

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando lire 4400 grammo, secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio nuovo 4, II piano.

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire v. Casale 2. Tel. 812256. 13189 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra. Padovan De Carli, via Flavia 47, telef. 827782: Fiat 500 R, A 112 E, 850 Special, 850 coupé, 127 3 p., 128, 128 coupé, 128 fam., 850 fam., 900 T furgone, 125 S, Alfa 2000 berlina, Giulia Super 1600, Mini 850, Cooper 1000 - 1300, Dyane 6, Ford Escort, Taunus 1300, Renault 6, R12, R16 TS, Opel Kadett, Bmw 1800 impianto gas, Nsu Ro80, Sunbeam 1600, Simca 1000 LS GLS Special, Rallye 1, Rallye 2 76, 1100 Ti, 1100 Special GLS, 1301 S, 1307 S, 1308 Gt, Chrysler 180, Moto Honda CB 500, Four K 77. 13397 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitatecil Via Caboto n. 24. TRIESTE, telef. (040) 826181. 10-5 Q

A. A. A. A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Matra DUPLICA viale Ippodromo 2/2: Autoccasioni Fiat 500 L, 127, 127 tre porte, 128, 128 coupé, 850 coupé, 124, AUTOBIANCHI A 112 E, A 111, MINI 1001 export, Lancia Fulvia coupé, Alfasud, Alfa GT junior, Volkswagen, RENAULT 6, 12, PEUGEOT 204 diesel, CITROEN Dyane 6 ID 19. NSU Prinz 4L, SIMCA 1000, 1100, 1301 special, 1501. SUNBEAM 1250 TC, CHRYSLER 2000 automatica, 160. Fiat 128 familiare. Rateazioni sino a 30 mesi anche senza anticipo. 7-7 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire ritirando sul posto e paga bene. Tel. 566355. 13146 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto e paga bene. Tel. 566855. 13630 Q

A. AUTOCCASIONI CARLI vende con garanzia 126 76, A 112 72, 500 L 70, 850 S 69, 850 coupé 70, 124 68, 124 coupé, 1600 74, 125 70, Mini 71, NSU 1200 72, 750 70, 124 spider, 1600 70, 128 coupé 74, AR 1300 70, 1500 C 66, furgone 238 71, visibile B. Casale 7, tel. 826084. 1691 Q

A. MUGGIA, Autosalone Cossich, via Battisti 20, vende: 126 78 Personal, 126 74, 127 Special 75, 125 69, 124 68, Opel Kadett 70, 850 Spider 71, Simca 1000 72, Simca 1301 familiare 72, Renault 4 74, Renault 6 71, Prinz 600 72, camioncino W 73. 1908 Q

AUDI 80 GTE 1976 motore 110 Cv Din velocità 180 km vende privato. Tel. 762381 ore ufficio. 5-7 Q

AUTOCCASIONI Pipan Gatteri 13, Lancia Beta coupé '76, Fulvia coupé '68, Alfa 2000 '72, Giulia '74 '69, Junior '71, 124 special T '72, 124 Abarth Rally '74, 128 '74 '72 '70, coupé '72, 112 Abarth '73, 126 '74, Escort '73, Renault 6L '73, Dyane 6 '75, Mini '72 '71, Kawasaki 900 Z '76, Scrambler 450 '74.

AUTOMERCATO Rossetti 41. Telefono 772122. Alfetta 1800 '73, 124 special 1400 '74, 124 '69. 125 '69, Alfa 1750 '70, VW 1200 '67, Alfa GT 1300 Junior '71 128 '73, Prinz 1000 '70, Giulia 1300 '69, Mini 1001 '73, 128 coupé SL '74, A 112 '73, 850 '68, 126 ottima '74, 500 giardiniera '72, moto Suzuki 380 '75. Visitateci. 1682 Q

Continua in 16.a pagina

COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

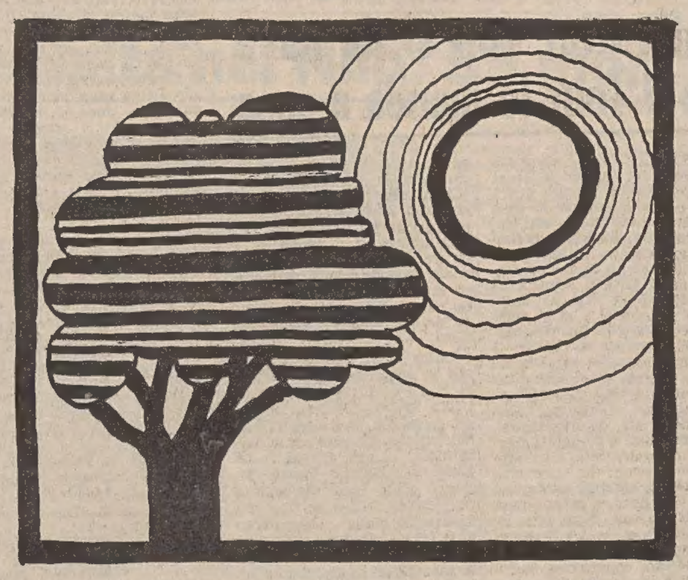
GLI AVVISI ECONOMICI

PER IL GIORNO SUCCESSIVO SI ACCETTANO

SINO ALLE ORE 12

DOPO TALI ORARI E SINO ALLE ORE 17, SU RICHIESTA DEL CLIENTE, GLI ANNUNCI VERRANNO PUBBLICATI, CON CARATTERE NERETTO, NELLA RUBRICA «AVVISI URGENTI», APPLICANDO LA TARIFFA PREVISTA.

PK publikompass Galleria Tergesteo 11 Via L. Einaudi 3/b - Trieste



DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I COLLOQUI DI PACE A TRE SUL MEDIO ORIENTE IN INGHILTERRA

Vance chiederà all'Egitto garanzie per gli israeliani

LONDRA — Ai nuovi colloqui di pace per il Medio Oriente, che si aprono oggi in un castello del 13.o secolo della campagna inglese, gli Stati Uniti solleciteranno l'Egitto a offrire garanzie di sicurezza a Israele. Gli americani ritengono che queste garanzie, specialmente su come fronteggiare gli estremisti in Cisgiordania, potrebbero indurre Israele a fare concessioni.

Lo scopo è di indurre il primo ministro Begin a impegnarsi al ritiro di Israele dai territori occupati con la guerra del 1967. Un altro importante obiettivo è di dar vita a «un programma accelerato di negoziati», che preveda la loro prosecuzione direttamente fra Egitto e Israele, presumibilmente entro una settimana, al massimo un mese. La località che è stata menzionata in questi giorni è El Arish, la principale cittadina sulle rive mediterranee del Sinai.

Il ministro degli esteri israeliano Moshe Dayan, il primo ad arrivare in Gran Bretagna, ha detto: «C'è grande possibilità di discussione da entrambe le parti».

Israele ed Egitto hanno respinto le proposte avanzate dall'altra parte definendole inaccettabili. Ma Dayan, prima che l'elicottero lo portasse al castello di Leeds, 72 chilometri a Sud-Est di Londra, ha aggiunto: «Nei due piani ci sono alcuni punti d'incontro».

Il ministro degli esteri egiziano Kamel da parte sua, ha ricevuto precise istruzioni dal Presidente Sadat perché insista che Israele deve ritirarsi da tutti i fronti e riconoscere i diritti palestinesi.

Un funzionario americano al seguito del segretario di stato Cyrus Vance, che è giunto ieri direttamente dalla Germania, dove ha partecipato al vertice economico, ha detto che il centro della discussione della conferenza, che durerà due giorni, sarà la questione della Cisgiordania e di Gaza.

Israele ha già accettato la restituzione di tutto il Sinai alla sovranità egiziana, ma vuole conservare gli insediamenti ebraici e alcune basi aeree.

Soldati in assetto di combattimento, carri armati «Scorpion» e mezzi cingolati per il trasporto truppe presidiavano l'aeroporto di Heathrow all'arrivo dei ministri degli esteri di Israele e dell'Egitto.

■ ATROCITA NEGATE. Il vice primo ministro cambogiano Ieng Sary, durante un'affollata conferenza stampa a Bangkok, ha negato che il suo governo abbia commesso atrocità contro la popolazione.

Contrasti a Gerusalemme nel governo Begin

TEL AVIV — Alla vigilia della riunione in Inghilterra sul Medio Oriente, il governo israeliano del primo ministro Begin mostra crescenti sintomi di contrasti interni sul problema della pace. Due fatti recenti lo testimoniano. Domenica, Begin ha dovuto difendersi da quella che egli ha definito «una campagna internazionale» per le sue dimissioni. Egli ha lamentato di essere stato definito «un ostacolo alla pace», ha replicato di considerarsi solo «un ostacolo alla resa». La sua dichiarazione è un riflesso della preferenza dimostrata dal Presidente Sadat a trattare con altri esponenti israeliani.

Dopo una riunione di governo inoltre, svoltasi domenica, nel corso della quale a quanto pare, il ministro della difesa Weizman è stato il principale bersaglio, Begin si è sentito in dovere di far sapere a Sadat che è a lui che deve rivolgersi se vuole parlare del Medio Oriente. Si tratta chiaramente di una reazione agli incontri che Sadat ha avuto a Salisburgo con Weizman e con il leader dell'opposizione, Shimon Peres.

La confusione è stata accentuata dal fatto che Begin aveva autorizzato il precipitoso viaggio di Weizman e aveva approvato l'incontro Peres-Sadat, nonostante le obiezioni del ministro degli esteri Dayan. E quando Weizman è tornato, portando nuove idee di Sadat, i suoi colleghi di gabinetto gli hanno dato sulla voce, al punto che le quattro ore della riunione del governo sono state prese tutte, a quanto pare, dalle polemiche, e delle nuove idee di Sadat.

Questi contrasti in seno al governo israeliano coincidono con l'opinione di diversi ministri che è in atto una pressione esterna per estromettere Begin di cui Sadat è il principale artefice, nella convinzione che senza Begin egli riuscirebbe ad ottenere migliori condizioni di pace.

■ «Eurodestra». Esponenti di movimenti politici di destra dell'Europa occidentale e dell'Argentina — tra cui il segretario del Msi Almirante — hanno partecipato ieri sera nell'arena di Madrid a un grande raduno.

ACCUSATI PER 13 ATTENTATI

Separatisti bretoni processati a Parigi

PARIGI — Quattordici separatisti bretoni, fra cui quattro donne, sono comparsi ieri davanti alla Corte di sicurezza dello stato, a Parigi, per rispondere — come responsabili o complici — di tredici attentati dinamitardi commessi fra il 1975 e il 1977 nel dipartimento delle Côtes du Nord (Bretagna settentrionale) contro edifici pubblici e privati.

Otto imputati hanno già fatto sei mesi di prigione preventiva e cinque sono a piede libero. L'altro — che è un impiegato del ministero delle finanze e non aveva risposto alla convocazione del giudice istruttore pervenutagli nello Zaire, ove si trovava con la famiglia durante la recente guerra dello Shaba — si è costituito prigioniero ieri prima dell'apertura dell'udienza per non essere giudicato in contumacia.

Durante gli interrogatori d'identità, due imputati hanno risposto in lingua bretone al presidente, rifiutando di esprimersi in francese: la corte non ha però aderito alla richiesta di ricorrere ad un interprete avanzata dalla difesa.. Un altro imputato ha affermato che «è lo stato francese ad imporre il ricorso alla violenza ai bretoni» che «non dispongono di altro mezzo per difendere la loro patria».

Il processo in corso è il primo di una serie a carico di attivisti e simpatizzanti del «Fronte (clandestino) di liberazione della Bretagna (Flb) e delle sue appendici militari: l'«Armata rivoluzionaria bretone» e l'«Armata repubblicana bretone». Un secondo processo, i cui otto imputati si sono dichiarati responsabili di vari attentati, fra cui quello commesso il mese scorso al Castello di Versailles, è previsto per il mese d'ottobre. Sarà seguito da un terzo, coinvolgente dodici persone arrestate una decina di giorni fa e deferite alla procura della Corte di sicurezza dello stato.

SI ACUISCE LA CONTROVERSIA SULLA QUESTIONE MACEDONE

Requisitoria bulgara contro gli jugoslavi

Visita privata a Belgrado dell'ambasciatore USA Andrew Young

BELGRADO — *La stampa, la radio e la televisione della Jugoslavia sono oggetto di una spietata requisitoria nell'ultimo numero di «Pogled», settimanale del sindacato dei giornalisti bulgari. L'agenzia ufficiale di notizie di Sofia «Bta» riporta ampiamente le accuse. «Pogled» rinfaccia agli organi d'informazione jugoslavi di «lasciarsi andare a una propaganda contro la Bulgaria, di carattere sistematico e deliberato». «Non si preoccupano di falsificare le informazioni sulla politica bulgara».*

Il settimanale se la prende soprattutto con il quotidiano più diffuso a Skopje, «Nova Makedonija», secondo cui, per esempio, la popolazione laboriosa della Bulgaria «conosce la fame e la povertà». Secondo «Pogled», è stato superato un nuovo gradino della diffamazione: «Si dà l'impressione che la Bulgaria abbia rivendicazioni territoriali verso la Jugoslavia, il che è un pericolo, e un fattore d'instabilità nei Balcani». «Non è sorprendente», aggiunge Jogled, «che in questa atmosfera, che confina con l'isterismo, si siano moltiplicati i casi di maltrattamento fisico e morale contro cittadini bulgari sul territorio jugoslavo».

Andrew Young è frattanto arrivato a Belgrado. L'agenzia «Tanjug» ha scritto che si tratta di una visita privata. Il rappresentante permanente degli Stati Uniti alle Nazioni Unite ha in programma conversazioni con il ministro degli esteri jugoslavo, Josip Vrhovec. Al suo arrivo da Ginevra, il controverso diplomatico americano ha detto ai giornalisti che con Vrhovec intende discutere dei principali problemi che probabilmente saranno sollevati in settempre durante la prossima sessione dell'assemblea generale delle Nazioni Unite.

FRATTURA TRA «MODERATI» E «PROGRESSISTI»

La crisi del Sahara al vertice di Kartum

KARTUM — A Kartum, trasformata per l'occasione in «supercapitale» del continente africano, continuano gli arrivi dei capi di stato per il quindicesimo «summit» dell'Oua. Diciotto leader avevano già preso possesso, fino a ieri sera, degli appartamenti loro assegnati all'Hotel Hilton, un moderno complesso alberghiero affacciato sulla confluenza dei due rami del Nilo. Entro stamane, per l'inaugurazione della grande assise, la «parata» dei capi di stato dovrebbe raggiungere, se non superare, le trenta unità: mai, nella storia dell'organizzazione africana, si era contato un numero così alto di adesioni.

I Paesi aderenti all'Oua sono 49. L'ampia partecipazione alla conferenza di Kartum rispecchia uno stato di viva preoccupazione per lo stato delle cose nel Continente nero, sempre più diviso ideologicamente oltreché travagliato da guerre civili e controversie.

Nelle ultimisime battute della conferenza preparatoria, i ministri degli esteri africani hanno convenuto di inserire all'ordine del giorno la guerriglia nel Sahara occidentale: per la prima volta, gli africani discuteranno pertanto uno dei problemi più scottanti del continente. I tre Paesi direttamente interessati alla questione, l'Algeria, il Marocco e la Mauritania, hanno dato parere favorevole alla decisione. Algeri, come noto, appoggia i guerriglieri del Fronte Polisario che si battono per l'indipendenza della ex colonia spagnola, passata sotto il controllo di Marocco e Mauritania. In precedenti occasioni, l'Oua aveva proposto una riunione speciale per cercare di risolvere il conflitto, ma tutti i tentativi di mediazione erano caduti nel vuoto.

«DELFINO» DI BREZNEV?

Morto Kulakov leader del Pcus

MOSCA — Fedor Kulakov, uno dei segretari del comitato centrale del Pcus e responsabile dell'agricoltura in seno al Politburo, è morto improvvisamente ieri all'età di 60 anni. L'annuncio è stato dato dalla televisione sovietica, che ha interrotto i programmi comunicando che Kulakov sarà tumulato nel muro del Cremlino.

L'Agenzia «Tass» ha riferito successivamente che Kulakov è morto di infarto. Si era operato nel 1968 allo stomaco e soffriva di arterlosclerosi alle coronarie e di polmonite cronica.

Il nome di Kulakov era tra quelli su cui si concentravano le congetture relative all'eventuale successione al segretario generale del Pcus Leonid Breznev. Segretario del comitato centrale dal 1965, aveva capeggiato la delegazione sovietica al recente congresso della lega dei comunisti jugoslavi: tale incarico, di speciale rilievo alla luce del particolare tipo di rapporti esistenti fra i comunisti sovietici e jugoslavi, aveva ulteriormente accentuato, secondo gli osservatori, il suo prestigio e la sua statura di leader.

■ ECUADOR. Jaime Roldos, candidato populista e nipote acquisito di Assad Bucaram, esponente politico escluso dalle elezioni dai militari al potere, ha ottenuto la maggioranza relativa dei voti, secondo i primi risultati delle elezioni presidenziali svoltesi domenica in Ecuador.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il 15 corrente è mancato il nostro caro

Luciano Callini

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i familiari tutti.

Trieste, 18 luglio 1978

NINO DE VIVO profondamente addolorato partecipa al lutto per la perdita dell'amico

Luciano Callini

Trieste, 18 luglio 1978

†

Il giorno 17 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari all'età di anni 31

Alma Pierazzi

Ne danno il triste annuncio il marito GIORGIO, i figli SERGIO e FLAVIO, il padre, le sorelle, i suoceri, il cognato e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 luglio alle ore 11.45 partendo dall'abitazione di via Rossetti 24.

Trieste, 18 luglio 1978

Partecipano al dolore zia BIANCA, GIORGIO, ANNA MARIA e famiglia STELLA.

Trieste, 18 luglio 1978

Partecipano al lutto della famiglia gli amici BERTO, LIDA, AUGUSTO, GLORIA.

Trieste, 18 luglio 1978

†

Il giorno 14 luglio si è spenta, dopo lunghe sofferenze,

Maria Anna Broz (Brosch)

Ne dà l'annuncio, a tumulazione avvenuta, la famiglia POLLI.

Trieste, 18 luglio 1978

†

Mario Dragoni
di anni 81

non è più.

Ne danno il doloroso annuncio la figlia MARTA, la sorella, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 19 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 luglio 1978

†

Amelia Drioli ved. Vascotto

non è più con noi.

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora e i nipoti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 19 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 luglio 1978

Profondamente commossa per le molteplici attestazioni di stima e affetto tributate al mio caro figlio

TENENTE COLONNELLO DI P.S. A.R.

Livio Furlan

ringrazio sentitamente parenti, amici e conoscenti che in vario modo hanno voluto prendere parte al mio dolore.

Un particolare ringraziamento vada ai rappresentanti del Corpo di P.S.

La madre ANGELA

Trieste, 18 luglio 1978

†

Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono degli invisibili, tengono i loro occhi pieni d'amore fissi nei nostri pieni di lacrime.

(S. Agostino)

Il 16 luglio 1978 è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV. P. I.

Bruno Marini

Ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, i figli PAOLO e LAURA, la nuora MARIA CRISTINA, l'adorato nipotino ALESSANDRO, la sorella, i fratelli, la suocera, i cognati, le cognate, amici e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 19 luglio alle ore 9.30 nella Chiesa del Sacro Cuore, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile, per poi proseguire alla volta di Pordenone per la tumulazione nella tomba di famiglia.

Gorizia, 18 luglio 1978

ANTONIO, CLAUDIO, ESTER DE COLLE si uniscono alla famiglia MARINI nel ricordo et rimpianto carissimo amico

Bruno

Gorizia, 18 luglio 1978

SAVERIO e FLAVIA MAROSTICA, commossi, ricordano l'indimenticabile amico

Bruno

Gorizia, 18 luglio 1978

Partecipano al dolore della famiglia MARINI le famiglie CENISI e TITO.

Gorizia, 18 luglio 1978

La famiglia LIVIO BELTRAME partecipa commossa alla scomparsa dell'amico

Bruno

Gorizia, 18 luglio 1978

I soci del ROTARY CLUB Gorizia partecipano al lutto della famiglia MARINI per la scomparsa dell'amico

Bruno

Gorizia, 18 luglio 1978

Si associano al lutto della famiglia MARINI:
— GISELLA ANVERSA
— NUCCI, DANIELA e ALFREDO MAZZOLA
— SILVANA POSTIR

Gorizia, 18 luglio 1978

†

Il 17 corr. dopo lunghe sofferenze è mancata la nostra cara mamma e nonna

Giulia (Luigia) del Giudice ved. Malisan

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO con la moglie VERA, le nipoti PATRIZIA e NORA, la cognata e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 luglio 1978

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi, tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria di

Giuseppe Dussich

La moglie, i figli

Trieste, 18 luglio 1978

Nel IX anniversario della scomparsa di

Maria Maizan

il marito, il figlio, la nuora e la nipote La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 18 luglio 1978

Nel secondo anniversario della scomparsa del nostro

Umberto Quitan

i familiari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 18 luglio 1978

†

Dopo breve malattia è mancata ai suoi cari

Massima Sancin ved. Schillani
Esercente

Ne danno il doloroso annuncio il figlio GIACOMO, la nuora NIVES, il nipote FRANCO con la moglie MARINA, il fratello DAMASO e famiglia, il nipote CLAUDIO e la cognata ALMA unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento alle famiglie ZIGOI, PERSOGLIA, GUERRERA, NATALONE e PREGGI.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 19 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 luglio 1978

Si associano al lutto le famiglie:
— FERRARI
— GORIZZIZZO
— CANCIANI
— SERAFINI

Trieste, 18 luglio 1978

†

Il giorno 16 luglio ha raggiunto l'amato figlio, a soli tre mesi dalla Sua scomparsa,

Giovanna Hrovatin ved. Wruss

lasciando nel più profondo dolore i figli CARMELA e GUIDO, le nuore MARIA ed ERNESTA, il suo adorato nipote CARLO unitamente a tutti i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 luglio 1978

†

Si è spento improvvisamente il nostro adorato

Sergio Franza

Ne danno il triste annuncio gli inconsolabili mamma CARLA e papà ANTONIO, gli zii, le zie ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 19 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 luglio 1978

†

Il 15 corrente è mancata la nostra cara

Francesca ved. Sponza

Ne danno il doloroso annuncio il figlio SILVANO (assente) con la moglie e i figli, il figlio FANO con la moglie, la nipote con il marito e il figlio, la sorella ITA e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai Medici e al personale del I Reparto Lungodegenti.

I funerali seguiranno oggi 18 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Sydney, 18 luglio 1978

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Donatella Guina e Fabio Riosa

in seguito alla sciagura della Costiera, gli inconsolabili familiari ricordano che una S. Messa sarà celebrata oggi 18 luglio, alle ore 18.30, nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, in via S. Anastasio.

Trieste, 18 luglio 1978

Nell'undicesimo anniversario della scomparsa del nostro caro

Pietro Lonza

Lo ricordano con infinito rimpianto

Famiglie LONZA, LONZAR, MINCA

Trieste, 18 luglio 1978

Nel I anniversario dell'immatura scomparsa della nostra cara

Oriana Apollonio

la mamma, il fratello, zie, zii e cugini di CLAUDIO, La ricordano con tanto dolore.

Trieste, 18 luglio 1978

†

Si è spento serenamente il giorno 16 luglio

Attilio Margherita

Ne danno il triste annuncio l'affezionata MINA, ROSALIA, GIORGIO, BRUNA e le piccole FABIA e CRISTIANA, i nipoti MINO, GIOVANNI, VITTORIO ed EMILIA unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento alle famiglie ZIGOI, PERSOGLIA, GUERRERA, NATALONE e PREGGI.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 19 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 luglio 1978

Partecipa al lutto il personale della ditta OLYMPUS.

Trieste, 18 luglio 1978

Profondamente addolorata partecipa al lutto la famiglia GUARRERA.

Trieste, 18 luglio 1978

†

Il giorno 14 luglio è mancata la nostra cara mamma

Anna Curk ved. Prete

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le nuore, i generi, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al prof. MORANDINI, medici e personale tutto della Clinica Neurologica.

Per desiderio dell'Estinta l'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Trieste, 18 luglio 1978

Partecipano al lutto:
— MARGARETA COLIC con i figli GIORGIO, RAIMONDO ed ALESSANDRO
— ANTONIO COLIC e famiglia
— GIANFRANCO FRANCO
— il personale tutto della GRANDI MAGAZZINI GIOVANNI
— Prof. BRUNO MATTEUCCI

Trieste, 18 luglio 1978

†

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione il

DOTT. ING.

Attilio Pecorari

ha raggiunto, il 17 luglio, la meta celeste.

Vicini alla moglie ROSA ed al figlio MENI, lo ricordano con tanto affetto, la sorella MERCEDES PECORARI COLAUTTI, le cognate ANNA e MARY, i nipoti COLAUTTI, MONTAGNA, PECORARI e PETRONIO.

In concomitanza con la tumulazione della salma a Palermo, una S. Messa verrà celebrata, oggi, 18 luglio alle ore 18, nella Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, in via S. Anastasio.

Una prece

Trieste - Genova, 18 luglio 1978

†

Il giorno 14 luglio è mancata al nostro affetto

Margherita Talamini ved. Scher ved. Sodo

A tumulazione avvenuta lo annunciano con dolore la figlia NERINA, le nuore, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai medici e personale del Reparto Lungodegenti per l'umana assistenza.

Trieste, 18 luglio 1978

ANNIVERSARIO

Nel I anniversario della tragica scomparsa, il ricordo dell'indimenticabile

DOTT.

Licia Ferrara Benussi

è sempre vivo nel nostro cuore.

La MAMMA, la SORELLA il COGNATO, i NIPOTI

Trieste, 18 luglio 1978

Nel primo anniversario della tragica scomparsa di

Kate Padbury

La rimpiangono con molto affetto GIORGIO, MARIUCCIA MAGGI, BOZENA SAIN.

Una S. Messa verrà celebrata alle ore 18 nella chiesa Madonna del Mare.

Trieste, 18 luglio 1978

Ottavio Spessot

nel primo anniversario Lo ricordano sempre con immenso affetto e profondo rimpianto la moglie MARIA, la sorella CELESTINA e parenti tutti.

Una S. Messa verrà celebrata nella chiesa di Aurisina oggi 18 corr. alle ore 19.30.

Trieste, 18 luglio 1978

†

E' improvvisamente mancato al nostro affetto il

PROF.

Primo Camellini

Lo annunciano con grande dolore la moglie ARMIDA, i figli LUCIO e CHIARA, i fratelli, il genero, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali partiranno oggi martedì 18 alle ore 13.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, proseguendo per Reana del Roiale (Udine) dove le esequie si svolgeranno alle ore 16.30.

Trieste, 18 luglio 1978

Partecipano al dolore di ARMIDA e famiglia le amiche:
— DOLORES
— IRMA
— GINA
— NELLA
— ROSITA

Trieste, 18 luglio 1978

Il COMITATO PROVINCIALE della DEMOCRAZIA CRISTIANA esprime profondo cordoglio per il grave lutto che ha colpito l'amico LUCIO CAMELLINI con la scomparsa del padre

PROF.

Primo Camellini

e partecipa al dolore della Famiglia.

Trieste, 18 luglio 1978

†

E' mancata ai suoi cari

Anna Bellemo nata Salvador

Profondamente addolorati lo annunciano i figli LIVIO e CLELIA, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi 18 luglio 1978 alle ore 10.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 18 luglio 1978

TERESA e MARCELLO FERLUGA partecipano commossi.

Trieste, 18 luglio 1978

†

E' spirato dopo breve malattia

Giovanni Gombac

Lo piangono la moglie ALDA, i figli FERRUCCIO, VALENTINO e LAURA, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

Il funerale partirà oggi alle 13.30 da Monfalcone per Malchina.

Trieste, 18 luglio 1978

†

Si è spenta

Luigia Novak ved. Smotlak

Addolorati lo annunciano i figli OLIVIA e MARIO e parenti.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 13.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Caresana.

Trieste, 18 luglio 1978

ANNIVERSARIO

18.6.1977 — 18.6.1978

Nel I anniversario della scomparsa di

Mario Preprost

Lo ricordano con immutato dolore la moglie GIOVANNA e la figlia WILMA.

Trieste, 18 luglio 1978

ANNIVERSARIO

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Elda De Pol ved. de Erbotti

con immutato dolore La ricordano la mamma e i parenti.

Trieste, 18 luglio 1978

Nel I anniversario della scomparsa di

Renato Crosara

Lo ricordano con immutato affetto e immenso dolore la moglie, la figlia, il genero e nipote.

Trieste, 18 luglio 1978

Aldo Buda

nel terzo anniversario i Tuoi cari Ti ricordano.

Trieste, 18 luglio 1978

†

E' mancato improvvisamente il giorno 17 corr. il nostro caro

DOTT.

Vittorio Debelli

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie CORNELIA, la sorella GEMMA, unitamente ai parenti tutti ed alla fedele PAOLA.

I funerali avranno luogo domani 19 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 18 luglio 1978

CARLA, ENRICO, FRANCO e ADRIANO WENDLER, profondamente addolorati, prendono vivissima parte al lutto.

Trieste-Milano, 18 luglio 1978

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Culiat ved. Sacchelli

Addolorati lo annunciano a tumulazione avvenuta i figli MASSIMILIANO, ARGIA, ARMIDA e THEA, la nuora, i generi, nipoti, le cognate MARIA, CARMELA e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici, a suor GAUDENZIA, e al personale tutto della Villa San Giusto di Gorizia.

Famiglie
SACCHELLI - SUMAN
DELLA PIETRA
KETTE - CULIAT

Trieste, 18 luglio 1978

L'Ingegnere Capo Ufficio ed il personale del Genio Civile per le Opere Marittime di Trieste partecipano al cordoglio per la morte del

DOTT. ING.

Aldo Migliardi

Presidente di Sezione a r. del Consiglio Superiore del Ministero dei Lavori Pubblici

La cerimonia funebre avrà luogo a Roma il giorno 18 corr. alle ore 10 nella basilica di S. Agnese in via Nomentana.

Trieste - Roma, 18 luglio 1978

L'ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI TRIESTE partecipa al cordoglio dei familiari per la scomparsa del

DOTT. ING.

Aldo Migliardi

già Presidente di Sezione del Ministero dei Lavori Pubblici

Trieste, 18 luglio 1978

†

Il giorno 16 luglio dopo lungo soffrire si è spenta serenamente

Rudolfina Blaha ved. Rebulla

Ne dà il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, il fratello AUGUSTO.

Trieste - Falconara Marittima, 18 luglio 1978

Sono vicini al caro amico AUGUSTO:
— ADA E GIUSEPPE POLAK

Trieste, 18 luglio 1978

Nel X anniversario della scomparsa della nostra cara mamma

Rosalia Bancovich in Sincovich

La ricordano con affetto i figli, le figlie, il marito, generi, nuore, nipoti, sorelle, fratelli e parenti tutti.

Trieste, 18 luglio 1978

18.7.1976 — 18.7.1978

A due anni dalla tragica morte avvenuta causa l'investimento sulle righe pedonali del marito

Gino Cibron

Lo ricorda con immutato dolore e rimpianto la moglie SILVANA e quanti Gli vollero bene.

Trieste, 18 luglio 1978

Nel V anniversario della scomparsa della cara

Maria Verani n. Rovis

le figlie LIDIA e LAURA La ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 18 luglio 1978

AUTOMERCATO RENAULT vetture d'occasione con garanzia permute e pagamento dilazionato sino a 30 mesi: Fiat 500 L 70, 72, 126 76, 128 70, 128 rally 71, Fulvia coupé 1.3 71, Ford Fiesta 77, Escort 940 69, Opel Kadett 70, Simca 1000 71, Simca fam. 75, Mini MK3 72, Mini 1000 74, Mini 90 75, Renault R6 71, R5 TS 77, R5 Alpine 77, R12 TL 72, R 16 TL 75, R 16 TS 71, R14 TL 77, R15 coupé 73, Alfa GTV 71. Renault Frisori, Rotonda Boschetto 3/1. Tel. 55511 - 55512. 167 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7. Alfetta 74, 1750, 1300 TI, GT, 124 Special, 124 spider, 128, 850 coupé, 850 Special, 500 L, 132 Special, Miniminor, Prinz 1000, Ford Escort, Simca familiare, Scirocco 1977, Lambretta 200, Kawasaki 500 km 3000. 1683 Q

CITROEN ID perfetta vendesi viale Ippodromo 2. Duplica. 7-7 Q

CITROEN CX 2000 confort 1975, GS 1220 uniproprietario 1974 vende in garanzia. Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-7 Q

CITROEN D Super 5 1974 buone condizioni vendesi. Telefono 796198, ore ufficio. 13467 Q

COMPERO auto da demolire. Pago spese demolizione. Tel. n. 772682 - 774288. 13192 Q

DINO 208 1976, Dino 308 1977 vende concessionaria Ferrari, tel. 040-414396. 13478 Q

FIAT 128 '69, '70, '71, rally '72, 127 '72, '76, 125 special '69, '70, '71. Vasto assortimento furgoncini '75 650, camioncino 241 '69, '70, F, 12 '69, '70 doppia cabina normale, Autocarro Daino ribaltabile trilaterale, 1600 spider Oscar 616 '68 e campagnola collaudata soccorso stradale, Fiat FL4 '68 completo di grillo. Telefono 231193. 1809 Q

FIAT 132 GLS 1974 perfetta vende, permuta, rateizza Dinoconti, F. Severo 124, telefono 573173. 5-7 Q

FIAT 128 perfetta 1970 4 porte, 127 uniproprietario 1975 vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-7 Q

GARANZIA RENAULT di 3 mesi o 5000 km Alfetta 1.6 77, Simca 1307 76, Lancia HPS 1600 75, Lancia coupé 2000 77, Beta 1.8 73, Citroen GS 77, Opel Caravan diesel 77, Alfa GTV 71, R 15 coupé, 73, permute e pagamento dilazionato sino a 30 mesi, Renault Frisori Rotonda Boschetto 3/1 tel. 55511 - 55512. 16-7 Q

LANCIA Beta 1600 1973 vende L. 2.800.000 Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-7 Q

LANCIA Fulvia berlina GTE 1969 perfetta vendo 700.000. Tel. 744663. T.A. 1925 Q

LANCIA HF 1600 72, Bmw, 520 75, impianto gas, Peugeot 204 diesel 76, 404 74, familiare 504 diesel e benzina 71, 74. Citroen GS Pallas 1220, 77 e Ds 23 iniezione 73, Opel Gt, 75. Tel. 231193. 1808 Q

MAGGIOLINO 1200 1978 km 5 mila garanzia bianco vendesi. F. Severo 124, Dinoconti, tel. 573173. 5-7 Q

MINI Cooper 1300 uniproprietario 1972, Mini 1000 uniproprietario 1972 perfette vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-7 Q

MINI MK3 1971 autoradio uniproprietario vendesi 850.000, occasionissima, 773683. 13657 Q

OCCASIONE privato vende Beta 250 cross. Telefonare ore 14 al 749724. 13640 Q

OCCASIONE causa trasferimento estero privato vende Opel Rekord 20 E Diesel nuovo modello fine '77 km 22.000, telefonare (0481) 778963. 122 Q

OCCASIONISSIMA Autobianchi 112 Abarth 70 CV km 8.000 '77 metallizzata, accessoriata vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-7 Q

OPEL Kadett 1100 uniproprietario 1970 revisionata vende L. 850.000 Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5-7 Q

PAGO bene auto da demolire. Tel. 816314. 13012 Q

PERFETTA Renault R 4 TL, 8 mesi, 5000 km, ancora in garanzia vendesi, tel. 759570. 13649 Q

PORSCHE 911 Targa, perfetto, vende privatamente dipendente Dino Conti. Tel. 573173. 5/7 Q

PRIVATO vende Mehari del '70 L. 850.000 trattabili. Telefonare 754001. 13494 Q

RENAULT 6 L uniproprietario 1976 come nuova vendesi anche ratealmente Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-7 Q

SIMCA 1000 occasione perfettissima vendesi viale Ippodromo 2 Duplica. 7-7 Q

SIMCA Rallye vera occasione per giovani vendesi viale Ippodromo 2 Duplica. 7-7 Q

SIMCA 1100 TI 1976, km 23.630, perfetta vendesi in 30 mensilità. Autosalone Catullo, via F. Severo 34. 3/7 Q

SUNBEAM 1300 in stato eccezionale vendesi viale Ippodromo 2 Duplica. 7-7 Q

VENDO Benelli 250 2 C '74 lire 550.000 trattabili, tel. 231284 ore pasti o dopo le ore 17. 13651 Q

VENDESI Honda SS 750 pochi chilometri. Telefonare 0481 - 42577. 12 - 13. 712 Q

131 super Mirafiori TC 1600 78 5000 km, garanzia Fiat vendesi anche con permuta, viale Miramare 1 Citroen. Telef. 414167. 13550 Q

200 pneumatici moto e scooter Pirelli Metzeler a prezzo di fabbrica, Via Tesa 37. 13217 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITA'? Noi ti aiutiamo. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 13494 R

A.G. LATTERIA zona validissima cedesi ottimo prezzo. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 13494 R

la parete per la vasca da bagno
BREMA ARREDAMENTI
VIA MAZZINI 16
VIALE D'ANNUNZIO 6
TRIESTE

LSPN

G.P. di Gran Bretagna

VINCE L'OLIO CAMPIONE DEL MONDO

1° Ferrari con AGIP SINT 2000

Agip

AFFARONE centro Dolomiti cedesi avviata pensione Auronzo Cadore arredata, riscaldamento, bar, ristorante, camere, valido scoperto. Possibilità trasformazione in appartamenti prezzi eccezionali. Tel. 0435 - 9221. 13468 R

DISPONENDO piccolo capitale associerebbesi antiquariato o regalo. Scrivere a Publikompass cassetta n. 8-C, 34100 Trieste. 13645 R

TRIESTE cedesi scuola privata lingue estere 50 anni avviamento. Scrivere: Pechy - Castello 1609 - 30122 Venezia. 13665 R

G. Braico
IMPIANTI ELETTRICI
IDROSANITARI
CIVILI ED INDUSTRIALI
VASTO ASSORTIMENTO
CERAMICHE
RUBINETTERIE
MOBILI E ACCESSORI PER BAGNO
Trieste, via D'Alviano 90, tel. 734304

Di Be Ma
via Pagliarici 2 tel. 569602
via Canova 9 tel. 793861
v. Commerciale 27 t. 418762

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A. APPARTAMENTO CON MANSARDA, circa 180 mq centralissimo, via Matteotti, elegante, soleggiato, 5 vani, 3 terrazze, 2 bagni, tutti i comfort moderni, riscaldamento regolabile, filodiffusione, mutuo ventennale, pronta consegna, vende impresa, telefonare 763839. 13420 S

A.A.A. IMPRESA vende APPARTAMENTO CENTRALISSIMO ELEGANTE, 113 mq, salone, stanza e mansarda, due bellissime terrazze soleggiate, abitazione concezione moderna, mutuo ventennale, pronta consegna, tel. 763839. 13420 S

A.A.A. IMPRESA vende ELEGANTISSIMO APPARTAMENTO, soggiorno, due stanze cucina, due bagni, poggioli, soleggiato, riscaldamento a termostato, comfort modernissimo, mq 104, mutuo ventennale, tel. 763839. 13420 S

A. AGENZIA Casa mia vende magazzini locali affari capannoni negozi avviati forti redditi affari interessanti, Giulia 13, 794286. 13442 S

A. AGENZIA Casa mia vende villa zona centrale, 9 vani soffitta grande cantina veranda giardino vista mare, Giulia 13, 794286. 13442 S

A. AGENZIA Casa mia vende zona Piccardi spazioso luminoso due stanze stanzetta cucina bagno servizio separato grandi poggioli tutti confort, Giulia 13, 794286. 13442 S

A. ACIT VIA VECELLIO occupati 2 stanze, cucina, servizi, anche soffitte 7.300.000 - 4 milioni vendesi. Mutuo, San Lazzaro 3, tel. 68810. 1686 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO appartamento occupato 3 stanze cucina bagno WC poggiolo riscaldamento ascensore, piano alto soleggiatissimo vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 13493 S

A. ACIT VILLA ROMAGNA vista mare con giardino salone taverna 3 stanze cucina doppi servizi vendesi S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1685 S

A.C. PIAZZA PONTERSOSSO appartamenti occupati 130 mq 6-7 stanze cucina bagno WC vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 13493 S

APPARTAMENTO bellissimo con grande terrazza, vicino spiaggia vendo facilitazioni, visitare Marina Julia via delle Giarrette, casa Venus 2, primopiano. 13628 S

BAIAMONTI salone tre matrimoniali cucina ripostiglio due bagni terrazze piano alto prezzo interessante IL QUADRIFOGLIO 772737. 12-7 S

BELPOGGIO splendida mansarda tipo chalet in legno vendesi 766676 ufficio. 13598 S

CASA da restaurare libera con terreno confinante costruibile, privato vende Scala Santa alta, telefonare 31021. 13628 S

CAUSA partenza vendo grande villa rustica, quasi ultimata 3 piani, 2 box auto, taverna, salone, 5 stanze, cucina, doppi servizi, ampie terrazze, vista mare. 180 milioni trattabili. Telefonare 753276. 13291 S

COMPERO appartamento 3 stanze, cucina, servizi, telefonare 61712. 13491 S

D'ANNUNZIO soggiorno 2 stanze cucina bagno terrazzo IL QUADRIFOGLIO 772737. 12-7 S

DUINO I ingresso da tre stanze soggiorno a 400.00 al mq IL QUADRIFOGLIO 772737. 12-7 S

FABIO Severo panoramico luminoso salone tre matrimoniali cucina servizi poggioli IL QUADRIFOGLIO 772737. 12-7 S

FOGLIANO vendesi terreno residenziale con progetto approvato, inoltre casa con giardino, tel. (0481) 99594. 484 S

GARIBALDI 2 stanze, cucina, gabinetto vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 13491 S

IL QUADRIFOGLIO accetta la vendita dei vostri appartamenti acquistando anche direttamente seguendovi con accuratezza e competenza fino al rogito notarile. 12-7 S

il quadrifoglio
IMMOBILIARE PASSO GOLDONI, 2 TEL. 772737

IMPRESA vende appartamenti occupati complesso recente costruzione tutti i comfort, mutui facilitazioni di pagamento, tel. 815213, 9-11 - 15-18.30. 13664 S

AVETE DECISO DI ACQUISTARE UNA FOTOCOPIATRICE
BS S. N. C. di Serini e Fumai
Agente F. V. G.
fotorex
VI ASPETTA
V.le XX Settembre 46
Tel. 768568

IMPRESA vende locale d'affari mq 55 zona via Carpineto, tutti i comforts, nuovo, facilitazioni di pagamento, tel. 815213 9-11 - 15-18.30. 13664 S

MAGAZZINETTI liberi Bergamasco, Scussa, Matteotti, Molino Vento, vendonsi facilitazioni, telefonare 727251. 13628 S

MUGGIA ville panoramiche 2-3 stanze - salone - garage - vendonsi anche permutando - telefonare 65781. 13483 S

OCCASIONE Matteotti 10 metri quadri piano alto I ingresso in casa lussuosa, lire 38.000.000, IL QUADRIFOGLIO 772737. 12-7 S

PERUGINO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 21.000.000 Immobiliare CIVICA - Via S. Lazzaro, 10. 13491 S

PRIVATO vende camera cucinino soggiorno bagno cantina, posto macchina, zona Baiamonti, tel. ore negozio n. 755592. 12821 S

SAN Marco vendesi 11.000.000 appartamento camera cucina 1.o piano soleggiatissimo 766676 ufficio. 13598 S

SECONDO lotto «Astra Residence» - appartamenti monovano, bivano, tutti i comforts, prezzi bloccati, facilitazioni di pagamento, mutui, contributo regionale; inintermediari vendonsi, tel. 815-213 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18.30.

al 24
viale XX Settembre 24
I PIU' BEI REGALI
IN PORCELLANA, ONICE CRISTALLO
LAMPADARI DI MURANO
IN STILE E MODERNI

STADIO - vista mare, in palazzina, appartamento vasto salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina, riscaldamento metano, vende corso costruzione, Immobiliare CIVICA - Via S. Lazzaro, 10. 13491 S

VENDESI casetta vuota da riparare, tel. 728340. 13652 S

VENDESI 2 stanze, cucina, doppi servizi, cantina, riscaldamento. Informazioni amministrazione p.zza Borsa n. 4. 13659 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

MOTOSCAFO Eurocraft mt. 4,10 con motore fuoribordo 40 Hp in perfette condizioni, privato vende. Rivolgersi all'Automotonautica Piero Ostuni Via Machiavelli 28. 11-7 Z

OCCASIONE barca vela 6 m vetroresina. Telefonare ore pasti 823631. 13384 Z

OCCASIONE barca a vela sei posti costruita in Francia, vetroresina, vendesi. Telefono n. 61355 ore negozio. 050228 Z

OCCASIONISSIMA! Gommone come nuovo con motore fuoribordo 12 Hp L. 1.250.000, privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni Via Machiavelli, 28. 11-7 Z

ROULOTTES superaccessoriate prezzo fabbrica vendonsi pronte 041-450763, 975299, 968446. 07046 Z

VENDO motore Evinrude nuovo 15 Cv corto, tel. 744146, pasti. 13663 Z

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per	partenze	arrivi
Amburgo	17.10	21.25
Amsterdam	07.00	10.50
Atene	07.00	17.00
Barcellona	07.00	13.45
Copenaghen	07.00	11.55
Colonia - Bonn	17.10	19.50
Düsseldorf	17.10	20.40
Francoforte	07.00	11.20
	17.10	20.10
Ginevra	07.00	09.05
Istanbul	07.20	15.50
Londra	07.00	10.50
	17.10	19.40
Madrid	07.20	11.45
Monaco	17.10	21.30
New York	07.00	15.35
Parigi	07.00	10.20
	17.10	20.15
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.10	21.25
Zurigo	07.00	09.00

ARRIVI

per Ronchi da	partenze	arrivi
Amburgo	08.15	14.40
Amsterdam	11.30	14.40
Atene	11.05	16.30
	17.50	22.45
Bruxelles	10.10	14.40
Colonia - Bonn	09.50	14.40
Copenaghen	16.25	23.15
Istanbul	16.35	22.45
Düsseldorf	08.10	14.40
	15.20	23.15
Francoforte	17.00	23.15
Ginevra	19.10	23.15
Londra	17.25	23.15
Monaco	17.30	23.15
New York	19.30	14.40
Parigi	10.00	14.40
	16.55	23.15
Stoccolma	14.35	23.15
Stoccarda	08.00	14.40
Zurigo	09.40	14.40

*) il giorno dopo

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per	partenze	arrivi
Alghero	07.20	14.20
	15.20	21.10
Bari	07.20	10.40
	15.20	18.25
Brindisi	15.20	18.15
Cagliari	07.20	10.35
	15.20	20.30
Catania	07.20	11.20
	15.20	18.20
Genova	17.10	20.05
Lampedusa	07.20	12.15
Milano	07.00	07.50
	17.10	18.00
Napoli	07.20	10.35
	15.20	18.10
Palermo	07.20	10.05
	15.20	19.50
Pantelleria	07.20	11.35
Reggio Calabria	07.20	10.30
	15.20	21.55
Roma	07.20	08.25
	15.20	16.25
Trapani	07.20	10.30

ARRIVI

per Ronchi da	partenze	arrivi
Alghero	11.45	14.40
	18.10	22.45
Bari	11.20	16.30
	19.05	22.45
Brindisi	07.00	16.30
	18.55	22.45
Cagliari	13.40	16.30
	19.55	22.45
Catania	12.00	16.30
	19.00	22.45
Genova	08.40	14.40
Milano	13.50	14.40
	22.25	23.15
Napoli	11.15	16.30
	18.50	22.45
Palermo	10.45	16.30
	17.15	22.45
Pantelleria	14.15	22.45
Reggio Calabria	11.10	16.30
	15.10	22.45
Roma	15.25	16.30
	21.40	22.45
Trapani	11.10	16.30

RA.M.E.T.
di C. PESAMOSCA
per le Vostre ceramiche...
Via Bartoletti 2 - tel. 793721